Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 31 marzo 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7479 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 75 5255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

IL MINISTRO DEGLI INTERNI RIFERISCE ALLA COMMISSIONE DELLA CAMERA

RESTIVO: SUL «COMPLOTTO» ALLARMISMO INGIUSTIFICATO

E' stato sproporzionato all'entità dei fatti accertati tutto il clamore montato sulla vicenda Ogni estremismo sarà colpito «senza perdere il senso della misura ma anche senza debolezze»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

«La forza dello stato e la sua capacità di prevenire e di reprimere non sono oggi certamente in discussione, ma questo non esime dalla più rigorosa vigilanza. Anzi la impone nel modo più fermo ed articolato, anche quando i fatti, pur richiedendo il più severo accertamento di tutte le responsabilità, non giustifichino l'allarmismo da più parti sollevato». Questo il giudizio sul presunto «complotto» che sarebbe stato organizzato dalla estrema destra extraparlamentare espresso dal ministro dell'interno Restivo che come previsto ha riferito questa mattina alla commissione competente della Camera sulle indagini in corso.

In apertura della riunione il presidente della commissione interni, il socialista Corona, ha letto una missiva inviata dall'on. Biondi (liberale) per chiedere al ministro di riferire anche sulle attività degli estremisti di sinistra, in relazione agli ultimi episodi di violenza verificatisi a Genova e a Milano. A questa richiesta il ministro Restivo ha risposto praticamente con un rifiuto, obiettando di essere stato chiamato a riferire solo sulle indagini relative alla vicenda di Borghese.

Entrando nel merito, il ministro ha ritenuto di poter spiegare la decisione di riferire alla Camera, il 17 marzo, su indagini che erano in corso ad opera degli organi di polizia, con il clamore suscitato dall'iniziativa di «un quotidiano romano della sera» di dare «ampio risalto» ad informazioni «molte delle quali peraltro inesatte», tali da diffondere un senso di «allarme».

Restivo ha ricordato che le indagini «non sono ancora completate e l'istruttoria giudiziaria, ora formalizzata, è tuttora in corso», invitando la commissione a comprendere il «riserbo del governo». Il ministro ha poi rilevato come si è detto, che i fatti di cui si è parlato «non giustificano l'allarmismo da più parti sollevato». In pratica quindi di Restivo ha confermato che seppure si può pensare a qualche folle velleitarismo sul quale la magistratura sta indagando, non si può parlare di complotto.

Nella esposizione del ministro non sono mancati anche alcuni spunti critici. Egli ha infatti rilevato che, in «conformità con le leggi che prevedono e garantiscono il segreto istruttorio, sarebbe stato necessario mantenere un rigoroso riserbo in tutte le fasi delle indagini. Non è mancato nella esposizione di Restivo anche la condanna degli opposti estremismi quando Restivo ha assicurato al Parlamento che «senza perdere il senso della misura, ma senza inammissibili debolezze», continuerà a svolgere «nei confronti di chiunque, ogni attività necessaria per garantire la sicurezza democratica».

Per quanto riguarda le indagini sull'attività di Borghese e del «Fronte nazionale», Restivo ha innanzitutto tenuto ad assicurare che la pubblica sicurezza non si è mossa da sola. «Informato a suo tempo dal capo della polizia sulle indagini in corso — ha detto Restivo, volendo evidentemente rispondere ad alcune obiezioni sollevate nei giorni scorsi dal capogruppo socialdemocratico Orlandi (vicino al ministro della difesa Tanassi) — convocai immediatamente nel mio ufficio il comandante della arma dei carabinieri insieme con lo stesso capo della polizia per esaminare la situazione. A seguito di tale incontro, su mia disposizione, il questore di Roma informò a sua volta il comandante della legione di Roma. Le forze di pubblica sicurezza ed i carabinieri hanno dunque assolto il proprio compito con unicità di direttive e organicità di interventi».

Le indagini presero le mosse, in sostanza, da voci raccolte dagli organi di polizia nell'agosto 1970, secondo cui aderenti al «Fronte nazionale» avrebbero manifestato il proposito di compiere atti clamorosi «per colpire l'attenzione dell'opinione pubblica e determinare una situazione di turbamento nella vita del paese». In base a tali voci, la polizia «intensificò la propria azione di vigilanza».

«La notte tra il 7 e l'8 dicembre — ha proseguito Restivo — venne acquisito il seguente dato informativo: un gruppo di elementi dell'estrema destra extra parlamentare, circa un centinaio, intendeva svolgere, la notte stessa, un'azione dimostrativa. Gli organi di pubblica sicurezza e i carabinieri attuavano immediatamente adeguate misure preventive. Tuttavia nessuna azione esterna di carattere eversivo si manifestò in quella circostanza».

«A tale riguardo, devo precisare — ha aggiunto Restivo — che non ha alcun fondamento l'assurda notizia diffusa nei giorni scorsi da alcuni organi di stampa secondo cui estremisti di destra sarebbero penetrati, nella notte sull'8 dicembre, nel palazzo del Viminale».

Ricordata poi la riunione, svoltasi verso le ore 22 del 7 dicembre 1970 in via Eleniana, nei locali di una palestra, di aderenti al fronte nazionale, «con l'asserito motivo di assistere a una proiezione cinematografica», Restivo ha detto che «attraverso un paziente e complesso lavoro investigativo i competenti organi di polizia trassero la convinzione che effettivamente quella riunione rientrava in un programma di azione che il fronte nazionale si proponeva di sviluppare. Essendo emersi da questo lavoro investigativo elementi di fondato sospetto e dovendo la polizia acquistare dati certi di responsabilità — ha aggiunto Restivo — la questura di Roma chiedeva all'autorità giudiziaria in data 15 febbraio l'autorizzazione di effettuare una serie di controlli telefonici. Controlli telefonici e perquisizioni vennero quindi eseguiti anche nelle città di Genova, Milano, Napoli e Bari. A questo punto, Restivo ha fatto in sostanza una cronistoria dello sviluppo delle indagini, nota ormai in tutti i particolari, precisando che sono stati complessivamente effettuate 35 perquisizioni, elencando anche i fermi e gli arresti, e fornendo infine alcune notizie sul modo in cui è stato possibile a Borghese sottrarsi all'arresto. In sostanza, ha addebitato il mancato arresto di Borghese alla pubblicità data dai giornali alle notizie sulle indagini.

«Circa i rilievi mossi per un asserito mancato ritiro del passaporto a Valerio Borghese e per un presunto rinnovo dello stesso documento — ha detto ancora Restivo — desidero precisare che il passaporto a Borghese venne rinnovato i primi del 1970 e che la validità di ogni passaporto è per legge di cinque anni, con l'obbligo per l'intestatario di applicarvi annualmente una marca, annullabile presso qualsiasi ufficio postale, senza alcun intervento da parte di uffici della questura».

Il ministro ha poi rilevato che non esisteva prima delle decisioni della magistratura alcuna delle condizioni previste dalla legge 21 novembre 1967, n. 1185 per il provvedimento di ritiro del passaporto nei confronti di Borghese.

Nel dibattito che è seguito alla relazione il capogruppo comunista Ingrao ha criticato il ministro, responsabile — secondo lui — di avere minimizzato la vicenda e di non avere ammesso la carenza delle indagini condotte dagli organi di polizia. In particolare, Ingrao ha chiesto al ministro come mai Borghese sia riuscito a sfuggire all'arresto.

Sulla stessa linea di Ingrao si è tenuto il socialproletario Lattanzi.

Bertoldi ha detto che «l'unità antifascista dà alla democrazia maggiori garanzie di quelle della magistratura». A questo punto è sorto un battibecco abbastanza vivace tra l'oratore e il capogruppo della DC Andreotti, successivamente intervenuto nella discussione per ridimensionare anche lui in gran parte la vicenda Borghese.

Da segnalare infine che in una intervista concessa al settimanale «Il Tempo» lo stesso Borghese sostiene che il Fronte nazionale poteva contare sull'appoggio di alcuni sindacalisti della UIL. Le anticipazioni dell'intervista fatte da alcune agenzie hanno provocato una immediata e secca smentita dell'ufficio stampa della confederazione.

Roberto Perugini

Ucciso dai sicari



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Kuwait — Il maresciallo Hardan Takriti, ex vicepresidente dell'Irak, è stato assassinato da quattro sicari nella capitale del Kuwait. Takriti era stato esonerato dalla sua carica in ottobre. Fu protagonista di due colpi di stato. (Servizio in XIII pag.)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mosca — Breznev pronuncia il suo lungo discorso d'apertura del XXIV congresso del PCUS. Il segretario del partito comunista si è dimostrato possibilista in politica estera, ma non ha mancato di esaltare la potenza militare sovietica e di attaccare i «nemici» interni del sistema

LA RIFORMA TORNERA' ALLA CAMERA

In forse l'abolizione degli esami a ottobre

La legge Misasi approvata con l'opposizione dei socialisti che ora intendono bloccarla

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Forse l'abolizione degli esami di riparazione ad ottobre resterà almeno per quest'anno nel limbo delle buone intenzioni. Il tanto discusso disegno di «legge ponte Misasi» che oltre alla abolizione della sessione autunnale detta tutte le altre norme riguardanti l'abolizione dell'esame di passaggio dal primo al secondo ciclo della scuola elementare, le norme per gli esami di maturità e licenza di scuola media ecc. è stato infatti approvato a tarda sera dalla commissione pubblica istruzione del Senato. La discussione e l'approvazione è però avvenuta in un clima talmente arroventato da lasciare seri dubbi circa la possibilità che alla Camera — dove la legge deve tornare per le modifiche introdotte dai senatori rispetto al testo già varato dai deputati — il provvedimento subisca tali ritardi da non giungere al «sì» finale in tempo utile e cioè prima della conclusione dell'anno scolastico.

A questo punto tutti gli interrogativi concernenti appunto gli esami autunnali, i cosiddetti corsi integrativi e cioè le tre settimane di corsi supplementari per gli alunni ritenuti insufficienti, restano per ora senza una risposta definitiva malgrado l'odierno «sì» del Senato, e indubbiamente il tempo stringe e milioni di studenti e le loro famiglie hanno il diritto di sapere cosa succederà di qui a pochi mesi. Si è proprio ieri rilevato che secondo statistiche e calcoli fatti sulla media degli anni scorsi poco meno di un milione sono gli alunni delle classi intermedie che probabilmente dovrebbero sostenere lo esame di riparazione.

Da che cosa deriva questo pessimismo? Come si è accennato l'odierna riunione della commissione ha nuovamente fatto registrare una spaccatura nella maggioranza. Al momento della votazione i commissari socialisti hanno abbandonato la riunione. La legge quindi è passata stasera ma cosa succederà ora alla Camera? E' vero che a Montecitorio non si deve discutere nuovamente tutto da capo, ma solo quelle parti che sono state modificate, ma è anche vero che se i socialisti volessero mantenere il loro atteggiamento di protesta difficilmente si giungerà al voto definitivo di approvazione.

E' significativa in proposito una dichiarazione del senatore socialista Bloise: «Ritengo — ha detto — che allo stato attuale delle cose, dopo tutte le perplessità, le riserve e le critiche da parte di tutti i gruppi sulla cosiddetta legge ponte, bisogna trarre una sola conclusione: la legge così non può passare. E' inutile — ha aggiunto — drammatizzare su impegni di governo, sui sacri vincoli dello schieramento di centrosinistra e sulle grandi attese che si sono create nell'opinione pubblica per gli esami di riparazione: non accadrà niente. Un'altra soluzione — ha concluso — ci potrebbe essere ed è di rivedere ancora la legge e di rinviarne l'attuazione al prossimo anno». A questo punto per comprendere il perché della spaccatura bisogna brevemente ricostruire la cronistoria di questa lunga discussione. Già alla fine della scorsa settimana si registrarono in commissione pubblica istruzione numerose divergenze tra democristiani e socialisti in merito all'articolo 4 della legge.

La norma concerne la durata delle magistrali. I senatori avevano modificato il testo già varato dalla Camera che prevedeva la durata quinquennale dei córsi. A questo punto rotto l'equilibrio i socialisti hanno insistito per regolare la materia con una legge a parte. Il ministro (che comunque si è rimesso al parere della commissione) e gli altri commissari, soprattutto democristiani hanno allora proposto, come alternativa, di ripristinare il testo varato a Montecitorio. E' stato questo il nodo che, malgrado tutti i tentativi di mediazione, anche oggi non si è riusciti a sciogliere. La commissione è tornata infatti a riunirsi stamane in sede deliberante e, dopo una ampia discussione aggiornata al pomeriggio, di ora in ora l'inizio è stato posticipato fino a poco prima delle ventuno. Dopo circa due ore la riunione si è conclusa con il sì della commissione accompagnato dal clamoroso gesto di protesta dei socialisti. Ribadendo la posizione del suo partito il responsabile del settore scuola del PSI Codignola ha chiesto che per la ammissione all'istituto magistrale si richieda il diploma di licenza della scuola media; inoltre ha proposto che si debba sostenere un esame di stato per il conseguimento del diploma, esame che dovrebbe essere svolto con modalità analoghe a quelle vigenti per gli esami di maturità, fermo restando il disposto dell'art. 9 della legge 18 marzo '68, n. 444 per quanto riguarda l'abilitazione specifica allo insegnamento nelle scuole materne statali.

Codignola ha poi proposto che il corso annuale propedeutico agli istituti universitari divenga obbligatorio dall'anno scolastico'71-72 nei confronti dei diplomati degli istituti magistrali, sia per l'accesso alle università, sia per il conseguimento della maturità magistrale e dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola elementare. Su questa tesi nella commissione si sono registrate notevoli divergenze. Il ministro Misasi non ha con-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

SEI ORE DI DISCORSO-FIUME DEL PRIMO SEGRETARIO ALLE ASSISE DEL P.C.U.S.

«Offensiva di pace» di Breznev dalla tribuna del XXIV congresso

Riproposto il tema del disarmo è stato possibilista sul miglioramento dei rapporti con l'America e la Cina - Dure accuse agli intellettuali dissidenti - Continuerà l'impegno per le spese militari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 30

L'Unione Sovietica ha lanciato oggi una nuova offensiva di pace rinnovando l'invito a effettuare una conferenza mondiale sul disarmo totale e una serie di conferenze delle cinque potenze nucleari, Cina popolare compresa, per la messa al bando delle armi atomiche. Lo appello per la pace nel mondo è stato lanciato dal segretario generale del partito comunista sovietico Leonida Breznev, nel suo discorso — che si è protratto per sei ore — al ventiquattresimo congresso del partito comunista sovietico, aperto stamane.

Ma pur sottolineando l'opportunità di una conferenza mondiale che affronti il difficile problema del disarmo totale, Breznev non si è astenuto dal denunciare le «calunniose invenzioni» diffuse da Pechino sul conto dell'Unione Sovietica, e dal sottolineare che Mosca non può ignorare le «azioni aggressive» americane. Sferrando una stoccata anche alla Germania federale, Breznev ha ricordato che un ulteriore ritardo nella ratifica da parte di Bonn del trattato di non aggressione stipulato l'anno scorso con Mosca, potrebbe spogliare di ogni contenuto di efficacia i nuovi legami con l'Unione Sovietica e far precipitare la situazione politica europea.

L'invito alla pace lanciato dal palazzo dei congressi di Mosca ha avuto dunque il consueto e retorico accompagnamento a base di affermazioni di potenza: «Le nostre gloriose forze armate — ha detto Breznev — sono pronte a respingere l'attacco del nemico a qualsiasi ora del giorno e della notte. Qualsiasi possibile aggressore sa che tentare di attaccare con la forza nucleare il nostro paese non potrà che comportare un contrattacco per lui disastroso». Le spese militari e l'industria pesante — ha fatto intendere Breznev — restano capisaldi dell'economia sovietica anche se — ha detto il segretario del PCUS — si punterà a un aumento del tenore di vita.

Elegantemente vestito, in grigio scuro e cravatta bianca, Breznev ha preso la parola dopo la cerimonia di apertura del congresso, e la lunga lettura delle delegazioni presenti. Rivolgendosi ai circa seimila delegati e alle più di cento delegazioni straniere presenti nel grande salone, attrezzato per la traduzione simultanea in decine di lingue (l'assise è stata trasmessa in diretta per la prima volta dalla radio e dalla televisione), il segretario generale del PCUS ha elencato i sei principali obiettivi che l'Unione Sovietica si prefigge in politica estera. Sono:

1) Soluzione pacifica della crisi nel Sud-Est asiatico e di quella mediorientale; impiego delle Nazioni Unite per impedire le aggressioni; ripudio dell'uso della forza per la soluzione delle dispute internazionali.

2) Definitivo riconoscimento delle frontiere postbelliche; convocazione di una conferenza sulla sicurezza europea; liquidazione simultanea della NATO e del Patto di Varsavia, o almeno, come primo passo, delle loro organizzazioni militari.

3) Sottoscrizione di trattati che mettano al bando le armi nucleari, chimiche e batteriologiche.

4) Convocazione di una conferenza sul disarmo, nel tentativo di bloccare la corsa agli armamenti; smantellamento delle basi militari all'estero e riduzione delle forze armate nelle zone calde.

5) Abolizione, mediante l'intervento dell'ONU, di tutti i regimi coloniali, con condanna universale di tutte le manifestazioni di razzismo e di apartheid.

6) Disponibilità dell'Unione Sovietica alla collaborazione in qualsiasi campo con gli stati che lo desiderino.

Gli osservatori sono stati particolarmente colpiti dal tono fermo sì, ma al tempo stesso conciliante, che Breznev ha usato riferendosi agli Stati Uniti e alla Cina. «Partiamo dal presupposto», ha detto a proposito degli Stati Uniti, «che sia possibile migliorare i rapporti fra URSS e USA», pur descrivendo il programma di vietnamizzazione del conflitto nel Sud-Est asiatico come «un piano per uccidere vietnamiti con i vietnamiti nell'interesse di Washington e dell'estensione dell'aggressione al Laos e alla Cambogia».

Un po' meno critico Breznev è stato nei confronti della Cina popolare, che gli esperti di cose sovietiche considerano il nemico numero uno di Mosca. Pur denunciando le «calunniose invenzioni» sul conto della Unione Sovietica, Breznev ha infatti ingnorato i recenti attacchi personali contro la leadership del Cremlino, che secondo Pechino sarebbe formata da «revisionisti rinnegati e traditori». Della Cina ha invece detto Breznev: «Siamo pronti non soltanto a normalizzare in ogni modo possibile i rapporti, ma anche a restaurare i sentimenti di buon vicinato e di amicizia ... Ed esprimiamo la speranza di riuscire a raggiungere questo risultato».

Giustamente consono con la occasione, l'applauso più scrosciante si è avuto quando Breznev ha auspicato un ardente spirito comunista. A questo punto del suo discorso Breznev si è distaccato dallo atteggiamento compassato tenuto sino ad allora ed ha gesticolato con vivacità, con vigore, e ad un certo momento ha perfino colpito accidentalmente il microfono con un pugno.

Breznev ha ammonito gli ambienti artistici sovietici che il partito «non tollererà mai» i tentativi di paragonare l'attuale leadership sovietica allo stalinismo. Usando soltanto la frase «culto della personalità» per identificare Stalin e i suoi metodi ufficialmente condannati, il segretario generale ha detto che «certi artisti» insistono a scrivere sull'era staliniana. Ma questi problemi, egli ha sottolineato, «sono stati da tempo

U. P. I.

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il ministro dell'interno Restivo ha ampiamente riferito alla competente commissione della Camera sugli sviluppi delle indagini in corso per il presunto tentativo di eversione che sarebbe stato predisposto dall'estrema destra extraparlamentare. Il ministro ha confermato che seppure è necessario accertare le eventuali responsabilità di folli velleitarismi, il clamore montato sulla vicenda e l'allarmismo sul presunto complotto sono certamente sproporzionati all'entità dei fatti accertati dalle indagini condotte dalla magistratura. Il ministro ha anche escluso che dalle indagini stesse siano stati esclusi i carabinieri come da alcune parti era stato affermato.

Gli esami di riparazione ad ottobre probabilmente ci saranno anche quest'anno, se non interverrà un compromesso all'interno della maggioranza. La legge ponte Misasi per la scuola, concernente appunto la sessione autunnale e tutte le altre norme relative alla scuola secondaria, è stata infatti approvata dalla competente commissione del Senato, ma in una atmosfera arroventata. I socialisti si sono allontanati dall'aula astenendosi, ed è facile prevedere che alla Camera cercheranno di bloccare la legge in questione.

Per oggi è convocato il consiglio dei ministri, che dovrà esaminare norme concernenti il personale straordinario di alcune amministrazioni dello Stato e la situazione generale dell'economia, che deve essere presentata in serata in Parlamento. Per venerdì e sabato è prevista una visita di Colombo e Moro a Bonn.

MENTRE LE NOTIZIE DALLA PROVINCIA SECESSIONISTA SONO ANCORA CONFUSE

Stati Uniti, URSS e India studiano un'azione comune per il Pakistan

I tre governi starebbero accordandosi su misure atte a porre fine ai combattimenti nel Bengala La radio di Dacca ha cessato le trasmissioni - «Situazione sotto controllo» si afferma a Karaci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 30

Gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica e l'India stanno studiando un atteggiamento comune per porre fine ai combattimenti nel Pakistan orientale. Fonti indiane affermano che conversazioni in tal senso vengono svolte a Washington, Mosca e presso le Nazioni Unite. «I tre paesi si tengono in costante contatto alla ricerca di un accordo sui passi comuni da seguire».

«La situazione è tragica — ha aggiunto un esponente indiano. L'uso della forza deve cessare e la pace deve essere ristabilita». L'India starebbe anche esplorando la possibilità di sollevare il problema pakistano dinanzi al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite o presso la commissione dei diritti umani per esaminare le accuse di genocidio mosse al Pakistan.

L'atteggiamento indiano ha creato una vivace reazione nel Pakistan. A Rawalpindi l'incaricato d'affari indiano è stato convocato al ministero degli esteri dove gli è stata consegnata una protesta per la «continua interferenza da parte indiana negli affari interni del Pakistan». L'India è stata anche accusata di diffondere notizie false e tendenziose sugli eventi nel Pakistan orientale quali l'intervento dell'aviazione, l'uccisione del gen. Tikka, il mancato arresto dello Sceicco Rahman e la dichiarazione unilaterale di indipendenza.

A Dacca intanto sembra che sia tornata la calma. La sorte del leader della rivolta è tuttora oscura. Pare che la moglie e la figlia si siano rifugiate presso un consolato la cui nazionalità non è stata specificata. Le notizie provenienti dal Pakistan orientale non riescono ancora a chiarire il quadro della situazione. Come nei giorni scorsi le puntualizzazioni di parte governativa contrastano nettamente con le affermazioni degli insorti.

Fonti indiane riferiscono che i centri di ascolto stabiliti a Calcutta e lungo il confine non sono riuscite a captare stamane alcuna trasmissione di Radio Dacca. L'emittente, che si identificava fino a ieri come Radio Pakistan, aveva cessato lunedì di trasmettere programmi per sei ore tornando brevemente in vita durante la serata con un trasmettitore di debole potenza. Stando alle radio clandestine in mano ai sostenitori dello sceicco Rahman, la radio sarebbe stata attaccata e rasa al suolo ieri dai partigiani della Lega Awami nonostante la rabbiosa reazione delle truppe. A Karaci si afferma tuttavia con un proclama del Presidente Yahya Khan che, «la situazione è sotto controllo».

Di parere completamente opposto le cinque radio del Bangla Desh, il Bengala libero, che operano ininterrottamente nonostante i tentativi pakistani di ridurle al silenzio. Pare che ieri «commandos» di paracadutisti, inviati per distruggere i trasmettitori, non siano riusciti nell'intento riportando anzi gravi perdite. Le radio dei secessionisti, la cui resistenza continua a destare meraviglia negli osservatori stranieri data la sproporzione fra i combattenti di cui dispongono e l'ottimo potenziale bellico dell'esercito regolare, dicono inoltre che la resistenza divampa in tutto il paese e che addirittura l'armata di liberazione, partita dalla città portuale di Chittagong si troverebbe ora, dopo una marcia di 250 chilometri, alla periferia di Dacca.

Il maggiore Zia Khan, identificatosi quale capo del governo provvisorio del Bengala, ha rinnovato anche oggi la richiesta di riconoscimento da parte dei paesi esteri: «il nuovo governo democratico del Bengala segue una politica di allineamento nelle relazioni internazionali. Esso aspira all'amicizia con tutti i popoli amanti della pace».

Le notizie ufficiali pakistane secondo le quali la situazione sarebbe «sotto controllo» hanno trovato quasi subito tutta una serie di smentite. Infatti nel pomeriggio di oggi hanno cominciato a transitare dallo aereoporto di Nuova Delhi i primi aerei carichi di profughi che volevano allontanarsi dal paese divenuto teatro di una guerra civile. I giornalisti infatti sono stati in grado di interrogare gli appartenenti a due gruppi di profughi, e tutti sono stati concordi nel dichiarare che poco tempo prima della loro partenza da Dacca combattimenti erano in corso in vari punti della città ed in particolare vi erano state furiose sparatorie nelle zone vicine all'aeroporto di Dacca stessa.

Un tecnico jugoslavo, giunto in India assieme ad un gruppo di connazionali evacuati per via aerea, ha riferito che i pakistani controllano Dacca le cui strade sono piene di soldati. «Alcuni negozi sono aperti, altri no» ha detto il viaggiatore «e la gente può circolare in città. Vi è cibo ma non a sufficienza». Un turista francese che si trovava sullo stesso aereo ha raccontato invece che Dacca è stata occupata dai soldati dopo tre giorni di combattimenti durante i quali la città vecchia è stata bruciata fino alla distruzione. Nella parte nuova di Dacca ogni forma di resistenza è cessata ma le comunicazioni con il resto del paese sono interrotte con grave danno per i rifornimenti alimentari.

Il coprifuoco vige per tutta la notte ma alcuni giornali sono tornati ad uscire.

I combattimenti sarebbero stati di particolare ferocia anche a Chittagong dove alcuni marinai giapponesi hanno riferito all'agenzia «Kyodo» di aver visto molti cadaveri galleggiare nelle acque del porto. Un agghiacciante testimonianza dei fatti dei giorni scorsi è stata portata a Londra da uno studente pakistano, Shamsul Alam, ex presidente della federazione della gioventù pakistana in Inghilterra dove risiedono 143 mila bengalesi.

«Ci troviamo dinanzi ad un genocidio, ad un vero e proprio massacro — ha detto lo studente — a Dacca le truppe sparano alle donne e ai bambini. Hanno appiccato il fuoco alle case uccidendo gli abitanti che fuggivano in strada. Ho visto carri armati e mezzi cingolati sparare alla rinfusa a Dacca. Sulla strada dell'aeroporto centinaia di corpi decomposti vengono mangiati dagli avvoltoi. Un terzo degli insegnanti e degli studenti dell'università di Dacca sono stati uccisi assieme a non meno di mille fra agenti ed ufficiali della polizia del Pakistan orientale»

A. P.

L'assassino di Genova



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Si è aperto ieri il processo per direttissima contro Mario Rossi, l'assassino per rapina dell'impiegato Alessandro Floris. Il dibattimento è durato solo alcuni minuti: è stato rinviato a lunedì per consentire la preparazione della difesa. Il processo è iniziato in un clima acceso. La folla ha atteso l'assassino minacciando di linciarlo. Anche il fratello della vittima si è scagliato con urla contro il Rossi, protetto dalla scorta. In IX pag. il servizio

DOPO OLTRE 9 MESI DI TORMENTATO ITER LEGISLATIVO

«Sì» della Camera alla riforma tributaria

La legge approvata con 255 voti favorevoli e 201 contrari I repubblicani si sono astenuti - Adesso toccherà al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

La riforma tributaria è stata approvata dalla Camera con 255 sì (DC, PSI, PSDI) e 201 no (MSI, PDIUM, PLI, PCI, PSIUP, Indipendenti di sin.). Ci sono state anche 5 astensioni (i repubblicani). La legge passa ora all'esame del Senato. La discussione nell'aula di Montecitorio cominciò a metà giugno dell'anno scorso e si protrasse fino ai primi giorni di ottobre con varie interruzioni dovute alle ferie estive e all'esigenza di esaminare provvedimenti di carattere prioritario come, ad esempio il decretone.

Anche l'esame degli articoli e degli emendamenti ha avuto fasi alterne: cominciato alla fine di gennaio, fu più volte sospeso sia per discutere altri urgenti provvedimenti, sia per consentire accordi tra il governo e i vari gruppi parlamentari sulle proposte di modifiche.

Appena la legge sarà stata varata anche al Senato, il governo dovrà emanare, entro 180 giorni, i decreti delegati di attuazione della riforma che, comunque, dovrebbe essere applicata dal primo gennaio 1972 in considerazione degli impegni comunitari che fanno obbligo al nostro paese di introdurre, in conformità alle legislazioni degli stati comunitari, l'imposta sul valore aggiunto, al posto dell'attuale imposta generale sull'entrata.

Nella seduta odierna è stato approvato l'ultimo articolo della legge di riforma, che è stato rimaneggiato dal comitato ristretto prima dell'inizio dei lavori. Con questo articolo si dà facoltà al governo di variare, riducendole o aumentandole, le quote delle imposte: questa facoltà è limitata ai primi due anni successivi al primo biennio di applicazione della riforma (cioè al 1974 e 75, se la riforma entrerà in vigore, com'è previsto, il primo gennaio 1972), sulla base dei dati desunti dalla situazione economica italiana. Dopo il primo biennio di applicazione della riforma, il governo presenterà al Parlamento una relazione analitica sull'andamento delle entrate tributaria, sul rapporto fra imposte dirette e indirette, anche tenendo conto dei tributi aboliti, e sul rapporto col reddito nazionale. La relazione dovrà contenere tutti gli elementi necessari per modificare le aliquote. Variazioni sono state apportate anche alle tabelle delle aliquote, che sono aumentate a partire dai redditi di 7 milioni.

Ecco la nuova tabella sui redditi delle persone fisiche. Fino a 2 milioni 10 per cento; da 2 a 3, 13 per cento; da 3 a 4, 16 p.c.; da 4 a 5, 19 p.c.; da 5 a 6, 22 p.c.; da 6 a 7, 25 p.c.; da 7 a 8, 27 p.c.; da 8 a 9, 29 p.c.; da 9 a 10, 31 p.c.; da 10 a 12, 32 p.c.; da 12 a 14, 33 p.c.; da 14 a 16, 34 p.c.; da 16 a 18, 35 p.c.; da 18 a 20, 36 p.c.; da 20 a 25, 38 p.c.; da 25 a 30, 40 p.c.; da 30 a 40, 42 p.c.; da 40 a 50, 44 p.c.; da 50 a 60, 46 p.c.; da 60 a 80, 48 p.c.; da 80 a 100, 50 p.c.; da 100 a 125, 52 p.c.; da 125 a 150, 54 p.c.; da 150 a 175, 56 p.c.; da 175 a 200, 58 p.c.; da 200 a 250, 60 p.c.; da 250 a 300, 62 p.c.; da 300 a 350, 64 p.c.; da 350 a 400, 66 p.c.; da 400 a 450, 68 p.c.; da 450 a 500, 70 p.c.; oltre i 500 milioni, 72 per cento.

Sono state variate anche le aliquote delle imposte sulle successioni: è stata introdotta una aliquota che va dal 3 per cento per il valore globale dell'asse ereditario da 20 a 50 milioni (al di sotto di questo valore non si applica), al 31 per cento per un valore globale di oltre un miliardo. In conseguenza, essendo le successioni colpite con due imposizioni, sono state ridotte le aliquote dell'imposta sulle quote di eredità e sulle donazioni che dovranno pagare i singoli eredi, dopo aver pagato, tutti insieme, l'imposta sul valore globale dell'asse ereditario. Dalla doppia imposizione sono esclusi gli ascendenti e i discendenti in linea retta che pagheranno solo l'imposta sul valore globale. Per i fratelli, sorelle e affini in linea retta le nuove aliquote sulle parti di eredità vanno dal 3 per cento per una quota da 3 milioni e mezzo a 5 milioni (quote inferiori sono esenti) al 19 per cento per quote superiori al miliardo; per gli altri parenti si va dal 3 per cento per quote da 2 a 3,5 milioni (le quote inferiori sono esenti), al 24 per cento per quote superiori al miliardo; le aliquote per gli estranei vanno dal 3 per cento per una quota da 1 a 2 milioni al 29 per cento per una quota superiore al miliardo.

Con altri emendamenti della maggioranza si è stabilito che gli eventuali aumenti delle aliquote che il governo dovesse decidere dopo l'entrata in vigore della legge non dovranno gravare sui titoli di reddito non superiori ai due milioni. Per i giornali quotidiani, soggetti all'aliquota del 6 per cento dell'IVA, e che non possono esercitare la rivalsa sugli acquirenti essendo il prezzo dei giornali fissato dal CIP, il buono di imposta sarà concesso in misura pari all'ammontare dell'imposta dovuta sull'importo delle vendite. Nella tabella per le detrazioni, si è stabilito che la detrazione di 36 mila lire, in mancanza del coniuge, si applica per il primo dei figli a carico.

Un trattamento di favore si sono voluti riservare i deputati, estendendolo ai colleghi dei consigli regionali, comunali e provinciali; sulla loro retribuzione una quota (da stabilire) sarà considerata un rimborso di spese per l'esercizio della pubblica funzione e perciò non sarà assoggettata all'imposta sui redditi. Il deputato missino on. Santagati ha deplorato che il governo non abbia accolto la sua proposta di istituire una particolare anagrafe tributaria per i parlamentari, la quale avrebbe accresciuto la fiducia nel Parlamento con il controllo del tenore di vita dei parlamentari. Santagati ha anche criticato la doppia imposizione per le successioni, e l'inasprimento delle aliquote per i redditi tra 6 e 12 milioni, che sono i redditi medi. Questo inasprimento è invece stato lodato dal socialista Lepre.

Roberto Perugini

DAL CONSIGLIO DI STATO

IL P.R. DI VENEZIA dichiarato illegittimo

Venezia, 30

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha dichiarato oggi illegittimo il piano regolatore generale di Venezia e lo ha annullato. La notizia è stata resa nota stasera, a Roma, dall'avvocato di Padova, Giulio Schiller, legale del cittadino belga Desirè Van Dist. Costui aveva impugnato, qualche anno fa, la validità del piano regolatore della città lagunare.

In quell'epoca, il Van Dist acquistò un immobile nel «sestiere» di Cannaregio per impiantarvi una fabbrica di mosaici vetrosi. La sua attività venne, però, bloccata dal comune, in quanto, secondo il piano regolatore, tale zona veniva considerata «zona verde». Il Van Dist allora, mettendo in dubbio la legittimità del piano regolatore, si appellò alla legge speciale per Venezia, secondo la quale il piano regolatore generale doveva essere adottato unitamente al piano particolareggiato e ricorse davanti al Consiglio di Stato.

Il comune di Venezia non adottò nei termini di legge il piano regolatore generale che, tuttavia, benché comprendente tutto il territorio comunale anziché la sola città storica e territorio lagunare, ottenne il parere favorevole in sede consultiva dal Consiglio di Stato. *(Ansa)*

NELLA «FIERA LETTERARIA»

INTERVISTA AD ARNAUD sui problemi della RAI

Roma, 30

L'on. Gian Aldo Arnaud, responsabile del settore stampa e propaganda della DC, ha concesso alla «Fiera letteraria», che la pubblica nel suo prossimo numero, una intervista sui problemi della RAI.

Nel corso dell'intervista, l'uomo politico affronta numerosi argomenti, relativi alla «lottizzazione» dell'ente da parte dei partiti, alla sua conduzione al vertice ed alla gestione economico-finanziaria. *(Ansa)*

COMMENTO DI ZAGARI DOPO LA VISITA DI TITO

Fra Roma e Belgrado problemi d'interscambio

La cooperazione in atto, con un salto di qualità verrà estesa anche ai campi scientifico e tecnico

Roma, 30

Il ministro per il commercio con l'estero, on. Mario Zagari, (PSI) ha lasciato all'«Adnkronos» una dichiarazione in cui, fra l'altro, ha detto: «Come afferma il comunicato congiunto diramato al termine degli incontri romani del presidente Tito, nel quadro dei problemi interessanti l'interscambio reciproco, Italia e Jugoslavia hanno "sottolineato la volontà di incrementare la cooperazione sia industriale che scientifica e tecnica".

«Nel corso dei colloqui, purtroppo brevi in quanto avvenuti a lato della visita di stato, ho trovato nel ministro Granfil, copresidente del comitato misto, un altrettanto vivo e sincero interesse alla collaborazione con l'Italia soprattutto per quanto attiene alle possibilità di ampliare, con un vero salto di qualità, la cooperazione sul piano economico, industriale e tecnico previsto dallo accordo del '64. Non si è parlato di progetti specifici essendo questi demandati all'esame degli organi ausiliari del comitato misto che si riuniscono periodicamente.

«Ho riscontrato — ha detto Zagari — nell'interlocutore jugoslavo, non meno vivo interesse e attenta considerazione per forme di cooperazione proiettate verso terzi mercati, come quelli africani, dove la Jugoslavia gode di un indiscutibile prestigio, grazie alla sua lungimirante politica di costante non-allineamento e l'Italia può esercitare una efficace presenza e svolgere una proficua opera di assistenza e collaborazione con il suo patrimonio sia di tecniche avanzate sia di consulenza.

«Abbiamo ribadito altresì — ha continuato il ministro — ai nostri amici jugoslavi che l'Italia intende sviluppare ulteriormente le relazioni economiche con il loro paese, cercando nel contempo di conseguire un maggior equilibrio tra le due correnti di scambio che segnano tuttora un attivo a nostro favore.

«L'industria e il capitale italiano, dopo le recenti decisioni liberalizzatrici del governo jugoslavo in materia di investimenti esteri, potranno trovare — ha concluso Zagari — ampio spazio per una più approfondita e diversificata collaborazione sia nel campo delle infrastrutture che in quello delle strutture produttive». *(Ansa)*

Ferrovie: uno sciopero dopo Pasqua

Roma, 30

Lo sciopero generale del 7 aprile non sarà l'unico del mese. I ferrovieri, oltre alle due ore di astensione che per loro hanno stabilito le centrali sindacali nel quadro della manifestazione di protesta decisa ieri sera, hanno stabilito per conto loro un altro sciopero generale da effettuarsi — non è stato chiarito ancora per quanto tempo — entro la seconda decade del mese, probabilmente subito dopo Pasqua.

La manifestazione, destinata a bloccare l'intera rete ferroviaria, si colloca, come affermano i sindacati, «quale contributo e spinta alla più generale riforma delle ferrovie e del sistema ferroviario», ma ha un motivo occasionale nel mancato assenso del governo al progetto di legge per l'abolizione degli appalti di servizi ferroviari e per la sistemazione a ruolo dei lavoratori che vi sono occupati.

Per la questione dell'IVA, intanto, i pubblici esercizi hanno deciso di tener chiusi i loro locali in tutta Italia nei giorni 14 e 15 aprile. Da segnalare infine che domani, presente il ministro delle finanze Preti, si aprirà a Roma un convegno sulla riforma tributaria indetto dal sindacato autonomo del personale delle imposte dirette. Saranno trattati, in particolare, gli aspetti connessi con i nuovi criteri dell'accertamento delle imposte dirette e il riordinamento di uffici e servizi della amministrazione finanziaria. *(Ansa)*

DOMANI SCATTERA' L'ATTESA CONSULTAZIONE NELLA VICINA REPUBBLICA

IL CENSIMENTO SERVE AGLI ITALIANI PER RAFFORZARE LE LORO POSIZIONI

Già nel 1968 l'«Unione» aveva indicato in sessantamila i nostri connazionali residenti nella RSFJ - Decisivo l'apporto dei giovani - Dichiarazioni di Borme

DAL NOSTRO INVIATO

Rovigno, 30

Un banco di prova della sensibilità dei nostri connazionali che vivono e operano in Istria ed a Fiume, e dello stesso sistema politico jugoslavo. Tale può definirsi il censimento che avrà inizio il 1.o aprile, e si protrarrà fino al 10 (ulteriori cinque giorni serviranno al controllo dell'effettivo andamento delle operazioni) nella Repubblica socialista federativa jugoslava.

La rilevazione sarà attuata servendosi di tre moduli: il foglio contenente i dati personali; quello di convivenza; e quello, infine, delle abitazioni (un quarto, cosiddetto «ausiliario», sarà compilato dal datore di lavoro sulla consistenza nelle fabbriche e negli stabilimenti, in particolare per quanto concerne i dati sulla specializzazione e qualificazione). Infatti la rilevazione interessa i cittadini jugoslavi, gli stranieri e gli apolidi con residenza stabile in Jugoslavia, anche coloro che attualmente si trovano all'estero; inoltre tutti i nuclei familiari; gli alloggi stabilmente o temporaneamente abitati e quelli disabitati.

Precise disposizioni sottolineano che gli addetti al censimento, gli istruttori, i controllori ed i componenti le commissioni comunali e tutti coloro che collaborano a tale adempimento dovranno osservare il segreto d'ufficio su tutti i dati rilevati. I moduli sono bilingui (sloveno e italiano) per quelle località che registrano una presenza italiana; altrettanto avviene, in croato, per quei centri similari che rientrano nell'ambito della Repubblica di Croazia. I moduli bilingui — a quanto ci è stato assicurato — dovranno comunque essere impiegati ogniqualvolta la persona interessata lo richiederà.

Gli organi federali hanno voluto a più riprese sottolineare le finalità puramente statistiche del censimento, destinato a «fotografare» la situazione dei residenti nella RSFJ alla mezzanotte del 31 marzo. La rilevazione non si prefigge quindi — anche se non lo esclude — rilievi di carattere strettamente nazionale. Per l'Istria e Fiume, comunque, è evidente che tale adempimento assume un significato più ampio e specifico, fino a divenire un problema delicato e complesso, perché incide nella sfera dei rapporti nazionali intercorrenti tra gli abitanti della penisola istriana. Qui, infatti, vive una comunità etnica italiana che, anche se inferiore numericamente — a seguito della fortissima emorragia prodotta dal doloroso esodo — ad altre minoranze (l'albanese e la magiara, soprattutto, che vivono sparse però sull'intero territorio jugoslavo e non su una fascia ristretta) è invece la più vitale sotto lo aspetto dell'attività concreta che vi svolge.

Per sciogliere certi comprensibili interrogativi abbiamo voluto sentire dalla viva voce dei nostri connazionali il loro pensiero, le loro previsioni, conoscere i loro sentimenti, penetrare in quella che è la psicologia di una comunità che, avulsa da oltre un quarto di secolo dalla Madrepatria, si sente comunque sempre ad essa vicina, sensibile al richiamo delle origini. E' stato — a distanza di dieci anni dall'ultimo censimento — come tastare il polso ad un malato, e registrare il suo progressivo recupero, un miglioramento confortante, forse in un primo tempo nemmeno pensabile. Questo, in linea generale. E' un tasto, questo, sul quale tutti battono: dai professionisti agli studenti, dagli agricoltori ai pescatori che abbiamo avvicinato nel corso della nostra inchiesta, estesasi sul territorio amministrato e su quello ceduto.

«Siamo italiani — dicono — perché non dovremmo dichiararlo al censimento? Sì, certo, dieci anni fa la situazione era diversa, ma parecchio è cambiato da quella volta. In meglio, certo. Diremo di essere italiani».

Ecco, allora, che si avverte prepotente questa volontà di dichiararsi per quello che si è in realtà: italiani, che vivono e lavorano a fianco di sloveni e croati. Questa volontà l'abbiamo avvertita in principal modo tra gli studenti nostri connazionali.

Per i giovani in genere, comunque, il problema non si pone nemmeno: «Siamo italiani e basta — dicono — è tutta una questione psicologica e di sentimenti». Per questi, e per gli abitanti delle cittadine costiere le tracce del recente passato vanno dissolvendosi, per lasciare il posto alla realtà d'oggi: e la fierezza nazionale s'impone.

Anche all'interno, in ogni paese, esiste una presenza italiana (in alcuni, addirittura, costituisce la maggioranza): eppure qui la guarigione si avverte in misura minore, forse trova difficoltà ad affermarsi sul male di prima. Parlano italiano, affermano di sentirsi tali, ma si avverte una certa frizione quando devono dare una risposta precisa: sì o no. Nicchiano, abbozzano frasi come: «Sicuro, siamo italiani, ma ormai siamo qui "con loro" da tanti anni, e resteremo "con loro". Ogni giorno, a vivere, a lavorare "con loro", capisce?». E, alla domanda precisa, sono anche capaci di rispondere: «Nazionalità? Io dirò "istriana", ecco!».

Prendiamo l'esempio tipico di Torre di Parenzo, un paesino a pochi chilometri da Parenzo: quest'anno, non esiste la prima classe elementare italiana. Si insegna dalla seconda in su, la prima è esclusa. Eppure tredici bambini sono stati iscritti, quest'anno, alla prima classe della scuola croata. E sono tutti figli di italiani, che si dichiarano tali. Perché, allora? Si accenna alla mancanza della scuola materna italiana, porta d'ingresso alle elementari; ma la spiegazione convince soltanto in parte. La verità la scopriamo quando ci sentiamo dire: «Il mio bambino sa già parlare italiano, perché è questa la lingua che usiamo in casa. Ma ogni giorno è a contatto con gli altri bambini croati. E poi, quando andrà a lavorare, non sarà il croato a servirgli di più?».

Un altro problema, di rilevante interesse: alla domanda «nazionalità e appartenenza etnica» l'art. 41 dello statuto della RSFJ prevede che «il cittadino si potrà anche astenere, qualora lo desideri, dal fare questa dichiarazione». E altrettanto può comportarsi per i figli al disotto dei 15 anni, per i quali, comunque, la risposta dev'essere fornita dai genitori. E in Istria, non lo si dimentichi, si è in presenza di numerosi matrimoni misti, anche perché l'elemento femminile è in netta prevalenza su quello maschile. Un'altra domanda ancora prevede la «lingua materna»: e qui la risposta è aperta ad ogni possibilità.

Certi interrogativi, come si vede, permangono. Ma tutti coloro che abbiamo avvicinato si dicono convinti che, questa volta, si avrà un aumento — e nemmeno insignificante — della presenza italiana in Istria. Tanto più — è il caso di sottolinearlo — che il censimento del 1961 aveva registrato una presenza ufficiale di 25.615 italiani in Jugoslavia (e Zona B). Ma al VI congresso della Lega comunista croata (5 dicembre 1968) l'Unione degli italiani aveva contestato questi dati, indicando nella cifra di circa 60.000 i nostri connazionali sull'intero territorio.

L'Unione degli italiani dell'Istria e Fiume è stata molto attiva anche in quest'occasione: in tutta una serie di riunioni e di assemblee ha cercato di sensibilizzare gli appartenenti al nostro gruppo etnico sull'importanza del censimento sotto questo particolare aspetto, invitandoli ad esprimersi chiaramente sulla dichiarazione della nazionalità. Il presidente dell'Unione, prof. Antonio Borme, deputato al Parlamento federale e preside del ginnasio italiano di Rovigno, afferma di non nutrire preoccupazioni sui risultati che scaturiranno dalla rilevazione statistica.

«Questo censimento — sottolinea Borme — si effettua in un clima di maggiore serenità e risoluzione dei problemi che incidono su quelle che sono le peculiarità nazionali di un cittadino».

E continua: «Si può affermare che se un cittadino, nel '61, in un clima molto più difficile di insoluti problemi, di minore democraticità e libertà nei rapporti sociali, aveva avvertito la responsabilità di dichiararsi appartenente alla comunità italiana, non vedo la ragione per cui oggi — in una situazione di gran lunga migliore — non dovrebbe ripetere tale dichiarazione».

Da questa angolatura, pertanto, novità non sarebbero da registrare: o, se vi saranno, rifletteranno un potenziamento della consistenza numerica. Il periodo di dieci anni e l'evoluzione riscontrata, quindi, dovrebbero creare situazioni psicologiche tali da far riflettere quei cittadini di nazionalità italiana che nella precedente rilevazione «non avevano avuto il coraggio di dichiararsi per quelli che erano».

In ogni caso — si è affrettato ad aggiungere il presidente dell'UIIF — «una diminuzione ufficiale della consistenza numerica costituirebbe un insuccesso per tutti, ma in particolare per il sistema qui vigente. Coloro i quali intendono dimostrare, per ragioni di carattere internazionale, la superiorità di tale sistema, dovrebbero essere fortemente preoccupati, in senso positivo, nei confronti dell'elemento italiano. E i nostri connazionali devono sentire il dovere di dichiarare apertamente la loro appartenenza nazionale. L'utilità è duplice: anzitutto non frustrerebbero la propria personalità, e inoltre porterebbero un indubbio vantaggio in seno alla comunità in cui operano».

Ranieri Ponis

CONVOCATO PER OGGI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

All'esame del Governo la congiuntura economica

Entro stasera in Parlamento la relazione finanziaria Pesanti critiche del PSDI e del PRI ai tre sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Situazione economica generale e problemi attinenti le riforme, anche alla luce dello sciopero generale, proclamato dai sindacati per il 7, e che si tradurrà in una nuova battuta di arresto dell'attività produttiva e quindi in un notevole danno per l'economia, sono i temi di primo piano sui quali si imperniera l'attività governativa nelle prossime 48 ore. Contro l'attuazione dello sciopero hanno intanto nuovamente preso posizione i socialdemocratici e i repubblicani. Questi ultimi hanno dato oggi conferma del loro disimpegno non votando la riforma tributaria giunta stasera al «sì» della Camera.

E veniamo ai problemi economici. Il consiglio dei ministri è stato convocato per domani mattina a palazzo Chigi con all'ordine del giorno la relazione sulla situazione economica finanziaria del paese, che sarà presentato entro domani sera stessa, dal ministro del bilancio, in Parlamento, e alcuni provvedimenti delegati per gli statali. La riunione conclusiva del «comitato dei professori», organo tecnico del CIPE per la messa a punto della relazione economica, si è svolta questa sera al ministero del bilancio, con la partecipazione dei ministri Giolitti e Ferrari Aggradi.

Dal documento risulta che lo aumento del reddito nazionale del 1970 è stato del 5 e mezzo per cento cioè di mezzo punto superiore allo incremento registrato nel 1969. E' invece diminuito l'incremento degli investimenti lordi che nel 1969 avevano registrato un aumento del 7,9 per cento. La decolorazione nel settore degli investimenti — rileva la relazione — dipende in larga misura dall'andamento più contenuto del settore delle costruzioni, a cui per altro si è contrapposto una maggiore sostenutezza degli investimenti nei settori industriali.

Per il governo c'è ora un altro grosso nodo da sciogliere. Cioè, come si è accennato, lo sciopero proclamato dai sindacati, per le riforme, e in particolare per la casa, sciopero di cui anche oggi le confederazioni hanno ribadito la validità, e le necessità. Domani Colombo avrà il previsto incontro con le tre segreterie confederali sia per prospettare il danno che all'economia deriverebbe dalla sospensione del lavoro, sia per illustrare la disponibilità del governo a tener conto dei rilievi mossi dai sindacati, al provvedimento per la casa già in esame a Montecitorio, e quindi passibile di emendamenti.

Il quotidiano socialdemocratico, l'«Umanità», ha osservato questa sera, che lo sciopero è un diritto indiscutibile, ma «quando si usa una arma bisogna considerare i vantaggi che dall'uso di essa ci si ripromette. Secondo noi, l'intera agitazione indetta per le riforme, è un'arma puntata su obiettivi sbagliati, un'arma che sta esplodendo nelle mani non solo di chi l'adopera ma anche di chi ne incoraggia l'uso».

Anche il PRI ha condannato l'atteggiamento delle tre confederazioni che, ha rilevato questa sera la «Voce Repubblicana» «è affatto insostenibile e scarsamente legittimo perché parte dall'assurdo convincimento che non vi sia da condurre una trattativa con il governo, ma soltanto si tratti di presentare delle risoluzioni che il governo dovrebbe ratificare senza discutere». Il giornale ha osservato poi «che quando gli indici di produzione industriale continuano a calare paurosamente, e gli investimenti pubblici e privati si riducono al di sotto dei limiti di guardia, proclamare uno sciopero generale, sia pure di otto ore, è atto di estrema irresponsabilità che produrrà conseguenze a danno unicamente delle masse lavoratrici».

R. R.

TRAGICO ERRORE DI UNA RAGAZZA IN UN PAESE IN PROVINCIA DI CATANIA

Lava la testa ai fratellini con un veleno: due muoiono

Gli altri tre versano in gravi condizioni all'ospedale - I medici non disperano di salvarli L'anticrittogamico si trovava in una bottiglia di «shampoo» - I genitori erano assenti

Catania, 30

Due bambine sono morte e tre loro fratelli sono in gravi condizioni per essersi lavata la testa con un anticrittogamico. Il fatto è avvenuto nell'abitazione dei cinque fratellini, ad Adrano, un grosso centro agricolo a una quarantina di chilometri da Catania, in via Arimondi. I morti sono Rosetta e Vincenza Severino, rispettivamente di sei e nove anni; gli altri tre fratelli, ricoverati nell'ospedale Vittorio Emanuele di Catania, sono Anna di 13 anni, Alfredo di 10 e Nicolò di quattro anni.

I cinque fratellini erano rimasti soli in casa perché i genitori, il bracciante agricolo Pietro Severino di 41 anni e la moglie Rosaria Dell'Erba di 36, erano usciti per fare alcuni acquisti. Anna, la più grandicella, ritenendo di fare cosa gradita alla mamma ha lavato la testa ai fratelli e infine se l'è lavata lei stessa, per ultima. La bambina ha usato però il contenuto di una bottiglietta di plastica, come quella dello «shampoo», nella quale il padre aveva però versato un potente anticrittogamico.

Le prime ad avvertire i sintomi dell'intossicazione sono state Rosetta e Vincenza; poi, col passare del tempo, anche gli altri fratellini sono stati colti da malessere. Anna allora si è recata da alcuni parenti, che hanno condotto i piccoli nell'ospedale. Rosetta e Vincenza sono morte a breve distanza l'una dall'altra; gli altri tre fratellini sono stati dapprima ricoverati, e quindi, per l'aggravarsi delle loro condizioni, trasferiti al centro di rianimazione dell'ospedale Vittorio Emanuele di Catania, i cui medici si sono riservati la prognosi.

Le condizioni di Anna, Alfredo e Nicolò sono migliorate e i medici sperano di salvarli perché il tessuto cutaneo ha assorbito una piccola quantità di liquido antiparassitario. Le autorità di polizia di Adrano, interrogano intanto il padre dei bambini per accertare eventuali responsabilità. *(Ansa)*

ULTIMA ORA

GRAVE INCENDIO all'«Atala» di Padova

Padova, 30

Un colossale incendio si è sviluppato nell'industria di biciclette e motociclette «Atala e Lygie» di Cesare Rizzato, nella zona industriale di Mortise, in via Silvio Pellico, a Padova, causando un danno che, secondo un primo sommario accertamento, è stato valutato intorno al miliardo di lire. Un grande capannone di cemento, a tre capriate, all'interno del quale si trovavano 42 mila biciclette oltre a una quantità ingente di pneumatici per bici e motocicli e macchinari per la catena di montaggio, nonché accessori vari, sono andati distrutti nel rogo.

L'incendio si è sviluppato in pochissimi minuti nell'angolo nord del capannone dove erano sistemati i macchinari di montaggio di biciclette e ciclomotori e dove erano depositati biciclette, pronte per la spedizione, materiali di ricambio e accessori vari. All'interno del capannone, quando sono divampate le fiamme, si trovavano una settantina di operai impegnati nella catena di montaggio i quali, visto il pericolo, hanno fatto in tempo a mettersi in salvo e a dare subito l'allarme. Nello spazio di mezz'ora, le fiamme hanno avvolto l'intero capannone e si sono levate altissime illuminando a giorno l'intera zona. *(Ansa)*

Movimento neofascista scoperto in Puglia

Bari, 30

La Procura della Repubblica ha notificato avvisi di procedimento contro dieci persone per il reato di «riorganizzazione del disciolto partito fascista» a nove dirigenti di «avanguardia rivoluzionaria», un movimento extra-parlamentare di estrema destra, limitato, a quanto sembra, al territorio pugliese. *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

GLI ESAMI

cordato con l'emendamento proposto da Codignola. In pratica quindi il nodo è rimasto insoluto, e, a quanto risulta dalle notizie frammentariamente diffuse per la tarda ora si è tornato al testo originario, secondo la proposta democristiana.

A questo punto quindi l'impasse appare difficilmente superabile alla Camera ove si ripeterà il braccio di ferro già verificatosi al Senato. Comunque c'è da ter conto che nei problemi in cui subentrino valutazioni politiche nulla è stabile e monolitico. Quindi, malgrado le clamorose divergenze registrate oggi non è del tutto da escludere che si possa poi alla Camera raggiungere un compromesso che elimini la tensione, compromesso che comunque non può consistere in una nuova modifica diversa poiché in tal caso la legge dovrebbe di nuovo tornare al Senato dopo il sì di Montecitorio. A questo punto non resta che rimanere a vedere cosa succederà nei prossimi giorni e ricordare per ora i punti essenziali della legge per i quali è stato già raggiunto un accordo e che quindi non dovranno subire altre modifiche.

Esami dalla seconda alla terza elementare: Saranno aboliti a partire da quest'anno.

Geometri e ragionieri: Coloro che conseguiranno quest'anno il diploma di geometra o ragioniere avranno automaticamente il diritto di iscrizione al rispettivo ordine e quindi all'esercizio della professione.

Insegnanti di lettere: Il professore delle materie letterarie sarà unico nell'intero ciclo.

Esami di maturità: Le disposizioni furono fissate con decreto legge 15 febbraio 1969. Nella legge ponte la validità delle disposizioni viene prorogata fino all'entrata in vigore della riforma organica della scuola: per i privatisti è stato elevato al 19.o anno l'età necessaria per l'ammissione all'esame di maturità.

Per gli alunni che dovranno sostenere esami di licenza della scuola media e maturità le lezioni ordinarie avranno termine 30 giorni prima degli scrutini finali; durante tale periodo saranno tenute lezioni ed esercitazioni dedicate alla specifica preparazione agli esami: i termini di durata e le modalità di attuazione di tali lezioni ed esercitazioni verranno determinati con ordinanza dal Ministero della Pubblica Istruzione. Sarà assicurata la presenza, per gli esami di maturità negli istituti tecnici, di un rappresentante dell'ordine professionale.

Per i corsi integrativi e cioè le settimane di preparazione supplementare per gli alunni ritenuti insufficienti già si verificarono notevoli contrasti all'interno della maggioranza ed è quindi probabile che anche questo punto venga di nuovo posto in discussione.

Quel che è certo, per ora, è che milioni di studenti e genitori attendono con sollecitudine una risposta concreta.

G. R.

BREZNEV

relegati al passato» dalle riforme poststaliniane miranti ad eliminare «le conseguenze del culto della personalità».

Con un ovvio riferimento allo scrittore Alexander Solgenitzin, premio Nobel della letteratura del 1970, Breznev ha esclamato: «Se uno scrittore calunnia la realtà sovietica, aiuta i nostri avversari ideologici e lotta contro il socialismo merita soltanto una cosa, il disprezzo del pubblico».

A proposito della situazione del movimento comunista mondiale Breznev se l'è presa apertamente con quelli che ha definito «fenomeni negativi» e ha citato gli esempi di Garaudy in Francia, di Fischer in Austria, di Petkov in Venezuela, del gruppo del «Manifesto» in Italia. «La lotta contro tali elementi — ha affermato Breznev — è considerata dai comunisti come una condizione importante per il rafforzamento dell'unità dei propri ranghi».

Ancora in tema di rapporti all'interno del mondo comunista Breznev ha riaffacciato le note tesi sovietiche sulla «necessità» dell'invasione in Cecoslovacchia dove — ha detto — si era tentato di creare condizioni favorevoli per un assalto contro il socialismo mondiale da parte delle forze aggressive dell'imperialismo».

Visibilmente affaticato per la lunghezza del suo discorso, il primo segretario del partito comunista sovietico ha poi posto l'accento su quel miglioramento delle condizioni di vita all'interno dell'URSS che sarà oggetto del nuovo piano quinquennale che verrà presentato al congresso nei prossimi giorni dal primo ministro Alexei Kossigin.

U. P. I.

«SARTANA» ASSOLTO A SALERNO

Salerno, 30

L'attore William Berger è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di possesso di stupefacenti e perché il fatto non sussiste dal reato contestatogli stamani in aula, cioè di aver adibito la villa di Praiano a convegno di persone che vi accedevano per darsi agli stupefacenti.

William Berger, che ha 42 anni, è stato protagonista di numerosi film «western» girati in Italia: specialista nelle parti di «duro» ha interpretato più volte il personaggio di «Sartana». Venne arrestato nella notte tra il 5 e il 6 agosto scorso con la moglie, Carol Lobravico di 39 anni attrice del «Living Theatre», ed altre sette persone, loro ospiti in una villa di Praiano. Per cinque ore, agenti di polizia giudiziaria perquisirono ogni angolo delle quattordici stanze della villa e, in una tabacchiera di metallo che il Berger ha sempre sostenuto non essere sua proprietà, trovarono meno di un grammo di hascisc.

Il Berger, la moglie e gli ospiti furono rinchiusi nei manicomi giudiziari di Napoli, Aversa e Pozzuoli. Poco dopo, i sette amici del Berger furono messi in libertà, prosciolti con formula piena.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Salerno — L'attore William Berger con il suo difensore, avvocato Sotgiù, durante il processo

LA FURIBONDA RISSA DAVANTI ALLA SEDE DEL PCI

Scarcerati a Cagliari i quattro estremisti

Hanno ottenuto dal giudice la libertà provvisoria

Cagliari, 30

Paolo Camedda, segretario regionale del Fuan, Marco Pellerano, Giancarlo Musso ed Alessandro Piredda tutti e tre simpatizzanti della «Giovane Italia», arrestati nella notte tra sabato e domenica scorsi e denunciati per lesioni personali e danneggiamenti in seguito alla aggressione ad alcuni dirigenti comunisti, sono stati oggi scarcerati dopo essere stati interrogati dal sostituto procuratore della repubblica dott. Enrico Altieri. Il magistrato, dopo aver esaminato le richieste presentate dai quattro giovani, ha concesso loro la libertà provvisoria.

Il procuratore della repubblica dott. Giuseppe Villa Santa, che ha esaminato il rapporto sui fatti trasmessogli dal dirigente la squadra politica della Questura dott. Aldo Simone, ha affidato l'indagine giudiziaria al sostituto dott. Enrico Altieri. Dopo la contestazione dei reati la istruttoria verrà formalizzata con la trasmissione degli incartamenti alla sezione istruttoria del tribunale. *(Italia)*

«MAOISTA» IN ARRESTO: era armato di coltello

Cosenza, 30

Un esponente della sinistra extraparlamentare calabrese Rosario Migale di 51 anni, di Cutro, è stato arrestato dalla polizia sotto l'accusa di possesso di coltello di genere proibito. L'arma, infatti, gli è stata trovata addosso durante una perquisizione, subito dopo alcuni incidenti avvenuti al termine di una manifestazione svoltasi in un teatro cittadino. *(Ansa)*

DOPO SATURA

Sarebbe stato meglio, molto meglio se non avessi letto le poesie che Montale ormai vecchio, disfatto dalla sofferenza e dalla solitudine, ha pubblicato sotto il titolo dal sapore antichissimo di «Satura».

Il dissacratore antico di ogni bellezza consueta, in vecchiezza sente il dovere di offrire in dono agli dei, agli uomini prima del comune arrivederci il piatto votivo pieno di ogni sorta di frutta: dono miracoloso, ma le sue frutta non sono cosparse di miele, non sono parole, sono saette infocate, lucidissime sollecitudini fatte all'uomo di oggi e di domani, immagini paradossali e sentimenti e situazioni create da lui con cuore appassionato, colloqui amorosi ora dolcissimi ora ironici che dall'al di là gli vengono sussurrati verso un al di qua e viceversa, per narrare di un mondo che si disfà, che non è forse mai esistito o non è più e che è assolutamente niente.

L'Ecclesiaste è un volume da educande, la sua disperazione è un semplice fatto quotidiano contenuto in dimensioni umane. Montale è metafisico, trascendentale. Egli lucidissimamente non concede speranza neppure al sogno, e colloca il mondo, se stesso, noi tutti fuori del tempo, senza tempo, larve inutili, parvenze chiuse nel nostro guscio come datteri di mare, datteri sui quali per avere luce, pace, gioia verrà il colpo di martello.

* * *

Sarebbe stato meglio per l'animo, che per continuare a vivere ha ricercato con angoscia anche nel pattume della vita il sorriso e la quiete, non aver letto i versi di Montale e vivere ancora la propria caliginosa giornata in un equilibrio labile, incerto, faticosamente conquistato, perché non voler conoscere, non voler vedere e sapere è forse oggi il solo modo di resistere per salvare dalla desolazione e dal vuoto la propria coscienza.

E cosa altro noi uomini di questo nostro sciagurato mondo possiamo sperare di salvare? Noi che con sommo ingegno «abbiamo grattato con il raschino / ogni eruzione del pensiero», distrutto ogni sogno, infangato ogni sentimento, e oggi viviamo come soffocati in una solitudine che non conosce grazia, voce, e si trascina sterile, opaca in un mondo in cui secco sterpo è diventata finanche la speranza. Sconvolgente nelle affermazioni più improvvise come nelle riflessioni più amare, mette a soqquadro il cervello e l'animo e le cose alle quali, per giustificare la vita, ci si era aggrappati e disperatamente si credeva sognando.

Déconfiture non è neppure neologismo nella nostra lingua, è parola da pasticceria che dovrebbe suonare dolciastra, mielosa, e invece per un gioco miracoloso di suono e di pensiero, nel suo impietoso linguaggio suona sinistra, evoca disastri, sconsolazione, sconfitta senza possibilità di rivincita, di ricostruzione. Suona come decrepito, decomposto, degenere, denudazione e denuncia, e tutto questo è spaventoso per noi uomini assetati di pace, vogliosi di trovare un bene, una fede, una cosa a cui credere, un sogno che non sia inganno e ci permetta di continuare a vivere, a durare anche se nel cuore è cresciuta drammaticamente la pianta «dell'Inutilità».

* * *

Sarebbe stato meglio non conoscere le poesie di Satura perché esse si snodano con la forza gigantesca di un caterpiller e frugano con la ruspa di ferro impietosamente, lucidamente ogni angolo più segreto del cuore. Frugano e irridendo mandano all'aria memorie, altari, credenze, parvenze. Angoli di verde in cui ancora viveva il ricordo del profumo del muschio, zone in cui ancora sorrideva l'ombra di un sogno che aveva la dolcezza di un bacio.

Anche se infossati, intruppati, dispersi in questo stupido mondo, esistiamo e sogniamo le cose che sono state e quelle che avrebbero potuto essere e non sono accadute, sogniamo del padre e della madre e dei figli di cui conosciamo l'esistenza, non la vita. Sono vissuti come noi e come noi hanno conosciuto sofferenze e dolori, ma hanno anche sorriso, a volte, alle nubi, al colore del mare e alle stelle. Nello squallore di questo nostro deserto «...coloro che hanno presunto / di saperne non erano essi stessi esistenti / ne noi per loro. E allora? Eppure resta / che qualche cosa è accaduto, forse un niente / che è tutto».

Questo niente è l'unica cosa che Montale concede alle nostre vite, è l'unico scoglio su cui ci possiamo aggrappare, e questo per vivere tutta un'esistenza è poco, è poco per dissodare e mietere la terra, per continuare.

* * *

Quanto sarebbe stato meglio non aver conosciuto Satura, non aver letto, non aver trascorso notti insonni ascoltandone la stupenda poesia. Oggi non possiamo più aggrapparci al nostro piccolo mondo, sognare un bene che forse, è vero, non è mai esistito ma al quale eravamo disperatamente attaccati.

Non possiamo più credere, sperare, l'animo è stato come polverizzato e la nostra umana condizione ridotta a un niente, e lungo tutto l'azzurro orizzonte solamente «vedo un uccello fermo sulla grondaia / ...questo è tutto quanto / ci è dato sapere sulla felicità. / Ha un prezzo troppo alto, non fa per noi e chi l'ha / non sa che farsene».

* * *

Vorresti in qualche momento urlare, forse anche bestemmiare, ma il discorso continua lucido, perfetto, inesorabile, e pur torcendoti il cuore fino allo spasimo sei come costretto da una forza cosmica a continuare, a leggere, sentire, soffrire. Volti e rivolti le parole, le ascolti, ti palleggi il loro suono nella bocca, nel cuore. Vorresti gridare, il fiato ti vien meno perché tutto quanto egli sapientemente dice è vero, come è vero che stiamo distruggendo con ogni nostra forza la vita su questo nostro stupendo pianeta. «Forse l'estate ha finito di vivere / Si sono fatte rare anche le cicale / Sentirne ancora una che scricchia è un tuffo al cuore».

L'estate è finita ma nulla accadrà, nulla in questo mondo è mai accaduto anche se continuiamo a essere, a vivere: «Ignoro / se la mia inesistenza appaga il tuo destino / se la tua colma il mio che ne trabocca / se l'innocenza è una colpa oppure / si coglie sulla soglia dei tuoi lari. Di me / di te tutto conosco / tutto. / ignoro».

E in questa solitudine, in questa simulazione costante di vita che è il nostro correre affonnoso, l'andare, l'azzuffarsi per un nulla, per una zolla di terra, il colore di uno straccio, le parole di una preghiera noi continuiamo a vivere ignoti gli uni agli altri... «datteri / di mare che noi siamo / incapsulati / in uno scoglio».

Questo il destino dell'uomo di oggi, di ieri, ma splendido sarà il domani, splendido quando sarà morto colui «che pensa alle cicale». Ma «è ridicolo credere / che gli uomini di domani / possano essere uomini»; non lo sono mai stati e non lo saranno domani, domani quando «la terra sarà sorvegliata / da piattaforme astrali»... «Spariranno profeti e profezie... Dire nascita morte inizio fine / sarà tutt'uno / Sperare — flatus vocis non compreso / da nessuno / Il Creatore avrà poco da fare / se n'ebbe / I santi poi bisognerà cercarli / fra i cani... Gli angeli resteranno inespungibili / refusi».

Questi i versi che sono dedicati a noi, a voi e a quanti dopo di voi verranno. Pace.

Mario Coloni



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — Questa parigina in vacanza osserva una scultura di Alexander Lizerman che decora il Dag Hammarskjold Park

NELLA GRANDE MOSTRA DI OPERE SIGNIFICATIVE ESPOSTE NEL PALAZZO DELLA REGIONE

Dal Cinquecento ai giorni nostri una selva di incisori trentini

Benvenuto Disertori discepolo di Albert Dürer di cui è prossima la celebrazione del quinto centenario della nascita - Kokoschka ha scritto a 85 anni le sue memorie che verranno pubblicate tra breve

Trento, marzo

Il 21 maggio ricorre il quinto centenario della nascita di Albert Dürer. In tutto il mondo tedesco e, in modo particolare, a Norimberga, la città dove vide la luce e a soli 58 anni si spense, fervono i preparativi per le celebrazioni, mentre sul mercato librario si accumulano nuove monografie, dovute ad autorevoli storici dell'arte. Fra le molte, citiamo la monumentale dedicata alla grafica («Das gesammte graphische Werk», editori Rogner u. Bernhard) che, nonostante il prezzo elevato, è andata letteralmente a ruba. Numerose anche le ristampe alcune delle quali risalgono all'alba del secolo, come la «Chronologie der Landschaften Dürers» (Cronologia dei paesaggi di Dürer), elaborata da uno studioso berlinese, il prof. Händke, che per primo riuscì a indicare le località dove il grande pittore e incisore ritrasse le sue «vedute» lungo le strade del giovanile peregrinare, i paesaggi, alcuni dei quali gli servirono di sfondo per i maggiori capolavori quali «Nemesis», che risulta inquadrata nel verde pittoresco della conca di Chiusa, in Alto Adige, e il «Figliuol prodigo», ambientato in una amena valle della Franconia. A proposito delle «vedute» vere e proprie, gli acquerelli eseguiti sotto l'ispirazione visiva della «italienische Sehnsucht», Händke scoprì, tra l'altro, il paesaggio intitolato «Venediger Klausen» (chiusa o passo per Venezia): il castello di Arco, a pochi chilometri da Riva del Garda.

Dürer fu un artista eccelso, ma privo di fantasia. Egli medesimo lasciò scritto: «Io esprimo col pennello o col bulino solamente ciò che vedo e ciò che, vedendo, sento. Non so inventare, e francamente non me ne dolgo: la realtà è cosa viva; bene inteso, bisogna sentirla e, per così dire, giustamente interpretarla, ond'essa viva lungamente nello sguardo e nello spirito di chi a lunga distanza di tempo vuole e sa osservarla. Tutto il resto, cioè quanto crea la fantasia, è fumo, è nuvola. Insomma, io posso immedesimarmi anche in una realtà sognata, purché essa corrisponda a una realtà vissuta».

Come è noto, tra le decine di acquerelli ve ne sono diversi eseguiti ai margini del cammino per Venezia, con escursioni laterali, tra l'altro in Val di Cembra dove ritrasse l'antico maniero di Segonzano, da poco acquistato dalla nobile famiglia degli a Prato della quale egli fu ospite gradito e festeggiato. Per iniziativa della cittadina di Chiusa e, successivamente, di un discendente di quella nobile famiglia, il barone Silvio a Prato, e di un comitato costituitosi a Trento (qui il grande pittore dipinse il Castello del Buonconsiglio e la storica Verruca, il colle su cui spicca da decenni il mausoleo di Cesare Battisti), il quinto centenario sarà degnamente celebrato con mostre di riproduzioni, tra cui quelle d'incisioni messe a disposizione dall'Istituto per le relazioni internazionali di Stoccarda e, probabilmente, di alcuni originali; lo si celebrerà anche con conferenze e dibattiti, particolarmente su un tema di sempre vivo interesse: l'influenza esercitata dall'arte italiana (Mantegna, Bellini, Leonardo, Tiziano) su quella di Albert Dürer; e non è improbabile che qualcuno si occupi anche dell'influenza del genio di Norimberga su artisti italiani nel corso degli ultimi quattro secoli, fino a Benvenuto Disertori.

A proposito di questo insigne artista recentemente scomparso, l'influenza del Dürer è facile notarla nei suoi lavori esposti nelle sale del palazzo della Regione, nel quadro di una grande mostra d'incisioni trentine, che comprende le opere più significative di artisti di questa terra, da Antonio da Trento (il migliore discepolo del Parmigianino) a Craffonara, dagli Untersberger ai Weiss, da Moggio e Garbari a Disertori, fino ai viventi, quali Guido Polo, Bruno Colorio, Remo e Dario Wolf, Luigi Degasperi, Carlo Bonacina.

A Guido Polo s'è voluta dedicare, in questa interessante panoramica, un'antologia comprendente lavori che vanno dal 1917 ai più recenti: un'antologia che consente di seguire tappa per tappa il cammino di questo pittore e incisore, da tempo considerato tra i più originali della Penisola, molto apprezzato anche all'estero, specialmente nel mondo tedesco dove lo si annovera tra gli esponenti più originali dell'arte mitteleuropea, con una evoluzione analoga a quella di Oskar Kokoschka alla cui cerchia non per nulla egli appartenne al tempo del suo «Sturm und Drang», gravitante intorno alla poetica di Klimt, immerso ancora nel gusto dello «Jugendstil» e in cui di questo movimento erano filtrate l'inquietudine, l'erotismo, la tensione emotiva con la più o meno palese volontà di rovesciare gli schemi convenzionali di un mondo placido e borghese per fare posto alle verità più tortuose e intime della psiche, liberando passioni, ansie, paure scaturite dalle zone dell'inconscio. Ed ecco il ritrattista che, come Kokoschka, scava nel segreto dei suoi modelli, proiettando sulla tela il mondo confuso dei sentimenti e delle sensazioni che si manifestano spesso in un'atmosfera fosca e irreale, quasi allucinante. Quanto ai paesaggi, appare fin dalle prime opere evidente che essi colgono la realtà essenziale, la interpretano a fondo e ne esprimono il linguaggio recondito. Anche qui Polo presenta alcune analogie con Kokoschka, peraltro con una visione meno pessimistica, e più poetica, della realtà; una visione che può richiamare alla mente la citata confessione del Dürer.

In quale considerazione sia tenuto, lo provano gli alti riconoscimenti nazionali e internazionali, e il fatto che molte delle sue opere figurano in prestigiose pinacoteche, come gli Uffizi, le Raccolte Vaticane, il Museo d'arte moderna di Palazzo Pesaro, e in numerose gallerie e collezioni italiane e straniere. Polo è uno dei pochi del mondo occidentale, conosciuti e apprezzati nei paesi dove impera la cosiddetta «arte socialista», perfino nella Unione Sovietica. Qui è apprezzato per il senso di schietta umanità dolorante, in un certo senso gorkiana, che emana dai suoi clowns, dai suoi arlecchini, dai vecchi cupamente rassegnati, dalle donne desolate. Uno dei lavori più impressionanti è «Fame», e uno dei più commoventi «Donne al mare», in attesa, si suppone, sulla riva di un mare in tempesta.

A proposito di Kokoschka, si annuncia da Monaco un interessante avvenimento letterario: la pubblicazione imminente (editore il Brinkmann di Monaco) delle sue memorie. Ne è stata data notizia in occasione del suo ottantacinquesimo compleanno, e poco dopo i giornali ne hanno riprodotto vari capitoli che permettono di rendersi conto dell'eccezionale importanza del libro.

Oskar Kokoschka, figlio di un orefice e di una maestra, nacque il 1.o marzo 1886 in una cittadina dell'Austria Inferiore. Terminate le scuole medie superiori, andò a Vienna per studiarvi disegno e pittura e, non ancora ventenne, vi si fece notare come autore di originali racconti brevi a sfondo comico-satirico. Era il più giovane del gruppo di letterati e artisti che facevano capo a Hofmannsthal, a Schnitzler, a Klimt, ad Arnold Schönberg, a Sigmund Freud. L'esposizione dei suoi primi lavori (disegni e acquerelli) e la rappresentazione di un dramma sociale fortemente caustico scatenarono un putiferio, al punto che lasciò Vienna per trasferirsi a Berlino. Qui entrò ben presto in contatto con la famosa rivista «Der Sturm», ne divenne assiduo illustratore e, per qualche tempo, anche «redattore tutto fare, reporter e, all'occorrente, anche galoppino per la diffusione». «Anni bellissimi — ricorda Kokoschka — anni di folgoranti soddisfazioni, talvolta per un pugno di mosche, di amori fulminei, di prolungati digiuni e, non di rado, di fame nera. Ah, ma rivivrei volentieri quei tempi, anche se mi attendessero solo il freddo e la fame: avrei sessant'anni di meno». Da Berlino andò, poi, a Dresda, titolare della cattedra di pittura presso la Kunstakademie; non aveva ancora trent'anni.

Di particolare interesse dovrebbero essere le pagine dedicate alla sua lunga amicizia con la bellissima Alma Mahler che, più tardi, diventò la moglie del romanziere tedesco-boemo Franz Werfel. Uno dei suoi capolavori più noti è un fantasioso autoritratto-ritratto (il ritratto della donna amata). Fu con Alma che nel 1913 fece una «fortunosa e fortunata escursione» in Italia dove subì «tutto il fascino irresistibile dei grandi maestri, ma soprattutto del divino Tintoretto». Il viaggio si concluse nel Trentino, e vi eseguì un paesaggio, uno dei più famosi: «Passo Tre Croci» (presso Misurina) che segnò una tappa importante della sua ben presto vertiginosa ascesa.

Particolare curioso: durante il primo conflitto mondiale, Kokoschka, chiamato alle armi, partecipò a numerose azioni proprio nelle Dolomiti e, durante un sanguinoso combattimento, rimase gravemente ferito. Se la cavò per un miracolo. Durante la lunga convalescenza eseguì a memoria una ventina di paesaggi: quelli dove aveva vissuto la sua dura esperienza di soldato.

Taulero Zulberti

«QUESTO SENTIRSI VIVERE» DEL TRIESTINO MARCELLO FRAULINI

È uno dei pochi che «sentono» poesia

Anche nell'ultima raccolta di versi egli non si allontana dal centro emotivo della sua precedente e copiosa produzione - Onestà di un continuo impegno

Appartengono alla raccolta «Misure», di ormai quattordici anni or sono, le strutture essenziali e le più caratteristiche espressioni della lirica di Marcello Fraulini: e il rimpianto del passato anzitutto, sia che si definisca nella zona del ricordo, con tutte le sfumature tendenzialmente delicate cui l'autore è indirizzato dalla sfera delle «illusioni», sia che si sviluppi in un senso supercronico, sino all'identificazione di tali «illusioni» nella dimensione magica e affascinante di una storia frutto della nostra individuale fantasia. La quale, poi, potrà anche verificarsi in una secca teoria di luoghi ritenuti comuni, o addirittura manifestare la sua carica emotiva in una costante esigenza di realismo «naïve», senza però mai rappresentare un invalicabile limite di contenuti alla formulazione di una poetica che gode di una continuità d'impegno piuttosto rara in chi faccia per lungo tempo professione di poeta; come del resto puntualmente avviene — con una più sicura raffinatezza d'immagini e una più brillante vena — anche in altri autori contemporanei (e non solo triestini), le cui recenti prove non fanno che ribadire, semmai soltanto perfezionare, un messaggio di cui erano già noti ed esperti i toni, i motivi e gli interlocutori.

Ecco, quindi, che «Questo sentirsi vivere», ultima raccolta di Fraulini, in questi giorni rilanciata da un'importante manifestazione di omaggio al segretario del Sindacato scrittori del Friuli - Venezia Giulia, non si stacca dal centro emotivo della precedente e copiosa produzione, di cui ricordiamo come specialmente significativa un'esigenza d'amore che si ritma in varie situazioni e con vari obiettivi: l'amore per gli uomini e la natura, certamente, e soprattutto l'amore per l'amore, da cui è vano anzi doloroso cercare di liberarsi, e che unica, in conclusione, sa donare i momenti di gioia e quelli di abbandono.

E ciò che in effetti varrà la pena di sottolineare, a proposito di «Questo sentirsi vivere», sarà proprio la chiarezza con la quale Fraulini ritempera la sua naturale disponibilità umana, e coerentemente poetica, verso istituzioni e sentimenti di cui si potrà discutere l'opportunità storica, mai l'onestà; sebbene non sia possibile sottacere come sconvenga a un esame critico della poesia un troppo rituale orgasmo gnomico, la difficoltà di un aggiornamento tecnico-semantico (ed è già stato discusso di quanto ancora debba Fraulini al pre-ermetismo) e, in conclusione, un certo non intenzionale distacco in merito all'odierna complessa «querelle» letteraria.

Del resto, tali osservazioni, che appartengono alla categoria dei giusti limiti cui ognuno di noi è costretto dalla sua «estetica», non intendono minimamente opporre l'alternativa di sperimentalismi spesso incauti, quanto esprimere una personale opinione: che Fraulini, cioè, potrebbe forse esprimere meglio il suo bagaglio di sensibile umanità nel rifiuto di un'eccessiva aderenza alla tradizione (nei temi periferici e per molti aspetti emblematici, come si diceva, e dei loro canoni linguistici), e nell'uso alternativo di una «semplicità» graziata dalla retorica delle cose grandi e di quelle piccole.

Necessità di sintesi, insomma, e di conseguenza un maturo filtro per la disponibilità umana, ove il canto — di gioia, d'amore, d'amarezza e di tormento — riesce puro appunto perché sussurrato, intuito, equilibrato.

Ma, ritornando a «Questo sentirsi vivere», diremo che Fraulini merita tutti questi affettuosi suggerimenti proprio perché egli, nella nostra città, è uno tra i non molti che «sentano poesia». Tendenza all'assoluto; la problematica sottile, e contraddittoria soltanto per chi si fermi in superficie, di un completamento che è nel prossimo e nella propria solitudine; il richiamo e la condanna all'ingiuariabile egotismo, peso che trasciniamo colpevolmente da ormai troppo tempo, come da molto ne avvertiamo preoccupati gli spigoli più tremendi; l'ansietà del futuro la quale sfocia ora in un'insospettabile vena di doloroso sarcasmo («Neppure sospetta il vecchio generale, / sempre elegante e molto interessato, / di avere settant'anni, / di attendere la morte, / seduto al tavolino di un caffè / sotto i tigli del viale.»), ora nella coscienza espressa di una caducità che è sempre nel pentagramma della creazione («Guardatevi anche voi nel piccolo / stagno del villaggio. / Chissà, forse troverete / in questo silenzio / il segno eterno del vostro passaggio.»): sarà opportuno, al di fuori di ogni altra considerazione critica, riconoscere a Marcello Fraulini l'onestà dell'impegno e il coraggio di aprirsi senza reticenza, e riconoscergli, infine, la tenacia, la passione e l'esemplare disinteresse con cui ha operato e continua a operare per la cultura e per la poesia («Non ho vissuto per la gioia / non per la verità.»). Il che, nell'epoca dei falsi ideologici e degli irritanti recuperi arcadici, non è certamente né poco né inutile.

Roberto Damiani



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Venezia — Leone Piccioni, vice direttore generale della RAI e Renzo Rosselini durante una pausa dei lavori della «Tavola rotonda» sul tema «Parola e immagine nella televisione»

Premio di giornalismo «Mario Massai»

Roma, marzo

Ha avuto luogo a Roma nei giorni scorsi — per conto della UGAI (Unione giornalisti aerospaziali italiani) e presso la Casa dell'aviatore — la consegna dei premi di giornalismo aeronautico «Mario Massai», dedicati alla memoria del celebre corrispondente aeronautico tragicamente scomparso nello svolgimento del proprio lavoro il 23 dicembre 1939. La giuria — composta da illustri rappresentanti del mondo aeronautico italiano e presieduta dal sen. Giuseppe Caron — ha deciso di assegnare i premi di quest'anno (rispettivamente di 300 e 200 mila lire) ai professionisti specializzati Fausto Alati e Mario Arpea.



Venezia — Si chiama Ludovico De Luigi e nei suoi quadri esprime il suo totale pessimismo circa il futuro della città lagunare, tanto da essere definito il «vate» della rovina di Venezia

La rassegna dei libri

I problemi dei giovani e la nuova scuola media

«I problemi dei giovani e della nuova scuola media» di Domenico Cerroni, edito dalla Enova di Udine, è un libro che propone ed esplica nel contempo la nuova direttiva che va assumendo la nuova Scuola Media. Il rinnovamento è un problema pratico e quindi come tale va affrontato non come credono i più alla maniera di un esperimento teorico creato da studiosi ad alto livello.

L'esigenza del rinnovamento s'è verificata in seguito all'introduzione dell'istruzione scolastica obbligatoria fino al quattordicesimo anno d'età. Tale provverimento ha permesso un allargamento della partecipazione preadolescente alla cultura scolastica. Un fatto di cui s'è dovuto tener conto con scrupolosa serietà. La nuova Scuola Media si differenzia dall'antica proprio per l'accogliere una più eterogenea massa di giovani, permettendo a tutti un valido inserimento in una società in cui «giudice» e «casalinga», «dottoressa» e «fattorino dei servizi pubblici comunali» siano ugualmente attivi ed inseriti. Una base adeguata a simili svariate soluzioni poteva verificarsi soltanto attraverso un radicale cambiamento. Esulando dagli stretti programmi ancestrali per passare ad un lavoro comunitario. Da una cultura quantitativa ad una cultura qualitativa. Una cultura ad indirizzo qualitativo permette in seguito un arricchimento vivace, mentre quella quantitativa si arresta in un freddo, impartecipe nozionismo. Primo fatto da prendere in considerazione il cambiamento del tipo di vita; conseguentemente differenziazione abissale tra giovani di ieri e di oggi. Nella nostra vita la tecnica non permette più che alcuni individui, come accadeva invece normalmente una volta, restino confinati in una zona di marginale importanza; li chiama invece all'attività vestendoli di una nuova e più umana dignità. La scuola deve essere perciò dotata di una forza dinamica autonoma capace di evolversi al seguito delle necessità via via imposte dai mutamenti sociali.

Schemi fissi, prestabiliti sono da bandire; valorizzare, invece, il passato solo in quanto, forza di spinta per l'avvenire.

Considerando il problema disciplina in una visuale pratica della scuola (una scuola cioè di registri, di programmi, di buona condotta...) vediamo che da una disciplina di principio, di «autorità» (sia pur mitigata da paternalismo) che la nostra costituzione sociale democratica nega, rivelandola anacronistica, si deve forzatamente volgersi all'evoluzione.

Queste sono esposizioni di fatto, scevre da valutazioni specifiche sulla bontà o meno del sistema di vita attuale, che essendo tale è incontrovertibile quindi da accettare come sta; altrimenti facendo, si rischierebbe di creare una società fittizia, mera costruzione intellettuale, avulsa dalla vita. Pertanto bisogna sottolineare il fatto che dovrebbero evitare ogni precostituzione mentale schematica due categorie: l'insegnante e lo artista; in quanto ambedue creano qualcosa di vivo e la vita si vendica sempre delle imposizioni e storture innaturali. Naturalmente qualcuno può obiettare che proprio per una valutazione negativa del nostro attuale sistema di vita la gran parte di seri insegnanti ripiega, irrigidendosi con atteggiamento eroico nell'insegnamento di tipo tradizionale, pensando di far bene ai giovani e alla società tutta. Ma lodando l'apprezzabile intento bisogna rimarcare che qualunque atteggiamento di giudizio impedisce ogni valutazione comprensiva. Puntualizza l'autore: «E come sempre, la vittima di questo contrasto è il giovane, che perde il senso di sicurezza nella vita proprio negli anni in cui, magari a danno di qualsiasi consacrata istituzione, dovrebbe acquistarla nella maniera più piena, e che inoltre perde irrimediabilmente la fiducia non solo nella scuola, ma anche nella famiglia, con le conseguenze che ben si possono immaginare». E ancora: «Il rinnovamento dei metodi didattico-pedagogici non è auspicabile per il fatto che si voglia portare nella scuola l'„eversione di valori" che sembra essersi verificata nella società, bensì proprio per ricostituire, attraverso nuovi metodi, quei valori e rivalutare continuamente la società del nostro tempo e non quello di condannare (casomai dovrebbe farlo il sociologo, o lo storico, o il politico). Prima di condannare bisogna immedesimarsi nelle situazioni e nelle cose». Il materiale su cui lavorare per capire il loro tempo gli insegnanti lo hanno in quei giovani che ogni anno vengono loro affidati e che attendono da loro aiuto totale «per riuscire a diventare non vittime del loro tempo, perennemente scontente e retroguardanti, ma persone capaci di portare un concreto contributo all'ordinamento della vita, secondo una visione moderna e non contraddicente con quelle che sono le spinte interiori della società».

Bisogna dotare l'adolescente della capacità di non attendere niente né dall'insegnante né dal genitore, ossia offrirgli soltanto una collaborazione sincera e affettuosa, tanto da non inibirlo. Non bisogna prospettare le cose dal punto di vista degli adulti ma in maniera adeguata all'età degli adolescenti. «Preparare i giovani alle durezze della vita» è un atteggiamento errato e controproduttivo. Bisogna portare il giovane alla libera scoperta della utilità piacevole del lavoro, visto come estrinsecazione, realizzazione soddisfacente del proprio mondo interiore. Insegnare il senso della responsabilità ma non l'obbedienza per l'obbedienza, la paura, o nozionismo accademico «ritenuto giusto in una società che quelle distinzioni riteneva per sé importanti».

Il libro di Domenico Cerroni pur trattando problemi scientifici di vasta portata è vivace, scorrevolissimo alla lettura. Lo stile è piano, semplice e accessibile anche ai non addetti ai lavori.

A. D.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

COMPLETE LE INCHIESTE AFFIDATE ALLA SOMEA

Sarà presto operante la riforma del traffico

Proposto un mandato al Sindaco per i provvedimenti di immediata attuazione - Venerdì deciderà il Consiglio

Ieri sera, in apertura di seduta, è stato distribuito ai consiglieri comunali il testo della mozione della Giunta circa gli orientamenti che l'amministrazione civica, sulla base del rapporto conclusivo della società «SOMEA», intende seguire per il miglioramento della circolazione e dei trasporti in città. Per l'esattezza l'argomento era stato inserito nell'ordine del giorno dei lavori del Consiglio per la stessa seduta di ieri, ma allo scopo di promuovere un più ampio dibattito sullo scottante tema, l'argomento è stato rinviato a venerdì.

La mozione giuntale rileva che un comitato ristretto formato dal Sindaco e dai professori universitari Bonifacio, Daboni, Guzzanti, Montesi e Pellis, ha seguito le varie fasi del lavoro della SOMEA vagliandone in particolare i seguenti elaborati:

1) l'indagine preliminare sulla situazione attuale della urbanizzazione, delle infrastrutture di trasporto, della mobilità del traffico, nonché sulle modalità di applicazione e sulle tecniche per la proiezione dei fenomeni nel tempo a medio e a lungo termine;

2) l'indagine della struttura urbana di Trieste e sulla sua dinamica di sviluppo;

3) l'indagine sull'origine e la destinazione degli spostamenti e quindi di quei fattori che determinano l'attuale situazione del traffico, come il sistema dei trasporti, il comportamento dei cittadini nella scelta del mezzo di trasporto, la motorizzazione;

4) i risultati dell'applicazione dei modelli a medio ed a lungo termine per quanto riguarda la futura distribuzione di attività sul territorio, la sistemazione ed il potenziamento della rete viaria e dei trasporti pubblici, l'evoluzione della motorizzazione, il ruolo della città nei confronti del territorio circostante;

5) il rapporto conclusivo sull'ipotesi di assetto del traffico nel comune di Trieste al 1985, in relazione all'urbanizzazione, alla rete viaria, allo sviluppo della motorizzazione, alla evoluzione della mobilità, allo sviluppo dei traffici interni ed esterni, alla utilizzazione dei mezzi di trasporto pubblici e privati, con previsioni ed indicazioni operative a medio termine (1975) e a lungo termine (1985);

6) il piano di pronto intervento operativo, basato sui risultati delle rilevazioni e delle indagini descrittive della situazione attuale e verificato sui dati previsionali del traffico atto a favorire — tramite l'esecuzione di provvedimenti di immediata attualità — la circolazione dei mezzi di trasporto pubblico e privato nelle aree di maggiore congestione con nuove possibili soluzioni riguardanti il sistema viario, il parcheggio ed il trasporto pubblico.

Nella mozione viene in sostanza dato mandato al Sindaco di attuare con sollecitudine le indicazioni e le proposte contenute nel piano di pronto intervento a breve scadenza, al fine di ottenere un rapido miglioramento della circolazione urbana e di avviare la predisposizione di un piano d'intervento a medio e lungo termine, alla formulazione del secondo piano d'attività del Comune per il quinquennio 1971-1976.

Si delinea così per la prima volta uno strumento di attuazione per la ristrutturazione ed il riordinamento del traffico cittadino in una lontana prospettiva di sviluppo ottimale non disgiunto dall'adozione dei provvedimenti immediati che la città attende. La mozione giuntale, come detto, sarà discussa nella prossima riunione del Consiglio comunale in programma per venerdì.

Delibere approvate al Consiglio comunale

Nella riunione del Consiglio comunale ha avuto eco ieri sera la delibera relativa all'assunzione in comodato di un'imbarcazione del Lloyd Triestino per il servizio di controllo dell'inquinamento delle acque marine. La approvazione ha consentito al Sindaco, replicando ad un intervento del cons. Rossetti (PCI), di illustrare l'iniziativa municipale di cui abbiamo dato notizia nella nostra edizione di ieri, e di rivolgere delle espressioni di apprezzamento alla società di navigazione per la collaborazione prestata a titolo completamente gratuito.

Vi sono stati quindi degli interventi circa i criteri di utilizzazione della Galleria d'arte comunale di piazza Unità d'Italia che non dovrebbe essere destinata — secondo i consiglieri Romano e Cesare (PSDI) — soltanto per incoraggiare e valorizzare gli artisti locali ma anche quale sede di altre iniziative culturali come mostre retrospettive di storia triestina specialmente durante il periodo turistico; l'assessore Lonzar ha convenuto su tale proposta; tuttavia ha rilevato che per le «retrospettive» e le esposizioni speciali è destinata di solito la sala di Palazzo Costanzi.

Una deliberazione relativa all'erogazione del contributo annuale di 10 milioni al Centro per la diagnosi e la cura dei tumori è stata approvata a maggioranza (contrario il gruppo comunista) dopo un dibattito circa l'opportunità di mantenere in vigore la convenzione con il Centro sorto nel 1936 e del quale il Comune è uno degli enti fondatori. «Sarebbe un grave errore — ha affermato l'assessore all'igiene e sanità dott. Blasina (DC) — estinguere la convenzione con il Centro perché se il Comune si ritirasse, l'istituzione verrebbe meno con le conseguenze facilmente immaginabili».

Sull'argomento sono intervenuti i consiglieri Burlo (PCI) che ha messo in dubbio l'opportunità di avallare l'attuale situazione in vista dell'imminente riforma sanitaria, concetto questo ribadito anche dal cons. Rossetti (PCI). Di parere contrario il cons. Adovasio (DC) ed il consigliere missino Morelli, il quale ha sottolineato che la riforma sanitaria non è ancora stata attuata e che nelle more della convenzione conviene mantenere viva l'istituzione, soprattutto considerando che è il principio umanitario che non va disatteso.

Messa ai voti la delibera è stata approvata come detto con il voto contrario del gruppo comunista.

Assemblea dell'AEI

Oggi, alle 18.40 in prima e alle 19 in seconda convocazione, si terrà nella sala degli Atti accademici della facoltà di giurisprudenza presso l'Università (piazzale Europa 1), l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione elettrotecnica elettronica italiana (AEI). L'ordine del giorno prevede la consegna del premio Germanis, la relazione del presidente, il bilancio consuntivo '70 e preventivo '71, e le elezioni del consiglio direttivo per il triennio '71-'73.

Stamane in porto il lanciamissili inglese «London»

Come annunciato, arriva oggi nel nostro porto il cacciatorpediniere britannico H.M.S. «London», lanciamissili della classe County; la sosta è prevista fino al 5 aprile. E' giunto frattanto a Trieste l'addetto navale presso l'Ambasciata britannica di Roma, il quale accompagnerà il Console onorario di Gran Bretagna a Trieste, gr. uff. Casali, e il comandante della nave nelle visite ufficiali presso le autorità cittadine.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale», contratto nazionale: 1 marinaio - turno n. 1326; 1 mozzo coperta; 1 ingrassatore. Turno «generale», contratto naviglio minore: 1 marinaio.

TUTTO DELINEATO IL PIANO DEGLI IMPIANTI A CHIARBOLA

Palasport: spesa approvata

La costruzione frattanto procede e si arricchisce di nuove attrezzature - Oltre un miliardo il costo



(«Giornalfoto»)

Al Consiglio comunale, iersera, si è parlato anche del Palasport, che sta sorgendo nella zona di Chiarbola: si è approvata la delibera relativa al costo totale dell'opera (un miliardo e 74 milioni di lire), comprensa la sistemazione esterna, che prevede un'area di parcheggio — da ricavarsi sul sottostante terreno del già esistente «Truck pool» e, più recentemente, dell'autoparco del Commissariato di Governo — e impianti sportivi scoperti, quali piste e campi, nonché spazi verdi. In tal modo è stato dato parere favorevole alla perizia di variante suppletiva per un ulteriore sbancamento, che comporta una spesa di 33 milioni 108.165 lire.

Il costruendo Palasport è stato oggetto, qualche giorno fa, di un sopraluogo da parte dell'assessore comunale ai lavori pubblici, dott. Verza, presente il collaudatore ing. Aldo Baracchi, già capo dell'Ufficio tecnico del CONI. Le strutture si stanno delineando in tutta la loro imponenza e lasciano intravvedere quale sarà la fisionomia definitiva dell'opera, che si compone anzitutto di un salone principale di 40 metri per 40, suddiviso in due campi di 20 per 40. Qui potranno essere praticate varie discipline sportive, quali l'hockey a rotelle, la palacanestro, la pallavolo e il pugilato: per quest'ultimo sport il ring verrà posto al centro, mentre tutt'attorno sorgeranno le tribune fisse e quelle mobili, per una capienza ufficiale di 3600 persone, che in definitiva, però, potranno salire a 5000. Infatti il salone potrà disporre di tribune fisse in cemento armato, mentre sugli altri lati sorgeranno tribune «a cannocchiale» retrattili. Poi si avrà un corpo aggiunto, nel quale troveranno sede le palestre di allenamento.

Attualmente sono state gettate le fondazioni e la pavimentazione dell'intero complesso, e si è iniziato a coprire il corpo aggiunto delle palestre di allenamento. L'ultimazione della opera è prevista nel secondo semestre del '72.

Nel frattempo i tecnici del Comune si sono recati a Roma ed a Bologna per rendersi conto personalmente della bontà di quegli impianti; e anche in questa visita l'ing. Baracchi si è rivelato loro di grande aiuto. In proposito, ora, si sottolinea che il Palasport di Trieste sarà il primo in Italia ad esprimere determinati concetti: come quello di non limitarsi alle competizioni sportive vere e proprie, ma di concedere il palazzetto alle varie società perché vi possano far svolgere i necessari allenamenti.

DAVANTI ALLO SPORTELLO DI UN ISTITUTO BANCARIO

Sparito un milione come per prestigio

Vittima un pensionato che stava effettuando un deposito Aveva messo i soldi nella tasca: borseggio o smarrimento?

Un milione tondo tondo è sparito, come per azione di una bacchetta magica dalle mani del pensionato Giuseppe Orlich, di 85 anni, abitante in Campo San Giacomo 9/1. Il fatto è avvenuto nell'atrio della sede del Credito Italiano in piazza della Borsa. E' stato un temerario borseggiatore a mettere le mani sul malloppo, oppure il pacco di cento banconote da diecimila lire sono cadute di tasca al pensionato e sono finite per terra? Non si sa e del milione non è rimasta traccia.

Il fatto è andato così: ieri mattina Giuseppe Orlich si è recato verso le dieci nella drogheria di proprietà di suo figlio Nereo, in piazza Tommaseo 2. Il commerciante, dal momento che aveva il milione in negozio e voleva depositarlo il più presto possibile in banca, ha pregato il genitore di recarsi al vicino istituto di credito per effettuare il deposito. Orlich padre ha preso il pacchetto con le cento banconote, lo ha infilato nella tasca dell'impermeabile e si è incamminato verso la vicina banca, tenendo sempre la mano in tasca per timore di perdere il denaro. Entrato in banca, egli ha preso una distinta di versamento, si è seduto ad un tavolo e l'ha riempita, contando poi il denaro per ricontrollare se fossero esattamente cento i biglietti da diecimila. Il conto tornava ed egli ha segnato il tutto sulla distinta e l'ha firmata, alzandosi poi e dirigendosi verso lo sportello, dopo aver legato con un elastico il mazzo di banconote ed esserselo infilato nella tasca dell'impermeabile.

Quando è toccato il suo turno e l'impiegato gli ha chiesto i soldi da versare, il milione non c'era più. Qualche lesto malandrino aveva tuffato rapidamente la mano nella sua tasca mentre egli stava attendendo il turno davanti alla cassa, oppure invece che nella tasca dell'impermeabile il milione era finito per terra e qualcuno lo ha preso, impossessandosene?

L'Orlich ammette la possibilità della seconda ipotesi.

Muore nel volo dalla finestra

Un'anziana pensionata, precipitata da una finestra delle scale dello stabile in cui abita, non è sopravvissuta alle gravissime lesioni riportate ed è deceduta nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore, dove era stata accolta alle 14 di ieri, con la prognosi di due mesi. La vittima, Anna Gruber vedova Grassi, di 75 anni, abitante in via Fabio Severo 68, aveva riportato la frattura di tutte e due le gambe, una ferita lacerocontusa al sopracciglio sinistro, alla fronte ed escoriazioni al naso.

La sventurata signora, che abita al mezzanino, era uscita dal suo appartamento ed era salita al primo piano, dove una finestra delle scale si affaccia sul cortile. Ad un tratto la figlia, che non si era accorta delle mosse della madre, ha udito un sordo tonfo; è corsa fuori e l'ha trovata esanime a terra.

Due feriti sulla «202» in uno scontro frontale

Due feriti ieri pomeriggio per lo scontro frontale tra due auto sulla Statale 202. Una Fiat 600 guidata verso Sistiana da Omero Gregori, di 50 anni, abitante in via d'Alviano 31/4 al cui fianco viaggiava Giovanni Lonza (36 anni, via Felluga 34), si è scontrata all'altezza del casello delle imposte di consumo di Opicina con una «Alfa Giulia» proveniente in senso contrario. Questa seconda macchina era guidata da Dario Taucer di 29 anni. Nello scontro sono rimasti feriti i due uomini che viaggiavano sulla utilitaria. Soccorsi dalla Croce Rossa, sono stati trasportati all'Ospedale maggiore. Il Gregori è stato accolto con prognosi di 25 giorni per ferite e fratture alla gamba sinistra, al torace ed al capo. Per il Lonza la prognosi è di un mese; ha riportato la sospetta frattura della spalla destra ed altre lesioni. Per i rilievi è intervenuta una pattuglia della polizia stradale.

Marittimo derubato di quasi mezzo milione

Un pingue portafogli con 395 mila lire in banconote di vario taglio è stato rubato ieri l'altro, tra le 13 e le 13.45, nel locale macchine della motonave «Viminale» ormeggiata al Punto Franco nuovo. Il derubato, Vladimiro Cupin, di 51 anni, alloggiato in via Gozzi 5, ha denunciato il furto agli agenti della Squadra di polizia giudiziaria del commissariato Scalo Marittimo.

★
BOTTERI
corso Italia, 8
★
IL CAMICIAIO PER I GIOVANI DI OGNI ETA'. Con le cravatte di Emilio Pucci, Christian Dior, St. Laurent, Pierre Cardin.

OCCUPATO IERI L'INTERO CORPO CENTRALE DELL'ATENEO

L'agitazione studentesca si estende nell'Università

Una serie di rivendicazioni votate all'assemblea generale che tornerà a riunirsi stamane - Un incontro con il Rettore

Dal Rettorato, l'occupazione degli universitari si è estesa nella giornata di ieri a tutto il corpo centrale dell'Ateneo; e tale si protrarrà fino a questa mattina, quando una nuova assemblea prenderà un'ulteriore decisione. Come noto, infatti, l'altro ieri gli studenti triestini — sulle orme dei colleghi friulani — avevano occupato gli uffici del Rettorato: nel caso specifico, si trattava degli studenti di Magistero, che lamentavano un'insufficiente rispondenza dei professori alle loro richieste. Ieri, come annunciato, si è tenuta l'assemblea generale degli studenti dell'Università, con il risultato di allargare l'azione di protesta. La stessa assemblea generale si riconvocherà questa mattina, alle ore 10, nell'aula magna, al fine di vagliare le risposte della controparte e decidere eventuali altri metodi d'azione.

Al termine della riunione è stato approvato un documento, nel quale si sottolinea che gli studenti hanno analizzato la situazione della nostra Università e dell'Università italiana in genere, che si sta configurando come Ateneo di massa, con tutte le conseguenze che ciò comporta: tra queste, le più gravi sono le disfunzioni dell'organizzazione interna e lo scadimento dei ruoli professionali. Ecco, allora, che si è deciso di passare all'azione «contro la selezione interna, intesa come strumento per tenerci più a lungo possibile nell'Università al fine di rimandare il problema della nostra sottoccupazione e disoccupazione come laureati»; e, anche, «contro i costi che ci vengono imposti nell'Università come prezzo della nostra disoccupazione e sottoccupazione futura, voluta dall'organizzazione dell'apparato produttivo».

Con queste motivazioni, dunque, l'assemblea intende ottenere: il prolungamento della sessione estiva a tutto ottobre, per permettere ad un numero maggiore di studenti di trovarsi nelle condizioni di ottenere il presalario; e l'abolizione delle maggiorazioni dei diritti di segreteria e delle «altre gabelle poste in atto a settembre dal consiglio d'amministrazione». Considerato tutto questo, l'assemblea intende passare all'azione per questi obiettivi generali: ottenere 500 posti-letto, che dovranno essere disponibili per l'inizio dell'anno accademico 1971-72; e la gratuità delle linee urbane «17» e «30», in vista «di una più ampia politica di gratuità dei trasporti». Queste richieste saranno portate al Senato accademico, alla Regione e al Comune.

Si è appreso anche che vi è stato un incontro degli studenti di magistero con il Rettore prof. Origone e con il preside della facoltà, prof. Rinaldi; alcune rivendicazioni particolari in questa facoltà sarebbero state accolte. I docenti di chimica, intanto, hanno approvato un documento che accoglie in linea di massima le istanze presentate da quegli studenti.

In serata, infine, è stato divulgato un volantino a firma «Gruppi liberi studenteschi», nel quale si informa che giovani di questi gruppi stavano distribuendo ieri nell'atrio dell'Università dei fogli con il loro programma. Una studentessa di magistero, staccatasi dal gruppo, veniva avvicinata «da un estremista che, dopo aver strappato il volantino, proferiva parole ingiuriose nei suoi confronti». Altri studenti, più tardi, avrebbero intimato alla studentessa di non distribuire più volantini. Se ne deduce — osservano i firmatari della protesta — che «questo fatto è un'ulteriore dimostrazione del clima di intimidazione che gli estremisti hanno instaurato nella nostra Università».

La segreteria provinciale del P.S.D.I. ha rilevato — afferma una nota — che l'agitazione degli studenti universitari, mette in rilievo temi di un'insufficienza generale delle strutture della istruzione superiore italiana e quindi anche dell'Università di Trieste. «Tale atteggiamento, osserva la nota socialdemocratica, emargina automaticamente i gruppetti contestatori più estremisti ed eversivi. Lo dimostrano i punti rivendicativi che si basano su effettive necessità e che segnano una linea riformistica che non può non trovare il consenso da parte del P.S.D.I. La segreteria — conclude la nota — ha dato quindi immediate disposizioni ai propri rappresentanti affinché intervengano a sostegno delle rivendicazioni degli studenti».

Strage di pecore travolte a Gaggio dal direttissimo

Un gregge di 400 pecore ha invaso ieri mattina la ferrovia a Gaggio Di Marcon, nei pressi di un passaggio a livello, ed è stato investito in pieno dal direttissimo Venezia - Trieste: una trentina di pecore sono rimaste uccise nonostante che il macchinista abbia azionato la «rapida».

Agenti della polizia ferroviaria hanno provveduto a togliere gli animali dai binari e il treno è ripartito con un ritardo di 16 minuti.

STATO CIVILE

MORTI: Boschin Giovanni a. 88; Chersovani Benedetto a. 65; Ursich ved. Pacchi Antonia a. 76; Raimann in Mermol Romana a. 71; Marmo Sabato Michele a. 71; Petronio ved. Dugan Aurora a. 72; Valerio Vittorio a. 70; Trojer ved. Dolce Giuseppina a. 81; Doles Giovanni a. 65; Rabusin Armando a. 62.

ALLARME PER UN ROGO AL BOSCHETTO

Distrutta dal fuoco l'auto appena lavata

Una «500» che il proprietario stava pulendo sullo spiazzo antistante la casa che ospitava una volta il guardiano del Boschetto, è stata completamente distrutta dalle fiamme provocate da un corto-circuito. Purtroppo quando è avvenuto l'incendio la strada era deserta e l'automobilista dopo aver cercato invano di spegnere il fuoco con un cuscino che aveva nell'auto, si è messo disperatamente a correre in cerca di soccorso. Dopo buoni cinque minuti è riuscito a far lanciare un «s.o.s.» ai vigili del fuoco, ma sono così passati altri preziosi minuti. Addirittura la telefonata giunta nella caserma di largo Nicolini parlava di un incendio al Boschetto per cui si è pensato ad un esteso fuoco di sterpaglia ed è stata quindi fatta uscire tutta una squadra con adeguate attrezzature. Quando gli uomini comandanti dal vigile scelto Tomizza sono giunti sul posto la «500» era ormai avvolta dalle fiamme che stavano divorando anche i pneumatici. I vigili hanno spento il rogo ma non hanno potuto salvare l'automobile, che è andata completamente distrutta.

La vettura, targata TS 79991, è di proprietà di Italo Ponte, di 22 anni, abitante in largo Mioni 5. Egli ha detto che si era fermato con la «500» sullo spiazzo, vicino alla fontana per fare un po' di pulizia nell'auto. Terminato il lavoro, si era seduto al volante per avviare il motore. In quel momento è avvenuto il corto-circuito e le scintille hanno dato fuoco ad un po' di benzina fuoriuscita forse dal carburatore.

Manifestazione antifascista ieri pomeriggio a Muggia

Ieri pomeriggio si è tenuta a Muggia la preannunciata manifestazione antifascista, indetta dal locale Consiglio della Resistenza, con la partecipazione di una folla numerosa e dei rappresentanti delle associazioni aderenti al Consiglio stesso. Ha presieduto la manifestazione Kilian Ferluga. Il consigliere comunale Ulcigrai, del PSI, che ha preso per primo la parola, si è rammaricato del fatto che dopo ben 25 anni di vita democratica del nostro Paese si debba ancora temere la minaccia alla libertà da parte di forze reazionarie.

Il sindaco di Muggia poi, nel concludere la manifestazione, ha messo in evidenza la gravità della situazione politico-sociale del momento e ha ribadito la validità del Consiglio della Resistenza, da poco costituito, allo scopo di additare ai giovani gli ideali di libertà, democrazia e giustizia sociale, patrimonio delle lotte passate.

Dopo la parentesi di maltempo sono ripresi gli incendi di bosco e di sterpaglia. Ieri pomeriggio ne sono divampati tre: a San Rocco di Muggia, a Lazzaretto e nella zona di Santa Croce.

Maree — OGGI: alta alle 12.40 con cm 12 sopra il l.m. e alle 23.25 con cm 33 sopra il l.m.; bassa alle 17.15 con cm 6 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.55 con cm 35 sotto il l.m. e alta alle 23.45 con cm 24 sopra il l.m.

RISCALDAMENTO
kerosene - nafta - gasolio
legna - carboni
LA COMBUSTIBILE
DOMIO - TEL. 820331

CIT
Staz. Autolinee tel. 24006
Viaggi . Cambio Valute
Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 18639/67

INCONTRO DI DULCI CON I SINDACATI

Esaminate le situazioni di alcune industrie

I problemi che travagliano i dipendenti della Dreher e quelli dello Jutificio triestino sono stati affrontati ieri fra i sindacati e l'assessore regionale alla industria e commercio, Dulci. Per quanto riguarda la fabbrica di birra Dreher, l'assessore ha comunicato ai rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali della CCdL, CISL e CGIL i risultati dell'incontro avuto con la direzione centrale. Dalla esposizione è risultato ancora una volta — afferma un comunicato sindacale unitario — lo intendimento della società di «potenziare i tre stabilimenti del gruppo (Massafra, Feltre e Macomer), a danno dello stabilimento triestino, per il quale è previsto un ipotetico intervento nel futuro, subordinato però ai risultati produttivi degli altri stabilimenti». L'eventuale «adeguato ruolo» che si dovrebbe dare allo stabilimento triestino nel futuro rappresenta per le organizzazioni sindacali il vero intendimento della società di ridurlo «ad un semplice deposito». Comunque l'assessore Dulci si è impegnato ad avere un ulteriore incontro con la direzione centrale nel prossimo mese.

Per quanto concerne lo Jutificio triestino, dopo l'esauriente esposizione fatta dai rappresentanti sindacali sulla paventata chiusura dello stabilimento a breve scadenza, l'assessore Dulci si è impegnato ad intervenire ancora una volta presso la direzione dello Jutificio stesso. Sono stati anche esaminati i problemi concernenti il maglificio «Marco Polo» e la Calza Bloch, per i quali Dulci si è riservato di dare una risposta nel più breve tempo possibile, dopo aver acquisito ulteriori elementi di valutazione.

In un altro incontro, l'assessore regionale ha discusso con i rappresentanti sindacali dei metalmeccanici (CCdL, CGIL e CISL) la questione della Orion: si afferma, infatti, che materiali e apparecchiature dello stabilimento di Zaule sarebbero trasferiti alla «Milano-Orion» di Palmanova. Secondo il prof. Dulci non vi dovrebbero essere preoccupazioni in proposito; comunque — ha detto — si procederà ad un chiarimento definitivo con i dirigenti della Orion stessa.

Riunione a Trieste di dermatologi

Organizzata dai professori Andrea Montagnani, direttore della clinica dermatologica della Facoltà di medicina dell'Università, ed Ernesto Zar, primario della divisione dermatologica degli Ospedali Riuniti di Trieste, avrà luogo nella nostra città, nei giorni di sabato 3 e domenica 4 p.v., una riunione della Sezione triveneto-emiliana e romagnolo-marchigiana della Società italiana di dermatologia e sifilografia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Beniamino — Il sole sorge alle 5.48 e tramonta alle 18.30. La luna nasce alle 8.04 e tramonta alle 23.49.

Ieri: temperatura massima 14,1; minima 8,2; pressione mb. 1009,1 in aumento; umidità 45 per cento; cielo sette decimi coperto; vento km 11 da Est; mare quasi calmo con temperatura di 8,6 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

SARÀ CONSENTITA ENTRO LE TRE MIGLIA

TORNA SOTTO COSTA LA PESCA A STRASCICO

A Monfalcone la Commissione compartimentale per la pesca, dopo aver attentamente esaminato la situazione nel settore e le richieste dei pescatori, si è espressa ieri a maggioranza per un temperato esercizio della pesca a strascico entro il limite delle tre miglia dalla costa. Questo tipo di pesca potrà essere esercitato, in deroga alla legge del 1965, confermata dal regolamento del 1968, per tutto l'anno, ma soltanto in ore diurne e con reti da traino ammesse dalla legge, esclusi i «ramponi» e inoltre a non meno di un miglio e mezzo dalla fascia costiera. La zona interessata è come si sa quella che va dalle foci del Timavo al Tagliamento. La decisione è stata presa, al termine di una laboriosa seduta della Commissione compartimentale, svoltasi in Palazzetto Veneto, nella mattinata di ieri, sotto la presidenza del maggiore Candido Itri.

Della Commissione compartimentale fanno parte una trentina di persone in rappresentanza delle categorie dei lavoratori direttamente interessati, delle organizzazioni sindacali, di vari Enti pubblici, la Camera di commercio, del Provveditorato agli studi, dell'Ufficio del lavoro ecc. Naturalmente in quest'organo sono rappresentati la Capitaneria di porto e l'Ente Regione. Ai lavori di ieri ha preso parte in qualità di esperto e di tecnico il prof. Ghirardelli, direttore dell'Istituto di biologia e zoologia marina dell'Università di Trieste, che era accompagnato da due assistenti. L'argomento in discussione concerneva l'eventuale deroga alla legge generale sulla pesca, citata sopra, richiesta dai pescatori.

Come si sa le prescrizioni legali valide in tutta Italia nel settore in questione, rivolte come sono a proteggere il patrimonio ittico da un'impressionante depauperamento, sono per il divieto a concedere la pratica della pesca a strascico entro le tre miglia marine dalla costa. Tuttavia un temperamento è ammesso dalla legge generale in casi del tutto eccezionali, dopo che siano state cioè considerate le situazioni locali e dopo che siano stati sentiti gli enti interessati, con l'impegno comunque che non derivino particolari danni al patrimonio ittico. L'argomento era stato affrontato dalla Commissione compartimentale già l'anno scorso in alcune sedute.

Rappresentanti del PLI nelle Consulte rionali

La direzione provinciale del PLI, riunita ieri sotto la presidenza dell'ing. Trebbi, ha provveduto ad avallare i risultati delle assemblee rionali che hanno indicato i nominativi dei 12 rappresentanti del PLI nelle sei Consulte del secondo gruppo. Pertanto in tali Consulte il partito liberale sarà così rappresentato: Zona 2 — Altipiano Est — Bonesi Carlo Alberto, Ruaro Lucio; Zona 3 — Gretta - Roiano - Barcola — Calligaris dott. Francesco, Pastore Fedele; Zona 6 — San Vito - Cittavecchia — Aleffi avv. Salvatore, Di Meglio Gennaro, Scarpellini Giuliano; Zona 7 — Barriera Vecchia — Redivo Aureliano, Saccari Claudio; Zona 10 — San Giacomo - Ponziana — Portolano Giulio; Zona 11 — Chiarbola Servola — Bellini Gualtiero, e Postogna Carlo.

CONVEGNO ALL'A.I.A.

L'insegnamento della lingua inglese

Come annunciato, oggi, alle ore 17, presso l'Associazione italo-americana di via Roma 15, il prof. John Nist, della Auburn University, discuterà con gli insegnanti di inglese di Trieste e della regione alcuni aspetti della moderna metodologia per l'insegnamento dell'inglese come seconda lingua.

Il convegno, che è stato organizzato sotto i comuni auspici della locale sezione dell'ANILS e dell'AIA, intende offrire l'opportunità di aggiornarsi sulle nuove e più avanzate tecniche linguistiche in uso in America. Sono invitati al convegno tutti gli insegnanti d'inglese delle scuole pubbliche e private della Regione.

Il prof. Duilio Gasparini, titolare della cattedra di didattica della Facoltà di magistero dell'Università di Trieste, terrà oggi alle 17 una conferenza su «L'avventuroso prof. Pick» nella sede sociale dell'A.D.E.I. in piazza Benco 4/1. Ingresso libero.

a metano anche i caloriferi
Forse era la soluzione che attendevate da tempo per il vostro impianto autonomo, a carbone o a gasolio: col metano nessun rumore, massima pulizia, grande economia, praticità, comodità e sicurezza. Se volete saperne di più visitate l'Universaltecnica, che vi illustrerà i nuovi tipi di caldaie a metano per impianti di riscaldamento autonomi e centralizzati, con possibilità di collegamenti all'impianto dell'acqua calda.
UNIVERSALTECNICA
CORSO SABA 18
PIAZZA GOLDONI 1
VIA ZUDECCHE 1
VIA MACHIAVELLI 3

Emorroidi - Varici - Piaghe
Riceve: Giovedì Venerdì ore 9-12 e 15-19
Dr. BELLOMO - Trieste, via Filzi, 15 Telefono 68.130
(C.A.P. 795 S 15-1-54)

ANCORA DA PRESENTARE NON MENO DI 10 MILA

Oggi alle 20 l'«alt» per le denunce Vanoni



(«Giornalfoto»)

Sono quasi trentamila le dichiarazioni dei redditi presentate all'Intendenza di Finanza fino a ieri sera: un indubbio indice di sollecitudine, quale non si riscontrava finora alla vigilia della scadenza del 31 marzo. Si consideri infatti che il totale delle «Vanoni» ascende a Trieste a circa cinquantamila e che alle trentamila già raccolte, molte altre sono da aggiungersi perché ancora in fase di recapito, se inviate a mezzo della posta, oppure sono giacenti al Comune (dove pure tutti possono presentare la «Vanoni») o ancora presso le direzioni degli enti pubblici, poiché a quel personale è consentito di presentare la dichiarazione dei redditi con il tramite dei propri uffici.

Ad ogni modo oggi, giornata finale, sarà un'altra fiumana di «Vanoni» che arriverà alla Finanza: non meno di diecimila ne sono attese.

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza comunica al riguardo che il Ministero delle finanze ha disposto affinché gli uffici distrettuali delle imposte assicurino il servizio di ricezione delle dichiarazioni dei redditi soggetti alle imposte dirette anche nelle ore pomeridiane. Pertanto la presentazione della «Vanoni» può essere fatta dalle ore 8 alle 14 e dalle 17 alle 20. Al Comune la presentazione può essere fatta fino alle 14. Inoltre la denuncia può essere spedita per posta, con raccomandata e ricevuta di ritorno.

MOLTI I DUBBI SUL QUADRO «B»

La compilazione del quadro «B» nella denunzia annuale dei redditi secondo lo schema Vanoni, continua ad essere fonte di preoccupazione e contrasti da parte dei contribuenti. Sono molto pochi, infatti, i contribuenti proprietari di immobili (il quadro «B» si riferisce appunto ai redditi dei fabbricati) che conoscono il contenuto del decreto che ha mutato il sistema di calcolo per il reddito di un fabbricato, mentre oltre la metà delle famiglie italiane è proprietaria di almeno un immobile.

Il Decreto del Ministro delle Finanze fu promulgato il 21 dicembre ed innovò radicalmente rispetto ad un uso che restava immutato da anni. Il problema consiste nella esistenza, in Italia, di un catasto urbano soggetto ad un aggiornamento estremamente lento ed ancorato a rendite contabili che risalgono al triennio 37-39. Per poter compilare la denunzia dei redditi bisogna «rivalutare» quei redditi così lontani nel tempo con un coefficiente che il decreto ha appunto fissato per ciascun tipo di immobile.

Bisogna moltiplicare la rendita catastale per 30 volte, nei casi di abitazioni popolari, ultra-popolari e rurali, per 40 volte per le abitazioni di tipo civile ed economico, per 45 volte per i villini, per 60 volte per abitazioni signorili, e ville, mentre il coefficiente sale ad 80 volte per gli uffici e gli studi privati.

Nel caso di immobili per uso commerciale, il coefficiente di rivalutazione è 75 volte per i magazzini, laboratori, stabilimenti, ecc., mentre diviene di 80 volte per i negozi e le botteghe propriamente dette.

Una certa incertezza circonda anche le applicazioni di questi coefficienti: alcuni esperti, infatti, sostengono che deve, in questi, casi, applicarsi l'art. 179 del T.U. sulle imposte dirette: questo prescrive che la iscrizione a ruolo deve essere fatta per il contenuto dei registri catastali al 31 agosto dell'anno precedente. Questo implicherebbe — nel caso specifico — l'utilizzo di questi coefficienti solo per la denunzia dei redditi al 31.3.72, dato che la definizione per decreto è venuta in dicembre e quindi oltre il tempo utile per l'inserimento nella denunzia al 31.3.71. Materia, tuttavia, controversa ed in attesa di una definizione.

Oggi l'assemblea dell'Ordine dei giornalisti

Questo pomeriggio avrà luogo l'assemblea annuale degli iscritti all'Ordine dei giornalisti del Friuli - Venezia Giulia, professionisti e pubblicisti, per l'approvazione dei bilanci. La riunione avrà inizio alle ore 16 nella sede di corso Italia 12, a Trieste.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: tc. «Vega» (francese); mn. «Moncho Reboredo» (spagnola); mn. «Enri» (it.); mc. «Oswego Defender» (liber.); mc. «Paraggi» (it.); mn. «Haruna» (spagnola); mn. «Butrinti» (albanese); mn. «Annika» (ell.); mn. «Astura» (it.); mn. «Rabac» (jug.); mc. «Olympic Snow» (liber.); mc. «Bitumiera» (it.); mn. «Zenit» (pan.); mn. «Valeria» (pan.); mn. «Ahktos» (germanica); mc. «Bruna Montanari» (it.); tc. «Lakmos» (liber.); mn. «Arges» (it.).

PARTENZE: mc. «Isara» (francese); mn. «Fiona» (liber.); mn. «Joker» (somala); mn. «San Giorgio» (it.); mn. «Atlas» (somala); mn. «Primo Francesca» (it.); tc. «Esso Libya» (pan.); mn. «Gitana» (it.); mn. «Anna Sain» (it.); mn. «Mare Dorico» (it.); tc. «Olimpic Snow» (liber.); mn. «Ginevra» (it.); mn. «Città di Catania» (it.); mn. «Goresnika» (jug.); mn. Ucka» (jug.).

Pasqua a Londra

Il tradizionale viaggio di Pasqua a LONDRA si svolge con aereo speciale in partenza dall'Aeroporto di Ronchi **dal 9 al 12 aprile.** QUOTA DI PARTECIPAZIONE LIRE 75.000

Prenotazioni:

U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT, Piazza Unità

SEGNALAZIONI

Incidenti col metano: precisazioni dell'Acegat

La direzione dell'Acegat ci invia questa lettera, con preghiera di pubblicazione nelle «Segnalazioni»:

«In relazione al duplice incidente occorso ad un'utenza di metano della zona di Servola — di cui è stata data notizia nella cronaca di lunedì 29 marzo (una signora anziana e una ragazza rimaste intossicate nel bagno) — appaiono utili alcune considerazioni riguardanti in primo luogo il fatto in questione ed in secondo luogo le caratteristiche del nuovo combustibile.

«In merito al fatto accennato s'dovrà anzitutto ricordare che veniva utilizzato uno scaldabagno da 13 litri in uno stanzino di circa 9 metri cubi. Lo scarico dei fumi era inoltre costituito da un tubo del diametro di 8 centimetri con un gomito all'uscita dello scaldabagno: appare quindi evidente la assoluta insufficienza dello scarico in questione.

«Per quanto riguarda invece le caratteristiche del metano, si conferma che il nuovo combustibile non contiene ossido di carbonio e quindi risulta atossico: ciò non esclude ovviamente la necessità — soprattutto nel caso di ambienti di modeste dimensioni e per utilizzazioni che in qualche modo concorrono a ridurre la presenza di ossigeno negli ambienti medesimi — di provvedere periodicamente ad un'opportuna ventilazione dei locali, specie se gli scarichi dei fumi risultano inadeguati».

A Gorizia le «lingue» nelle scuole elementari

«Care "Segnalazioni", ho letto nella cronaca di Gorizia del "Piccolo" che il Ministro della Pubblica istruzione ha autorizzato il Comune del capoluogo isontino a istituire, di concerto con il Provveditorato agli studi, corsi di lingue straniere per gli alunni delle classi quarta e quinta delle elementari. Si tratterà di corsi gratuiti e facoltativi, al termine dei quali i ragazzi saranno in grado di sostenere una conversazione nella lingua prescelta (tedesco, sloveno, francese o inglese). Nell'articolo si sottolinea l'importanza dell'iniziativa per Gorizia città di confine desiderosa di sviluppare sempre di più i suoi rapporti con i popoli vicini. Mi sembra che Trieste abbia gli stessi obiettivi e pertanto ritengo che sarebbe opportuno istituire tali corsi di lingue anche da noi. Le autorità competenti ci hanno già pesato? Speriamo in un chiarimento del Provveditore agli studi. Grazie per l'ospitalità. P.B.».

«Trincea» a Montebello

«Chi sale in macchina dall'Ippodromo verso la "202", incontra, subito dopo la grande curva, improvvisa una "trincea" vera e propria. Chi conosce bene il percorso si sposta completamente sulla sinistra per evitarla (non sempre senza un po' di rischio); chi non lo conosce, tenta di bloccare la macchina quando è troppo tardi e tanti saluti alle balestre.

«La "trincea" è dovuta a lavori di scavo, e naturalmente ritengo si debba attendere che il terreno si assesti prima di buttarci su, come è stato fatto a sinistra, del cemento, in attesa dell'asfalto. Non sono un tecnico della manutenzione stradale e non so quanti mesi ci vogliano per un assestamento del genere (molti, a giudicare da quanto dura quella che il profano sarebbe tentato di chiamare incuria): ma qualcosa di provvisorio dovrebbe pur venir fatto, io credo. Dal Comune, dalla Provincia, dall'ANAS? E chi lo sa. Speriamo che qualcuno lo sappia e provveda. Grazie per la gentile ospitalità. Dott. R.C.».

Questua pro goliardia

«Care "Segnalazioni", due studenti col cappello goliardico in mano hanno suonato alla mia porta. Chi è? Amici. Ho aperto. Chiedevano un'offerta a favore della goliardia. Presa alla sprovvista, l'ho data. Ma confesso che, ripensandoci, mi sono pentita.

«Ricordo di aver letto, l'anno scorso o due anni fa, una interessante polemica sull'argomento nelle "Segnalazioni", e ricordo che i difensori della questua pubblica (vie, piazze e negozi) avevano portato tesi secondo me molto deboli, richiamandosi a usanze medioevali tramandate sino ai nostri giorni. Ciò poteva avere una base di ragionevolezza quando le università erano scuole normali: oggi che sono diventate campo di battaglia per rovesciare quella società cui si chiedono oboli, il ragionamento non regge più. Oltre a tutto, fra i contestatori più accesi ci sono figli di papà molto ricchi che li mantengono malgrado gli atteggiamenti semi-hippies: diano loro anche i soldi necessari per le feste goliardiche, di cui nessuno pensa di negare l'opportunità. Ma la questua, portata fino al domicilio privato, questo mi pare non vada bene davvero. Tanto più che a farla non sono certamente gli studenti più seri e più in gamba, né i meno abbienti. Luisa Devescovi».

Un divieto a Percedol e la tabella sparita

«Hanno fatto benissimo, secondo me, a mettere un cartello di divieto per le macchine all'inizio della bella stradina che scende al laghetto di Percedol; e bene hanno fatto a creare anche una piccola barricata di pietre, perché si sa che i cartelli, senza la presenza di un vigile, hanno troppo poca suggestione su molte persone. Quei che non capisco è come non sia stata colta l'occasione, visto che ci saranno stati sul posto almeno due operai per fissare nel terreno il nuovo cartello, per sistemare anche quello mancante, e utilissimo per i turisti, con l'indicazione "Percedol", la cui sparizione era stata denunciata nelle "Segnalazioni" del 6 febbraio. Questione di competenze, probabilmente: ciò che complica, nel nostro Paese, i problemi più semplici.

«Speriamo che questa nuova segnalazifione, se la vorrete ospitare, induca l'ente competente ad ovviare al facilmente ovviabile inconveniente. Molte grazie. Dott. M.C.».

Buche pericolose scavate e non riempite

Il parroco di Chiarbola, don Dario, ci scrive: «Ancora una volta vengo a chiedere l'aiuto delle "Segnalazioni", sicuro di essere ascoltato, mediante "Il Piccolo", in alto loco. Visto che nessuno se ne occupa, oltre che delle anime devo pure preoccuparmi e provvedere delle cose temporali e materiali dei miei parrocchiani!

«Questa sera — lunedì 29 marzo — ho assistito ad un capitombolo di un giovane in motoretta in via Pirano, per fortuna senza gravi conseguenze. Veniva da via Baiamonti: ma in via Pirano, dove non c'è neppure una lampada per la illuminazione, andò a finire in una "buca", meglio in un canale che attraversa tutta la via, lunghezza metri 6, larghezza 110 centimetri e profondità 12 centimetri. Un altro canale esiste pure in via Capodistria: lunghezza 4 metri, larghezza 91 centimetri, profondità 11 centimetri. Ho preso io stesso le misure con il metro.

«Ogni giorno per queste vie passano migliaia di automobili e nessuno, nonstante il grave pericolo, ha pensato di chiedere l'intervento del Comune. E l'impresa che ha tracciato e scavato questi canali, perché non li ha fatti riempire e asfaltare? Ora, dovrò fare io anche questo: "tappezzare" certi buchi del rione? Purtroppo dovrò farlo, se entro qualche giorno non provvederà il Comune: per evitare qualche funerale! Ma ho paura di andare incontro a qualche multa, violando magari qualche disposizione di legge che proibisce di fare lavori su suolo pubblico senza il consenso dell'Amministrazione comunale. Perciò, con l'aiuto del vostro carissimo giornale, mi appello a chi di dovere perché provveda subito».

La Radio e le critiche

«Come mai Radio Trieste non ha risposto alla segnalazione "Per chi suona El Campanon?" pubblicata il 17 febbraio? Ho notato che Radio Trieste risponde esclusivamente alle segnalazioni su problemi tecnici (cattivo funzionamento di trasmettitori). Non sono dunque gradite le critiche degli ascoltatori? Grazie. G. D.».

DOPO LA «PROTESTA» DI DOMENICA SCORSA

Quali sono le richieste dei detenuti al Coroneo

I detenuti delle carceri giudiziarie del Coroneo hanno attuato domenica scorsa — come abbiamo dato notizia — una manifestazione di «pacifica e ordinata protesta» per richiamare l'attenzione della pubblica opinione su alcune richieste elencate in una nota che è stata inviata al nostro giornale e che qui di seguito riproduciamo:

«1) Sollecita attuazione della riforma del Codice penale e di procedura penale in considerazione che gli attuali vigenti codici sono di netta ispirazione fascista ed in contrasto con l'attuale vigente regime democratico.

«2) Sollecita applicazione della riforma carceraria già approvata dal Senato.

«I detenuti delle carceri giudiziarie di Trieste — è detto nella nota — chiedono che le sopra specificate richieste vengano trasmesse al Parlamento previa relazione della Procura Generale di Trieste.

«In subordine i detenuti chiedono che vengano soddisfatte le seguenti richieste:

«1) Prolungamento del passeggio nei cortili delle carceri in ragione di ore due giornaliere.

«2) Concessione dei fornelli a gas.

«3) La visione dei programmi televisivi venga estesa a tutti i giorni della settimana dalle ore 20 alle ore 23.

«4) Concessione dell'acquisto dei generi previsti nel sopravvitto senza limitazione, permettendo cibi crudi.

«5) Venga iniziato al più presto il regolare corso di lingua inglese.

«6) Venga istituita un'assemblea di detenuti con riunione settimanale onde salvaguardare e difendere i diritti dei detenuti.

«7) Estensione del gioco del pallone a tutti i pomeriggi nel cortile delle carceri adibito al passeggio.

«8) Concessione del gioco delle carte.

«9) Prolungamento dei colloqui con i familiari.

«10) Miglioramento del vitto interno con più varietà (conguagliando).

«11) Abolizione della censura per quanto concerne la corrispondenza del detenuto.

«12) Concessione della visione di un film alla settimana».

I detenuti della carceri giudiziarie di Trieste precisano nella loro nota che quanto sopra richiesto è già stato concesso in altri istituti di pena e carceri giudiziarie e così concludono: «In considerazione della pacifica e civile dimostrazione di protesta i detenuti chiedono che non vengano presi nei loro confronti provvedimenti disciplinari».

Stasera la costituente degli autieri in congedo

Gli autieri in congedo si riuniscono questa sera in assemblea costituente per ridare vita alla sezione triestina aderente all'Associazione nazionale autieri d'Italia. In tal modo anche la folta rappresentanza della nostra città potrà essere ufficialmente presente al IX raduno nazionale indetto dall'8 al 9 maggio a Montecatini. All'assemblea odierna si è arrivati a seguito del caloroso invito del ten. gen. Manlio Timeus, presidente dell'ANAI, e dell'impegno assunto volonterosamente da un gruppo di ex autieri che per alcuni mesi, sotto la valida guida del ten. col. avv. Germano Asquini, hanno svolto il necessario lavoro preparatorio soprattutto nella ricerca di quanti hanno militato nell'arma automobilistica.

La rispondenza all'invito a ricostituirsi in una comunità operante a fini civili e patriottici è stata notevole, al di là delle previsioni. Stasera pertanto gli ex autieri si ritroveranno numerosi per sanzionare un nuovo patto di unione e di solidarietà, nel ricordo degli anni giovanili, delle ore liete e tristi, del dovere compiuto. L'assemblea si svolgerà alla Birreria Dreher, in via Giulia 75, alle ore 18.30 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione; da essa dovrà uscire eletto il consiglio direttivo che reggerà le sorti della rinata sezione triestina. Alle elezioni possono partecipare anche coloro che, pur non avendo ricevuto l'invito personale, daranno la loro adesione formale prima dell'inizio dell'assemblea.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Il fascino della Trieste antica nella storia di una piccola chiesa

Era stata eretta nel 1300 e dedicata ai santi Rocco e Sebastiano



(«Giornalfoto»)

Ecco come si presenta oggi l'edificio di via San Sebastiano

Alla segnalazione «Era una chiesa?» del lettore A. Facci, pubblicata il 21 marzo, hanno risposto, con apprezzata cortesia, in molti: il prof. Silvio Rutteri, il nostro collaboratore Alfieri Seri, il dott. Ennio Vasta, e ancora Antonio Sofianopulo, Salvatore Monicelli, Edoardo Marini e Giuseppe Prodan. A tutti, un grazie per la gentile collaborazione. Naturalmente le notizie sull'edificio che ha incuriosito il nostro lettore sono pressoché analoghe nelle varie lettere, per cui non tutte possono essere riprodotte.

Ecco quanto ci ha scritto, per primo, Alfieri Seri: «L'edificio al n. 3 di via San Sebastiano, che ospita al pianoterra un negozio di articoli casalinghi, conserva nella parte superiore le linee architettoniche della chiesa già dedicata ai santi Rocco e Sebastiano, da cui hanno preso nome le relative vie. Nel riquadro, sormontato da due spioventi arcuati nel mezzo, dei quali è tuttora visibile la conchiglia del Santo degli appestati, erano affrescate un tempo le figure dei due Santi, sparite poi sotto la calce delle successive ricoloriture.

«Anticamente la chiesa era situata più avanti, di fronte, sui fondi ora occupati dallo stabile n. 6 e già appartenenti alla famiglia di Marco Ranfo. Il Comune nel 1365 ne aveva consentita la costruzione, su richiesta della Confraternita di San Sebastiano, derogando con ciò all'interdetto pronunciato in occasione della condanna del cospiratore.

«La chiesa, ottant'anni più tardi, era però in rovina, ed il vescovo Enea Silvio Piccolomini ne decretò l'abbattimento e la ricostruzione, intorno al 1450, mediante impiego di un lascito del vescovo Nicolò Aldegardis, suo predecessore. Lo stesso Piccolomini, divenuto papa col nome di Pio II, concesse nel 1459 il patronato della chiesa al nobile Antonio de Leo.

«La ricostruita chiesa non ebbe però vita migliore, e dopo una serie di vicissitudini, durante l'imperversare della peste del 1543, venne demolita. Nello stesso anno, grazie al concorso di pie oblazioni, si dette avvio alla costruzione d'un nuovo edificio, ch'è quello che rimane, su un fondo di proprietà del dott. Antonio de Leo, nipote del precedente.

«Nella nuova chiesa si trasfuse quella antica di San Sebastiano, ma con l'occasione si volle onorare pure il Santo degli appestati, invocato da tanti afflitti durante lo imperversare del morbo.

«Nel 1543 la chiesa forse aveva delle linee architettoniche alquanto diverse, ma ciò che rimane della facciata, salvo l'infissione delle vetrate esterne alla due finestre, rispecchia esattamente quanto venne fatto nell'ultimo restauro. Aveva tre altari lignei: quello maggiore era dedicato a San Sebastiano, quello di destra a San Rocco e quello di sinistra a Santa Barbara. A questo ultimo era aggregata la Confraternita dei civici bombardieri, che ogni anno, il 4 dicembre, faceva celebrare a proprie spese la Messa, organizzava lo sparo di mortaretti sulle mure attigue (la polvere pirica era fornita dal Comune, proprietario delle batterie di difesa del porto) ed offriva ai propri iscritti una... pantagruelica scorpacciata di pane, polenta, formaggio ed un'orna di vino (50 litri).

«Era pertinente alla chiesa l'edificio tuttora esistente in androna dei Coppa, il cui portone al n. 1 è sormontato da uno scudo con due cuori e la data 1747, forse quella dell'ultimo restauro; mentre sull'architrave dell'ingresso d'un magazzino più avanti si scorge ancora l'iscrizione «Quid retribuam Domino» e su quello al n. 3/B di via San Sebastiano, ora occupato da un negozietto, si legge «Sit nomen Domini benedictum - 1696».

«In questa casa esistono sui pianerottoli due pile dell'acqua santa che servivano probabilmente alla Confraternita di San Sebastiano che ivi si riuniva. Un andito immetteva nell'interno della chiesa. Al secondo piano, in una stanza, una nicchia coperta da un tavolato nasconde, probabilmente ancora, cinque gradini lignei di accesso al campanile. Un affresco di San Sebastiano sul pianerottolo del primo piano è andato perduto.

«La chiesa, servita da un sacrestano, ebbe assegnati propri cappellani. L'ufficio venne svolto, nei tre successivi edifici, dal Capitolo di San Giusto dal 1365 al 1692 e dopo quell'anno si susseguirono nella chiesa superstite, otto sacerdoti, di cui l'ultimo fu Tomaso Schiavuzzi (1769-1784). La chiesa, secondo il de Yenner, doveva contenere diverse tombe, andate tutte perdute.

«Nel 1785, seguendo il destino d'un gran numero di chiese (tra cui quella di San Silvestro, acquistata poi dalla comunità valdese), la chiesa di San Rocco e San Sebastiano venne soppressa per ordine di Giuseppe II, figlio di Maria Teresa.

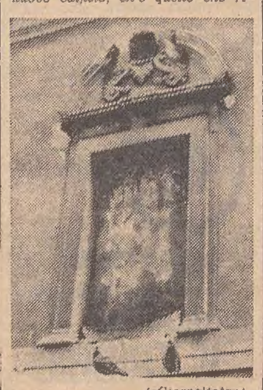
«Posta all'incanto al prezzo di stima di 2.075 fiorini e 24 carantani, unitamente alla casa attigua valutata 2.755 fiorini e 448 carantani, la realtà fu acquistata in un unico blocco per 8.080 fiorini dai consigliere camerale barone Francesco Vito de Zanchi, che la designò ad uso di abitazione. I proventi della vendita non andarono al Comune ma all'I.r. erario.

«Più ampie, ma non concordanti notizie, si possono attingere dai noti scrittori di storia triestina Ireneo della Croce, Ettore Generini, Pietro Tomasin ed altri».

Dalla lettera del prof. Silvio Rutteri rileviamo che lo stabile acquistato dal de Zanchi, «per eredità di un figlio dello stesso passò alla famiglia Nugent, la cui ultima discendente, la contessina Margherita, morendo lasciò con legato testamentario la casa e il fondo attiguo al Comune, con l'obbligo di ripristinare l'edificio a uso di chiesa appena le possibilità lo concederanno e di creare una sezione del Museo di storia ed arte sul retrostante terreno».

Nella lettera del dott. Ennio Vasta ci sono maggiori particolari sulla storia del terreno in cui sorse la chiesa: «Dopo la spietata condanna che la famiglia dei Ranfo ebbe a subire a seguito della tragica congiura del 1313, il fondo, dove sorgeva la sventurata dimora precipitata anch'essa nell'implacabile vendetta del Comune, rimase per lunghi anni privo di costruzioni a perenne monito dei cittadini. Solo nel 1365 (se non già nel 1333 come vorrebbe lo Scussa) il Comune, ormai certo della perpetua dispersione dei Ranfo, consentì all'erezione sul fondo medesimo di una modesta chiesetta che, dalla Confraternita che ne curò la costruzione, fu dedicata a San Sebastiano».

Infine Edoardo Marini ricorda che «il compianto prof. Sticotti, in una seduta alla Società di Minerva, auspicò la "ripulitura" dell'edificio ed eventualmente il suo ripristino, ma rimase un sogno...».



(«Giornalfoto»)

E' tuttora visibile la conchiglia del santo degli appestati

Alitalia e ati

comunicano ai Signori Passeggeri

MODIFICHE AL SISTEMA DEI SERVIZI NAZIONALI (Dal 1° Aprile)

● Il diritto fisso di prenotazione non verrà più pagato separatamente, ma sarà conglobato nelle tariffe che, in seguito agli aumenti dei costi verificatisi nel settore, subiscono una maggiorazione.

● Viene eliminata la percentuale di posti a disposizione dei passeggeri non prenotati. Sarà comunque mantenuta la riduzione tariffaria per viaggi in classe economica senza diritto a prenotazione i cui biglietti possono essere acquistati presso gli Agenti di viaggi e le Biglietterie Alitalia. I passeggeri in possesso di biglietti emessi a tale tariffa saranno accettati per l'imbarco ove sussista disponibilità di posto sul volo prescelto.

● Le attuali modalità di prenotazione vengono mantenute:

— **prima delle ore 13.00** del giorno precedente la partenza, è possibile prenotare telefonicamente; la prenotazione deve però essere confermata entro lo stesso termine presso un Agente di viaggi o una Biglietteria Alitalia che provvederanno a registrare i dati relativi sul biglietto;

— **dopo le ore 13.00** del giorno precedente la partenza, la prenotazione può essere effettuata solo presso gli Agenti di viaggi o le Biglietterie Alitalia che provvederanno a registrare i dati relativi sul biglietto.

● In caso di mancato utilizzo del biglietto:

— viene trattenuta una percentuale pari **al 25% della tariffa** se il biglietto viene presentato **il giorno della partenza e fino a 2 ore prima** della partenza stessa a un Agente di viaggi o una Biglietteria Alitalia durante il loro orario di apertura; se il termine di 2 ore non cade durante il periodo di apertura degli uffici, lo stesso termine deve intendersi anticipato all'ora di chiusura degli stessi;

— viene trattenuta una percentuale pari **al 25% della tariffa** se il biglietto viene presentato **da 2 ore prima della partenza in poi**.

● La prima classe viene ripristinata. Verrà data tempestiva comunicazione della data effettiva.

VOLI NOTTURNI (Dal 1° Giugno)

● Le frequenze dei servizi attualmente operanti verranno incrementate. Saranno ripresi tutti i collegamenti operati la scorsa estate con l'aggiunta di un servizio Roma-Bari-Roma.

● Verranno mantenute le riduzioni tariffarie del 30%.

PIANO FAMIGLIA

Tutte le agevolazioni e gli sconti previsti per i gruppi familiari sui servizi notturni saranno mantenuti.

SCONTI PER GIOVANI, STUDENTI E ALTRE CATEGORIE

Tutte le agevolazioni e gli sconti previsti saranno mantenuti.

FREQUENZE SULLA ROTTA ROMA-MILANO E MILANO-ROMA (Dal 1° Aprile)

A tutti i voli in programma si aggiunge **una partenza ogni ora** nei due sensi; il servizio supplementare ha inizio alle ore 7.00 e ha termine alle ore 22.00.

L'Unione istriani respinge le accuse di un atteggiamento antigovernativo

UN COMMENTO DEL P.L.I. SULLA RECENTE VISITA DI TITO A ROMA

L'Unione degli istriani comunica: «L'Unione degli istriani, preso atto di certe dichiarazioni rese pubbliche da enti qualificati con le quali viene a essa attribuito un presunto atteggiamento antigovernativo a seguito delle prese di posizione da essa notoriamente assunte in difesa degli interessi nazionali nella Zona B dell'Istria, ricorda che tale sua linea di condotta concorda perfettamente con quella tenuta a riguardo dal patrio Governo. Essa è stata confermata, come noto, chiaramente, anche in epoca recentissima, sia dal Ministro degli Esteri on. Moro che dal Presidente del Consiglio on. Colombo, ed è invece in contrasto con l'atteggiamento rinunciatario assunto, senza alcuna reale ragione, da alcuni settori cittadini, pur operanti nell'ambito dei partiti di maggioranza».

Il segretario provinciale del PLI di Trieste, avv. Sergio Trauner, ha rilasciato la seguente dichiarazione in merito alla recente visita ufficiale di Tito in Italia: «I liberali hanno già avuto modo di sottolineare in occasione di un dibattito al Comune, l'importanza dei migliori rapporti tra Italia e Jugoslavia ed è impressione attuale, visti anche i comunicati ufficiali, che la visita di Tito abbia contribuito al consolidamento di tali già buoni rapporti, che vedono, pur nella diversità dei sistemi politici, la frontiera tra i due Paesi essere tra le più aperte del mondo.

«Le perplessità prospettate in precedenza da alcuni ambienti appaiono fugate dal testo di comunicato ufficiale, in cui si rileva che i problemi ancora pendenti tra le due nazioni dovranno trovare soluzione in uno spirito di collaborazione.

«Particolare importanza per l'economia triestina assumono alcuni argomenti che sono stati trattati nel corso dei colloqui, e cioè i traffici attraverso il porto di Trieste nella prospettiva di un accordo con i porti di Capodistria e Fiume, le vie di comunicazione, la sistemazione delle acque del Timavo onde eliminare i pericoli dell'inquinamento, ecc.».

ENDAS — Oggi alle ore 20.30 nella sala sociale dell'ENDAS, via delle Zudecche 1/C, la sezione poetico letteraria GIPAR chiuderà l'attività del mese di marzo presentando «Il giullare», dal quale saranno lette le poesie dalle attrici Bruna Furlani e Nadia Pecchiar e dai poeti stessi.

LE ORE DELLA CITTA'

Omaggio a Stuparich

Lunedì 5 aprile alle ore 19 sarà inaugurata nella saletta delle esposizioni bibliografiche di via del Teatro romano 7, una mostra dedicata alla figura e all'opera di Giani Stuparich, nato a Trieste il 4 aprile 1891 e morto a Roma il 7 aprile 1961

Giornata dell'automobilista

L'Automobile Club Trieste comunica che il giorno 20 maggio sarà celebrata la «Giornata dell'automobilista». Nell'occasione saranno premiati i «Pionieri della guida», cioè gli automobilisti che abbiano conseguito la patente entro e non oltre il 1918, e gli «Anziani del volante» che siano soci dell'ACI ed in possesso della patente di guida da almeno 40 anni. Di quest'ultima categoria saranno premiati i primi cinquanta che faranno pervenire la documentazione alla segreteria dell'ACT in via Cumano 2. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è fissato al 24 aprile.

Operetta al «Cobolli»

Oggi alle ore 19.30, nella sala maggiore del Ricreatorio «Cobolli», sito in Strada Vecchia dell'Istria 74, verrà programmata l'operetta «Il canto delle sirene». Ingresso gratuito.

Una scelta facile

Da *Beltrame* una selezione del meglio delle migliori marche come FACIS, S. REMO, LEBOLE, CAESAR, ISSIMO, ALBERT GRITTI, HILTON, SIDI dà la possibilità di scegliere a colpo sicuro il vestito che meglio risponde al vostro gusto. *Beltrame* Vi offre il piacere della scelta facile.

Di Rignana

L'olio extra vergine di oliva prodotto nell'antica Fattoria di Rignana è un prodotto genuino toscano. Lo troverete in esclusiva presso *L'Alimentazione B.M.* di via Roma 3.

Traslochi - Adria - Trieste

Garanzia, convenienza. Tel. 69442.

Idea n. 7

la nuova collezione di letti Primavera '71 si presenta appunto in 7 varianti; che Vi verrà illustrata dal negozio stesso di *Arredamenti Fulvia*. Nuova, per disegni e colori e forme inedite; i prezzi sono per ogni esigenza.

RICKY

presenta tailleurs, mantelli, abiti, maglieria, camiceria ultime novità con prezzi controllati. Via Battisti 2.

Telefono amico 766666-7

Crediamo in un mondo migliore. Vuoi cercarlo con noi?

Convegno Maria Cristina

Oggi alle ore 16.30 nella sala del Circolo della RAS, via Rossini 14, don Luigi Bardotti parlerà sul tema: «Anche se soffro vale la pena di vivere».

Ricordo di mons. Della Mea

Questa mattina alle ore 10.30, nella Cappella della Visitazione della Chiesa di S. Antonio Taumaturgo verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima del defunto mons. Carlo Della Mea, già benemerito parroco degli Ospedali riuniti di Trieste.

Cambiali smarrite

Una cartella contenente cambiali e altri carteggi è stata rinvenuta per la via e portata ai nostri uffici. Chi l'ha smarrita può presentarsi per ritirarla.

All'Alpina delle Giulie

Venerdì alle ore 20.45, nella sede sociale, il sig. Marcello Marovelli presenterà «Luci e colori nel paese dei Berberi», con due cortometraggi a colori.

Alimentari Kobal

Anno di fondazione 1896. Specialità baccalà vero Ragno, al bagno e secco. Piazza Garibaldi 10.

TACCARI

TAPPETI ORIENTALI

Da oltre mezzo secolo importatrice diretta

VIA GIUSTINIANO, 6

in esposizione gli splendidi arrivi del 1971 a prezzi da investimento

Il Carso

Sabato 3 aprile, alle ore 18.30, presso la sede del Circolo culturale giovanile «Il Carso», in via Mazzini 32 I p., la dott. Paula Pagnini parlerà ai giovani su «Il Carso». Seguirà una discussione.

Pasqua SEIKO

Novità 1971. Fantastico assortimento Laurenti-Stigliani. Largo Santorio 4.

RIGUTTI... veste tutti

E' tempo di acquisti: datevi una personalità scegliendovi uno stile nel nostro vasto assortimento! Via Mazzini 43.

Ai «Magazzini alla Stazione»

Alcuni prezzi: 6 paia di calze da donna primissima scelta a L. 1000; una dozzina di fazzoletti makò da uomo a L. 2000. Assortimento notevole di articoli di stagione a prezzi contenuti. Visitateci! *Magazzini alla Stazione*, via Cellini 2 (a pochi passi dalla Stazione Centrale).

Una scelta facile

Da *Beltrame* una selezione del meglio delle migliori marche come CORI, MAX MARA SPORT, MODELIA, MIRUM, GENNY, AREZIA, ROSIER, SELENE, JOLIE FONTAINE, CENTINARO, SCHIAPPARELLI, KEN SCOTT dà la possibilità di scegliere a colpo sicuro l'abito che meglio risponde al vostro gusto. *Beltrame* Vi offre il piacere della scelta facile.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Domani ore 10 asta
presso Manifattura tabacchi Trieste

Autocarro Lupetto OM
e autovetture Lancia Flaminia a qualsiasi offerta.

Autocarro Volkswagen
un ciclomotore.

13 autovetture sequestrate
a prezzo base.

Sabato ore 16 asta
Via Ananian 2, attrezzature impresa pavimentazioni stradali, mobili ufficio, confezioni, scarpe.

Via Vittorino da Feltre 2
Giornalmente mobili nuovi, oggetti arredamento, prezzo realizzo.

Piazza Goldoni 1
Giornalmente mobili nuovi, oggetti arredamento, orologeria, oreficeria, prezzi realizzo.

Bollettino settimanale
gratuito a richiesta.

IL VOTO INVESTIVA LA VERTENZA ALLA «ZANUSSI»

Divisa l'assemblea su una mozione sindacale

Respinta la richiesta di sospendere il dibattito alla Regione parte dei consiglieri della D.C. si è allontanata dall'aula

Seduta piuttosto movimentata quella di ieri al Consiglio regionale: una seduta caratterizzata da un altro di quei «pronunciamenti» politici e quei «distinguo» che negli ultimi tempi si vanno facendo sempre più frequenti in seno ai gruppi di maggioranza, provocati anche (e sottolineati) dal fatto che siamo entrati ormai nel clima preelettorale (il rinnovo dell'Assemblea si avrà nella primavera del '72). Ieri, infatti, si è avuta all'Assemblea una mezza rivolta nei banchi della DC, terminata con l'uscita dalla aula di una decina di consiglieri (appartenenti a varie correnti di destra), con una discussione svoltasi in un'aula che presentava larghissimi vuoti nei banchi del partito di maggioranza relativa (solo sei o sette rappresentanti della DC hanno presenziato alla parte conclusiva della seduta di ieri) e con la loro assenza dal voto finale.

E' accaduto nella seconda parte della seduta (la prima era stata dedicata allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze), quando — secondo l'ordine del giorno — il Consiglio avrebbe dovuto affrontare la discussione su due mozioni riguardanti la vertenza sindacale dei lavoratori del gruppo Zanussi (gli stabilimenti di Porcia e Pordenone, della «Rex») vertenza culminata in una lunga serie di scioperi per una ripresa economica basata sulla piena occupazione. L'agitazione si trascina da parecchio tempo ormai, e proprio ieri sono riprese le tratttaive fra la Direzione dell'azienda e i rappresentanti dei lavoratori. Da notare ancora che alla seduta ha assistito ieri mattina una folta rappresentanza dei dipendenti della Zanussi di Porcia.

Prima che si iniziasse il dibattito, il cons. Boschi (MSI) ne ha chiesto la sospensiva rilevando la poca utilità della discussione, dato che proprio in giornata sarebbe ripresa la trattativa. La richiesta è stata appoggiata dal cons. Morelli (MSI), mentre si sono pronunciati contro, i consiglieri Bettoli (PSIUP) e Ginaldi (DC). Ma la richiesta di sospensiva è stata condivisa da parecchi consiglieri della DC (quasi tutti del Pordenonese e dell'Udinese) e in particolare dal cons. Mizzau (DC) che — non ufficialmente — ha motivato alla stampa le ragioni di questa «fronda». Fatto sta che questi consiglieri hanno lasciato l'aula in un clima di marcato nervosismo (qualche nome: Mizzau stesso, poi De Biasio, Cogo, Zanin, Colautti, Martinis, Virgolini, tutti assenti; altri, come Metus e Rigutto, sono più tardi rientrati in aula).

Comunque la richiesta di sospendere il dibattito è stata respinta a maggioranza: contro la discussione hanno votato il MSI e il PLI; a favore tutti gli altri (con moltissime assenze). Così il dibattito sulla vertenza alla Zanussi si è svolto nell'assenza quasi completa della DC (tra i presenti del partito di maggioranza relativa: Bianchini, Ginaldi, Ramani, Di Gallo, Urli, e basta o quasi), e questo nonostante che la mozione portasse le firme, oltre che del PCI, PSI, PSDI, PSIUP, anche della DC.

Questa mozione è stata illustrata dal cons. Bosari (PCI), mentre l'altra, quella del Movimento Friuli, è stata presentata in aula dal cons. di Caporiacco. Nel dibattito — che ha visibilmente risentito dell'atteggiamento di questo gruppo di consiglieri d.c. — sono intervenuti Pittoni (PSI), Bertoli (PLI), Dal Mas (PSDI), Bettoli (PSIUP), Boschi (MSI) e Bianchini (DC). Tutti hanno messo in risalto la situazione della grande industria di elettrodomestici della regione, sottolineando la necessità che venga mantenuto il livello occupazionale e che le trattative portino a una soluzione positiva.

Dopo che — anche su proposta della Giunta — è stato modificato il dispositivo della mozione di maggioranza (dispositivo che impegna la Giunta a intervenire presso la direzione della Zanussi perché la ripresa delle trattative porti a una positiva soluzione della vertenza in atto), anche i rappresentanti del PLI e del MSI hanno annunciato il voto a favore di questo auspicio indubbiamente un po' generico. Ha chiuso il dibattito l'assessore all'industria e commercio Dulci, il quale — dopo aver ricordato che i problemi della Zanussi interessano centinaia di altre piccole imprese della regione — ha auspicato che si possa pervenire a una soluzione della vertenza salvaguardando la salute delle maestranze, il livello occupazionale e produttivo, e la sicurezza del domani. Dopo le repliche di Bosari e di Caporiacco, la mozione è stata messa ai voti per divisione: sulle premesse si sono astenuti MSI, PLI e Metus (DC), mentre sul dispositivo finale il voto è stato unanime.

Nella prima parte della riunione, come si è detto, il Consiglio ha ascoltato le risposte della Giunta a numerose interrogazioni. L'assessore Stopper ha risposto sui problemi del Cotonificio Goriziano — problema sollevato dai consiglieri Bergomas e Zorzenon (PCI) e Rizzi (PSIUP) —, sulla mancata dichiarazione di zona depressa del Comune di Lestizza (quesito del cons. Mizzau, d.c.). L'assessore Comelli ha replicato al cons. Baracetti (PCI) sul riatto della diga a Mare di Lignano Sabbiadoro, ai consiglieri Coghetto e Moschioni (PCI) sull'irrigazione nel comprensorio del Cellina-Meduna. L'assessore Giust ha risposto al cons. Boschi (MSI) sull'istituzione della Soprintendenza alle antichità con giurisdizione sul territorio della regione. L'assessore Devetag ha replicato al cons. Cocianni (DC) sulla revisione della pianta organica delle farmacie nel Comune di Gorizia, e ai consiglieri Bergomas e Zorzenon (PCI) sull'erogazione degli assegni di studio a favore degli allievi e allieve delle scuole convitto per infermiere professionali, vigilatrici d'infanzia, ecc. L'assessore De Carli ha fornito spiegazioni sugli insediamenti dell'IACP di Trieste (interrogazione del cons. Cuffaro del PCI). L'assessore Masutto ha parlato sui problemi edilizi delle case per i minatori di Cave del Predil (in risposta al cons. Baracetti). L'assessore Dulci ha replicato ai consiglieri del MF sull'aumento della dotazione del Fondo di rotazione e ai consiglieri Moschioni e Bacicchi (PCI) sull'invito a trascorrere quattro giorni nel Friuli rivolto ai parlamentari dalla Camera di commercio di Udine.

Il Presidente della Giunta, Berzanti, ha risposto ai tre consiglieri del MSI sulle risultanze dell'indagine di polizia sull'aggressione subita dall'ex senatore Vidali: nel ribadire le affermazioni rese precedentemente, Berzanti ha rinnovato l'auspicio che gli organi dello Stato continuino a rendere effettivamente operanti i dettami della Costituzione e a far rispettare tutte le vigenti leggi, stroncando sul nascere ogni tipo di violenza.

Studenti ammessi al presalario

L'Università degli studi di Trieste comunica che è stato pubblicato all'albo dell'Università un quinto elenco di studenti beneficiari dell'assegno di studio universitario (presalario) per l'anno accademico 1970-'71. Gli studenti interessati sono quelli del I, II, III, IV, V e VI anno di corso delle varie Facoltà residenti fuori sede, esclusi i confermati per i quali è stato già provveduto. Il pagamento riguarderà la prima e la seconda rata dell'assegno.

Gli studenti che hanno fatto domanda e non figurano negli elenchi per l'anno accademico 1970-'71 sono invitati a presentarsi all'Ufficio assistenza (piazzale Europa n. 1) per comunicazioni.

CONFERENZE

Sociologia del diritto e suoi recenti sviluppi

Nel mondo d'oggi si fa sempre più viva l'esigenza di studiare i rapporti tra le strutture giuridiche, statiche e spesso antiquate, e il contesto sociale in continua evoluzione. La dottrina che mira a soddisfare queste esigenze è la sociologia del diritto, disciplina di recente formazione, che si va affermando ora anche in Italia, come mostrano in particolare le ricerche sull'amministrazione della giustizia.

Su questo argomento parlerà domani sera al Circolo della cultura e delle arti (Piazza Verdi 1), alle 18.45, il prof. Renato Treves, ordinario di filosofia del diritto nell'Università di Milano. Tra le importanti pubblicazioni del prof. Treves, ricordiamo: «La dottrina sansimoniana nel pensiero italiano del Risorgimento», del 1931, «Diritto e cultura» del 1947 e «Libertà politica e verità» del 1962.

Alla conferenza sono invitati quanti si interessano all'argomento.

Stasera al C.C.A. l'opera di Dürer

Questa sera, alle ore 18.45, avrà luogo nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2), l'annunciata conferenza del prof. Guido Devescovi sull'opera del grande pittore ed incisore tedesco Albrecht Dürer. La manifestazione è promossa in collaborazione con l'Istituto germanico di cultura. Il prof. Guido Devescovi, che è autore di numerosi saggi sulla letteratura tedesca, illustrerà la figura e l'opera di Dürer — di cui si celebra il quinto centenario della nascita — corredando la conversazione con numerose diapositive. Alla serata sono invitati quanti si interessano all'argomento.

Storia della zona di Piazza San Giovanni

Domani sera, alle ore 19, nell'aula Magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), il prof. Silvio Rutteri concluderà, per l'Università popolare di Trieste, il suo ciclo di conferenze, dedicate al tema «Storia di Trieste nel nome delle vie».

In questa quinta serata il prof. Silvio Rutteri parlerà in particolare su «Il quartiere di Piazza San Giovanni». La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque si interessi all'argomento, fino all'esaurimento dei posti disponibili.

La Federazione provinciale del PDIUM di Trieste comunica che al convegno nazionale di studi sulla riforma sanitaria tenutosi recentemente a Bologna, hanno preso parte quali rappresentanti triestini prof. Alcide Miriani e sig. Marino Enzo Lonzari. Il delegato del PDIUM, sig. Lonzari, ha tenuto una esauriente relazione in merito al personale ausiliario ospedaliero ottenendo l'unanimità dei consensi. Detta relazione sarà inserita negli atti ufficiali del convegno.

Proiezioni

Circolo aziendale RAS. La terza e ultima serata di proiezione dei documenti turistici su Londra, a colori e con commento italiano, avrà luogo questa sera, alle ore 19, nella sede sociale di via Rossini 14.

* * *

Circolo svizzero (via Stuparich 19). Avrà luogo oggi, alle ore 21, una serata di proiezioni di diapositive a colori, offerta dalla signora Edeltraut Ribari sul tema «Nella regione dei 4000 metri».

* * *

Il Centro Gamma organizza per sabato 3 aprile un incontro con i redattori della rivista Photo 13 Italiana. Verranno proiettate diapositive e discussi temi di attualità fotografica. I fotoamatori e gli interessati sono invitati a intervenire alla serata presso La Cappella, via Franca 17, alle ore 21.

L'Uomo della Sindone

Stasera, alle ore 21, nella sede del «Centro di cultura Giovanni XXIII» di via dell'Istria 53, il radiologo dott. Paolo Pecorari intratterrà i soci e quanti abbiano interesse all'argomento su «L'uomo della Sindone». La conferenza sarà illustrata da diapositive della straordinaria reliquia.

Gli artisti premiati alla mostra di primavera

Oggi si chiude la rassegna delle arti figurative «Mostra nazionale di primavera» organizzata dal Centro artistico italiano delle belle arti e dalla rivista «Il Trittico», nella sede di via San Nicolò 8. La giuria, composta dal dott. Sergio Battigelli, giornalista e critico d'arte, dott. Gianfranco Viatori, prof. Attilio Angiolillo, Emilio de Forheger, Adone Castagnaro, ha premiato i sottoelencati artisti.

Per la pittura: medaglia d'oro del Commissario del Governo ad Attilio Corsetti di Torino; sigillo d'oro a G. B. Nicodemi di Lucca; sigillo d'argento a Walter Cuneo di Milano; sigillo di bronzo antico a Piero Solavaggione di Carmagnola, Elvira Del Giudice di Napoli, Italo Guacci di Milano, Giuseppe Troisi di Caserta, Mario Termini di Enna; sigillo di bronzo dorato a Iolanda Rosini di Venezia, Maria Verdi di Firenze, Isabella Testoni del Citerna di Perugia, Marino Aita di Trieste, Angela Comucci di Trieste. Il «Premio-acquisto della Regione Friuli-Venezia Giulia» è stato assegnato a Emiliana Allibrante di Trieste.

Per la scultura: sigillo d'oro a Enzo Nenci di Mantova; sigillo d'argento a Talete Costi di Treviso; sigillo di bronzo antico a Mario Manfio di Trieste.

Per la grafica: sigillo d'oro a Luciano Dall'Acqua di Venezia; sigillo d'argento a Bruno Bagnoli di Montelupo Fiorentino; sigillo di bronzo antico a Lucilla Cordi Fabris di Trieste, Angelo Renar di Trieste, Roberto Hesse di Torino.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del figlio Graziano, nel II anniversario, dalla mamma Livia Trussini-Radici 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Livia e Demetrio Pachys 5000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Maria Basilico, nell'VIII anniversario, da Marina e Claudio 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Ribechi da Maria Grazia Berlot Persiani 3000 pro Centro tumori; da Pina e arch. Carlo Grassi 5000 pro Ass. spastici (bambini); da Irma Persiani 2500 pro Centro tumori; da Lydia Cornella e Melitta Rendi 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Gino Mazzoli da Fausta Locatelli 1000 pro ECA; da Luciano Rittmeyer 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Claudio Mazzoli e famiglia 5000, da Maria Pia e Franco Gabrielli 10.000 pro Ospedale «Fatebenefratelli» (Gorizia); da Elsa Schwei e Rosalia Boscarolli 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Elvira Senizza da Teresita e Giusto Senizza 3000 pro ECA; da Livia e Mario Maffei 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Stelio, Tullio, Nino e Menotti Marchi 4000 pro Associazione CAI - «XXX Ottobre».

In memoria di Giuliana Rumen nata Zanini da Alba e Milziade Detoni 10.000 pro Istituto per l'infanzia; da Ondina Frisori 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Gabriella Pischianz 3000 pro Liceo «Dante Alighieri» (cassa scolastica).

In memori di Umberto Visintini da Nora Felicetti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo De Piccoli dall'Ufficio telegrafico principale di Trieste 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 7650 pro Ass. spastici.

In memoria di Gustavo Abruzzese dalla famiglia Marocco-Unterwejer 5000 pro ECA; da Guido Arneris 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Agostini-Zobec 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Violetta Bartoli ved. Marchi da Argia Gatti ved. Ferluga e famiglia Matcovich 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrichetta Gasparini ved. Rogotizk da Jolanda e Renato Bertazzi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Erba dal dott. Aurelio Slavich 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Gaetano Sorrentino da Antonio e Tullio Rumor 10.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Pia Leva da Amelia Paola Frida Leva 1000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Maria Bonnes dagli insegnanti dell'Istituto tecnico «L. da Vinci» 16.000 pro cassa scolastica dell'istituto stesso.

In memoria di Anita Goitan da Lea e Giorgio Trevisini 3000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi).

In memoria di Nicolò Cesari, nel IV anniversario, dal fratello e dalla sorella 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ugo Franco, nel giorno del suo onomastico, dalla sorella Rosetta 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Enrica Gasparini ved. Rogotizk dai colleghi d'ufficio della figlia Liliana 16.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Persici da S. Pozzani 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome); da Argio Crisciani 2000 pro Associazione Guardia civica.

In memoria di Amalia Marcovigi dalle famiglie Hirsch 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Silva Stabon dalla famiglia Stabon-Giorgi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Carra da Fausta e dott. Aristide Binetti 5000, dalla famiglia Gris 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Cleonulos Kedros da Callisto e Rita Gerolimich 20.000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Ernestina Rossi dagli amici della figlia: Egidio, Licia, Renata, Salvatore e famiglia, Lauro e famiglia 5000 pro CRI.

In memoria di Maria ved. Crisman dalla famiglia Grassi 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Andreina ved. Marcuzzi da Vanna e Nico Mogavero 5000 pro Scuola media «Fonda Savio» (cassa scolastica).

In memoria di Maria Bussani da Pina ed Eligio Micol 3000 pro «Domus Lucis».

BIGLIETTI AEREI per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

UN'ALTRA BELLA PAGINA NELLA STORIA SECOLARE DEL LLOYD

L'«Africa» soccorre una nave in fiamme al largo di Mozambico



Dopo aver tratto in salvo parte dell'equipaggio dell'unità in pericolo, l'«Africa» (nella foto) ha scortata la nave per tutta la notte e la mattina successiva fino all'arrivo di un rimorchiatore

Un nuovo episodio di solidarietà marinara ha arricchito, nei giorni 18 e 19 marzo, l'ultrasecolare storia del Lloyd Triestino. Nella traversata del canale di Mozambico, la motonave «Africa» della Società di navigazione triestina, che proveniva da Beira diretta a Durban, ha captato una chiamata di soccorso da parte della motonave «Berea» di nazionalità sudafricana, di proprietà della società armatrice «Durban Line», che si trovava in difficoltà perché a seguito di una esplosione verificatasi a bordo navigava con alcune stive in fiamme. Il capitano Antonio Baici che è al comando dell'unità lloydiana non esitava a modificare immediatamente la rotta per portarsi quanto prima possibile nelle vicinanze della nave.

Ed ecco il resoconto dell'episodio tratto dalla comunicazione che il comando della nave ha inviato a Trieste e rilasciato in esclusiva al nostro giornale. Alle ore 20.18 del 18 marzo la motonave «Africa» del Lloyd Triestino, in servizio sulla linea espresso Adriatico - Sud Africa, in posizione 24 gradi 45' S - 35 gradi 08', riceveva il seguente messaggio da Durban radio: «SOS ricevuto da nave Berea 12 miglia NE da Punta Zavorra esplosione a bordo boccaporti 1 2 3 a fuoco solamente equipaggio pronto per abbandono nave».

Invertita prontamente la rotta e raggiunta verso le 8.30 di sera la posizione segnalata, la «Africa» entrava immediatamente in comunicazione radio-telefono con l'unità in avaria dalla quale riceveva formale richiesta di assistenza. Alle 21 il comandante della «Berea» chiedeva di trasferire 12 uomini dell'equipaggio, mediante una zattera pneumatica, a bordo della nave lloydiana.

L'operazione compiuta in condizioni metereologiche avverse, con mare grosso e forte vento da sud-est, si concludeva alle 22.20, quando l'ultimo uomo veniva tratto dalla zattera salvo ed illeso a bordo della nave italiana, che per oltre un'ora aveva manovrato con estrema cautela per mettersi in condizioni di ricevere nel miglior modo possibile l'avvicinamento della zattera sotto la sua fiancata destra. Il canotto pneumatico, date le proibitive condizioni del tempo, non poteva essere recuperato e veniva pertanto abbandonato alla deriva.

La nave «Berea» dal canto suo, con a bordo oltre al comandante sei uomini dell'equipaggio, si poneva in rotta per il porto di Lorenzo Marques scortata a distanza di due miglia dall'unità loydiana che provvedeva anche a richiedere via radio-telegrafo l'urgente intervento di un rimorchiatore. Per tutta la notte ed il mattino successivo, ad andatura ridotta e a distanza massima di due miglia, la nave di linea triestina ha continuato la scorta mantenendo continui contatti per radio-telefono con la nave assistita e per radio-telegrafo con le stazioni di terra.

A mezzogiorno del giorno 19 il comandante della «Berea» comunicava di essere in contatto radiotelefonico con il rimorchiatore «Chaimite» proveniente dal porto di Lorenzo Marques e distante ormai soltanto un'ora di navigazione. Il comandante Baici invertiva pertanto la rotta dell'«Africa» dirigendosi di nuovo su Durban dove, con venti ore di ritardo sull'itinerario, approdava felicemente sbarcando in perfette condizioni di salute i dodici marittimi tratti a salvamento.

Alle 21 del ventun marzo l'«Africa» ripartiva da Durban diretta a East London, riprendendo il regolare viaggio di linea con solamente quattro ore di ritardo sulle previsioni di itinerario.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro e sulle isole generalmente poco nuvoloso ma con tendenza di aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulla Liguria. Al Sud annuvolamenti irregolari.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: generalmente poco mossi, con moto ondoso in aumento sul Mar di Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 17; Verona 4, 14; Trieste 8, 14; Venezia 5, 13; Milano 2, 16; Torino 1, 15; Genova 8, 15; Bologna 3, 16; Firenze 1, 17; Pisa 1, 17; Ancona 7, 11; Perugia 4, 12; Pescara 6, 12; L'Aquila 4, 12; Roma Nord 3, 16; Roma Fiumicino 6, 15; Campobasso 1, 7; Bari 7, 13; Napoli 3, 15; Potenza 2, 5; S. Maria Leuca 8, 13; Catanzaro 4, 11; Reggio Calabria 9, 15; Messina 9, 14; Palermo 10, 14; Catania 4, 18; Alghero 5, 16.

VACANZE DEI LAVORATORI AL MONTE O AL MARE

Incontro alla Regione per il turismo sociale

L'iniziativa avviata dalla amministrazione regionale tramite l'Assessorato del turismo per favorire le vacanze dei lavoratori e delle loro famiglie in località marine o montane del Friuli-Venezia Giulia, ha registrato un altro passo avanti con l'incontro, avvenuto ieri mattina a Trieste, fra i rappresentanti del comitato unitario regionale dei lavoratori «Vacanze e turismo sociale» e i delegati delle Associazioni provinciali degli albergatori. Alla riunione, presieduta dal vicepresidente della giunta regionale e assessore al turismo, Moro, sono intervenuti Calabria e Battilana per la CGIL; Amnis e Sanfacci per la CISL; Pison, Bellinazzi e Buselè per la UIL; per le associazioni albergatori, Faidutti, Santi, De Domenis e Sartori di Udine, Padovani di Trieste, Redivo e Tomasella di Pordenone. Hanno, inoltre, partecipato alla riunione i quattro direttori degli enti provinciali per il turismo, Apollonio per Trieste, De Adda per Udine, Spangher per Gorizia e Fontana per Pordenone.

L'amministrazione regionale ha infatti impegnato uno stanziamento di cinquanta milioni a parziale sostegno delle spese che i lavoratori dovranno sostenere per trascorrere con le famiglie un periodo di riposo in posti di tradizionale villeggiatura. Condizione unica ed essenziale per tale forma di compartecipazione ai costi, che potrà giungere fino al venti per cento «pro capite» dell'ammontare della «pensione» completa, quella per cui la scelta del luogo rimane circoscritta al territorio regionale. Due, quindi, gli obiettivi di fondo dell'azione promotrice della Regione: offrire la possibilità di vacanze comode e serene ai lavoratori e alle loro famiglie e, sul piano finanziario, dare corso a una vera e propria portita di giro, in quanto il denaro degli utenti non uscirà praticamente, dallo ambito regionale e, di riflesso, assicurerà dei benefici all'economia locale.

Ieri il vicepresidente Moro ha fatto il punto della situazione, e ha voluto chiedere ancora una volta la migliore comprensione e il più efficace coordinamento. «Il turismo — ha detto Moro — è una componente essenziale dell'economia regionale, ma, purtroppo, la partecipazione dei lavoratori del Friuli-Venezia Giulia a questo fenomeno così positivo rimane a livelli troppo bassi. Gli albergatori sono chiamati a dimostrare la loro buona volontà proponendo condizioni accettabili, come, del resto, gli stessi lavoratori potranno offrire qualche cosa di più grazie al contributo dell'amministrazione regionale. Si tratta ora di aprire la strada alle soluzioni reciprocamente convenienti». Moro ha, quindi, avviato il discorso fra i rappresentanti del comitato unitario regionale dei lavoratori e quelli degli albergatori, sostenendo un ruolo di mediazione cui ha sortito un esito molto incoraggiante.

MOSTRE D'ARTE

Pino Ferfoglia alla «Comunale»

Si inaugura stasera alla Sala comunale d'arte, alle ore 18.30, una mostra di Pino Ferfoglia, che resterà aperta fino all'8 aprile, con orario 10-13 e 17-20 nei giorni feriali, e 10-13 la domenica.

la cappella
CHRISTO

GALLERIA
IL TRIBBIO
Acquerelli di
ROBERTO HLAVATY

UN ANNO E MEZZO DI CARCERE PER FURTO E ALTRI REATI CONNESSI

Deciso a «regolare i conti» rubò un fucile in una villa

Poi, a corto di quattrini, l'imputato cambiò idea e cedette l'arma a un giovane che è stato condannato a quattro mesi per ricettazione

Un fucile da caccia Beretta calibro 12 che costa caro, molto caro: un anno e sei mesi di reclusione, più risarcimento danni, più 150 mila lire di multa, più 10 giorni di arresto e 16 mila lire di ammenda (per reati minori connessi).

Tanto è costato, infatti, il furto di un fucile da caccia perpetrato nella villa di Opicina del medico legale prof. Renato Niccolini, da un giovane di 26 anni, Renzo Sante Bado, nato a S. Michele del Tagliamento e residente nella nostra città in strada di Basovizza 44, il quale è stato giudicato ieri mattina in Tribunale. Come coimputato del Bado, è stato giudicato anche Franco Clementi di 22 anni, triestino, abitante a S. Croce n. 268: il collegio presieduto dal dott. Ligabue (giudici a latere dott.ssa Gridelli e dott. Vecchioni, P. M. dott. Borraccetti) gli ha però mutato la rubrica da furto a ricettazione, e gli ha inflitto 4 mesi di reclusione e 40 mila di multa, più 10 giorni di arresto e 24 mila lire di ammenda, assolvendolo per insufficienza di prove per altri reati minori.

Il Bado e il Clementi (difesi rispettivamente dagli avvocati Padovani e Ghezzi) furono al centro di una complicata vicenda di «nera» iniziata a metà ottobre con il furto nella villa di via Refosco 31 del prof. Niccolini, da dove i ladri, dopo scalato il muro di cinta del giardino e infranto la vetrata di una porta, hanno asportato il fucile e una valigetta.

Il Clementi si è sempre dichiarato innocente del furto, indicandone come autore il Bado; egli si sarebbe limitato ad acquistare la doppietta del Bado, il quale in un primo tempo avrebbe voluto usarla «per regolare i conti» con il capo della Mobile, dott. Petrosino;; poi a corto di quattrini, avrebbe ceduto il fucile al Clementi, il quale — durante un «safari» carsico — l'avrebbe adoperata per abbattere un minuscolo scoiattolo.

Così è saltato fuori anche la imputazione di porto d'armi senza licenza, di caccia in zona di confine abusiva, e di uccisione di uno scoiattolo, in violazione alle norme della Regione. Il Bado, naturalmente, aveva fornito agli inquirenti una spiegazione opposta, indicando nel Clementi l'autore del furto. Inoltre, al Clementi era stata aggiunta anche l'imputazione di maltrattamenti nei confronti della madre.

Il dibattimento è stato breve: di fronte ai giudici i due imputati hanno cercato di sminuire al massimo le proprie responsabilità scaricandosele a vicenda. Anche i difensori si sono battuti a fondo per ottenere il minimo della pena e per le varie attenuanti. Sentiti vari testimoni, il P.M. ha chiesto per il Bado 2 anni e un mese di reclusione, e 90 mila di multa, per furto, più 20 giorni di arresto e 9 mila lire di multa per i reati minori; per il Clementi ha chiesto 3 anni e 120 mila di multa, più 22 giorni di arresto per porto abusivo d'arma, 36 mila di ammenda per le altre contravvenzioni e l'assoluzione per insufficienza di prove dall'imputazione di maltrattamenti.

Il Tribunale ha emesso la sentenza con le condanne di cui abbiamo detto all'inizio.

Corso di studio sull'assicurazione auto

L'Istituto per gli studi assicurativi ha organizzato un corso, articolato in dieci conferenze, sull'obbligatorietà dell'assicurazione Responsabilità Civile dei veicoli e natanti a motore. La manifestazione inaugurale avrà luogo lunedì 5 aprile alle ore 19 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), sotto gli auspici del sodalizio, con l'intervento del prof. dott. Aldo Durante, direttore centrale dell'«Assicuratrice Italiana» di Milano.

Sono invitati ad intervenire gli impiegati e i funzionari delle compagnie d'assicurazione e delle agenzie che desiderino aggiornarsi sull'argomento, come pure gli studenti della Facoltà di economia e commercio del nostro Ateneo, nonché i professionisti che si occupano della materia trattata in funzione della loro attività e con riguardo all'imminente entrata in vigore dell'assicurazione obbligatoria.

E' mancato a 87 anni l'avv. Raoul Palese

L'improvviso annuncio del trapasso dell'avv. Raoul Palese ha rattristato l'atmosfera delle ultime udienze antimeridiane al Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, P. M. dottor Tavella, cancelliere Alice Sabadini. Poco dopo mezzogiorno, la mesta notizia è stata recata dall'avv. Mario Davanzo il quale, a nome del consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori, ha commemorato la nobilissima figura dello scomparso che era considerato il decano dell'Ordine stesso: era infatti, nato a Trieste nel lontano 1883.

Con accenti commossi, l'avv. Davanzo ha esaltato la dignità e la probità con cui l'estinto esercitò per lunghissimi anni l'avvocatura, e il profondo senso di equilibrio, innato nel suo carattere, peculiarità che contraddistingueva la sua attività di difensore. L'oratore ha sottolineato poi l'opera che l'avv. Palese prestò, quale componente del Consiglio forense, nell'interesse della classe professionale, e ha ricordato il suo grande amore per la montagna, amore dal quale seppe sempre trarre quei sentimenti di purezza e di nobiltà che ispirarono la sua vita di uomo e di legale. L'avv. Davanzo ha concluso rivolgendo, a nome dell'Ordine, parole di affettuoso cordoglio ai familiari.

Il P. M. dott. Tavella si è associato al dolore dell'Ordine forense, e il Presidente dott. Raimondi, ha espresso la partecipazione del Tribunale al lutto della famiglia e dei colleghi dell'estinto, ricordando di avere avuto occasione di conoscere e apprezzare personalmente l'avv. Palese.

Il Sindacato CGIL Scuola informa che sono a disposizione degli interessati le schede per le domande di incarico e di supplenza nelle scuole secondarie. Le schede si possono ritirare presso la sede della Nuova Camera del Lavoro, in via Pondares 8, al pianterreno.

LA SCHEDINA ENALOTTO

Il nostro pronostico

Su cinque ruote contemporaneamente tarda la cadenza «9» per la riproduzione dell'ambo e riteniamo, quindi, che si possano mettere in gioco delle combinazioni con elevata probabilità. Il ritardo maggiore si verifica nel comparto di Bari, con 47 settimane di assenza. Altre ruote in ritardo: Cagliari, Genova, Milano e Torino. Elemento comune a tutte le ruote il ritardo del 29. Accoppiamenti: Bari e Cagliari 29-49; Genova, Milano e Torino 29-59, aggiungendo per Torino la variante dell'39.

Anche la cadenza del «2» accusa attualmente uno squilibrio rilevante, risultando simultaneamente assente per esiti d'ambo in ben sei compartimenti. Elemento comune alle sei ruote è il ritardo del 2. Particolare la posizione della ruota di Napoli che da dodici settimane non vede estratto neppure un numero singolo della serie. Le altre ruote disertate dalla finale 2 sono Bari, Firenze, Genova, Palermo e Roma. Palermo e Bari vantano in comune il ritardo della «lunghetta» 2, 12, 22, 32, 42, 62, 72. Per un gioco ristretto valido per tutte e sei le ruote punteremmo sulla combinazione 2-42-72.

Non ci sono problemi del genere, invece, nel settore delle decine, decisamente in stato di grazia. La più fruttifera continua ad essere quella del 50 che non ha riprodotto ambi solo a Milano, mentre ne continua a sfornare a ripetizione su tutte le altre ruote. Caposerie per Milano è il 57 che manca da 86 settimane (e che, per inciso, farebbe un bel paio col suo vertibile 75 che manca da 118). Altri numeri in ritardo sulla ruota sono il 50, il 51 e il 59. Per quanto detto sopra a proposito della cadenza del 9, vediamo bene un'accoppiata 57-59.

Per la schedina Enalotto — concorso n. 14 — suggeriamo:

BARI	1 2
CAGLIARI	2
FIRENZE	1 X
GENOVA	2
MILANO	1 X
NAPOLI	2
PALERMO	1
ROMA	X 2
TORINO	1
VENEZIA	2
NAPOLI II	X 2
ROMA II	X

Y.

FALSIFICÒ DOCUMENTI PER MIGLIORARE LA PENSIONE DELLA PREVIDENZA

È stato consigliato male dal pensiero del proprio domani

Previdente ma con una punta di spregiudicatezza, il marittimo Domenico Malaspina di 48 anni, abitante in viale Ippodromo 2/2, giudicato in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Tavella cancelliere Alice Sabadini. Deve rispondere di falsità materiale in certificato amministrativo, continuata e aggravata, e tentata truffa aggravata, reati che, secondo la Accusa, avrebbe commesso per assicurarsi una vecchiaia agiata.

Secondo questa tesi, avrebbe allegato a una domanda all'Inps, cui chiedeva l'autorizzazione per la prosecuzione volontaria della assicurazione obbligatoria, tre lettere a lui dirette dalla Cassa nazionale per la previdenza sociale, che certificavano i periodi di navigazione da lui effettuati su navi straniere, missive che egli avrebbe contraffatto. Il falso gli sarebbe servito per indurre in errore l'Inps e ottenere l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria per la assicurazione obbligatoria.

La sede locale inviò i documenti alla Cassa nazionale dove, per sfortuna del Malaspina, furono rilevati i «ritocchi» da lui apportati alle carte, come si evinceva facilmente dal raffronto con gli originali in possesso della Cassa stessa: avrebbe cancellato la qualifica di mozzo, un mese e 14 giorni di navigazione sarebbero diventati 13 mesi e 14 giorni e così via.

Il P.M. chiede che l'uomo che così rischiosamente pensò al proprio domani venga condannato a un anno e sei mesi complessivi di reclusione e 50 mila lire di multa; il difensore, avv. Filograna, l'assoluzione piena. Il Tribunale gli infligge per la tentata truffa sei mesi di reclusione e 40 mila lire di multa con il condono ed applica la amnistia per il falso.

Indennità ai disoccupati

Il 1.o aprile avrà inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativa alla II quindicina del mese di marzo. Il pagamento sarà effettuato dall'organo erogatore presso la sede di via F. Severo n. 46/1, dalle ore 9 alle ore 12, con il seguente ordine: giovedì 1.o aprile, marittimi; venerdì 2 aprile: cognomi dalla lettera A alla C; lunedì 5 aprile: cognomi dalla lettera D alla L; martedì 6 aprile: cognomi dalla lettera M alla R; mercoledì 7 aprile: cognomi dalla lettera S alla Z.

Oggi alle ore 18 avrà luogo nella Casa del popolo di via Madonnina 19, la riunione degli attivisti del PCI sul tema: «Una scuola rinnovata per una Italia democratica e socialista».

Gite e soggiorni

ESCAI «U. PACIFICO» - **Società Alpina delle Giulie** — Organizza per domenica 4 aprile una gita in Val Rosandra con escursione sul monte Carso. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia, 3 - Tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 4 aprile gita sciatoria a Cima Sappada - Sappada. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 4 aprile 1971 gita alla grotta «Villa Nova». Partenza da piazza Oberdan alle ore 7.30. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.



CASINO' MUNICIPALE VENEZIA
dal 15 aprile al LIDO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL BAMBINO SCELTO PER LA RIDUZIONE TV

Pare un Pinocchio tutto azzeccato



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma, 30

Andrea Balestri, il bambino che sarà Pinocchio nella edizione televisiva di Luigi Comencini, ha ricevuto questa mattina il battesimo della notorietà. Biondo, mingherlino, un vero soldo di cacio, Andrea, che ha sette anni e mezzo, fa la seconda elementare, è nato ed abita a Pisa, ha affrontato divertendosi un mondo il suo primo incontro con i giornalisti correndo e saltellando come un indemoniato dentro e fuori l'edificio della RAI di viale Mazzini dove era stata organizzata per l'occasione una conferenza stampa. Continuando a fare boccacce e sberleffi a chiunque gli capitava a tiro Andrea ha fatto la felicità soprattutto dei fotografi, i quali, dopo tre quarti d'ora di flash ininterrotti, apparivano stremati dalla impressionante vitalità del bambino. Insomma Andrea è proprio quel ragazzino vivace, un po' monello che Luigi Comencini ha cercato pazientemente setacciando per alcuni mesi la Toscana.

Il ragazzo che era accompagnato dal padre, Franco, un giovane artigiano, indossava pantaloncini di tela nera, una minuscola giacchetta e una coppola che gli dava un'aria molto comica. Quando è stato il momento della conferenza stampa si è seduto buono buono accanto a Comencini, ma mentre il regista parlava ha cominciato ad agitarsi sulla sedia esibendosi di una serie di eloquenti sbadigli, finché ad un certo punto è scivolato sotto la sedia ed è sparito. Catturato pochi minuti dopo, è riapparso piuttosto contrariato con quel vestito di carta dipinto con fiorellini verdi e gialli che Collodi fa vestire a Pinocchio.

Nel frattempo Comencini sottolineava ancora una volta la sua intenzione di non fare di Andrea un divo. Come è già accaduto ai piccoli protagonisti dei suoi lavori cinematografici «Incompreso» e «Casanova», anche Andrea dovrà rimanere sempre un bambino, fuori e dentro la scena, senza mai fingere, senza mai assumere atteggiamenti artificiali e che non si addicono alla spigliatezza dei suoi sette anni. Certo la lavorazione di «Pinocchio» creerà alcuni problemi per il bambino, ci sarà soprattutto da affrontare il problema della scuola per il quale comunque è già pronta una soluzione: una maestra sarà al suo fianco per tutta la durata delle riprese, e approfitterà delle pause per fare lezioni in modo che Andrea non perda l'anno scolastico.

Le riprese di «Pinocchio» incominceranno dopodomani.

(Ansa)

Giorgio Strehler divorzio fatto

Milano, 30

Il regista teatrale Giorgio Strehler ha divorziato oggi dalla moglie, la coreografa Rosa Lupo Stanghellini, nota con il nome d'arte di Rosita Lupi. La sentenza di divorzio è stata pronunciata oggi dal presidente della nona sezione civile del tribunale di Milano che ha deciso su un'istanza della ex signora Strehler.

(Ansa)

Il Duo Simini-Silvestri ai Venerdì musicali

Domani alle ore 21 nella Sala maggiore del C.C.A. per il ciclo promosso dai «Venerdì Musicali» in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti si presenterà il Duo violino-pianoforte composto da Mario Simini ed Ennio Silvestri. In programma musiche di Dvorak, Turina, Fabio Vidali e Mario Simini.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'uomo in un metro

Un'esperienza eccezionale

«L'ultimo pianeta» (TV-1, ore 21) — Il tema della puntata dell'inchiesta sulla distruzione dell'equilibrio ecologico è dedicato all'inquinamento causato dal sovraffollamento nelle città. Il regista Gian Luigi Poli si introduce in un laboratorio di San Francisco, dove vengono misurati scientificamente gli effetti che sui vari organi umani producono i rumori più comuni, da quelli del traffico automobilistico al suono di una radio, dal bang di un aereo supersonico allo squillo di un telefono. E sono effetti disastrosi. Poi un socio criminologo, professore alla Columbia University, mostra una specie di radiografia delle varie zone della città e spiega come nei quartieri più poveri, abitati da diversi gruppi etnici, la miseria e il sovraffollamento provochino frizioni, disagi e spesso esplosioni di violenza. Se l'umanità continuerà a crescere con il ritmo attuale, lo spazio si ridurrà in misura drastico. E' stato calcolato che fra seicento anni (che non sono poi tanti in rapporto alla storia del mondo) ogni uomo avrà a disposizione non più di un metro quadrato di spazio: una prospettiva drammatica.

* * *

«Transiberiana - Attraverso due continenti» (TV-2, ore 22.45) — La «Transiberiana» è certamente la strada ferrata più lunga (diecimila chilometri) e celebre del mondo, che congiunge Mosca al Pacifico, attraverso la Siberia. Lo scrittore e giornalista Ilario Fiore l'ha percorsa interamente, ed è stato il primo inviato straniero autorizzato a portare con sé una troupe televisiva non sovietica, italiana. Ilario Fiore ha «vissuto» questo viaggio traducendolo, dopo trenta giorni in riprese, testimoniando degli incontri con il paesaggio, con i personaggi, gli episodi, le situazioni e le emozioni legati a una esperienza unica, certamente eccezionale. *(Ansa)*

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

Si rammenta agli abbonati alla Stagione sinfonica di primavera dello scorso anno che possono confermare, ancora oggi, i propri posti per la Stagione sinfonica di quest'anno.

I posti che rimarranno liberi saranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

Per ogni informazione gli interessati sono invitati a rivolgersi alla biglietteria del teatro (tel. 23988).

Il referendum del CCA sulla stagione lirica

La sezione musica del Circolo della Cultura e delle arti invita caldamente tutti i fedeli frequentatori del teatro Verdi a partecipare al referendum sulla stagione lirica 1970-71. La inchiesta si propone non solamente di esaminare il giudizio del pubblico sulla scorsa stagione in generale, ma anche di considerare le preferenze e gli orientamenti degli spettatori e tutti quegli elementi indicativi, nell'elaborazione dei programmi futuri. Le indicazioni che emergeranno dall'indagine verranno messe a disposizione della Sovrintendenza e della Direzione artistica del teatro.

Chi desideri partecipare al referendum potrà ritirare il modulo presso la segreteria del C.C.A. (Piazza Verdi 1), ogni giorno, (domenica esclusa) dalle ore 17 in poi, compilarlo e restituirlo entro il 5 aprile p.v. I risultati saranno comunicati e commentati nel corso di un dibattito, indetto dalla sezione musica del C.C.A., e fissato per giovedì 8 aprile alle 8.45 nella sala maggiore di via S. Carlo 2.

Concluso il divorzio Teddy Reno - Vania Protti

Velletri, 30

In un'unica udienza svoltasi stamane nel tribunale di Velletri, dinanzi al giudice istruttore dott. Fatera, si è conclusa la causa di divorzio fra Teddy Reno e Vania Protti. Nell'incontro fra le due parti e i rispettivi avvocati, è stato raggiunto l'accordo di carattere patrimoniale. Per quanto riguarda la custodia del figlio di Reno e della Protti, Franco di 14 anni, ogni cosa è rimasta come prestabilito già nella causa di separazione avvenuta nel 1962. Egli resta affidato alla madre ma trascorrerà i periodi di vacanza, oltre ai sabati e alle domeniche, con il padre. *(Ansa)*

QUESTA SERA AL POLITEAMA ROSSETTI

I risvolti amari del volersi bene

Lilla Brignone assieme a Gianni Santuccio nella novità di Pasquale Festa Campanile



Lilla Brignone e Gianni Santuccio, protagonisti della commedia «Anche se vi voglio un gran bene» che va in scena stasera alle 20.30 al Politeama Rossetti sono ancora una volta, come nella «Danza di morte» di Strindberg presentata l'anno scorso, chiamati a tirare le somme d'una vita a due.

Ma nel testo di Pasquale Festa Campanile non c'è la minima traccia della feroce misoginia strindberghiana: l'autore (che è anche regista di questo primo lavoro teatrale tutto suo) milita dichiaratamente «dalla parte di lei».

Qualcuno ne ha tratto lo spunto per fare il nome di Ibsen, ma Pasquale Festa Campanile, abilissimo uomo di cinema che già altre volte (anche senza impegnarsi totalmente) era passato dal «set» al palcoscenico, non ha ambizioni così alte: con «Anche se vi voglio un gran bene» egli s'è proposto soprattutto di presentare un'ingegnosa commedia di costume, garbatamente soffusa d'amarezza.

La Brignone e Santuccio sono due coniugi che scoprono di non esser tali, a ventitré anni dal loro matrimonio che, a causa d'un banale errore di trascrizione, risulta inesistente. Per mettere le cose a posto non rimane loro che celebrare nuove nozze, stavolta regolari, Ma ne vale la pena? E' la domanda che si pone la moglie, ed è la chiave della commedia.

«Anche se vi voglio un gran bene» — proclama a un certo punto la protagonista — non avete più bisogno di me e me ne vado». Prima e dopo questo addio al marito ed ai figli, Lilla Brignone ha modo di fornire, assieme a Gianni Santuccio, un altro esempio di recitazione ad alto livello.

Al fianco dei due interpreti principali sono gli attori Anna Maria Bottini, Anna Goel, Serena Spaziani, Giovanna Di Bernardo, Alfredo Piano e Adolfo Belletti che hanno condiviso con loro a Milano e in altre città i lieti successi di «Anche se vi voglio un gran bene».

La commedia di Pasquale Festa Campanile, alla quale gli abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile possono assistere fruendo dei consueti sensibili sconti sarà replicata domani, venerdì e sabato, sempre con inizio alle 20.30. Per domenica, ultimo giorno, sono in programma due rappresentazioni: la diurna dalle 16.30 e la serale.

MALGRADO GLI INSORMONTABILI OSTACOLI

GLI EROI DI CARTONE ENTRANO IN GALLERIA

Vivo contributo all'animazione e al cinema

Venezia, 30

I personaggi dei film d'animazione italiani sono da qualche tempo al centro dell'interesse di una sempre più vasta schiera di appassionati e il successo dell'appena conclusa rassegna di Abano Terme lo testimonia ampiamente. Tuttavia, in Italia, gli autori dei film d'animazione hanno trovato ostacoli pressoché insormontabili, a cominciare dai canali di diffusione. I «cartoonists» che operano in Italia riescono a sopravvivere quasi esclusivamente grazie alla pubblicità che, se non altro, ha avuto il merito di fare conoscere al grande pubblico televisivo ciò che in questo settore è ancora possibile dire. In circa 15 anni, una miriade di personaggi, usciti dalla fantasia e dalla vena fertilissima dei vari Bozzetto, Gavioli, Zac e altri ancora, hanno allietato nei «caroselli» e nei film pubblicitari bambini e adulti. Ma il cortometraggio vero e proprio — quello che dura da 60 secondi a 9 minuti — è ancora lontano dal grosso pubblico.

Nei prossimi giorni, a cominciare dal 4 aprile, si inaugurerà a Venezia, alla Galleria internazionale d'arte «La Toleta», la prima mostra-mercato dei «Rodovetro» di animazione. Il «Rodovetro» è un foglio acetato trasparente su cui vengono disegnate le varie fasi del movimento degli «eroi di cartone». La assoluta trasparenza del supporto consente sia di sovrapporre vari fogli, sia di lasciare trasparire lo sfondo scenografico su cui vengono ambientate le storie. Naturalmente, per ogni fase intermedia dell'azione occorre un disegno che differisca, sia pure di poco, dal precedente e dal susseguente: ogni «rodovetro» esposto, quindi, costituirà un'opera unica e originale, firmata dall'autore e, al tempo stesso, una frazione di film, di «carosello» o di cortometraggio sperimentale.

La manifestazione — organizzata dall'Istituto per lo studio e la diffusione del cinema d'animazione, con la collaborazione dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Venezia, dell'«AGIS» Triveneta e del «Cinit» (Cineforum italiano) — ha soprattutto lo scopo di sensibilizzare il grosso pubblico all'animazione italiana. Nella stessa galleria, oltre alla mostra, verranno proiettati, ad ore alterne, numerosi «cartoons», con l'intenzione di offrire al pubblico un ampio e selezionato panorama di quanto si sta facendo oggi in Italia nel settore, appunto, del cinema di animazione.

(Ansa)

Il Trio Italiano d'Archi alla Società dei concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti sarà ospite il Trio Italiano d'Archi, del quale fanno parte eminenti artisti: Franco Gulli (violino). Bruno Giuranna (viola) e Giacinto Caramia (violoncello).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Compagnia Attori Autori Italiani
POLITEAMA ROSSETTI
QUESTA SERA ORE 20.30
Prima rappresentazione
LILLA BRIGNONE GIANNI SANTUCCIO
Anche se vi voglio un gran bene
Due tempi di Pasquale Festa Campanile — NOVITA' ASSOLUTA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Alla Biglietteria del teatro (tel. 23988) si accettano le richieste di abbonamento alla Stagione sinfonica di Primavera 1971.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 prima rappresentazione: Lilla Brignone e Gianni Santuccio in «Anche se vi voglio un gran bene», testo e regia di Pasquale Festa Campanile. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Repliche: domani, venerdì e sabato 20.30; domenica (ultimo giorno) 16.30 e 20.30. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Ore 21: «Verginità indifesa» (1968) di Dusan Makavejev, in anteprima, a colori, parlato in italiano.

EDEN. Ore 16, 18, 20, 22. Seconda settimana: «Una lucertola con la pelle di donna». Il più agghiacciante di tutti i film gialli, con Florinda Bolkan, Stanley Baker e Jean Sorel. In tecnicolor. Viet. minori anni 18.

EXCELSIOR. 15.30 ult. 22.10: «Comma 22». Un film di Mike Nichols con Martin Balsam, Jack Gilford, Anthony Perkins, Paula Prentiss e Orson Welles. Panavision Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 15.30 ult. 22.10: «La supertestimone» con Monica Vitti, Ugo Tognazzi, Orazio Orlando, Veronique Vendell. Regia di Franco Giraldi. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16: «Pagine proibite della vita di una fotomodella». Lucia Modugno, Skelton Terry, Daniel Ollier. Vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Terzo canale. Avventura a Montecarlo», con Mal, New Trolls, The Trips, Sheila, Jody Clark, Four Kents, The Primitives, Ricchi e Poveri. Technicolor. Technoscope.

RITZ. 16, 18, 20, 22. IV settimana di un successo vero, autentico, senza precedenti: «Il gatto a nove code» di Dario Argento con J. Franciscus, K. Malden e C. Spaak. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Vedete il film dall'inizio!

ALABARDA. 16.30: «Quarta parete». Technicolor audace! «...nella furia travolgente di una giovinezza avida, chiusi tra queste pareti, senza via d'uscita, non chiedete dove andiamo... ci siamo dentro fino al collo...!», con F. Prevost, P. Lawford e Don Backy. Vietato ai minori.

CAPITOL. 16.30: Un film da vedere, un grande successo comico: «Le coppie», con A. Sordi e M. Vitti. Technicolor.

AURORA. Manifestazione pubblicitaria.

CRISTALLO. 16.30. II settimana. Presentato dalla Titanus il divertentissimo technicolor di M. Monicelli: «Brancaleone alle crociate» con V. Gassman. Straordinario successo. Ultime repliche.

FILODRAMMATICO. 16.30. Steve Mc Queen, l'attore più prestigioso d'America, nel capolavoro: «Gli occhi del testimone». Film giallo d'alta classe, con M. Mc Carthy e D. Clarke, e con la collaborazione del Dipartimento di Polizia di St. Louis (USA). Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Venga a prendere il caffè da noi». Una delle migliori interpretazioni di U. Tognazzi. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Dossier Marocco 7». Splendida avventura. Technicolor americano, con Gene Barry. Topolino. Venite coi figlioli. Ambiente riscaldato.

MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16.30. Ancora oggi a grande richiesta il capolavoro di Luchino Visconti: «La caduta degli dei», con Dirk Bogard, Florinda Bolkan, Ingrid Thulin. Technicolor. Vietato ai minori.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. «Quel freddo giorno nel parco». Sandy Dennis, Michael Burns. Mai la macchina da presa ha scavato così profondamente e senza falsi pudori nell'intimo femminile. Vietato minori 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Crimen». Un delitto senza precedenti e assassini eccezionali negli insuperabili: A. Sordi, V. Gassmann, N. Manfredi, F. Valeri, S. Mangano e D. Gray.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Senilità» con Claudia Cardinale e Anthony Franciosa nel film girato a Trieste e tratto dall'omonimo romanzo di Italo Svevo. Vietato minori anni 16.

ALDEBARAN. 16: «Boon il saccheggiatore». Il film più esplosivo e divertente con Steve Mc Queen. In technicolor.

ARISTON. 16: «La battaglia di Algeri». Riedizione del capolavoro di G. Pontecorvo.

ASTRA. 16.30: Diabolico, misterioso, «Il mostro del museo delle cere», con Cameron Mitchell e Anne Shelm. Vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 15.30: Technicolor «I magnifici sette». Yul Brynner, Eli Wallach, Steve Mc Queen, Charles Bronson. Il più grande western di tutti i tempi.

LUMIERE. Sabato: «2 Rrringos nel Texas».

MARCONI. 16: «I Nibelunghi». Spettacolare technicolor con Herbert Lom, Karim Dor, Terence Hill, Uwe Beyer. Domani: «Black Jack».

RADIO. 16: «Rosemary's baby». Un classico del terrore di Roman Polansky, con Mia Farrow. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «I complessi», con Nino Manfredi, Alberto Sordi e Ugo Tognazzi.

UDINE

ARISTON. 15: «La supertestimone». A colori. V.m. anni 18.

CAPITOL. 15: «La figlia di Ryan». A colori. V.m. anni 14.

CENTRALE. 15: «Il gufo e la gattina». A colori. V.m. anni 18.

ODEON. 15: «La notte brava del soldato Jonathan». A colori. V.m. 14 a.

PUCCINI. 15: «Le belve». A colori. V.m. anni 18.

CRISTALLO. 15: «Nel labirinto del sesso». A colori. V.m. anni 18.

DIANA. 18: «Dick Amart 2007». Colori.

FRIULI. 18: «Daleks». A colori.

FERROVIARIO. 18: «Femmine insaziabili». A colori. Vietato minori di 18 anni.

GRATTACIELO
«PAGINE PROIBITE della vita di una fotomodella»
Vietato ai minori di 18 anni

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Lo chiamavano Trinità» con T. Hill e B. Spencer. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «Alice's Restaurant», con A. Guthrie e P. Quin. Scope a colori. Ultima 22.

MODERNISSIMO. 17: «Poche ore per una vita», con G. Fundas e G. Fertis. Ultima 22.

CENTRALE. 17.15: «Mediterraneo in fiamme» con C. Precas e O. Politou. Technicolor. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Indagine su una ninfomane» con R. Osaoka e E. Okada. A colori. V.m. anni 18. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Sexi report», con Erik Schumann e Angelica Ott.

EXCELSIOR. 16: «5 bambole per la luna d'agosto», con Ira Fürstemberg. Ultima ore 22.

PRINCIPE. 17.30: «Poche ore per una vita», con Giorgio Foundas e Anestis Lachos.

PORDENONE

TEATRO VERDI. 21.15: Rassegna di prosa: «I carabinieri».

CRISTALLO. 17: «L'affare Goslenko». Technicolor.

SUPERCINEMA. 17: «I tulipani di Harlem». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «La sedia elettrica». A colori. Vietato minori di 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Un caso di coscienza».

CORMONS

ITALIA: «Noi due sconosciuti», con Kirk Douglas e Kim Novak.

ARRIVA
IL FILM CHE HA SCANDALIZZATO ALLEGRAMENTE LA FRANCIA
BRIGITTE BARDOT ANNIE GIRARDOT

LE NOVIZIE
EASTMANCOLOR
un film di GUY CASARIL
(UNIREZ)

AL RITZ
QUARTA SETTIMANA DI CRESCENTE SUCCESSO


Oggi al Grattacielo
PAGINE PROIBITE DALLA VITA DI UNA FOTOMODELLA

LUCIA MODUGNO
TERRY SKELTON · DANIEL OLLIER · PEARL CATLIN
ROBERT CREWDSON · MARY LAND · E JANET WILD
PRODOTTO E DIRETTO DA BACCHOU SEN
WIDESCREEN
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

FENICE «DOMANI»
NELLA FURIA E NEL CAOS DELLA GUERRA LA MASCHIA FIGURA DI CLINT EASTWOOD NELLA SUA PIU' RECENTE DRAMMATICA MAGISTRALE INTERPRETAZIONE
CLINT EASTWOOD
LA NOTTE BRAVA DEL SOLDATO JONATHAN
TECHNICOLOR®
UN FILM DI DON SIEGEL
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

NAZIONALE «OGGI»
LE PIU' BELLE CANZONI ESEGUITE DAGLI STESSI INTERPRETI
MAL — NEW TROLLS
THE TRIP — SHEILA
JODY CLARK — FOUR KENTS
THE PRIMITIVES — RICCHI E POVERI


In questo settore è un film CONTROCORRENTE

RISTORANTI E RITROVI

TROVATORE PERTEOLE
Tutti i giovedì, venerdì, sabato seralmente; domeniche e festivi pomeriggio e sera con il complesso CINO BENCI — Servizio ristorante.

LA BORA
RISTORANTE. Tel. 211673 — Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

HOTEL DE CESCO
Annuncia alla sua spettabile clientela la riapertura del RISTORANTE SISTIANA con la sua cucina familiare. Telefono 209235.

L'OSTRICARO - Via Donota 4.
Aperto il ristorante con «paella valenciana». Mussoli, dondoli, ostriche.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Nanni Svampa e Lino Patruno presentano: Off Jockey; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i più piccoli: «Gli amici di Sonia»; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Carnet musicale; 18.30: I Tarocchi; 18.45: Cronache del mezzogiorno; 19: Interpreti a confronto; 19.30: Musical; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Incontro con l'autore: «Filippo l'impostore», di Anton Gaetano Parodi; 21.55: Concerto del quartetto Guarnieri; 22.25: Il girasketches; 23.05: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Lionello e A. Rita Spinaci; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.15: I Tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (seconda parte); 9.50: «Barabba», di P. Lagerkvist; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Formula uno; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 15.40: Classe unica; 16.05: Studio aperto - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale HR; 18.45: Parata di successi; 19.02: Recital con F. Cigliano e M. Gangi; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Caccia al tesoro, gioco musicale a premi; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: Erot per gioco, originale radiofonico di R. Mazzuoc: «Falstaff, cavalier d'amore», da «Le allegre comari di Windsor», di Shakespeare; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Cosa ci dicono i fossili, conversazione; 9.30: Musiche di F. Berwald; 10: Concerto di apertura; 11: Concerti di J. S. Bach; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Melodramma in sintesi: «L'amore medico», di E. Wolf Ferrari; 15.30: Ritratto di autore: G. P. Cambini; 16.15: Orsa minore: intervista aziendale, da una idea di Primo Levi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Ricordo ligure, di S. Quasimodo, conversazione; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Lenin nel centenario della nascita; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Mahler 1971, a cura di Aldo Nicastro.

TV NAZIONALE

10.00: Per Roma e zone collegate, in occasione della XVIII Rassegna Internazionale Elettronica: programma cinematografico.

MERIDIANA

12.30: Sapere: Io dico tu dici. Prima serie, II puntata
13.00: Nord chiama Sud, Sud chiama Nord.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Orizzonti-Giovani. Teleragionamento.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: Opinioni a confronto, a cura di G. Favero.
Gong
19.15: Sapere: Il minore e la legge. V puntata.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «L'ultimo pianeta». Inchiesta sul rapporto uomo-natura e sulla distruzione dell'equilibrio ecologico. Terza puntata - Doremì.
22.00: Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero - Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

16.00: Eurovisione. Collegamento tra le reti televisive europee. Ciclismo: Gand-Wevelgen.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: Momenti del cinema italiano: «Viaggio in Italia» - Doremì.
22.45: Transiberiana: Attraverso due continenti.
23.15: Medicina oggi: Settimanale per i medici.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Cari storneli», settimanale volante parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 15.40: Con le orchestre di F. Russo e E. Ceragioli; 16: Concerto sinfonico diretto da E. Boncompagni; 16.25: Bozze in colonna: «Il linguaggio della tensione» di L. Morandini; 16.35: Grande orchestra jazz di Udine; 19.30: Trasmissioni regionali - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Canta Lilia Carini; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Passerella di cantanti; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Piccole voci; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma - Mira Lanza; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke box; 10.30: La tromba di G. Jouvin; 10.45: Parata di dischi; 11: Piccoli capolavori di grandi maestri; 11.30: Ascoltiamoli insieme; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità; 14.15: Il complesso vocale strumentale «The Beatles»; 17: Notiziario; 17.10: Novità Ariston; 17.30: La radio per voi, ragazzi; 18: Jazz panorama 1971; 18.20: Pagine operistiche; 19: L'orchestra H. Zimmermann; 19.15: Notiziario; 22.15: Nuovo e moderno; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera; 23: Chiusura.

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 20 e 21.55: Notiziario TV; 8.15: La TV a scuola; 17.30: Cartoni animati; 17.45: «La famiglia dell'uomo», film scientifico; 18.15: Cronaca; 18.30: «Tempi e ritmi», spettacolo musicale; 19.05: La cultura oggi; 20.35: M. Uskokoviv: «Cedomir Ilic», dramma televisivo; 21.35: Feuilleton; 22.35: Carosello; 22.40: Incontro di calcio.

Borse e Mercati

Milano: scambi attivi

Milano, 30

Chiusura calma con scambi attivi. Dopo un'apertura stazionaria per i valori di massa e nuovi progressi per Imm. Roma, Coge, Molini Certosa, Alleanza, Mediobanca e Pozzi, la quota ha ripiegato, mettendo a nudo il precario equilibrio dei corsi. Dopo un primo «durante» dove anche i valori di primo piano mettevano a segno parziali risollevamenti, i corsi ritornavano su basi inferiori a quelle della vigilia, di riflesso anche al negativo influsso operato dai realizzi sui farmaceutici e il minor slancio degli assicurativi. Il gruppo dei titoli in battuta all'apertura convalidava però al listino le migliorie, in alcuni casi molto pronunciate. Calmi, per contro, i titoli guida, anche se fra questi nei secondi prezzi la Montedison è riuscita a riguadagnare quota 800 terminando a 799. Fra i titoli che hanno perso maggiormente terreno si segnalano Burgo, Caffaro, Cantoni, Erba, Italcementi, Falck priv., Imm. Roma, Lini, Metalli, Mittel, Olivetti ord., Ginori, Sviluppo e Trafilerie. In controcorrente per contro Alleanza, Certosa, Cascami, Coge, Fisac, Rossi, Mediobanca, Milano ord., Nebiolo, Pozzi, Terme Acqui, Tosi Franco, Tosi Manif. e Unione Manif.

Buono l'andamento del reddito fisso, soprattutto grazie a operazioni di reimpiego.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 35.000.000; Buoni del Tesoro 206 milioni; obbligaz. 1.391.243.960; 4.614.325 azioni di cui 1.500.000 di Pozzi.*

DOPOBORSA — Senza affari con prezzi come quelli del listino. (Rilevazioni effettuate a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	29-3	30-3
Alimentari		
Eridania	1979	1975
Es. Molini	460	465
Motta	2860	2870
Rom. Zucc.	185	185
Rom. Zucc. pr.	352.50	352.50
Talmone	3170	3180
Assicurativi		
Generali	63400	63000
Ass. Milano	17800	18200
Ass. Mil. pr.	12850	12910
Ass. Torino	16405	16400
Ass. Torino pr.	12599	12700
L'Abeille	15000	15050
Fond. Incendio	14350	14420
Fond. Vita	27650	27400
L'Assicuratrice	116600	117000
Ras	73650	72920
S.A.I.	33110	33010
Alleanza	42110	45600
Bancari		
Comit	19625	19560
B. Roma	19980	19810
Credit	1995	2005
Mediobanca	76250	77900
Interbanca	18900	18800
Chimici		
Anic	1002	999
Brioschi	15500	15500
Gas Napoli	689	689
Caffaro	358	348.50
Erba	11380	10650
Erba pr.	5499	5210
Italgas	1060	1045
Lepetit ord.	8550	8450
Lepetit pr.	8500	8430
Liquigas	210	208
Mira Lanza	37000	36500
Montedison	793	799
Petrolifera	3040	3040
Pibigas	—	—
Pierrel	13019	13100
Rumianca	871	871
Saffa	3820	3800
Sarom	999	995
Siossigeno	2890	2945
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1320	1317
E. Marelli	505	503
Sip	2650	2651
Tecnomasio	845	845
Terni Nuova	160	160
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1748	1747
Bastogi	2085	2054
Breda	3088	3095
Finmare	320.25	318
Finsider	484	485.50
Generalfin	730	724
Gim	3620	3645
IFI pr. pro rata	7170	7130
IFI pr.	27205	27050
Invest	2810	2830
Italpi	1998	1950
La Centrale	4900	4901
Pirelli & C.	2490	2451
Sme	1980	2000
Stet	2920	2905
Sviluppo	2520	2430
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2600	2620
Beni Stab.	3005	3035
Bonif. Ferraresi	1203	1207
Certosa	4995	9950
Co Ge	15250	15940
Edilcentro	928	925.50
Imm. Roma	384.50	370

TITOLI	29-3	30-3
Habitat	3000	3000
In. Edilizia	3140	3165
Milano Cen.	20320	20410
Risanamento	6850	6800
SACIE pr.	765	755.50
Silos Gen.	1750	1748
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1280	1275
Fiat	2499	2474
Fiat pr.	1840	1837
Nebiolo	415	425
Olivetti ord.	2783	2721
Olivetti pr.	2663	2640
Tosi Franco	7620	7900
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3395	3340
Acc. Falck pr.	3395	3325
Broggi-Izar	865	865
Dalmine	520	531
Ilssa-Viola	3300	3300
Italsider	675.50	676
Magona	2480	2460
Metal. Italiana	3699	3610
M. Amiata	2760	2730
Pertusola	2700	2702
Siele	4510	4480
Trafilerie	950	900
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2780	2735
Centenari Zin.	330.50	333.50
Cot. Cantoni	13450	13205
Olcese	255	260
Cucirini	5020	5030
De Angeli	7799	7799
Cascami Seta	4100	4160
Fisac	436	445
Lanerossi	2825	2900
Gavardo	1500	1500
Scotti	171	171
Linificio	488	477
Marzotto pr.	1140	1140
Rossari & Varzi	1620	1600
Rotondi	23400	23400
Man. Tosi	1420	1470
Pacchetti	944	944.50
Snia Visc.	2577	2530
Snia pr.	1960	1993
Tilane	310	305
Unione Manifatt.	15010	15500
Trasporti		
Alitalia priv.	13420	13419
Nord Milano	4689	4630
L'Ausiliare	2200	2206
Mittel	2110	2050
Diversi		
De Ferrari	1242	1251
Autostr. TO-MI	35960	35110
Cartiere Binda	28400	28400
» Burgo	11525	11300
» Donzelli	810	750
Cementir	1650	1690
Cer. Pozzi	280	313.87
Cer. Pozzi pr.	272	281
Cer. Ginori	678	640
Ciga	6300	6265
Acque Pot.	830	830
Eternit	2147	2170
Italcable	2890	2889
Italcementi	25220	24960
Cond. Acqua	645	642.50
Rinascente	286	285
Rinascente pr.	220	218.75
Mondadori pr.	3270	3295
Pirelli S.p.A.	2526	2492
Rejna	969	969
Smeriglio	170	174
SES	3925	3929
SGES	1645.50	1645
Terme Acqui	1302	1340

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 621,98; dollaro canadese 617,225; corona danese 83,165; corona norvegese 87,22; corona svedese 120,487; fiorino olandese 173,03; franco belga 12,53; franco francese 112,787; franco svizzero 144,775; lira sterlina 1503,90; marco tedesco 171,305; scellino austriaco 24,075; escudo portoghese 21,829; peseta spagnola 8,94.

Cambi delle banconote: dollaro USA 621,88; lira sterlina 1506,50; franco svizzero 145,05; franco francese 112,95; franco belga 12,53; marco tedesco 171,40; scellino austriaco 24,08; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,94; dollaro canadese 612; fiorino olandese 173,20; corona danese 83,25; corona svedese 120,40; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo t.g. 38,50, t.p. 40,50; dracma greca t.g. 20,40, t.p. 21.

ORO E MONETE

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro (c.v.) 6700-7100; sterlina oro (c.n.) 5950-6300; marengo svizzero 6900-7200; oro fino 770-790; platino 2500-3000; argento 32000-36000.

TRIESTE

Seduta con variazioni della quota nei due sensi e chiusura calma. Fra le voci più in vista, ancora in flessione Bastogi, Ras, Sip, Viscose, Fiat, Immobiliare. Calmo il reddito fisso. Titoli trattati: 10.000 azioni.

Bastogi 2060; Finmare 318; Finsider 485; Sip 2650; Sme 2000; Stet 2905; Ass. Generali 63200; Ass. Italiana 116500; Ras 73200; Gerolimihc 7500; Premuda 41000; Tripcovich 38795; Marzotto priv. 1140; Viscosa ord. 2550; Viscosa priv. 1980; Dalmine 530; Italsider 675; Cantieri 60; Fiat ord. 2480; Fiat priv. 1830; Terni 160; Anic 995; Liquigas 208; Montedison 790; Beni Stabili 3030; Immobiliare 370; Pirelli Spa 2510; Rinascente 286; Rinascente priv. 220.

NEW YORK

Andamento fortemente irregolare, con marcate oscillazioni. Il volume dei titoli trattati è rimasto basso, mentre gli investitori hanno mantenuto un atteggiamento di attesa, aspettando il consolidarsi di una tendenza definitiva: 15.430.000 sono stati i titoli scambiati, contro i 13.650.000 della seduta precedente. - L'indice «Dow Jones» dei valori industriali ha chiuso con un ribasso di 0,09 punti.

LONDRA

Prezzi vigorosamente al rialzo in attesa del bilancio. Verso la chiusura, l'indice «Financial Times» degli industriali registrava un aumento di quasi il 2 per cento. Il volume degli scambi ha raggiunto quota 12.271 rispetto a 11.409 nella seduta precedente. Bene orientato anche il reddito fisso. Tra gli esteri, sono migliorati gli auriferi sudafricani, mentre il nichelio australiano si è ripreso da un'apertura molto debole.

A PARIGI — Seduta con pochi affari e prezzi tendenzialmente calmi. Migliori in genere gli elettrotecnici, trascurati i petroliferi e gli alimentari, apatici i bancari, invariati i complessi chimici, fermi gli automobilistici. Irregolari con poche trattazioni i titoli esteri.

A ZURIGO — Piccole variazioni nei prezzi di chiusura, con un volume di scambi notevolmente ridotto. Buoni i titoli della chimica, deboli i cosmetici. Domanda attiva sul reddito fisso, apatici i bancari, invariati gli assicurativi.

A FRANCOFORTE — Il mercato delle eurovalute ha fatto registrare le seguenti chiusure: tassi a medio (1 - 3 - 6 mesi): dollaro 4 13/16 - 5,5 3/8 - 9/16, 5 13/16 - 6; sterlina 8 3/16 - 7/16, 8 3/16 - 7/16, 8 1/16 -5/16; marco 5 7/8 - 6 3/16, 6 - 1/4, 6 1/8 - 3/8.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,47	13,67
Fidelity C.	»	12,56	13,78
Fidelity F.	»	16,45	17,98
Fidelity T.	»	24,66	26,95
Itac	fr. sv.	215,50	217,50
Robeco	fior. ol.	241,20	—
Rolinco	»	185,60	—
Amitalia	doll.	9,15	10.—
Capitalitalia	»	9,79	—
Equitalia	»	10.—	—
Executive I.	doll. c	3,73	—
Europrogr.	fr. sv.	114,98	—
Fonditalia	doll.	10,76	—
Interfund	»	10,21	10,86
Interitalia	lire	7813	8539
Intern. S. F.	fr. bg.	335.—	—
Intertrust	»	10,54	11,46
Italamerica	doll.	9,96	10,56
Italunion	»	10,36	10,42
Medioalum S.	»	9,81	10,66
Rominvest	»	10.—	10,60
3-R Management	lire	5295,78	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30-3
Rendita	5%	90.85
Redimibile 1934	3,50%	99.40
Ricostruzione	3,50%	83.05
»	5%	95.15
Redim. Trieste	5%	95.50
Rif. Fondiaria	5%	95.—
Redimibile 1954	5%	91.30
Edilizia scol.	5,50%	91.65
» » 68	5,50%	93.35
» » 69	5,50%	92.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.60
» » 1974	5%	96.30
» » 1975 I	5%	94.025
» » 1975 II	5%	94.—
» » 1977	5%	93.90
» » 1978	5%	94.—
» » 1979	5,50%	99.75
Amm.FFSS. 67/87	6%	87.90
» » 68/88	6%	86.90
» » 69/89	6%	93.80
» » 1970	7%	97.25
Op. Pubbl. SS.A	6%	86.75
» » SS.B I	6%	86.60
» » SS.B II	6%	—.—
» » SS.B. III	6%	90.—
» » SS.B. IV	6%	87.90
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	98.40
» » SS.C I	6%	86.10
» » SS.C II	6%	86.05
» » SS.C III	6%	86.10
» » SS.aut.I	6%	85.50
» » » »	7%	93.40
E.N.E.L. 1965 I	6%	87.75
» 1965 II	6%	89.50
» 1966 I	6%	87.10
» 1966 II	6%	88.—
» 1967	6%	87.—
» 1968 I	6%	86.95
» 1968 II	6%	87.05
» 1969/89	6%	86.80
» 1969 II	6%	87.20
» 1970	7%	97.55
ENEL Europa '65	6%	—.—
E.N.I. 1965 II	6%	—.—
IMI Fin.Ind.Man.	6%	—.—
IMI Autostr. SS.I	6%	85.50
IRI Sider 1953	5,50%	98.15
Isveimer 1961-III	5,50%	93.20
» 1962-IV	5,50%	90.80
» 1962/77-V	5,50%	89.70
» 1962-VI	5,50%	89.50
» 1963-VII	5,50%	88.—
» 1963-VIII	5,50%	87.35
» 1964-IX	6%	91.10
» 1964-X	6%	90.20
» 1965-XI	6%	88.20
» 1966-XII	6%	87.45
» 1967-XIII	6%	85.95
» 1967-XIV	6%	85.90
» 1968-XV	6%	85.60
» 1969-XVI	6%	85.40
» 1970-XVII	7%	94.65
Autostr. CC. 63	5,50%	81.05
» CC. 65	6%	89.—
» CC. 67	6%	86.50
» CC. 68	6%	86.60
» CC. 68 II	6%	86.45
» CC. 69	6%	86.50
S.A.T.A.P. 65	5,50%	84.—
» 67	5,50%	83.—
BEI 1962	5%	85.10
» 1965	6%	87.—
» 1966	6%	86.95
» 1967	6%	86.70
» 1968	6%	86.70
BIRS	5%	87.10
CECA 63/83	5,50%	84.80
» 66/86	6%	86.70
» 68/88	6%	86.60
» 68 II	6%	86.55
Banca Lavoro	5%	83.10
» » A.T.	5%	77.—
B.ca M. Cred.	6%	84.50
» » » 69 I	6%	84.10
» » » 69 II	6%	84.20
» » » 70	7%	94.10
Banco Napoli	5%	84.35
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	83.30
» » XX.le	5%	81.10
» » »	6%	82.50
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	67.50
» » »	5%	86.10
» » IX	5%	97.90
» » XI	5%	98.70
» » XIII	5%	99.50
» » XIV	5%	99.10
Medioc. Cent. 67	6%	92.50
» » 68	6%	95.80

TITOLI		30-3
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	85.50
» D	5%	78.50
» E	5%	79.65
» F	5%	82.—
» G	6%	92.—
Comune di Milano	4%	87.80
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.30
» 1959	6%	90.90
» 1961	5,50%	80.60
Torino Az. El. 60	5,50%	84.—
» » » 62	5,50%	83.40
Opere Pubbliche	5%	78.90
» »	5,50%	81.25
» »	6%	86.25
» »	7%	92.75
Op.Pubb. ss.I	6%	87.—
» » ss.II	6%	86.10
» » ss.III	6%	86.10
» » ss. Anas	6%	88.15
» » Dotaz. I	6%	89.—
» » » II	6%	86.50
» » Int.St.ss. I	6%	86.70
» » » » » II	6%	86.50
» » » » » III	6%	86.50
» » » » » IV	6%	86.40
» Int. Stat. V	6%	86.40
» » » VI	6%	87.30
» » » VII	7%	93.55
Elfer	5%	95.—
FF. SS. 1952	5,50%	99.20
» » 1953	5,50%	97.80
» » 1955	5,50%	94.80
» » 1959	5,50%	89.80
» » 1960	5%	85.25
» » 1961	5%	85.30
» » 1965 I	6%	87.70
» » 1965 II	6%	86.50
» » 1966 I	6%	86.75
» » 1966 II	6%	86.70
» » 1967	6%	—.—
» » 1969	6%	86.45
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	97.50
Piano Verde I em	5%	84.90
» » 2 »	5%	94.40
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	87.55
» » 2 »	6%	87.20
» » 3 »	6%	87.—
» » 4 »	6%	87.—
» » 5 »	6%	86.85
» » 6 »	6%	86.70
» » 7 »	6%	86.60
» » 8 »	6%	86.50
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	79.70
Publ. Util. (vent.)	5,50%	85.—
» » (trent)	6%	95.50
» » (vent.)	6%	86.25
» » XV.le	7%	96.30
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.80
» » » 1951	6%	100.—
» » » 1955	6%	97.40
» » » 1956	6%	95.70
» » Montec.	6%	95.50
I. M. I. XVIII	6%	99.—
» XX	6%	97.30
» XXI	5%	97.80
» XXII	5%	88.10
» XXIII	5%	84.20
» XXIV	5,50%	85.50
» XXV	6%	89.90
» XXVI	6%	87.20
» XXVII	6%	86.60
» XXVIII	7%	96.45
» XXIX	7%	94.10
» 1964	6,25%	93.70
» Finan. 68	6%	89.50
Credito Nav. 63	6%	92.60
» » 67	6%	88.90
E.N.I. 1956	6%	99.10
» GELA	5,50%	89.—
» 1957	6%	99.80
» 1958	6%	99.30
» 1958/78	6%	95.80
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	90.10
» Sud-1959	6%	97.40
» Sud-1960	5,50%	92.40
» Sud-1961	5,50%	90.95
» Sud-IV	5,50%	88.50
» Sud-V	5,50%	87.10
» Sud-VI	5,50%	87.50
» Sud-VII	5,50%	91.90
» Sud-VIII	5,50%	91.—
» Sud-IX	6%	94.35
I.R.I. 1956/74	6%	99.10
» 1957/75	6%	98.—
» 1958/74	6%	98.60
» 1957/77(vent)	6%	97.50
» 1958/78	6%	96.30
» 1959/79	5,50%	89.55
» 1960/80	5,50%	87.30
» 1961/86	5,50%	84.50
» 1963/83	5,50%	85.10
» 1964/82	6%	89.65
» 1965/83	6%	88.80
» Elet. opt.	5,50%	95.35
Cart. Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.30
» » 1961	5,50%	83.10
» » 1962	5,50%	83.60
» Ital. 1949	7%	95.30
» » 1962	5,50%	83.10
» Timavo	7%	99.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	89.—	ENEL	70/85	7,50%	98.25
»	67/82 feb.	6,50%	89.40	ENI	66/81	6%	87.90
»	67/82 set.	6,50%	89.50	»	66/81	6,50%	90.50
»	68/80 mar.	6,75%	94.90	»	67/82	6,50%	87.60
»	69/84 nov.	7,50%	97.05	»	67/87	6,50%	87.60
CECA	66/86 giug.	6,50%	87.20	»	68/88	6,75%	91.10
»	68/86 dic.	6,50%	86.40	»	68/88 II	6,75%	88.40
»	67/87	6,50%	87.—	»	69/81	7%	92.—
»	67/87	6,625%	88.90	IMI	1970/81	7,25%	94.70

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL MINISTRO GAVA ALLA CERIMONIA IN CAMPIDOGLIO

Consegnati i premi di «Libera Iniziativa»

Le 404 tesi provenienti da tutte le università italiane prova dell'interesse dei giovani per i problemi economici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

«L'attuale disaffezione di molti imprenditori rappresenta un serio pericolo per l'avvenire non solo della nostra economia ma anche delle nostre libertà democratiche», ha dichiarato il ministro dell'industria, Gava, alla cerimonia di premiazione del secondo concorso per tesi di laurea bandito dalla rivista «Libera Iniziativa», svoltasi stamane in Campidoglio. «I frequenti contatti con il mondo dell'industria italiana — ha aggiunto il ministro — mi hanno tuttavia convinto che lo spirito imprenditoriale sopravvive e che esso avrà di nuovo la meglio, com'è già avvenuto nel momento della ricostruzione. Del resto, le capacità di un pilota non si dimostrano nella tranquilla navigazione, ma nelle tempeste».

Gava si è anche associato all'editore della rivista commendator Colapinto, nella commemorazione di Alfredo Signoretti, che ha diretto «Libera Iniziativa» per 11 anni, dalla sua creazione sino al 22 gennaio scorso, quando si spense all'improvviso. «Eravamo in campi diversi per formazione culturale e politica — ha detto Gava — e nel dopoguerra, a Napoli, ci è accaduto anche di scontrarci in accese polemiche. E' stato tuttavia proprio in quelle occasioni che ho avuto modo di apprezzare tutta la grandezza morale di questo uomo e la sua coerenza immacolata, una qualità che è sempre stata rarissima».

Una breve relazione sui rapporti fra scuola e industria era stata in precedenza svolta dal prof. Giuseppe Di Nardi, il quale ha auspicato una programmazione del sistema educativo italiano nell'ambito della programmazione nazionale.

Sia il ministro Gava, sia lo assessore al comune di Roma, Franco Rebecchini, che ha aperto la cerimonia, sia il presidente della giuria, prof. De Francesco, hanno concordemente rilevato come la seconda edizione del premio di «Libera Iniziativa», con le sue 404 tesi provenienti da tutte le università d'Italia, nessuna esclusa, e con i soggetti da esse affrontati (dalla programmazione nazionale a quella regionale, dalla automazione e agni altro tipo di problematica industriale ai vari condizionamenti dello sviluppo economico) dimostrano l'interesse concreto e maturo con cui la maggioranza dei giovani universitari italiani seguono i grandi problemi economici del momento e discutono la realtà sociale e produttiva in cui sono destinati a operare.

Il ministro Gava ha successivamente consegnato i premi, per complessivi 4.200.000 lire, ai nove laureati vincitori del concorso. Il primo premio è stato assegnato dalla giuria al dott. Carlo Secchi, dell'Università «Bocconi» di Milano, per una tesi su «Modelli econometrici per la programmazione economica nell'Europa Occidentale». Il secondo premio al dott. Massimo Madesani Deledda, della Università di Roma, per una tesi su «Interventi economici dello stato nel neoliberalismo» Il terzo premio al dott. Gianrenato Banfi, dell'Università «Bocconi» di Milano, per una tesi su «L'automazione nelle imprese industriali».

Gli altri sei premi sono stati assegnati alla dottoressa Rosa Ferrari-Aggradi, della Università «Bocconi» di Milano, al dott. Marcello Bedogni, dell'Università di Pisa; al dott. Paolo Bambara, della Università di Parma; al dott. Vito Carpitella, dell'Università di Firenze; alla dottoressa Maria Donata di Gennaro, dell'Università di Roma; al dott. Eugenio Rosmann, dell'Università di Trieste.

La terza edizione del premio di «Libera Iniziativa» è aperta ai giovani che si sono laureati nel corrente anno accademico, o che si sono laureati nell'anno accademico 1968-69. Ad essa possono partecipare le tesi aventi per oggetto lo studio di problemi di preminente interesse per la libera attività imprenditoriale e per l'economia di mercato. Il primo premio è di L. 1.500.000, di secondo di un milione, il terzo di 500.000 lire, mentre ad altri sei lavori segnalati saranno assegnati premi di 200.000 lire.

R. R.

MILLE RIVOLI PER IL MEZZOGIORNO DA UN LUNGO NASTRO DI ACCIAIO

ALTA AUTOMAZIONE A TARANTO NEL NUOVO LAMINATOIO A FREDDO

Quando le ultime attrezzature saranno terminate, questo stabilimento dell'I.R.I. verrà a piazzarsi fra i principali del mondo - Un vasto sistema di infrastrutture

Taranto, 30

Che la civiltà moderna sia figlia dell'acciaio può quasi sembrare un luogo comune, anche se raramente ci soffermiamo a verificarlo in base alla nostra esperienza quotidiana, quasi trovassimo difficoltà a mettere in relazione i nostri piccoli bisogni e gli strumenti necessari a soddisfarli con gli immensi altiforni, che sembrano le misteriose cattedrali di un progresso più grande di noi e, di conseguenza, incomprensibile. Eppure, tra la vettura che tutti i giorni ci porta al lavoro, il frigorifero casalingo e gli altri elettrodomestici di cui non sapremmo ormai fare a meno, fra tutti questi prodotti della moderna tecnologia, che ci siamo abituati a considerare come la cornice della nostra vita, e i fiammeggianti stabilimenti delle acciaierie esiste un legame tanto più stretto, quanto più la stessa siderurgia va specializzando le proprie attività ed è quindi in grado di fornire attualmente una produzione largamente differenziata in ragione delle necessità manifatturiere delle singole industrie.



Taranto — Uno scorcio delle linee di taglio del laminatoio a freddo nello stabilimento Italsider

Sia il frigorifero che l'automobile nascono infatti, nella loro carrozzeria esterna, da un foglio d'acciaio, opportunamente tagliato e piegato, che esce con lo spessore e le caratteristiche desiderate direttamente dai laminatoi degli impianti siderurgici, dove il metallo, attraverso un processo continuo di lavorazione, si trasforma da un magma incandescente in sottili lamine lucenti, che vengono immediatamente imballate e spedite agli stabilimenti industriali.

Tanto per gli usi quasi domestici cui abbiamo accennato, quanto per la realizzazione delle grandi infrastrutture, per l'adeguamento dei servizi sociali, per una maggiore disponibilità di abitazioni civili, per la realizzazione di nuove industrie e per l'ulteriore avanzamento dell'agricoltura, il nostro paese consuma sempre più acciaio. Se nel '70 la richiesta interna è risultata di circa 20 milioni e mezzo di tonnellate, pari a 385 chilogrammi pro capite, si prevede che per il 1980 salirà a 30 milioni di tonnellate, che corrispondono, sempre per dare alle cifre una dimensione più personale, a circa 530 chilogrammi per ciascun abitante. Per stare al passo con una così accentuata espansione della domanda d'acciaio, anche il lungo e flessibile nostro metallico che esce dalla bocca dei laminatoi nei centri siderurgici italiani deve diventare più veloce; si rendono quindi necessari nuovi impianti, nell'ambito di un più razionale utilizzo delle capacità produttive già esistenti.

Proprio perché la danza delle cifre relative al consumo e alla produzione d'acciaio non diventi, con l'incalzare del tempo, così frenetica da non potervi più tenere dietro, il CIPE ha recentemente approvato, accanto alla realizzazione del quinto centro siderurgico in Calabria, un programma presentato dall'IRI e dalla «Finsider», che contempla, in particolare, l'ampliamento del Centro di Taranto, la cui prima fase si è già conclusa con l'entrata in esercizio di un nuovo, gigantesco laminatoio a freddo, realizzato in soli 22 mesi d'intenso lavoro dalla Società italiana impianti, altra azienda del Gruppo IRI.

L'impianto, che è fra i più avanzati nel campo dell'automazione, si articola in un ciclo di lavorazione comprendente una linea di decapaggio — cioè il lavaggio, che ha lo scopo di eliminare lo strato di ossido da cui è coperto il nastro laminato a caldo; — un complesso plurimo di gabbie per la lavorazione in serie, che riducono progressivamente lo spessore del lamierino sino a valori di pochi decimi di millimetro; i forni di ricottura, che sottopongono l'acciaio a un trattamento termico controllato, in atmosfera non ossidante, per renderlo più duttile e idoneo al grado di stampabilità richiesta; un apparato di laminazione che perfeziona le caratteristiche meccaniche superficiali del nastro; e infine due linee di taglio, costituite da macchine che provvedono a spianare, tagliare, oliare e imballare i fogli di lamiera.

Già quest'anno il laminatoio, che ha una capacità iniziale di 500 mila tonnellate ma che è stato studiato per essere potenziato sino a un milione di tonnellate l'anno di prodotti finiti, produrrà circa 350 mila tonnellate di laminati a freddo, che saranno destinati in gran parte alle nuove iniziative industriali del Mezzogiorno, dalle autovetture della «Alfasud», agli stabilimenti per la costruzione di elettrodomestici, di mobili metallici, di vetture ferroviarie, di macchine per scrivere, e via dicendo.

Il nastro d'acciaio si suddividerà dunque in mille rivoli, i cui effetti a loro volta rifluiranno sugli stabilimenti di Taranto in nuove commesse e, quindi, in nuovi programmi di potenziamento produttivo. Attualmente, è già in fase di programmazione un ulteriore ampliamento del Centro, che porterà a una produzione di oltre 10 milioni di tonnellate l'anno, con investimenti superiori ai mille miliardi di lire e la creazione di 7500 posti di lavoro. Quando le nuove attrezzature saranno terminate, il complesso siderurgico di Taranto si porrà tra i principali del mondo, alla pari con i più moderni impianti degli Stati Uniti, del Giappone, dell'Unione Sovietica, e ciò comporterà naturalmente la tempestiva adeguazione di tutto il sistema delle infrastrutture, da quelle portuali a quelle ferroviarie e viarie.

Come si vede, attorno all'acciaio, che, per la complessità delle strutture tecnologiche, produttive e sociali che mobilità, può essere veramente assunto a simbolo della nostra epoca, gravitano per intero le domande e le possibili risposte connesse ai problemi dello sviluppo economico nazionale. In particolare gli imponenti programmi siderurgici del Gruppo IRI-Finsider costituiscono — e lo dimostra l'acciaio di Taranto — uno dei punti di forza della politica che mira all'industrializzazione del Mezzogiorno e al suo equilibrato sviluppo economico e sociale.

RAPPORTO DELLA DELEGAZIONE ITALIANA AGLI ESPERTI DELL'O. N. U. PER LA CASA

Mettere un po' d'ordine nel caos delle nostre città

È stata sostenuta la necessità di ridistribuire la popolazione in base a criteri non dettati solo dagli insediamenti industriali - Importanza delle infrastrutture

Roma, 30

«Il rinnovamento della legislazione urbanistica, la formazione di un piano-quadro nazionale, la delimitazione delle competenze tecnico-amministrative e politiche (su scala nazionale, regionale locale) e la precisazione degli strumenti di pianificazione e dei loro contenuti sono gli elementi essenziali per incominciare a porre un po' d'ordine nel caos delle città italiane. Sotto la spinta dell'incremento demografico e delle massicce migrazioni interne, esse sono cresciute in modo impetuoso e disordinato, trascurando tutte quelle infrastrutture sociali (dal verde pubblico alle attrezzature sportive, dall'istruzione ai trasporti ed alla sanità) essenziali in una società moderna e che giustamente ora la popolazione reclama». Questo è sostenuto nel rapporto predisposto dalla delegazione italiana che partecipa ai lavori del gruppo di esperti dell'ONU sulle politiche in materia di abitazione, costruzione e pianificazione nei paesi dell'Europa meridionale.

Alla riunione, incominciata ieri a palazzo Barberini ed organizzata dall'ISES su incarico del ministero dei lavori pubblici, partecipano gli esperti di Spagna, Turchia, Jugoslavia, Grecia, Portogallo, oltre quelli italiani, e i rappresentanti dell'Organizzazione internazionale del lavoro, della Unione internazionale architetti e della Commissione economica dell'Europa per le Nazioni Unite.

Lo sviluppo economico — sostiene il rapporto presentato dal prof. De Rossi, presidente dell'ISES — ha essenzialmente consolidato l'economia del noto triangolo industriale Torino-Milano-Genova, accentuando il distacco tra il Mezzogiorno e il resto del paese, poiché né le misure statali (riforma fondiaria, intervento della Cassa per il Mezzogiorno, ecc.) né altri rilevanti fatti economici e sociali sono stati sufficienti per dare alle regioni meridionali quell'impulso che sarebbe stato necessario per un riequilibrio con le regioni settentrionali. L'intervento pubblico nel Mezzogiorno, infatti, ha impiantato industrie di base ad alta intensità di capitale ma non di occupazione, non contribuendo quindi ad assorbire manodopera locale in misura rilevante, né, per la natura stessa degli impianti, a generare una forte industria di trasformazione in loco.

Dopo aver rilevato la necessità di una politica di redistribuzione della popolazione secondo scelte non influenzate solo dalla localizzazione industriale, il rapporto sostiene che si dovrebbe, ora, utilizzando gli studi finora fatti, e in particolare gli indirizzi dati dal «Progetto '80», formulare un vero e proprio schema di assetto territoriale nazionale da considerare come punto di partenza per le elaborazioni di pianificazione regionale. Nel rapporto si ricorda che il tasso medio annuo di incremento degli investimenti in costruzioni è in Italia dell'8,39 per cento. Ma mentre per l'edilizia residenziale l'incremento è risultato maggiore per il Sud (11,48 per cento) che per il totale del paese (10,22 per cento), per quelli in fabbricati non residenziali e opere pubbliche gli incrementi sono risultati maggiori per il paese nel complesso (7,40 e 5.54 per cento rispettivamente) che per il Sud (6,79 e 4,56 per cento).

Tali dati non possono non suscitare perplessità — secondo il rapporto — ove si rifletta che gli investimenti in fabbricati non residenziali (uffici, industrie, ecc.) e in opere pubbliche rappresentano quella aliquota degli investimenti in costruzioni più capace di produrre reddito.

Ma il problema della pianificazione territoriale non riguarda soltanto l'edilizia residenziale e quella industriale, bensì anche quella delle infrastrutture. Infrastrutture e servizi sociali — ha sostenuto stamani De Rossi — rappresentano infatti le strutture portanti della città e determinano il carattere integrato della residenza. I costi che la popolazione italiana è costretta ad affrontare, specialmente coloro che vivono nelle grandi città, a causa della mancanza di servizi e di infrastrutture, sono altissimi.

Non a caso, durante e dopo il rinnovo dei grandi contratti collettivi — ha rilevato De Rossi — le organizzazioni sindacali, aprendo con il Governo una trattativa globale sulle riforme, hanno inteso sottolineare proprio lo stretto rapporto esistente fra conquiste salariali e organizzazione sociale, considerati ormai due momenti inscindibili della lotta sindacale, proprio in virtù dei costi che una carente organizzazione dei servizi comporta per i lavoratori.

E' stato già calcolato che il fabbisogno annuale previsto per soddisfare la necessità di alloggi è di circa 400 mila nuove abitazioni, alle quali corrispondono circa un milione 600 mila abitanti. Se si applicano a questo fabbisogno — ribadisce il rapporto italiano — gli standards urbanistici correnti (18 metri quadrati per abitante per spazi pubblici) si ottiene un fabbisogno annuo di aree di 28 milioni di metri quadrati; anche dando ai terreni una valutazione media di duemila lire al metro quadrato si ha che per il solo esproprio dei terreni — come aveva ricordato ieri nel discorso di apertura il presidente dell'ISES De Rossi — occorrono 57 miliardi 600 milioni di lire ogni anno, con quali è possibile costruire 50 mila vani.

Per quanto riguarda, infine, la realizzazione degli edifici sociali, l'ISES — ha concluso il presidente De Rossi — aveva già calcolato che sarebbe sufficiente a tale scopo riservare il cinque per cento del totale degli investimenti in edilizia pubblica. Questa indicazione è stata accolta nei recenti provvedimenti per il rilancio dell'edilizia economica e popolare. *(Ansa)*

Aumento di capitale della «Zanussi» da 50 a 75 miliardi

Pordenone, 30

L'assemblea straordinaria degli azionisti della «Zanussi» di Pordenone, l'industria che produce elettrodomestici per il mercato nazionale e per la esportazione, ha approvato lo aumento del capitale sociale da 50 a 75 miliardi di lire, come proposto dal consiglio di amministrazione della società. *(Ansa)*

Banca del Friuli - S.p.A. Udine

Il Consiglio di Amministrazione della BANCA DEL FRIULI S.p.A. riunitosi sotto la presidenza del comm. avv. Egidio Zoratti, ha deliberato di sottoporre all'assemblea dei soci, convocata per il 7 maggio p.v. in prima convocazione e occorrendo per il successivo 8 maggio p.v., in sede straordinaria, l'aumento del capitale sociale da lire seicento milioni a un miliardo, mediante la assegnazione: di una azione gratuita ogni otto azioni vecchie possedute, di una azione a pagamento ogni due e di un certo numero di azioni a pagamento al personale della Banca.

L'assemblea è stata convocata, sempre per le date sopra indicate, anche in sede ordinaria, per l'approvazione del bilancio al 31 Dicembre 1970. Gli utili netti della Banca del Friuli S. p.A. sono risultati nel 1970 pari a circa 316 milioni di lire, superiori quindi a quelli del 1969. Dopo gli accantonamenti statutari, verrà proposto all'assemblea un dividendo di lire 170 per azione, pari a quello dell'esercizio precedente.

LE ATTESE DELIBERAZIONI DEL C. I. P. E.

ALTRI 900 MILIARDI PER IL FONDO DELL'I.R.I.

I finanziamenti suddivisi in cinque esercizi a partire dall'anno 1975 Quasi 34 miliardi alla «Liquichimica Augusta» per nuovi impianti

Roma, 30

Parere favorevole sull'aumento del fondo dotazione dell'IRI, finanziamenti di progetti di ricerca applicata, incentivi per il programma di investimenti della «Liquichimica Augusta»: queste le decisioni adottate dal CIPE, riunitosi oggi al ministero del bilancio e della programmazione economica sotto la presidenza del ministro Giolitti.

Per quanto riguarda il fondo di dotazione dell'IRI, il comitato interministeriale, su relazione dei ministri Ferrari Aggradi e Piccoli, presenti il presidente e il direttore generale dell'IRI, Petrilli e Medugno, ha espresso parere favorevole sul provvedimento di aumento del fondo di 900 miliardi di lire, da suddividersi in cinque esercizi finanziari, a partire dal 1975; in tal modo, il fondo di dotazione dell'Istituto sarà, a fine 1975, pari a 1.795 miliardi di lire. «Il fondo di dotazione — precisa un comunicato ministeriale — è destinato a contribuire al finanziamento dei programmi di investimento del Gruppo, già esaminati e approvati dal CIPE, che prevedono, per il quinquennio 1971-1975 un investimento medio superiore ai 1.100 miliardi all'anno. Su queste basi, le immobilizzazioni tecniche lorde del Gruppo IRI dovrebbero raggiungere, a fine 1975, i 12.800 miliardi; il fondo di dotazione si riporterà, pertanto, alla misura del 14 per cento delle immobilizzazioni previste a quella data».

Il CIPE ha inoltre approvato dieci progetti di ricerca applicata sulla base dell'istruttoria svolta dall'IMI per la concessione dei benefici finanziari previsti dalla legge per il finanziamento della ricerca industriale. Tali progetti prevedono un costo di sette miliardi 200 milioni di lire e per essi sono stati previsti interventi per un ammontare di quattro miliardi 600 milioni di lire. I settori metallurgico, meccanico, elettrico, elettronico, chimico e farmaceutico sono quelli interessati a tali programmi. Con la delibera odierna sono stati approvati finora 159 progetti di ricerca per un costo totale di oltre 120 miliardi di lire e con un intervento finanziario, a valere sul fondo, di circa 75 miliardi di lire.

Il CIPE ha infine definito la misura dell'incentivazione relativa al programma di investimenti della società «Liquichimica Augusta», per la realizzazione in Augusta di un impianto di produzioni petrolchimiche, che utilizza materie prime della vicina raffineria, con un investimento di 33 miliardi 800 milioni di lire. Tale programma rientra nel complesso di iniziative industriali definite dal CIPE nella seduta del 28 gennaio scorso per la regione siciliana.

Alla riunione hanno partecipato i ministri Ferrari Aggradi e Piccoli; i sottosegretari Lo Giudice, di Vagno, Attaguile, Biagioni, Venturi, Principe, Belci, Toros, Usvardi, Cattani e Zonca e il direttore generale per l'attuazione dott. Landriscina. *(Ansa)*

NEL 1970

Oltre 4 miliardi e mezzo l'utile del Banco di Roma

Roma, 30

Il consiglio di amministrazione del Banco di Roma ha esaminato il bilancio per lo esercizio 1970, che chiude con un utile netto di lire 4 miliardi di 503.586.077 (utile dell'esercizio precedente L. 3 miliardi 76.944.859) ed ha deliberato di presentarlo, per l'approvazione all'assemblea ordinaria — convocata per il giorno 21 aprile 1971 — proponendo la distribuzione di un dividendo dell'8,50%, e la destinazione di L. 1.100.000.000 alla riserva — la quale salirà così a L. 15.100.000.000 — e il passaggio a nuovo del residuo utili. *(US. BR.)*

DRAMMATICHE UDIENZE AL PALAZZO DUCALE DI GENOVA PER IL DELITTO DI VENERDI' SCORSO

Mario Rossi impassibile in Assise La madre di Floris sviene nell'aula

Minacce della folla verso l'imputato - Il fratello della vittima allontanato per uno sfogo del suo immenso dolore
Apparecchi radio rice-trasmittenti scoperti in casa di un amico dell'assassino - Il processo rinviato a lunedì

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 30

Dalle nove di stamane l'aula della corte d'assise di Genova, dove deve essere giudicato Mario Rossi che ha ucciso per rapina con un colpo di pistola il fattorino dell'Istituto case popolari Alessandro Floris, di 30 anni, è gremita di pubblico. Un centinaio di persone affolla il cortile di palazzo ducale, dove hanno sede gli uffici giudiziari, e alla sommità della scaletta che conduce al passaggio sotterraneo per i cellulari; altra gente si assiepa dietro le transenne che bloccano il corridoio di accesso alla Corte di Assise. «Bisogna dargli una lezione»; «Adesso che non c'è pena di morte, questa gente bisogna castigarla perchè non faccia più cose simili», sono le frasi che si sentono dire dalla folla. Il servizio d'ordine, rinforzato, è svolto da un centinaio di carabinieri.

Alle 11.35 Mario Rossi è giunto nel palazzo di giustizia scortato da una ventina di carabinieri. Dal cellulare attraverso un sottopassaggio è entrato nel cortile. Quando è stato visto dalla folla, che era stata fatta allontanare e si trovava a circa 30 metri, si sono alzate grida di «assassino», «vigliacco», «uccidetelo». Lo stesso è accaduto al piano superiore. Mario Rossi è stato poi condotto in una sala attigua all'aula di Corte d'Assise dove, appena si avrà la sentenza di un altro processo in corso, comincerà il procedimento contro il giovane.

Alle 12.30 egli è comparso davanti ai giudici della Corte di Assise, presieduta dal dott. Vito Napolitano. L'udienza è durata venti minuti. Il tempo necessario per la costituzione delle parti. Sono stati momenti drammatici. Il fratello di Alessandro Floris è letteralmente esploso contro l'assassino. Appena Mario Rossi ha preso posto, circondato da una ventina di carabinieri, nell'emiciclo, Franco Floris si è alzato di scatto, è salito su una sedia e ha gridato: «Bastardo, guardami! Hai ucciso mio fratello, vigliacco! Andiamo insieme a trovare Alessandro, ti faccio leccare il suo sangue! Datemelo che lo sistemo io!»

Il presidente lo ha fatto allontanare dall'aula. Nel frattempo si è proceduto alla costituzione delle parti. Anche la mamma dei Floris, Angela, si è rivolta verso il criminale e prima di svenire ha pronunciato questa frase: «Non ti dico niente, Madonna, Madonna!».

Il dott. Napolitano ha poi dato la parola al difensore dell'imputato, avv. Baccino, il quale ha chiesto il trasferimento ad altra sede del processo per «legittima suspicione», ed ha sollevato eccezione per il rito direttissimo adottato dalla procura. Il presidente a questo punto ha rinviato il dibattimento alle 16 del pomeriggio. Mario Rossi non ha battuto ciglio nel corso della sua breve apparizione in aula. Vestito come il giorno della rapina, completo marroncino, camicia celeste, si è limitato a rispondere con voce ferma all'unica domanda che il dott. Napolitano gli ha posto: «Per favore vuole, l'imputato, comunicare i nomi dei suoi difensori?». E il Rossi, prontissimo: «Baccino e Furno». Alle 12.55, il Rossi è stato accompagnato alle carceri di Marassi su un cellulare scortato da due «Gazzelle» dei carabinieri che, a sirena innestata, hanno attraversato la città.

Anche nel pomeriggio una gran folla ha atteso l'arrivo dell'imputato al palazzo ducale. Ancora una volta appena egli è apparso dal sottopassaggio, dalla folla sono partiti insulti e minacce. «Assassino!» era il grido più frequente e il solo ripetibile. Rossi è rimasto sempre impassibile. Parlando del delitto con i carabinieri, mentre aspettava l'inizio dell'udienza, il giovane ha detto: «Sono le fesserie che fa un inesperto».

Alle 16 si è ripresa l'udienza ma per pochi minuti soltanto. La corte infatti ha respinto i vizi di forma sollevati dalla difesa, ma ha concesso cinque giorni di rinvio alla difesa per esaminare gli atti e preparare la linea di condotta. Il processo pertanto è stato aggiornato a lunedì alle ore 9. Circa la richiesta di «legittima suspicione» avanzata dalla difesa della questione è stata investita la Suprema Corte di Cassazione, la quale deciderà non appena avrà esaminato la richiesta e il caso. La decisione della Corte di Cassazione potrà arrivare a processo avanzato e anche concluso; una sua eventuale decisione di annullamento potrà pertanto essere presa anche a processo terminato. Ci si augura però che la Cassazione prenda una decisione, sia positiva che negativa riguardo la legittima suspicione, nel giro di pochi giorni.

Intanto, questa mattina la Squadra mobile ha fatto irruzione nell'alloggio di un amico intimo di Mario Rossi, anche egli di stretta osservanza maoista. E' Rinaldo Fiorani, 33 anni, via delle Gavette 54-3. La Polizia ha trovato nell'appartamento un apparato portatile radio-rice-trasmittente di marca Tokay; 17 transistor con potenza d'uscita di 5 watt, a sei canali di frequenza di trasmissione con alimentazione attraverso batterie ricambiabili; un apparato rice-trasmittente giapponese ad un solo canale. Rinaldo Fiorani, assieme a Mario Rossi, si era recato tempo addietro dal proprietario del box di via Piacenza 34, per contrattare l'affitto del locale. E' in questo box che, subito dopo la sanguinosa rapina di venerdì scorso, la polizia sequestrò apparecchiature radio ed esplosivi. Si va quindi delineando l'organizzazione di «Radio Gap»? E' quanto la polizia ritiene.

Un'altra perquisizione è stata effettuata in casa della fidanzata di Giuseppe Battaglia, l'uomo fermato ieri, fattorino dell'Istituto delle case popolari che guidava la macchina che aveva trasportato il capo del personale ed il Floris nell'operazione di ritiro dei milioni dalla banca e che è risultato essere un amico del Rossi da lunga data. Sono stati sequestrati due nastri magnetici di cui non si conosce ancora il contenuto.

Stamane, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Mario Sossi, ha incaricato il perito balistico Luciano Cavenago (dell'Istituto di medicina legale dell'Università) di effettuare perizie comparative sugli esplosivi sequestrati al rapinatore-assassino Mario Rossi, e ciò in relazione ad una lunga serie di attentati dinamitardi avvenuti nel recente passato in città. Anche le apparecchiature radiotrasmittenti saranno sottoposte a perizia tecnica. Si vuole accertare se l'emittente in possesso del Rossi è lo stesso apparato dal quale, subito dopo gli attentati, la misteriosa «Radio-Gap», interferendo con le trasmissioni televisive, rivendicava la paternità delle esplosioni.

Gli attentati dei quali il perito balistico dovrà interessarsi sono parecchi: vanno da quello di Quarto contro la sede del PSU, a quello contro la caserma dei carabinieri di Quarto, da quello contro il consolato degli Stati Uniti — messi a segno nella primavera dello scorso anno — a quello, più recente, di Arquata, contro lo stabilimento petrolchimico Garrone. Il perito balistico Cavenago effettuò i rilievi e sequestrò candelotti, detonatori e rilevò tracce del materiale deflagrato. In tutti i casi si è trattato di candelotti di esplosivo pulvirolento di tipo civile. Questo esplosivo è usato molto nell'edilizia e serve soprattutto per le operazioni di sbancamento. I candelotti sequestrati nel deposito di Mario Rossi sembra siano dello stesso tipo usato nei vari attentati.

E' troppo presto, comunque, per stabilire se il rappresentante dei gruppuscoli extraparlamentari di estrema sinistra (maoista) oggi dinanzi ai giudici della Corte d'Assise, sia il responsabile dei vari attentati.

Bruno Cressotti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Il fratello di Alessandro Floris, trattenuto da alcuni amici, inveisce contro l'imputato. In primo piano la madre di Alessandro ha una crisi di pianto, prima di accasciarsi, svenuta

IL 20 APRILE PARLERA' IL P.M.

ESCUSSI TUTTI I TESTI al processo dei carabinieri

Roma, 30

Il processo contro il maggiore Mario Siani e altri dieci carabinieri del gruppo «Bergamo», giudicati dal tribunale penale di Roma «per legittima suspicione» per abuso di potere, lesioni gravi e violenza privata, è giunto alla conclusione dell'istruttoria dibattimentale. Infatti domani, dopo la lettura di alcune perizie, il processo sarà rinviato al 20 aprile, giorno in cui comincerà la discussione con l'intervento della parte civile, del pubblico ministero e, quindi, della difesa. La sentenza è prevista per i primi giorni di maggio. *(Ansa)*

DUE VARESOTTI A COMO

TENTANO UN RICATTO ma sono arrestati

Como, 30

Due persone, il meccanico Giuseppe Pungitori, di 26 anni, di Solbiate Arno (Varese) e lo operaio Emilio Gigi, di 23 anni, di Caronno Varesino (Varese), che erano stati fermati dieci giorni fa perchè trovati in possesso di due colonne antiche di pietra rubate a Carnago (Varese) sono stati arrestati dai carabinieri.

I due avevano lavorato saltuariamente, come manovali, con il restauratore Angelo Airoldi di 49 anni. Quando un quotidiano di Varese, pubblicando la notizia del ritrovamento delle colonne rubate, parlò di un possibile legame dei ladri con un restauratore, i due malviventi denunciati a piede libero si presentarono dall'ex datore di lavoro e si dissero disposti a ritrattare la confessione dietro compenso. L'Airoldi, invece, denunciò il fatto ai carabinieri di Como. *(Ansa)*

UN VERDETTO DI QUATTRO CONDANNE ALLA CAMERA A GAS HA CONCLUSO IL PROCESSO PIU' LUNGO

Il 19 aprile sentenza ufficiale per Charles Manson e le «schiave»

La raccomandazione dei giurati non impegna il giudice - Dal 1967 non vengono eseguite in America sentenze capitali - Attualmente ben 111 imputati sono in attesa nei vari «bracci della morte»

Los Angeles, 30

La giuria che doveva pronunciarsi sulle condanne per Charles Manson e le altre tre imputate, ha ieri sera raccomandato per tutti e quattro gli imputati la pena di morte nella camera a gas.

L'accusa aveva chiesto la pena di morte per Charles Manson, di 36 anni, Patricia Krenwinkel di 23 anni, Leslie Van Houten di 21 anni e Susan Atkins di 22 anni, definendoli «mostri umani»; gli avvocati della difesa avevano cercato di commuovere i giurati, sette uomini e cinque donne, con una descrizione terrificante di quelli che sarebbero stati gli ultimi minuti dei condannati nella camera a gas della prigione di San Quintino.

La giuria ha annunciato le sue conclusioni dopo 10 ore di deliberazioni. Come è noto, essa doveva soltanto stabilire le pene da infliggere agli imputati, cioè se la pena di morte o lo ergastolo, quella attuale è infatti la seconda fase del processo; nella prima era stata stabilita la colpevolezza degli imputati, e nella seconda doveva essere stabilita la pena da infliggere. Gli imputati erano stati riconosciuti colpevoli degli assassinii premeditati dell'attrice Sharon Tate e di sei altre persone, tra le quali i coniugi La Bianca, nell'agosto 1969.

Manson non era presente al momento della lettura del verdetto; era stato infatti espulso dall'aula per aver disturbato la udienza. Egli aveva cominciato a gridare all'indirizzo del giudice: «Voi non avete nessuna autorità su di me. La metà di voi non è nemmeno meglio di me». Mentre le guardie lo portavano via, egli ha gridato: «Non avete diritto di giudicarmi. Questo non è un tribunale popolare».

Le tre coimputate di Manson, quando hanno udito raccomandare la condanna a morte per quest'ultimo, hanno cominciato a loro volta a gridare: «Morte. Il verdetto è per voi stessi. Vi state giudicando, siete tutti ciechi». Anche esse sono state fatte uscire dall'aula a forza prima ancora che fosse letto il verdetto che le riguardava. Prima di essere condotta via, Susan Atkins ha gridato: «Andrà a finire male. Vi succederà qualcosa. Fareste meglio a barricare le vostre porte e sorvegliare i vostri figli. Sparite dalla faccia della terra, non siete che imbecilli».

Due donne della giuria hanno pianto mentre venivano lette le sentenze e quando le tre ragazze hanno cominciato a gridare. Il processo Manson è stato il più lungo della storia giudiziaria americana ed è sinora costato allo stato della California quasi 950 mila dollari. Esso è durato quasi 10 mesi.

Oltre 20 agenti e guardie si trovavano nell'aula mentre veniva letto il verdetto della giuria. La lettura di tale verdetto è durata 20 minuti. Nella prima fase del processo, terminata in gennaio, Manson, Susan Atkins e Patricia Krenwinkel erano stati riconosciuti colpevoli di otto accuse di omicidio, e Leslie Van Houten di tre accuse di omicidio. La pena di morte è stata raccomandata dalla giuria per gli assassini dell'attrice Sharon Tate, della ereditiera Abigail Folger, del parrucchiere Jay Sebring, di Voytchek Frykowsky, di Stephen Parent e dei coniugi Labianca, e per associazione al fine di commettere assassinio.

Al termine della lettura delle sentenze di condanna, il giudice ha interpellato singolarmente ciascuno dei giurati, che ha risposto affermativamente alla domanda se fossero quelli i verdetti emessi. Il giudice Older ha quindi detto che pronuncerà formalmente le sentenze di condanna nella mattinata del 19 aprile.

Il giudice si è quindi rivolto ai giurati dicendo loro che «il popolo dello stato della California ha verso di voi un enorme debito di gratitudine per la vostra incrollabile dedizione al dovere e per il vostro sacrificio personale. A quanto ne so, nessuna giuria nella storia è rimasta reclusa per un così lungo periodo».

La giuria è rimasta isolata per sette mesi. Il giudice ha affermato che se ciò fosse in suo potere, egli darebbe una medaglia di onore a ciascun giurato, e ha quindi compiuto il gesto, considerato eccezionale, di lasciare il suo banco e di recarsi verso la sezione riservata alla giuria dove ha stretto la mano a ciascuno dei giurati e sostituti giurati.

Il giudice ha il potere di ridurre l'entità della pena commutando le sentenze di condanna a morte nell'ergastolo, ma si ritiene molto improbabile che lo faccia. Per quanto riguarda i vari appelli, si ritiene che essi possano durare da tre a cinque anni. Non si sa nemmeno se le condanne verranno eseguite; in America non sono più state eseguite condanne a morte dal 12 aprile 1967.

In realtà per i quattro condannati non è perduta ogni speranza. Il 19 aprile ci sarà l'annuncio ufficiale della sentenza da parte del giudice Charles Older, il quale potrebbe anche non seguire la raccomandazione della giuria e pronunciare una condanna all'ergastolo. D'altra parte, per quanto riguarda le esecuzioni delle condanne a morte, negli Stati Uniti vi è da alcuni anni una moratoria in attesa che la Corte suprema si pronunci sulla costituzionalità di tali condanne. Come s'è detto, l'ultima esecuzione negli Stati Uniti risale al 1967 e attualmente nelle prigioni del paese 111 persone attendono di essere giustiziate. Nel «braccio della morte» del penitenziario federale californiano di San Quintino ve ne sono 94, tra cui Sirhan Sirhan, condannato a morte nel 1969 per l'assassinio di Robert Kennedy. Infine a giudizio degli osservatori anche se la Corte suprema si pronunciasse a favore della costituzionalità delle condanne a morte, sarebbe difficile per il governatore della California, Ronald Reagan, ordinare la esecuzione di tutte le persone condannate a morte nel suo stato.

Comunque, dopo l'annuncio ufficiale della sentenza, Manson non sarà trasferito immediatamente nel penitenziario di San Quintino. Egli, infatti, deve ancora essere processato insieme a Susan Atkins per l'uccisione del musicista di Los Angeles Gary Hinman, avvenuta circa due settimane prima della strage di Villa Polanski. Fonti della pubblica accusa hanno dichiarato che stanno insistendo perchè Manson venga processato per questo ottavo omicidio in modo che non venga automaticamente scarcerato in caso di assoluzione in appello per i casi Tate-Labianca.

(Ansa - Upi - Afp - Reuter)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Los Angeles — Charles Manson, detto «Satana», che è stato condannato alla pena di morte assieme alle tre ragazze «hippies» Susan Denise Atkins, Patricia Krenwinkel e Leslie Van Houten. Manson s'è fatto completamente radere barba e capelli. Interrogato in proposito, egli ha dato la seguente spiegazione: «Dicono che sono il diavolo, e il diavolo non ha capelli!»

SEMPRE PIU' TESA L'ATMOSFERA NELL'AULA DELLA CORTE D'ASSISE DI MILANO

GRAVI INTEMPERANZE TURBANO IL PROCESSO DEGLI ANARCHICI

Accuse di «fascisti» ai giudici - Il presidente minaccia di levarsi la toga e di andarsene
Fatti uscire a viva forza gli imputati - Saranno chiamati a turno per essere interrogati

Milano, 30

Ancora incidenti durante la udienza odierna del processo per gli attentati dinamitardi che si svolge davanti alla seconda corte di assise di Milano. L'udienza si è aperta con un supplemento di interrogatorio dell'imputato Paolo Braschi, che ha chiesto la parola al presidente dott. Curatolo per alcune precisazioni. Un primo incidente è avvenuto mentre lo imputato ribadiva la propria versione secondo la quale fu percosso e minacciato dalla polizia.

Presidente: *«Comunque, prima di entrare in carcere, lei, come gli altri, è stato sottoposto a visita medica».*

E' scattato allora in piedi dal banco degli imputati Angelo Pietro Della Savia, gridando: «Balle! Ci hanno spaccato la schiena! Non siamo stati sottoposti ad alcuna visita».

P.M.: *«Ora basta!».*

Della Savia: *«Fascisti!».*

Presidente: *«Tenga un contegno corretto lei».*

Il secondo incidente è avvenuto mentre Braschi, che aveva ripreso intanto la sua deposizione, stava illustrando l'ideologia anarchica. «Noi anarchici — ha detto — siamo contro gli attentati. Siamo per l'azione di massa. Escludiamo la violenza fine a se stessa, ma non la violenza rivoluzionaria perchè solo con essa si può combattere la borghesia. Siamo per tutte le forme di autogestione...».

Presidente: *«Bene, ora basta».*

Della Savia *(scattando ancora dal suo posto e imprecando):* *«Questo è un processo politico».*

Braschi ha quindi ripreso il suo discorso affermando che gli anarchici sono le vittime di una persecuzione della borghesia e dello Stato. «Mentre colpivano le sinistre — ha detto ancora — le destre potevano impunemente agire come è stato dimostrato proprio in questi giorni. Questo anche a causa delle connivenze della magistratura...».

Presidente: *«Questo no! Altrimenti mi tolgo la toga e me ne vado. Potete ricusare anche il giudice se volete, ma non potete parlare impunemente di connivenze. Prima ci dicono fascisti...».*

Il dott. Curatolo ha fatto il gesto di togliersi la toga e si è alzato dal proprio posto.

Braschi: *«Mi sarò sbagliato».*

Il presidente ha allora sospeso l'udienza, mentre gli imputati sono stati fatti uscire dall'aula. Essi gridavano, ad eccezione di Giuseppe Norscia e Claudia Mazzanti: «L'unica giustizia è quella proletaria».

Alla ripresa dell'udienza, il pubblico ministero, dott. Scopellitti, ha chiesto che venga contestato all'imputato Della Savia il reato di oltraggio continuato.

Lo stesso dott. Scopellitti rilevato «con profonda amarezza» che la serenità dimostrata fino a questo momento tanto da lui che dalla Corte non aveva trovato riscontro nel comportamento degli imputati, ha chiesto al presidente di interrogare separatamente i singoli detenuti, consentendo la presenza in aula del solo imputato che deve rispondere. Nonostante l'opposizione dei difensori, il presidente ha accolto la richiesta del pubblico ministero ed ha immediatamente ordinato l'allontanamento dall'aula degli imputati detenuti ad eccezione del Braschi, il cui interrogatorio non si era ancora concluso.

Mentre il Norscia e la Mazzanti sono subito usciti, Paolo Faccioli, Angelo Pietro Della Savia e Tito Pulsinelli sono rimasti seduti al loro posto facendo per qualche secondo resistenza passiva ai carabinieri della scorta. Prima di uscire Pulsinelli si è rivolto alla Corte affermando: «Presidente, lei non ha neppure interpellato i giudici popolari prima di decidere di mandarci via e questo dimostra che Della Savia aveva ragione...».

L'interrogatorio del secondo imputato, Angelo Pietro Della Savia, è durato un'ora ed ha provocato, alla fine, un altro incidente.

L'imputato, che indossava una giacca a vento su una camicia rossa, si è presentato davanti alla Corte con le mani in tasca ed ha preso posto davanti al microfono. Sono state lette subito le deposizioni fatte dall'imputato alla magistratura elvetica, alla quale confessò numerosi attentati e altri reati, e a quella italiana davanti alla quale ritrattò ogni cosa, salvo l'acquisto di un certo quantitativo di nitrato di potassio.

«Sono stato illegalmente arrestato in Svizzera. Confessai reati mai commessi per ottenere asilo politico. Scelsi così alcuni fatti che avevo letto sui giornali italiani e me ne attribuii la responsabilità. Sulle mie spalle era già scattata la macchinazione politica della polizia fascista e della destra italiana...».

Dopo aver respinto una domanda del pubblico ministero che chiedeva di sapere dall'imputato se aveva procedimenti penali in corso per attentati dinamitardi avvenuti a Zurigo, il presidente ha chiesto a Della Savia se aveva altre dichiarazioni da fare.

Della Savia: *«Desidero dire che per sette mesi sono stato tenuto isolato in Svizzera. Questa è la democrazia fascista svizzera! Quando fui portato in Italia il fascista Antonio Amati, camicia nera, che ha combattuto in Spagna...».*

Giudice Danzi: *«Sollecito il pubblico ministero ad intervenire...».*

Mentre il pubblico ha applaudito le parole di Della Savia, il presidente si è rivolto all'imputato, invitandolo a non proseguire.

L'udienza proseguirà domattina con l'interrogatorio di un altro imputato. *(Ansa)*

Trascinati di peso



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — In seguito alle intemperanze degli imputati l'udienza del processo agli anarchici, che si svolge davanti alla Corte di assise, viene momentaneamente sospesa. Nella foto: gli imputati mentre sono fatti uscire dall'aula. Un maresciallo dei carabinieri cerca di trascinare di peso Paolo Faccioli, al quale è addossato Angelo Pietro Della Savia, come per puntellarlo

ANZIANO PORTAVALORI AGGREDITO NEL PIENO CENTRO DI MILANO

RAPINATORI IN FUGA «SEMINANO» UN BOTTINO DI OLTRE 36 MILIONI

L'intervento della polizia avrebbe messo in difficoltà i malviventi
Tre giovani assaltano un ufficio postale in un paese del Trevigiano

Milano, 30

Il portavalori di un istituto di assicurazioni di Milano è stato aggredito da due giovani che dopo averlo percosso gli hanno sottratto una borsa contenente banconote per un valore di 36 milioni e 400 mila lire.

Vittima dell'aggressione, avvenuta stamane in piazza Diaz, è stato Primo Fubej di 69 anni. L'uomo, subito dopo il fatto, è stato trasportato al policlinico, dove i sanitari gli hanno medicato alcune ferite ad una gamba, ad un braccio ed al cuoio capelluto, giudicandolo guaribile in una decina di giorni.

Poco tempo dopo l'aggressione, tuttavia, il denaro rapinato è stato interamente recuperato. La borsa con dentro i 36 milioni e 400 mila lire in contanti è stata trovata, abbandonata per terra, dallo spazzino Mario Belloni, in via Guastalla, nei pressi del palazzo di giustizia, a circa mezzo chilometro di distanza dal luogo della rapina. Non si sa se la borsa sia stata perduta durante la fuga o se invece i malviventi l'abbiano gettata per liberarsi di qualche inseguitore. La polizia ha anche rintracciato, abbandonata in via Baracchini, nelle immediate vicinanze di piazza Diaz, la motocicletta di grossa cilindrata usata dai rapinatori.

Appena uscito dalla banca, dove aveva prelevato l'importo necessario al pagamento degli stipendi dei dipendenti della ditta presso la quale lavorava, il Fubej si è diretto verso il suo ufficio. Gli si sono allora avvicinati alle spalle due giovani che, dopo averlo percosso con pugni e calci, gli hanno strappato di mano la borsa e l'hanno consegnata a due complici che erano a bordo di una motocicletta di grossa cilindrata ferma nei pressi. I due si sono subito allontanati con il denaro ed anche gli aggressori del Fubej sono fuggiti.

Sembra, secondo alcune testimonianze raccolte dalla polizia, che uno di questi sia salito a bordo di un'autovettura condotta da una ragazza con i capelli biondi e che l'altro si sia allontanato a piedi. L'allarme è stato dato da un passante e sul posto sono intervenuti agenti della «Volante» che hanno istituito posti di blocco nella zona.

Un'altra rapina, ma con ben più magro bottino, è stata compiuta nel Veneto, dove, dall'ufficio postale di Venegazzù, una cittadina in provincia di Treviso, tre giovani hanno asportato circa 60 mila lire. *(Ansa)*

TEDESCO OCCIDENTALE assassinato a Sondalo

Sondrio, 30

Un tedesco occidentale, trovato domenica mattina morto nelle vicinanze di Sondalo, è risultato essere stato ucciso, probabilmente da compatrioti poi fuggiti. Il cadavere di Walter Heilig, di 31 anni, di Karlsruhe, è stato trovato in un bosco raggiungibile da un impervio sentiero, che parte dalla statale dello Stelvio. L'uomo aveva un foro di proiettile nella tempia destra: accanto vi era una rivoltella a tamburo calibro 9, una citazione per lui da parte del tribunale di Karlsruhe e inoltre i documenti e le targhe della sua «Taunus».

In un primo momento gli investigatori avevano pensato ad un suicidio. I primi sospetti che fosse un omicidio sono nati quando si è accertato che l'uomo era morto da non più di un paio di giorni, mentre l'auto era stata trovata abbandonata molto tempo prima. *(Ansa)*

IL SENATO APPROVA UNA LEGGE CHE ERA PASSATA ALLA CAMERA

Non spetta ai rivenditori la censura sui periodici

Del provvedimento dovrebbero beneficiare anche i librai
Riguarda le pubblicazioni autorizzate e ritenute oscene

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Il Senato ha approvato la legge che esclude da ogni responsabilità i distributori e i rivenditori della stampa periodica che abbiano venduto, detenuto o esposto al pubblico giornali o altre pubblicazioni ricevute dagli editori autorizzati e ritenute oscene. Il provvedimento, come è noto, era già stato approvato dalla Camera, ma dovrà tornare a Montecitorio per l'approvazione definitiva poichè i senatori hanno esteso l'esclusione di responsabilità anche ai venditori di libri.

Con l'attuale provvedimento si risolve un problema che era stato ampiamente dibattuto in varie sedi. In pratica si riconosce l'impossibilità per i rivenditori e distributori di svolgere un effettivo controllo sul contenuto della stampa, che oltretutto implicherebbe da parte dei rivenditori stessi un'azione di scelta e di censura.

Con le modifiche introdotte oggi dal Senato beneficieranno del provvedimento anche i titolari e gli addetti a negozi di vendita di libri e pubblicazioni non periodiche.

R. R.

AL PROCESSO DE LELLIS

NON COLLIMANO LE ORE della visita al circolo

Roma, 30

La deposizione dei due importanti testimoni ascoltati oggi dai giudici della corte d'assise, davanti ai quali si svolge il processo per l'uccisione del pensionato Luigi Miliani, non ha cambiato granchè la deposizione di Lucio De Lellis, il principale imputato del delitto compiuto in via Giovanni da Procida il 9 gennaio 1969. Oggi hanno deposto Carlo Simone e Mario D'Ambra, soprannominato «Manetta». Il primo è gestore del circolo ricreativo di largo Casemena dove il De Lellis ha detto di essersi recato la sera del 9 gennaio 1969 e del quale D'Ambra fu assiduo frequentatore. La deposizione più attesa, e sulla quale faceva maggiore affidamento l'imputato, era proprio quella di Mario D'Ambra.

L'imputato allorché rese le sue dichiarazioni disse che la sera del delitto, attese in un circolo di largo Camesana il D'Ambra il quale doveva restituirgli 20 mila lire. Rimase ad aspettarlo invano fino alle 21-21.30 (Miliani venne ucciso verso le 21). Oggi D'Ambra ha confermato che quella sera al circolo gli dissero che De Lellis lo aveva cercato, però non collimano le ore. Infatti il teste ha detto di essersi recato al circolo dalle 20 alle 21.

(Condensato Ansa - Italia)

Montanelli: remissione di querela

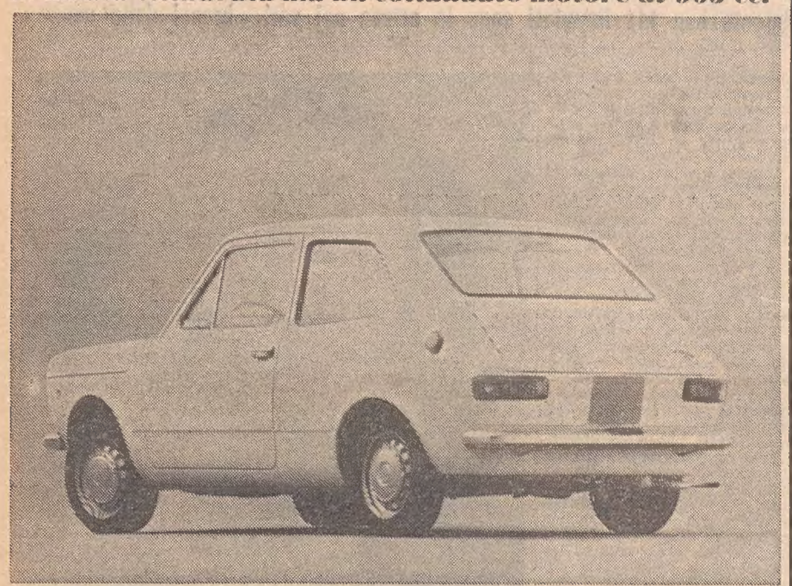


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Venezia — Con la remissione delle rispettive querele, da parte di quattro personalità veneziane da un lato, e del giornalista Indro Montanelli e di trenta aderenti al «Fronte per la difesa di Venezia», dall'altro, si è concluso dinanzi al tribunale di Venezia il processo per diffamazione nel quale erano implicate, nella duplice veste di accusati e accusatori, le 35 persone. Il processo si era iniziato in seguito alla pubblicazione di un articolo, nel quale Montanelli definiva speculativa l'attività della cooperativa agricola «Viribus Unitis». Nella foto: Indro Montanelli (al centro) mentre sta firmando il verbale di remissione della querela

PRESENTATA UFFICIALMENTE L'ULTIMA «NATA»

Tutta nuova la «127» con i suoi cinque posti

Ha l'abitabilità e tutte le prestazioni di una vettura di media cilindrata ma un collaudato motore di 903 cc.



La «127», che verrà messa in vendita entro aprile, raggiunge una velocità massima di 140 km orari. Il prezzo della nuova utilitaria Fiat dovrebbe superare di poco le 900 mila lire

Torino, 30

La Fiat ha presentato ufficialmente l'annunciata «127» che è un modello completamente nuovo con l'abilità e le prestazioni di una vettura di media cilindrata ma con il collaudato motore di 903 cc. La «127» è stata progettata per soddisfare le accresciute esigenze della clientela, utilizzando le soluzioni tecniche e tecnologiche più evolute e ampiamente sperimentate della 128. Allo stesso tempo essa offre un costo d'esercizio molto economico ed altamente competitivo, sia per quanto riguarda il prezzo di acquisto che per l'uso e la manutenzione.

Questa nuova vettura riprende quindi le caratteristiche di maggiore successo di altri modelli Fiat ormai affermatisi su tutti i mercati, migliorando ulteriormente il rapporto tra abitabilità interna e ingombro esterno. La «127» è estremamente moderna nella concezione generale, nella tecnica e nelle sue linee, e di conseguenza anche nella funzionalità e nelle prestazioni. E' una vettura che suscita simpatia senza riserve fin dal primo incontro.

Con i suoi 5 posti la «127» offre non solo un elevato comfort ma anche una eccezionale capacità di trasporto, persino se confrontata con vetture di cilindrata maggiore. Inoltre, essa consente, per la sua linea aerodinamica, prestazioni brillanti con consumo limitato e, per l'ingombro ridotto, una elevata maneggevolezza nel traffico. A tutto ciò vanno aggiunte le soluzioni più avanzate in fatto di sicurezza attiva e passiva e le notevoli garanzie di affidabilità per le caratteristiche costruttive largamente sperimentate.

E' una vettura — quindi — sicuramente destinata a costituire una tappa importante nell'automobilismo di grande diffusione.

La «127» è una vettura con trazione anteriore e gruppo motopropulsore montato trasversalmente.

Essa si distingue per la sua linea nuova, sportiva, compatta e penetrante, ma soprattutto la sua abitabilità e le sue prestazioni. Le caratteristiche del progetto «127» possono essere così sintetizzate: abitacolo confortevole per 5 persone e ampio vano bagagli di forma regolare, con passo lungo (mm 2225) e carreggiata larga (mm 1280/1295), ma ingombro esterno compatto (mm 3595x1527); prestazioni brillanti e sicure con motore di 903 cc (circa 140 km/ora); tenuta di strada, stabilità e comfort di marcia ottimi, con sospensioni a 4 ruote indipendenti, e impostazione di guida moderna.

Nella vettura l'80% dello spazio è riservato ai passeggeri e ai bagagli, il 20% alla meccanica e al motore. La «127» risulta quindi — in linea con la tecnica automobilistica più attuale — decisamente qualificata, per le soluzioni adottate ed illustrate dettagliatamente più avanti, ad affrontare i maggiori problemi attuali: circolazione, parcheggio, sicurezza, inquinamento.

Per quanto riguarda il gruppo motopropulsore la Fiat ha scelto sulla «127» la formula «tutto avanti» che permette di ottenere, particolarmente in questa categoria di vetture e per dati ingombri esterni, il maggiore spazio utile per i passeggeri ed anche con guida brillante una eccezionale tenuta di strada. La razionalità dell'impostazione progettiva si evidenzia nell'architettura moderna, con distribuzione dei vari componenti in modo da semplificare ogni necessità di intervento e di assistenza. Il cambio è separato dal motore, con lubrificazione indipendente da quella del motore stesso.

Il motore della «127» è un quattro cilindri in linea, di 903 cc di cilindrata totale, con soluzioni tecniche collaudate da una positiva esperienza e con l'aggiunta di ulteriori perfezionamenti, tra l'altro nei circuiti di lubrificazione e di raffreddamento, nei segmenti dei pistoni. Di temperamento sportivo, il motore molto elastico raggiunge elevati regimi di rotazione, conferendo alla guida un brio particolare, agilità e comfort nel traffico urbano e rapidità nei lunghi viaggi.

Il circuito di raffreddamento (del tipo con serbatoio di recupero) è attivato da una pompa centrifuga e controllato da una valvola termostatica by-pass. L'elettroventilatore è ad inserzione automatica comandata da un interruttore termometrico posto sul radiatore ed entra in funzione solo quando la temperatura dell'acqua supera i valori prestabiliti.

Il cambio è a 4 velocità e retromarcia, con ingranaggi in cascata sempre in presa; le quattro marce in avanti sono munite di sincronizzatori Porsche.

Il sistema frenante della 127 è misto: freni a disco sulle ruote anteriori, freni a tamburo sulle ruote posteriori. Tale scelta si è dimostrata la più idonea in quanto, in condizioni normali, il carico di lavoro dei freni anteriori è circa il doppio di quello dei freni posteriori.

Il comando dei freni è a circuiti sdoppiati e indipendenti: uno per le ruote anteriori, l'altro per le ruote posteriori. Correttore di frenata per le ruote posteriori.

I dischi dei freni anteriori, in ghisa, hanno un diametro di 227 mm, una superficie frenante totale di 874 cmq ed uno spessore di 10 mm. Le pinze, del tipo oscillante ed autoregistrante, sono in alluminio con diametro del cilindretto di 48 mm. Le guarnizioni frenanti hanno un'area totale di 124 cmq.

I freni posteriori a tamburo hanno un diametro di 185 mm, ganasce autocentranti comandate da un cilindretto di 3/4" e corredate da dispositivo di registrazione automatica. La superficie totale dei ceppi freno è di 221 cmq. Il freno a mano agisce sui freni posteriori.

Il correttore di frenata regola la pressione nel circuito dei freni posteriori in funzione del carico statico e dinamico agente sulle ruote posteriori: si ha così in ogni condizione di carico una regolazione della ripartizione di frenata fra ruote anteriori e posteriori tale da permettere il massimo sfruttamento dell'aderenza tra pneumatico e strada.

L'interruttore di stop è comandato direttamente dal pedale freno anziché dalla pressione idraulica, il che permette una più tempestiva segnalazione dell'inizio della frenata.

La soluzione adottata per la «127» attraverso l'esperienza acquisita in precedenti positive realizzazioni, ha permesso di raggiungere un tipo di guida neutro, di immediata adattabilità ad ogni conduttore.

La guida della 127 risulta quindi leggera, precisa, sicura, sempre facilmente controllabile anche nelle condizioni estreme d'impiego.

La scatola sterzo a cremagliera è fissata alla scocca con la interposizione di elementi in gomma ed è in posizione arretrata (dietro il gruppo motopropulsore). Il piantone guida è diviso in tre tronchi collegati da due giunti cardanici ed è in grado di assorbire, in caso d'urto, notevoli deformazioni ruotando sugli snodi stessi, senza ripercussioni sul volante.

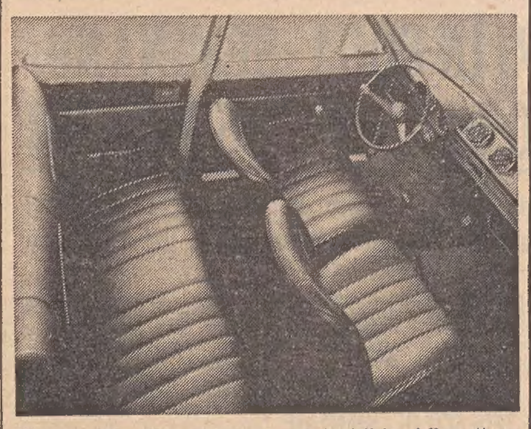
La cremagliera è collegata alle ruote con due tiranti montati su snodi a lubrificazione permanente.

Il diametro minimo di sterzata è di 9,60 m e per passare da una sterzata massima all'altra occorrono 3,5 giri del volante.

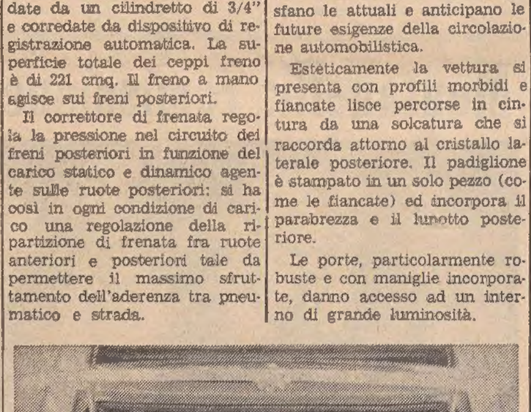
La 127 è di forma compatta, di linea morbida e penetrante. Una linea di tendenza sportiva e moderna, decisamente innovatrice: ogni dettaglio corrisponde a rigorose necessità e ad un definito rapporto spazio-volume. La «127» s'inserisce immediatamente tra le vetture della sua classe e persino tra quelle di cilindrata superiore in ragione della sua modernità e delle sue soluzioni che soddisfano le attuali e anticipano le future esigenze della circolazione automobilistica.

Esteticamente la vettura si presenta con profili morbidi e fiancate lisce percorse in cintura da una solcatura che si raccorda attorno al cristallo laterale posteriore. Il padiglione è stampato in un solo pezzo (come le fiancate) ed incorpora il parabrezza e il lunotto posteriore.

Le porte, particolarmente robuste e con maniglie incorporate, danno accesso ad un interno di grande luminosità.



L'interno della «127» conferma le caratteristiche della vettura: l'ampia abitabilità, l'elevato comfort e la grande funzionalità



Nella «127» è stato ricavato un bagagliaio di eccezionale capacità, di forma elegante e regolare, nonché facilmente accessibile

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste — A — Lire 40 per parola

FIDATA, pratica lavori con referenze offresi dalle 8-16, escluso domeniche e feste. Cassetta A 22232, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 100 per parola

CERCASI stabile referenziata compenso da stabilirsi telefonare pomeriggio n. 412311. 22156 B

CERCASI domestica, telefonare 821250, dopo le 19. 22244 B

CERCASI donna ore da combinare. Telefonare 32054. 221188 B

CERCASI donna per pulizia scale. Tel. 38855. 72534 B

DOMESTICA stabile referenziata, cercasi. Tel. 271069. 72520 B

DOMESTICA volonterosa tutto fare cercasi, famiglia adulti. Buon trattamento, tel. 745025. 22250 B

DONNE pulizia scale cercansi, via Paganini 4, suonare Sasmi. 22240 B

A. PRESTASERVIZI oppure stabile,referenziata, massimo quarantenne cerca famiglia tre persone, trattamento familiare, zona tribunale. Telef. al 64636. 72528 B

PRESTASERVIZI piuttosto anziana cercasi ore 8.30-16. Piazza Garibaldi 12 porta 12. 22226 B

PRESTASERVIZI referenziata cerca signora sola ore da stabilirsi, telefonare 761966, ore 8-12. 22242 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C — Lire 50 per parola

OFFRESI 18.enne per qualsiasi lavoro purché adeguatamente retribuito. Telefonare dalle 9 alle 13 752563. 22210 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/a, telefono 755868. 43307 CC

A. PITTORI, artigiani, eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Telefono 767975. 22234 CC

PITTORE, muratore, pitturazione camere, restauri, appartamenti, offresi subito. Tel. 754442. 72530 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 41532 CC

TAPPEZZIERE confeziona tendaggi applicazione buonegrazie tappezzerie in stoffa riparazioni. Tel. 64317. 72458 CC

TENDE alla veneziana riparazioni accurate Malossi, via Nordio 9, tel. 763475. 71304 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 100 per parola

A.A.A. SOCIETA' importanza nazionale cerca 3 elementi da inserire nel proprio organico, L. 100.000 iniziali, carriera, assistenze sociali. Telefonare ore 10-12 al n. 725388. 22190 D

A.A. ELEMENTO 30/40.enne esperto lavoro ufficio-negozio cerca azienda commerciale articoli tecnici. Richiedonsi esperienza, serietà, moralità. Offerte manoscritte curriculum pretese Cassetta D 22196, SPI.

A. ACCONCIATURE Lucio assume apprendista, via S. Nicolò 8. Tel. 38786. 72526 D

ABBIGLIAMENTO cerca commesse e apprendiste, conoscenza croato. Ottimo trattamento, stabilità impiego. Telefonare 30109, ore 9-12. 22276 D

ACCONCIATURE Nereo cerca prontamente apprendista anche pratica. Viale XX Settembre 19. 72500 D

AFFIDIAMO confezione cosmetici docimilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie, Casella Postale 100 - 98100 Messina. 5229 D

APPRENDISTA commessa conoscenza serbo-croato o sloveno cerca negozio abbigliamento. Ritossa, via Trento 18, tel. 38586. 22186 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi, salone Magda, telef. 90762. 22274 D

APPRENDISTA cercasi Bar Ulpiano, via Giustiniano 9, feste libere. 22214 D

APPRENDISTA commessa 15-enne cercasi Cartoleria «Abc», viale XX Settembre 23. 150 D

APPRENDISTA commessa cercasi panificio Lozei, Matteotti 17, tel. 741180. 43319 D

APPRENDISTA meccanico cerco. Autofficina Cherri, via S. Nicolò 3 22130 D

BANCONIERI per bar cencansi tel. 414187. 72522 D

BAR cerca una apprendista ragazza domestica, feste. Telef. 90342. 22176 D

CERCANSI parrucchiere dimostratrici 17-20 anni per magazzini Coin Trieste. Telef. 983077 Venezia. 5562 D

CERCASI internista e aiuto banconiera. Telefonare 68151. 22329 D

CERCASI lavorante parrucchiera capacissima anche mezza giornata, ottimo trattamento. Tel. 68742. 22347 D

CERCASI impiegata ottima conoscenza tedesco per inizio maggio. Cassetta D 22337, SPI.

CERCASI banconiere Gran Bar, via Carducci 8. 22212 D

CERCASI giovane posto stabile, ottima retribuzione. Via Rittmeyer 14, pittore. 22158 D

CERCASI apprendista aiuto commessa. Panetteria, via Ginnastica 26. 43289 D

CERCASI internista, via Bruner 1. 22323 D

CERCASI personale per bar, asporto, domenica e festivi chiuso. Bar De Rosa, piazza Vittorio Veneto 4. 72538 D

CERCASI mezzolavorante e apprendista meccanico. Via Maiolica 13. 43264 D

COMMESSI e aiuto commessi, ricambi e pratico accessori con mansioni direttive cerca società. Tel. 95511. 22260 D

GIOVANE primo impiego non diplomato per lavoro esterno porto assumo. Cassetta D, 22178 SPI.

GIOVANI cercansi lavaggio auto. Battisti 22, mattinata. 22192 D

INDUSTRIA laniera cerca personale femminile robusto. Presentarsi 10-12, Manna 1. 22258 D

LAVORANTE barbiere stabile, Cellini 2. 22272 D

RISTORANTE - ALBERGO rustico cercasi in gestione, massima serietà e garanzie, persone qualificate, escluso Trieste. Telefonare 72203, MONFALCONE. 220 D

STANZE E PENSIONI Richieste — E — Lire 90 per parola

DUE ragazze cercano camera presso signora dintorni via dell'Istria. Cassetta 22230 E, SPI.

IMPIEGATA referenziata cerca stanza centrale comfort massima serietà. Telefono orario d'ufficio 35541, interno 353.

STANZE E PENSIONI Offerte — F — Lire 90 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata comfort per distinto pensionato. Tel. 734771. 22166 F

INDIPENDENTI - vuote mobiliate, appartamentino affittansi Palma Goldoni 9, primo piano. 45076 F

ISTRUZIONE — G — Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL .gue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

FRANCESE lezioni, conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MATEMATICA, chimica, fisica impartisce superiori maturità competente laureando ingegneria. Tel. 726962. 72532 G

PROF. impartisce lezioni di matematica scienze inglese scuole medie ginnasio. Tel. 730014. 22220 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI ufficio centralissimo 3 stanze stanzetta w.c. ADRIATICA, Mazzini 30, telef. 35598. 44020 I

A.A. LOCALE uso diverso tutti accessori porte vetrate, affittasi. Rivolgersi Dodich, Guardia 40. Telefonare 31998. 22238 I

A.N. MONFALCONE CENTRALISSIMO, appartamenti liberi 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio, massimi comforts, AFFITTASI. IMMOBILIARE NISTRI, via GARIBALDI 10, MONFALCONE. 218 I

A. ATTICO salone tristanze con mansarda 80 mq panoramicissimo, affittasi Bonomea. AGEP Crispi 14. 22206 I

A. SALONE bistanze, vista mare affittasi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 22208 I

AFFITTASI negozio con magazzino mq 110 su due piani, riscaldamento centrale, zona Garibaldi, tel. 755220, ore ufficio. 43884 I

AFFITTASI saloncino stanza cucina accessori. Navali, 45.000 mensili. Tel. 29574. 22280 I

AMMOBILIATO: stanza, stanzetta, cucina, centrale, vuoto affittasi. Telefonare 93090. 100 I

APPARTAMENTO BRAMANTE, 2 stanze cucina gabinetto, affitta 26.000, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22264 I

NAVALI, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore; commerciale lussuoso tre stanze cucina doppi servizi, affitta Immobiliare Oriani 2. 22270 I

SOFFITTA camera cucina affittasi via Pascoli. Tel. 763606. 22168 I

STANZE 3 -uso ufficio zona GARIBALDI - affitta prontamente 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22264 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 90 per parola

A.A.A.A. CASETTA cercasi affitto. Telefonare 733085 pomeriggio. 21912 L

CERCASI affitto appartamento bistanze cucina bagno centralnafta. Telefonare 64830. 22182 L

DISPONIBILE luglio cercasi affittare 250 mq circa per seria scuola privata, zona centrale, riscaldamento primi piani intermediari. Scrivere cassetta 5581 L SPI, 34100 Trieste.

STUDIO immobiliare cerca affitto urgentemente diversi alloggi per famiglie referenziate. Telefonare 763237. 22246 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Visoni, persiani, lontre, giaguari, ocelot, leopardi, castori, castorini, ratmusqué, breitschwanz; inoltre tutte le qualità di pelli estere. Modelli creazioni 1971-1972, prezzi modici. Confrontateci. 22268 M

ACQUEFORTI quadri vendonsi solo privati. Telefonare 94128. 22172 M

MACCHINE cucire Necchi Singer occasione, vendonsi. Necchi, C. Battisti 18; Monfalcone, Corso. 43984 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi per Friuli. Telef. 30358.

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 37872.

CERCASI scala chiocciola anche usata. Tel. 37067, orario ufficio. 72542 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 68657. 43285 NN

CAUSA partenza vendesi soggiorno cucina cameretta cucina economica frigorifero televisore entratina. Tutto ottimo stato. Telefonare 813630 dopo ore 20. 22082 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento mobilificio Ballarin, via Fonderia 3 largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 42423 NN

SALOTTO divanoletto 30 kg piume occasione. Tel. 758338.

VASTO assortimento mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi convenientissimi. Vendesi anche mobili usati. 22112 NN

VETRINA formica, armadio, tavolo, suste, materassi, baule Vendo. Bosco 12, magazzino. 22254 NN

COMMERCIALI — O — Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 130 O

ALIMENTARI — OO — Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Spliigen Bräu, MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. Sangemini, Chianciano. Bibite ACQUE MINERALI: Fiuggi, e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 22042 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 22042 OO

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO. Via del Bosco n. 20. Telefono 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1969, 1968; Giulia Super 1970, 1969; Giulia 1300 TI 1968; GT Junior 1970. FIAT 500 1967; 600 D '67; 850 coupé 1968; 124 Berlina 1966; 124 coupé 1967; INNOCENTI Mini Minor MK2 '69; SIMCA 1000 GLS '66; VOLKSWAGEN Maggiolino anno '70; CORTINA 1965. VISITATECI!!! 44070 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET, via Piccardi 26, tel. 725350. Vasto assortimento vetture usate ritiriamo vostro valutandolo al massimo: Maserati Mistral, Fiat 125 68, Giulia 1300 TI 69, Super 68, 850 coupé 67, 500 F 69 65, 500 D 63 62, 500 spyder 68, 850 berlina 65, 1100 R familiare 66, Glas 1004 67, Citroën ID 19 super 69, Dino spyder 67, Mini Cooper S 69. Aperto festivi. Visitateci!!! 43986 Q

A.A.A. AUTOSALONE Cherri, Tor S. Piero 16 (Roiano) occasioni vetture in garanzia pagamento 30 mesi minimo anticipo. Fiat 1100 R 66, 850 coupé 66, 500 L 69 64, 750 65, 850 67, Mini 67 68, Fulvia coupé 67, 1 4 Innocenti, Renault R 4, Giulia TI. Festivi 10-13. 22130 Q

A. FULVIA coupé '68, 124 '68, Primula '67, Mini Cooper '67, Giulia 1300 TI '66, vendo permuto rateizzo, distributore BP Campo Marzio 2. 72312 Q

ANCHE a rate e con garanzia vendonsi Renault R 4, Parisienne '67, R 4 '66, '67, '68, R 10 fine '69, vere occasioni. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 69 Q

A RATE vendonsi tutti giorni: 850 sport 69, Giulia 1300 TI 69, 850 66, 750 65, Wolkswagen 63, 1100 D 64, 1300 62, e altri vari tipi. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 43974 Q

AUTO OCCASIONE: CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, VIALE R. SANZIO N. 11. Simca 1500 65, 1300 68, Familiare, 1100 LS 68, 1000 68 67 66 64 63, NSU Prinz 4L 64 63, Fiat 1100 D 65, 850 67 64, Coupé 65, 600 D 65 66 63 62, 500 66, Craisler 70; motoscafo fuoribordo CV 45 vendesi con posteggio, dilazioni 29 mesi, minimo anticipo; vetture con garanzia. Feriali 8-20, festivi 9-13. 43980 Q

Continua in 12.a pagina

APPARTAMENTI
Cividin & Rosenwasser

VIA FOSCOLO - PASCOLI
Appartamenti signorili in centro.
Ai P. T. locali d'affari
CONSEGNA IMMEDIATA

OPICINA
« Residenza HERMADA »
appartamenti in palazzine signorili con giardino.
Consegna Primavera 1971

Residenza «VILLA ELISA»
Via Girardi . Vicolo Scaglioni
Inizio prenotazione appartamenti di lusso con parco

I. R. C. APPARTAMENTI
dott. ing. G. Canarutto
Cividin - Rosenwasser

VIA CONTI
Appartamenti con finiture signorili e locali d'affari al P. T.
PROSSIMA CONSEGNA

L'Ufficio Vendite delle imprese in via A. Diaz n. 7 tel 30088 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 Sabato dalle 9 alle 12

GRANDE ATLANTE INTERNAZIONALE CURCIO
è uscito
il 4° fascicolo
in tutte le edicole

IL FAMOSO BATTITAPPETO HOOVER

Batte, spazzola, aspira tutto lo sporco che l'aspirapolvere non riesce a togliere.
Quando è Hoover sono soldi spesi bene.
Oltre al battitappeto, l'Universaltecnica vi ricorda altri famosi prodotti della HOOVER: gli aspirapolvere e le lucidatrici HOOVER: un nome da tenere bene in mente ora, nell'imminenza delle
pulizie pasquali
DIMOSTRAZIONI, PROVE E CONDIZIONI DI PAGAMENTO SORPRENDENTI PRESSO LA
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 — Via Zudecche 1
Piazza Goldoni 1 — Via Machiavelli 3

IMPORTANTE AZIENDA
LIQUORI
cerca
AGENTE DI VENDITA
introdotto e qualificato per settore zona TRIESTE. Si offre ottimo inquadramento.
Scrivere dettagliando curriculum a
Studio Commercialista Ragionier G. ZANETTI
Via Besana, 5 — 20122 Milano

SUI VOSTRI DOCUMENTI

le vostre fotografie portino il timbro di «giornalfoto» di piazza della Borsa 8: fotografie belle (e veloci, se occorre). Ricordate: fatevi fotografare per qualsiasi documento da «giornalfoto» in piazza della Borsa 8.

CRONACHE SPORTIVE



Parigi, 30
Pelé e i giocatori del Santos sono giunti oggi a Parigi, accolti trionfalmente sfilando su una macchina aperta per i Campi Elisi. Pelé teneva alta la Coppa Rimet.
Il Santos si esibirà domani sera allo stadio Colombes in una partita di beneficenza contro una selezione del St. Etienne e del Marsiglia. Il calcio d'inizio sarà battuto da Brigitte Bardot, in maglietta blu, calzoncini bianchi e calzettoni rossi.

FINALE COPPA COPPE: ANDATA A LENINGRADO

SUPERATO DI DIECI PUNTI IL SIMMENTHAL DALLO SPARTAK

Rubini è convinto di annullare il passivo nel ritorno

Spartak - Simmenthal 66-56 (32-32)

Leningrado, 30

Lo Spartak Leningrado ha battuto il Simmenthal di Milano per 66-56 (32-32) nell'incontro di andata per la finale della Coppa delle Coppe di pallacanestro giocatosi a Leningrado.

L'allenatore del Simmenthal, Cesare Rubini, al termine dell'incontro si è dichiarato soddisfatto del punteggio — 10 punti scarto al passivo per i milanesi — e ha aggiunto che nella partita di ritorno del 7 aprile a Milano, gli italiani non dovrebbero trovare difficoltà per recuperare lo svantaggio e vincere sui sovietici.

I sovietici si sono portati subito in vantaggio, con un avvio molto veloce e hanno potuto mantenere un margine favorevole che è variato dai quattro agli otto punti. Tuttavia i milanesi, con un bel ritorno, hanno potuto chiudere il primo tempo in parità.

Dopo il riposo, lo Spartak ha attaccato costantemente fino ad assicurarsi un distacco sugli avversari, prima di dieci e poi di quattordici punti. Il Simmenthal, che ha lasciato un'ottima impressione, non si perdeva di coraggio e aveva modo di far valere la pericolosità dei suoi attacchi. I milanesi riuscivano infatti a contenere alla fine dell'incontro, il passivo a soli dieci punti.

I migliori dei sovietici sono stati il capitano Alexandre Belov, Leonide Ivanov (14 punti) e Eugeni Volkov (12 punti). I migliori degli italiani sono stati invece Masini (19 punti), Jellini (12) e Kenney (6).

Hanno arbitrato il greco Constantin e il cecoslovacco Paul Besek.

Protesta dell'USSI contro i denigratori

Bologna, 30

L'Unione stampa sportiva italiana ha emesso il seguente comunicato: «L'USSI richiama ancora una volta l'attenzione della opinione pubblica sulla consuetudine secondo la quale dirigenti e atleti, pentiti delle loro dichiarazioni, intendono fare ricadere la responsabilità totale o parziale delle stesse ai giornalisti».

«L'ultimo anello della catena — conclude il comunicato — è quello dell'ing. Tedeschi, presidente dell'Ignis, al quale tuttavia, dobbiamo dare atto di un linguaggio molto civile. Speriamo, ad ogni modo, che episodi del genere non abbiano più a ripetersi. I giornalisti registrano quel che viene detto ad un certo momento: i ripensamenti successivi non riguardano più la loro serietà professionale». *(Ansa)*

I PENSIERI DEL CALCIO

Lieve collasso dell'allenatore Cadè

Torino, 30

Un leggero collasso, provocato presumibilmente da affaticamento e dalla tensione nervosa, ha colpito la scorsa notte l'allenatore del Torino, Giancarlo Cadè. Il tecnico granata, che era rientrato ieri sera a casa dopo essersi intrattenuto qualche tempo nella sede della società e che appariva in condizioni normali, si è alzato verso le due di notte e si è recato nel bagno. Qui è stato colto improvvisamente da malore, ha perso in sensi, ed è caduto sul pavimento. Il tonfo ha fatto svegliare la moglie che ha prestato i primi soccorsi al marito e quindi ha chiamato un medico, il dott. Varese, che abita nello stesso caseggiato.

Il sanitario — che ha diagnosticato un collasso — ha prestato all'allenatore le cure del caso e Cadè, dopo qualche minuto, si è ripreso. Dovrà comunque rimanere a riposo per qualche tempo.

C. U. S.: PASSO AVANTI

■ Il CUS Trieste di calcio, impegnato nel raggruppamento eliminatorio nazionale di Camaiore, è stato ammesso direttamente alla finalissima, per la rinuncia del CUS Milano. I triestini contenderanno domani il successo del «quadrangolare» alla formazione di Bologna, che ieri ha superato per 3-0 in semifinale il CUS Ferrara.

LA LIBERTÀ È UNA BELLA COSA... QUANDO NON TOCCA INTERESSI PARTICOLARI

Censura alla «moviola» per la sua categoricità

Sono discordi i pareri sulla sua utilità; ma prevarrà il «suggerimento» di abolirla

Roma, 30

Moviola sì o moviola no? E' l'interrogativo costante nel mondo del calcio, che viene riproposto, in maniera più o meno accentuata, ogni lunedì nei commenti degli appassionati del calcio (la «Domenica sportiva», secondo i dati rilevati dal servizio opinioni della RAI, ha un pubblico che si aggira sugli otto-dieci milioni di telespettatori, con un indice di gradimento fra i più elevati dei programmi televisivi, circa «80», merito dello spettacolo in sé, ovviamente: il presentatore non c'entra...).

Oggi la questione ha assunto un interesse ancor più vasto, alimentata da pareri contrastanti e da polemiche, dopo la posizione presa dalla Federazione Gioco Calcio che, nella riunione del Consiglio federale, ha ravvisato la opportunità che la televisione riveda le modalità degli inserti filmati al rallentatore riguardanti episodi particolarmente significativi delle partite di campionato.

La decisione del Consiglio federale ha avuto echi in tutti gli ambienti sportivi, ma non soltanto in questi; proprio oggi è stata presentata un'interrogazione parlamentare, da parte dell'on. Bianco (DC), rivolta ai Ministri delle Poste e delle Partecipazioni statali per conoscere se non ritengano che le pressioni dei dirigenti del calcio sui responsabili della RAI costituiscano «un grave tentativo di sottrarre, con l'eliminazione di una interessante documentazione visiva, l'operato del mondo del calcio al giudizio dei telespettatori»; nella interrogazione viene anche chiesto di conoscere «quali decisioni si intendano adottare per impedire che, con un altro atto illiberale, le questioni del più popolare sport italiano vengano manipolate dagli "addetti ai lavori"».

Sempre oggi un gruppo di giornalisti della RAI, quelli fiorentini, ha approvato un ordine del giorno con il quale essi ritengono che la richiesta della FIGC per la soppressione della «moviola» sia lesiva per la libertà di informazione.

Sulla questione sono stati interpellati i capitani delle sedici squadre di serie A, o i loro allenatori o altri giocatori rappresentativi, cioè una delle parti più interessate al problema.

Il parere della federazione e quindi — è da ritenere in generale — quello degli arbitri, è stato espresso dal Consiglio federale; i responsabili della RAI, anche se è comprensibile la loro posizione in difesa della «moviola», hanno preferito non fare dichiarazioni ufficiali in attesa dell'imminente incontro che avranno con i rappresentanti della Lega Calcio sull'argomento. L'esito della breve indagine fatta fra calciatori ed allenatori di serie «A» ha confermato la disparità di opinioni sulla questione. Ecco i vari pareri.

Quasi tutti i calciatori, o gli allenatori sollecitati da una precisa domanda, hanno proposto modifiche, tendenti per lo più all'abolizione del commento alle immagini. I pareri negativi sono basati in generale sulla necessità di evitare polemiche che inaspriscano gli animi; oppure sul fatto che la «moviola» non è un elemento probante; o, ancora, perché essa influenza negativamente gli stati d'animo degli arbitri.

Calciatori ed allenatori che si sono detti favorevoli hanno giustificato la loro opinione con il fatto che la «moviola» è espressione di democrazia e di libertà.

Queste le due domande fatte: 1) E' favorevole o contrario alla «moviola»? 2) Quali sono i suoi pareri o consigli in merito?

Ecco un parere favorevole:

SANDRO MAZZOLA (Inter): 1) Sono favorevole. Penso infatti che in qualunque paese libero e civile la documentazione di avvenimenti fatta per mezzo della televisione non può che essere giusta. La moviola televisiva dovrebbe però essere presa come una dimostrazione di fatti che possono essere visti, al rallentatore, in una dimensione diversa e forse anche più giusta rispetto alla istantaneità di un'azione, magari particolarmente veloce. Questo senza togliere nulla, ad esempio, alla partita di calcio come manifestazione sportiva. 2) Secondo me il problema non sta tanto nel perfezionamento del mezzo televisivo, quanto nella maturità dei nostri sportivi, i quali dovrebbero prendere la cosa non come un principio di polemica, ma soltanto come una serie di immagini da valutare e godere con spirito veramente sportivo.

Ed ecco un parere contrario:

NEREO ROCCO (allenatore del Milan): 1) Sono contrario e non tanto per gli arbitri, per i quali è una pericolosa arma a doppio taglio, quanto per il bene stesso del campionato di calcio, specialmente adesso che si è arrivati alle partite decisive per la lotta dello scudetto e per la retrocessione. L'ambiente è già abbastanza turbolento da solo che non è il caso di renderlo ancora più incandescente con polemiche televisive, tanto più che qualunque cosa si possa vedere di giusto o di sbagliato non serve a cambiare il risultato del campo. 2) Il mondo non si ferma, cammina e la moviola è indubbiamente un metodo moderno di informazione che ha destato e continuerà a destare molto interesse. Bisognerà però fare in modo che le polemiche vengano eliminate. Come, non lo so, ma una soluzione dovrà per forza essere trovata, altrimenti si rischierà di ridurre lo sport a una fonte di discussione tra arbitri, giornalisti e sportivi.

PRECISA LA RAI

«Non è stata chiesta la soppressione»

Roma, 30

L'ufficio stampa della RAI ha fatto sapere stasera che nessuna richiesta di soppressione degli inserti filmati della «moviola» o di altre modifiche è stata fatta finora da parte della Lega Calcio e pertanto non sono state prese decisioni di alcun genere al riguardo.

Tuttavia — è stato fatto notare — l'orientamento in proposito dei responsabili delle trasmissioni giornalistiche sportive, non è certo quello di eliminare la «moviola» e di sottrarre, di conseguenza, ai telespettatori un mezzo di informazione e di approfondimento che, proprio nel pubblico, suscita particolari interessi.

E' stato confermato che prossimamente si svolgerà in merito, un incontro fra rappresentanti della RAI e della Lega.

ANCORA UN COLPO DI SCENA PROVOCATO DALLA W.B.A.

In dubbio la rivincita fra Monzon e Benvenuti

Rischia di essere detronizzato l'argentino se affronta lo sfidante

New York, 30

Carlos Monzon, qualora decidesse di incontrare Nino Benvenuti per il campionato del mondo dei pesi medi, rischierebbe di venire detronizzato d'ufficio dalla WBA. La minaccia è contenuta in un telegramma inviato dal presidente della WBA, Emile Bruneau, al campione del mondo.

La WBA aveva già sollevato obiezioni sulla disputa del match in quanto il regolamento del maggior ente pugilistico mondiale non autorizza incontri di rivincita. Questo scoglio venne comunque superato poiché risultò che le parti non avevano firmato in tal senso alcun contratto preventivo. Ora Bruneau, dopo l'esito dell'incontro Benvenuti-Chirino, ha ritenuto il pugile italiano non «idoneo fisicamente» a sostenere il match con Monzon.

Tito Lectoure jr., procuratore di Monzon, ha risposto alla WBA, chiedendo che il campione possa disputare, come è suo diritto, almeno un incontro di difesa volontaria prima di affrontare lo sfidante ufficiale, che è Emile Griffith.

Se Bruneau non recederà dal suo proposito, Monzon dovrà rinunciare alla cospicua borsa (100 mila dollari) che gli era stata offerta per affrontare di nuovo Nino Benvenuti, titolo mondiale in palio.

Non è escluso che dietro questo nuovo pronunciamento della WBA ci sia il rancore del Madison, che dopo i tre incontri con Griffith non potè più disporre del pugile italiano per gli incontri del suo cartellone. Una specie di vendetta maturata a distanza di tempo.

Amaduzzi: «Dalla WBA non ho notizie»

Bologna, 30

In riferimento alla notizia secondo la quale la WBA avrebbe proibito l'effettuazione dell'incontro di rivincita tra Carlos Monzon e Nino Benevenuti per il titolo mondiale dei pesi medi, Bruno Amaduzzi, procuratore del pugile triestino, ha dichiarato: «Né io né Sabatini abbiamo ricevuto notizie o comunicazioni dalla WBA. Io continuo il mio lavoro senza preoccupazioni».

Bruno Amaduzzi, ha dichiarato inoltre che nessuna decisione in merito alla sede di svolgimento del match, tra il suo amministrato e il campione del mondo Carlos Monzon, è stata presa. Amaduzzi ha anche detto che domani sarà a Milano, senza tuttavia chiarire i motivi del suo viaggio. Ha comunque lasciato intendere di poter concludere, proprio nel capoluogo lombardo, la trattativa per il match.

Annullato il mondiale Hernandez - Bossi

Madrid, 30

L'incontro di pugilato tra lo spagnolo Hernandez e l'italiano Bossi per il titolo mondiale dei pesi medi junior, che doveva svolgersi domani sera a Madrid, è stato annullato. La decisione è stata presa in seguito a una riunione, svoltasi nell'albergo Wellington, e alla quale hanno partecipato gli organizzatori spagnoli Casadei e Lesa e gli italiani Cecchi e Carmelo Bossi.

All'origine del clamoroso annullamento, deciso a distanza di poche ore dalla effettuazione dell'incontro, è la indisponibilità del pugile italiano Lucherini, che non può salire sul ring per ordine della FPI. Questa la ragione ufficiale. Quella reale è rappresentata invece dalla scarsa prevendita e dal timore di un magro incasso. Bossi era stato invitato a posticipare l'incontro di due giorni. Ha risposto proponendo un rinvio di trenta giorni. Non se ne è fatto nulla e dal nervosismo delle due parti (organizzatori spagnoli e Bossi con il manager Cecchi) è scaturita la pesante decisione.

ANCHE RAKAR HA RIPRESO AD ALLENARSI

La Triestina in salute pensa al «derby» di Udine

Ritorno alle tradizioni: carovana alabardata

La Triestina pensa al derby di domenica al «Moretti» contro l'Udinese. Archiviato l'incontro con il Legnano, gli alabardati hanno iniziato a preparare ieri il prossimo impegno con i cugini bianconeri. Il primo allenamento della settimana si è svolto a scaglioni. Nella mattinata si sono ritrovati allo stadio Fregonese, Del Piccolo, D'Eri, Pestrin, Loppoli, Rigo, Campana, D'Ambrogio, Moretti, Scala e Martinelli; nel pomeriggio è stata la volta di Colovatti, Tumiati, Ciclitira e Truant che avevano ottenuto un permesso suppletivo di alcune ore. Le condizioni fisiche dei giocatori sono buone. Pison ha deciso di abolire questa settimana il consueto galoppo a due porte per curare maggiormente il lavoro atletico.

Marino Rakar ha iniziato ieri a riprendere confidenza con il pallone dopo l'infortunio di un mese fa che l'ha costretto per diverso tempo all'inattività. Il recupero dell'attaccante non avverrà comunque prima di una trentina di giorni. Ieri, all'ospedale militare di Trieste, è stata ingessata invece la caviglia sinistra di Chendi, infortunatosi a Bologna.

Per la partita con l'Udinese verrà ripresa l'iniziativa della «carovana rossoalabardata» che sarà organizzata dall'Utat. Il costo del viaggio in pullman, comprensivo del biglietto nel settore «curve» è stato fissato nella misura di lire 1400 e in 2 mila lire per l'ingresso al «Moretti» in gradinata. Le prenotazioni si accettano presso la biglietteria centrale di Galleria Protti.

C. N.

CALCIO: BERRETTI

■ La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha stabilito che il recupero del «Torneo Berretti» fra le squadre della Triestina e del Venezia venga giocato il 10 aprile.



Domenica a Montebello si è concluso il torneo d'inverno riservato ai gentlemen. Proprio nella puntata conclusiva la classifica ha subito un decisivo assestamento, propiziato dalla vittoria di Carlo Morselli in sulky alla piccola Cora. Con un finalone ad effetto, Cora è riuscita a piegare Beni Suef e Lodi, consentendo a Morselli di scalzare in vetta alla classifica Franco Zagaria, il quale non si è piazzato con Zefira (notoriamente poco incline a correre sui 2000 metri). Dimodoché alla premiazione, effettuata dal professor Fausto Faraguna (nella foto), la bellissima coppa d'argento offerta dalla società organizzatrice è spettata a Morselli, che ha... bagnato in tal modo la recente nomina a delegato dei gentlemen triestini. Pur battuto in... fotografia, Zagaria è stato anch'esso premiato (Foto de Rota)

Allievi focosi: undici squalificati dopo una partita

Il calcio minore triestino è alla ribalta per un episodio che ricorda tanto la rissa di due settimane fa a Buenos Aires conclusa con l'espulsione record di 19 giocatori. Il fatto è avvenuto domenica durante la partita per il campionato locale allievi fra le squadre dell'Esperia Pio XII e l'Edera sospesa al 21' del primo tempo per il ritiro della squadra rossonera dal campo quando si trovava in svantaggio di due reti. L'arbitro, in questo caso, non ha dovuto espellere i giocatori che se ne sono andati da soli, sfogandosi verbalmente nei suoi confronti.

Il direttore di gara ha riempito di nomi il suo taccuino e il giudice sportivo ha preso dei severi provvedimenti. Tutti gli undici giocatori scesi in campo sono stati infatti squalificati e con loro anche l'allenatore. Complessivamente i rossoneri dovranno scontare ventiquattro giornate di squalifica. E' veramente un record che difficilmente, e sperabilmente, non verrà superato.

A TRENTO PROMETTENTE PARTECIPAZIONE DEI NUOTATORI LOCALI AL «MEETING»

PRESTAZIONI DI LIVELLO EUROPEO DA PAOLA MARTINUZZI E BRUNA SANDRI

Al meeting internazionale di Trento, manifestazione giovanile che ha visto la partecipazione di una larga rappresentanza di nuotatori triestini, nella classifica per società la Triestina Nuoto si è piazzata al terzo posto, dopo Rari Nantes Patavium e Centro CONI Roma. Ecco una panoramica dei risultati.

Nelle rispettive categorie, di assoluto valore europeo si sono rivelate Paola Martinuzzi (1961) USTN, vincitrice dei 50 metri stile libero e dei 50 metri dorso; terza nei 50 metri rana e quinta nei 50 delfino; Bruna Sandri (1960) CONI, vincitrice nei 100 rana e terza (prima delle italiane) nei cento metri.

Di ottimo valore nazionale sono le prestazioni di Barbara Pozar (1959) USTN, nei 200 stile libero (record regionale ragazze); Rita Chicca (1959) USTN, nei 100 dorso; Patrizia Giorgi (1959) USTN, prima delle italiane nei 100 delfino; Luciano Martinuzzi (1959) USTN, nei 100 stile libero e 100 dorso.

Tutti i sei sopracitati nuotatori appartengono ancora alla categoria «esordienti».

Buona nel complesso la prestazione collettiva dei numerosi partecipanti locali. L'avvenire del nuoto triestino si presenta abbastanza roseo ed è in costante e sostanziale miglioramento. Solo lavorando seriamente alle basi, tra i giovani e i giovanissimi, si può risalire e riconquistare le posizioni di assoluta preminenza collettiva del passato. Unico scoglio... l'acqua! Ma questo è un discorso lungo, rimandiamolo.

Classifiche ottenute dagli atleti triestini che hanno nuotato entro i tempi limite fissati.

50 s.l. femm. (1961): 1) Martinuzzi Paola (USTN) 33"9; 10) Pettener Giulia (USTN) 38"2.

100 s.l. masch. (1959): 3) Martinuzzi Luciano (USTN) 1'07"6.

100 s.l. femm. (1959): 7) Pozar Barbara (USTN) 1'12"8; 27) Giorgi Patrizia (USTN) 1'19"; 33) Chicca Rita (USTN) 1'20".

100 s.l. femm. (1960): 31) Lucchetti Rossana (USTN) 1'26"8.

100 s.l. masch. (1957): 29) Galante Fulvio (USTN) 1'06"6; 33) Betz Bruno (USTN) 1'07".

100 s.l. masch. (1958): 18) Comisso Maurizio (USTN) 1'08"7.

100 s.l. femm. (1958): 13) Nicolazzi Luciana (USTN) 1'12"3; 15) Giugovaz Daniela (Edera) 1'12"6; 16) Franza Carolina (Edera) 1'13"2.

200 s.l. masch. (1959): 7) Martinutti Luciano (USTN) 2'29"4.

200 s.l. femm. (1959): 4) Pozar Barbara (USTN) 2'34"5.

200 s.l. femm. (1960): 29) Lucchetti Rossana (USTN) 3'09"6.

400 s.l. masch. (1958): Comisso Maurizio (USTN) 5'20"9.

400 s.l. femm. (1958): Franza Carolina (Edera) 5'32".

50 rana femm. (1961): 3) Martinuzzi Paola (USTN) 46"2.

100 rana femm. (1960): 1) Sandri Bruna (CONI Trieste) 1'27"7.

100 rana femm. (1959): 7) Galante Ornella (USTN) 1'31"8.

100 rana masch. (1958): 6) Ferro Stefano (USTN) 1'24"4; 7) Edera Dario (Edera) 1'25"5; 15) Nider Stefano (Edera) 1'29"5.

100 rana femm. (1957): 8) Richter Elisabetta (Edera) 1'29"2.

100 rana femm. (1958): 23) Danese Eliana (Edera) 1'33"9; 26) Coloni Marina (Edera) 1'34"9.

50 dorso femm. (1961): 1) Martinuzzi Paola (USTN) 39"; 13) Pettener Giulia (USTN) 45"3; 16) Godnich Tiziana (Edera) 45"7.

100 dorso femm. (1959): 10) Chicca Rita (USTN) 1'21"1; 17) Jasbec Sonia (USTN) 1'24"6.

100 dorso masch. (1959): 5) Martinuzzi Luciano (USTN) 1'16"5.

100 dorso masch. (1960): 10) Zanotto Diego (USTN) 1'28"8.

100 dorso masch. (1958): 7) Comisso Maurizio (USTN) 1'16"5.

100 dorso femm. (1958): 7) Giugovaz Daniela (Edera) 1'21"7; 12) Franza Carolina (Edera) 1'23"7; 23) Nicolazzi Luciana (USTN) 1'27"2.

100 dorso masch. (1957): 12) Fontana Flavio (Edera) 1'16".

50 delfino femm. (1961): 5) Martinuzzi Paola (USTN) 40"8; 12) Pettener Giulia (USTN) 43"9.

100 delfino femm. (1959): 4) Giorgi Patrizia (USTN) 1'24"5.

100 delfino masch. (1958): 17) Parisi Fabio (USTN) 1'20"1.

100 delfino femm. (1957): 22) Zecchi Bruna (USTN) 1'16"9.

100 misti femm. (1960): 3) Sandri Bruna (CONI Trieste) 1'22"9.

100 misti femm. (1959): 16) Giorgi Patrizia (USTN) 1'24"5; 22) Pozar Barbara (USTN) 1'25"4.

200 misti masch. (1958): 17) Comisso Maurizio (USTN) 2'48"9.

200 misti femm. (1958): 14) Giugovaz Daniela (Edera) 2'56"6; 20) Franza Carolina (Edera) 2'58"7; 33) Nicolazzi Luciana (USTN) 3'08".

200 misti masch. (1957): 26) Betz Bruno (USTN) 2'44".

SECONDA PROVA DI CORSA CAMPESTRE DEL S. GIACOMO

Giovinezza e agonismo nella «Coppa Dario Ferro»

Organizzata dal G.S. San Giacomo, si è svolta per la «Coppa Dario Ferro» la seconda prova di corsa campestre, riservata ai ragazzi e alle ragazze partecipanti ai Giochi della Gioventù.

La gara, svoltasi nelle vicinanze di Borgo San Sergio, con la partecipazione di società sportive, enti di propaganda, centri giovanili e scuole appartenenti alla provincia di Trieste, ha riscosso un significativo successo; basti pensare che hanno gareggiato oltre 150 tra ragazzi e ragazze. L'unico neo, il percorso, carente per peculiarità ad una manifestazione di corsa campestre.

In campo femminile, ancora una volta, si è messa in luce la bianco-celeste Paola Pieri, che ha preceduto le compagne di colore Zetto e Crisma; grande lotta per le piazze successive. Grossa sorpresa tra i maschi, dove il «mini» Fulvio Roici, con un finale di gara entusiasmante, ha preceduto il più quotato e soprattutto il più grande Bardon, accendendo di entusiasmo il folto pubblico presente; al terzo posto Mercandel che ha preceduto un terzetto del C.U.S. Nella categoria superiore, si parla di quattordicenni e quindicenni, vittoria scontata del cussino Bravi che non ha avuto difficoltà a imporsi alla maniera forte su Loredan, Zuccheri, Corsi, Biscagli e Bruni.

Il Gruppo Sportivo Nazario Sauro si è imposto nella classifica per società delle ragazze, in quella dei ragazzi nati negli anni 1958-1959, nella generale e nella complessiva, mentre il C.U.S. è riuscito a spuntarla in quella riservata ai ragazzi del 1956-1957.

Complessivamente una manifestazione ben riuscita, combattuta e seguita da un numeroso pubblico.

I. D.

Ragazze — metri 700: 1) Paola Pieri (SGT) 2'58"1; 2) Zetto (idem) 3'10"1; 3) Crisma (idem), 4) Angelini (Brunner), 5) Cepach (idem), 6) Stocchi (N. Sauro), 7) Siama (Edera), 8) Lorgio (Brunner), 9) Tamburini (N. Sauro), 10) Giovannini (idem), 11) Cerni (idem), 12) Coslo (Brunner), 13) Tulliach (idem), 14) Filippi (N. Sauro), 15) Raino (San Giacomo).

Categoria ragazzi (anni 1958-1959) — metri 1500 circa: 1) Fulvio Roici (GS Giarizzole) 3'44"2), 2) Bordon (San Giacomo) 3'50"2, 3) Melcandel (N. Sauro), 4) Calcina (CUS), 5) Garaffa (idem), 6) De Denaro (idem), 7) Checchi (Brunner), 8) Ritani (idem), 9) Balbi (N. Sauro), 10) Gotti (San Giacomo), 11) Buzzi (N. Sauro), 12) Apollonio (idem), 13) Mitri (GS Giarizzole), 14) Nussdorfer (Brunner), 15) Gerovac (GS Giarizzole).

Ragazzi (1956-1957) — m 1500 circa: 1) Aldo Bravi (CUS) 3'12", 2) Loredan (N. Sauro) 3'25", 3) Zuccheri (SGT), 4) Corsi (CUS), 5) Biscagli (Brunner), 6) Bruni (CUS), 7) Cerniani (Brunner), 8) Lorgio (idem), 9) Cattonar (Giarizzole), 10) Sciortino (SGT), 11) Ligotti (Brunner), 12) Ierardi (CUS), 13 Mazzetti (N. Sauro), 14) Babuder (Brunner), 15) Pecchiar (N. Sauro).

Classifica complessiva (I e II prova) per società: 1) Nazario Sauro p. 707, 2) CUS 610, 3) Brunner 354, 4) Giarizzole 351, 5) SGT 316, 6) San Giacomo 202, 7) Edera 79.

Riunione di apertura domenica al «Grezar»

L'atletica leggera riprende ufficialmente domenica prossima il suo cammino. Il comitato regionale della FIDAL ha demandato l'organizzazione della riunione di apertura al C.U.S. Trieste. La manifestazione si svolgerà allo stadio «Grezar» e comprenderà la prova regionale del campionato italiano di corsa su pista, riservata alle categorie seniores, juniores e allievi.

Programma orario: 8.30: ritrovo; 9.30: 1 ora corsa seniores; 10.45: 3/4 d'ora corsa juniores; 11.45: 1/2 ora corsa allievi.

●

In concomitanza con la prova regionale di corsa su pista la società gialloblù organizza anche la riunione regionale di apertura riservata ad atleti di tutte e tre le categorie; inoltre nella manifestazione verranno inserite anche alcune gare di contorno per allievi della sola provincia di Trieste.

Programma: ore 8.30: ritrovo giurie e concorrenti; 9: 80 m allievi; 100 m juniores e seniores (serie), salto in alto A-J-S, getto del peso A-J-S; 10: salto in lungo A-J-S, lancio del disco J-S: 10.30: 400 m piani J-S (serie); 11.30: staffetta 400x300x200x100 J-S.

Giudice dilettanti

Ventisei giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti del Friuli-Venezia Giulia.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica 1 giornata: Bullian (Pro Gorizia), Quaia (San Giovanni), Mesaglio (Julia), Serafini (Bressa), Toppano (Bertiolo), Geretti (San Gottardo), Andragna (Audax), De Bosicchi (CRDA), Dreussi (Martignacco), Lugnan (Gradese), Campana (Passons), Pascuttini (Tarcentina), Bulfoni (Passons), Nadussi (Maianese), Zanetti (San Leonardo), Puppi (Cordenonese), Baciglieri (Ronchi), Burbera (Sandanielese), Lucchetta (Corno), Ellini (Cremcaffè), Boscovol (San Canzian), Spessot (San Marco), Calligaris (Pocenia), Molinari (Fogliano).

Squalifica 2 giornate: Taverna (Pocenia), Del Zotto (S. Maria La Longa).

Sono stati inoltre squalificati i dirigenti Corubolo (Corno Rosazzo) e Sabadini (Pieris) sino al 15 asprile; Ferro (Morteglia-no) sino al 30 aprile.

IN POCHE RIGHE

La Rhodesia invitata ai Giochi di Monaco

Salisbury, 30

La Rhodesia è stata ufficialmente invitata a partecipare ai Giochi olimpici di Monaco del 1972. Ossie Plaskitt, segretario generale del comitato olimpico rhodesiano, di ritorno dalla Germania occidentale, ha dichiarato infatti che la Rodhesia sarà autorizzata a disputare le prove olimpiche nel 1972. *(Ansa)*

ARSENALE: ANTICIPO

■ Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a domenica dell'incontro per il girone «B» della prima categoria dilettanti fra Arsenale e Percoto, in calendario l'11 aprile.

CENTRO NUOTO CONI

■ Le tessere di frequenza per il II turno di lezioni (1.4 - 30.6.71) si possono già acquistare in segreteria. Le lezioni per i corsi pulcini, non brevettati, cavallucci marini e pesci volanti avranno inizio lunedì 5 aprile, secondo gli orari che verranno esposti nell'atrio della piscina da venerdì 2 aprile.

BASKET IN TELEVISIONE

■ La televisione trasmetterà in telecronaca diretta sabato prossimo la partita di spareggio per l'assegnazione del titolo italiano di pallacanestro fra il Simmenthal e l'Ignis che si svolgerà a Roma. La trasmissione comincerà alle 18.30 sul secondo canale. Telecronista Aldo Giordani.

PATTERSON: O.K.

■ L'ex campione del mondo dei pesi massimi Floyd Patterson, di 36 anni, che aspira ad incontrare Joe Frazier per il titolo mondiale, ha battuto Roger Russel per K.O.

RUGBY

CUS Trieste - CUS Padova alle 14.30 a San Luigi

Il CUS Trieste di rugby esordirà questo pomeriggio nel campionato nazionale universitario. Il «quindici» giallobIù ospiterà nel primo turno eliminatorio il CUS Padova. I veneti non si annunciano certo come ostacolo molto agevole da superare. La partita, che verrà disputata sul campo di San Luigi, avrà inizio alle 14.30.

Risultati gara sociale Sci Cai Trieste

Ecco i risultati delle gare sociali disputate dallo Sci Cai Trieste a Sappada.

Classifica assoluta femminile

1) Rossella Paschi 1'07"1; 2) Caterina Handler 1'07"9; 3) Silvia Paschi 1'08"9; 4) Chiara Motka 1'10"; 5) Giuliana Pasinati 1'14"2; 6) Gabriella D'Adda 1'14"3; 7) Silveli Kuchler 1'16"3; 8) Giuliana Pagani 1'16"9; 9) Maurizia Lenardon 1'17"1; 10) Gabriella Kropf 1'21"; 11) Bruna Zolia 1'32"5; 12) Liana Fantini 1'32"5; 13) Livia Amodeo 1'34"; 14) Paola Kiss 1'36"6; 15) Nirvana Lenardon 1'43"3; 16) Lucia Sanzin 1'49"; 17) Luisella Suberni 1'55"1; 18) Giulia Zuccheri 2'24"6; 19) Silvia Miccoli 3'18"9.

Iscritte 25, non partite 5, squalificate 1, classificate 19.

Classifica assoluta maschile

1) Piero Bruckner 55"5; 2) Francesco Slocovich 56"8; 3) Aldo Stock 58"3; 4) Paolo Bruckner 59"; 5) Gianni Paladini 59"2; 6) Silvio Cosulich 59"4; 7) Giulio Chiandussi 1'00"3; 8) Alfredo Venturini 1'01"1; 9) Walter Sanzin 1'01"3; 9) Filippo Tornetta 1'01"3; 11) Gianfranco Fantini 1'01"4; 12) Michele Kropf 1'01"6; 13) Giulio Petracco 1'01"7; 14) Giorgio Mustacchi 1'01"8; 15) Fulvio Amodeo 1'02"1; 16) Paolo Lazzini 1'02"7; 17) Piero Vidali 1'03"; 18) Alessandro Torirolo 1'03"3; 19) Alessandro Colonna 1'03"5; 20) Andrea Dell'Antonio 1'04"8; 21) Pierpaolo Fantini 1'05"1; 22) Paolo Kulterer 1'05"3; 23) Pierpaolo Guastalla 1'07"6; 24) Claudio Suggi 1'08"2; 24) Lucio Cozzi 1'08"2; 26) Furio Suggi 1'08"3; 27) Giancarlo Suriano 1'08"4; 28) Roberto Romer 1'09"3; 29) Paolo Stengel 1'09"9; 30) Roberto Mandler 1'10"2; 31) Sergio Invernizzi 1'10"5; 32) Rinaldo Sanzin 1'10"6; 33) Maurizio Protti 1'10"9; 34) Valentino Vitrutti 1'11"5; 35) Gherardo Mesoknik 1'11"7; 36) Guido Ribolli 1'11"8; 37) Alessandro Martinz 1'12"1; 38) Aurelio Amodeo 1'12"3; 39) Carlo Martinolli 1'12"4; 40) Livio Terpin 1'12"5; 41) Piero Gerin 1'13"9; 42) Ferdinando D'Adda 1'14"5; 43) Attilio Tersalvi 1'16"5; 44) Silvio Petean 1'16"6; 45) Vittorio Dolgan in 1'16"7; 46) Andrea Scagnol 1'17"4; 47) Umberto Biasutti 1'18"3; 47) Piero Guastalla 1'18"3; 49) Renzo Zambonelli 1'18"5; 50) Paolo Tersalvi in 1'18"9; 51) Piero Boico 1'20"6; 52) Roberto Martinolli 1'21"1, 53) Claudio Vaccari 1'22"4; 53) Marino Zambon 1'22"4; 55) Sirio Sergo 1'25"1; 56) Roberto Franchi 1'26"1; 57) Corrado Michelazzi 1'26"6; 58) Vittorio Sanzin 1'30"8; 59) Gianni Miccoli in 1'31"2; 59) Alessandro Ciric 1'31"2; 61) Franco Vaccari 1'31"3; 62) Alberto Dell'Antonio 1'31"4; 63) Mario Schurrer 1'31"7; 64) Silvio Martinolli 1'33"3; 65) Giuliano Martinolli 1'33"6; 66) Claudio Protti 1'35"5; 67) Guido Assereto 1'37"8; 68) Piero Scagnol 1'43"6; 69) Fabio Lenzoni-Milli 2'03"9; 70) Roberto Rados 2'04"4; 71) Giorgio Amodeo 2'05"6; 72) Stefano Michelazzi 2'07"7; 73) Enrico Protti 2'25"9; 74) Mario Zuccheri 2'36"9; 75) Paolo Mereu 3'54"9; 76) Alberto Zuccheri 7'26"1.

Iscritti 87, non partiti 9, squalificati 4, classificati 76.

Gara a Sappada dello Sci Club 70

Domenica 4 aprile si svolgerà a Sappada sulla pista Nera, tracciato «turistica». la gara sociale dello Sci Club 70. Essa è alla sua prima edizione e la partecipazione si presenta quanto mai numerosa.

Il consiglio direttivo invita tutti i soci a partecipare con lo stesso entusiasmo che ha caratterizzato l'attività di questo primo anno sociale.

Il programma è il seguente: Venerdì 2 aprile ore 18.30 chiusura delle iscrizioni presso la segreteria dello Sci Club, alle ore 19.30 pubblicazione elenco iscritti, riunione giuria ed estrazione numeri di gara. Domenica 4 aprile: ore 9 ricognizione del percorso di gara; ore 10.01 partenza primo concorrente slalom gigante: ore 12.30 partenza primo concorrente fondo; ore 16 pubblicazione classifiche.

Le premiazioni avranno luogo nel corso della cena sociale. Lo Sci Club ha deciso per la occasione la partenza di un pullman alle ore 6 di domenica da piazza della Repubblica. Prenotazioni in sede dalle ore 18.30 alle ore 20.30 di ogni giorno fino a venerdì.

Assemblea XXX Ottobre

L'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI, terrà stasera l'assemblea generale ordinaria, alle ore 20 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione, nella sala maggiore della Camera di commercio, piazza della Borsa 14.

L'ordine del giorno previsto è il seguente: elezione del presidente dell'assemblea e di quattro scrutatori; lettura e approvazione del verbale della precedente assemblea; relazione morale; relazione finanziaria; elezione dei componenti il Consiglio direttivo e dei delegati all'assemblea generale del CAI.

fino a 38 quintali

autocarri e furgoni in una gamma rinnovata e potenziata per trasportare fino a 38 quintali

ALFA ROMEO SAVIEM

APE 250 tendone occasione vendesi, tel. 69354. 22236 Q

AUTO occasioni Pipan, via Gatteri 13: Fulvia coupé; Fiat 125 S; 124 S; 124; 124 familiare; 1500; 1300; 1100 D-R; 850; 850 sport; 850 pulmino; 500 F; IM 3; Ford Escort. Permuto, rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 22122 Q

AUTOFURGONE Fiat 615 unico proprietario in perfetto stato vende Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 150 Q

CAUSA partenza privato vende Dauphine Gordini 100.000 trattabili. Off. mecc. Aurisina n. 183. 43073 Q

CEDESI contratto Fiat 128 consegna aprile. Telefonare 90882 22174 Q

FIAT 500 F, 850 special, 850 coupé, 850 pullmino, 1100 D, 128, 124, 124 special, Volkswagen, Opel Kadett, Giulia 1300 TI, GT, GTA, 1600 GT, 1750 berlina e GT veloce. Autoagenzia Crispi 32/A, permute e facilitazioni. 72536 Q

FIAT 124, 1100 R, 1100 D, 1300 con gancio traino, 128 2 porte, 850, 600, 500, 750 Vignale, Renault R 10, Dauphine, Opel Kadett, Austin A40, Opel Kadett Caravan, Austin A40 combinata, Primula, NSU, Mini Minor, vendonsi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

FIAT 750 1964 bellissima vendo 175.000, via Alfieri 13, Kerosol. 33 Q

GIULIA 1300 68 65, 124 coupé, special, 1100 R. Artisti 9.

LA CONCESSIONARIA Renault, Rotonda Boschetto 3, vi offre il più vasto mercato dell'occasione ai prezzi e alle condizioni più vantaggiose. Giulia 1600, NSU Prinz 67, NSU 1100 67, Ford Capri XL 1500 69. Tutte in perfetto stato. 69 Q

SIMCA 1000 67-68-69, 1300, 1301, 1501, 1301 break, 1000 coupé, tutte unico proprietario in perfetto stato vendonsi. Concessionaria Simca Duplica v.le Ippodromo 2. 56 Q

«128» **UNICO** proprietario vende visibile esposizione Fiat, piazza Oberdan 8. 72544 Q

VENDO Mini 67, Mini Cooper 67. Rateazioni. Telefonare Duino 208179. 400 Q

ZODIAC tutte le scelte di battelli pneumatici per ogni servizio, fatevi consigliare, Adriaboats, riva Grumula 2, Trieste. Tel. 61245. 22106 Q

500 L settembre 1970, come nuova in garanzia, vendesi. Telefono 741155. 22184 Q

IMPORTANTE AZIENDA produttrice di beni di largo consumo in fase di riorganizzazione cerca

giovane venditore

per zona di TRIESTE. Offresi STIPENDIO FISSO E PROVVIGIONE

Scrivere dettagliando a CASSETTA 10 Z — S.P.I. — 34100 TRIESTE

DA £ 19.000 parrucche capelli veri

market della parrucca

TRIESTE★VIA SAN LAZZARO, 17

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 120 per parola

CAFFE' analcoolico ottima posizione vicinanza scuola rara occasione vendesi 2.700.000 Agenzia Gentile Toro 8. 72540 R

CEDESI occasione salone parrucchiere I p. centrale eventualmente affittasi. Tel. 96587. 22345 R

CERCHIAMO da privati prestito supergarantito offrendo 12 per cento annuo. Cassetta 43281 R, SPI.

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari Julia piazza Tommaseo 2. 43792 R

MOTONAVE acciaio lunghezza 45 mt, anche adattabile per dancing bar ristorante vendesi 14.000.000 con possibilità favorevole mutuo. Telefonare 95050 Trieste. 1632 R

RIVENDITA TABACCHI CENTRALISSIMA forte passaggio vasta licenza vendesi ESPERIA Imbriani 8. Telef. 29235. 43968 R

TRATTORIA centrale altra via Caprin, botteghino vendonsi facilitazioni. Tel. 35126. 43964 R

VENDESI negozio fiori ventennale attività con deposito all'ingrosso Massimo D'Azeglio n. 15. 43273 R

VENDO negozio frutta-verdura forte lavoro altri impieghi rivolgersi via San Cilino 111. 22216 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 120 per parola

A.A. VIA Damiano Chiesa (San Giovanni) appartamenti in costruzione 2-3 stanze in palazzina ogni comfort vende Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 68734 16-19. 43922 S

A.I. BRANDESIA (S. GIOVANNI) consegna fine anno, palazzine ZONA VERDE e PANORAMICA, 1 stanze soggiorno 7.000.000; 2 stanze saloncino cucina ogni comfort moderno 11.000.000. MUTUI VENTENNALI e REGIONALI. — SVOLGIMENTO GRATUITO PRATICHE, VENDONSI DIRETTAMENTE. ESPERIA v. Imbriani 8 tel. 29235. 43966 S

A.N. MONFALCONE - CENTRO VENDONSI appartamenti 2-3 stanze soggiorno bagno cucina ripostiglio attici panoramici ampie terrazze soleggiatissime pavimenti moquettes riscaldamento con regolatore calore, tutti massimi comforts, ampi garage, imminente consegna. Vendonsi 81.000 mq. Facilitazioni pagamento. IMMOBILIARE NISTRI, via GARIBALDI 10, MONFACONE. 217 S

A.N. MONFALCONE - PALAZZINA PERIFERICA, appartamenti ultra moderni razionali 2-3 stanze, cucina biservizi centraletermica ampie balconate, VENDONSI, facilitazioni pagamento. IMMOBILIARE NISTRI, via GARIBALDI 10, MONFALCONE. 219 S

A. ATTENZIONE conclusione vendite al quartiere Marcesio via Puccini. Prezzi e condizioni vantaggiosissimi, appartamenti pronta consegna. Mutui lunga scadenza, piccolo anticipo. Informazioni Puccini 72. Tel. 811225 feriali 10-12, feriali 14-18.30. 22162 S

A. ATTICO OCCASIONISSIMA 3 stanze salone con mansarda 80 mq. panoramicissimo vendesi Bonomea. Mutuo venticinquennale interesse 5,50 per cento AGEP Crispi 14. 22198 S

A. BONOMEA panoramicissimi forti dilazioni vendonsi BISTANZE soggiorno TRISTANZE soggiorno SALONE bistanze ATTICI salone tristanze con mansarda garage AGEP Crispi 14. 22204 S

A. FORNACE 1, appartamenti 2-3 stanze cucina camerino per bagno, vendonsi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30. Informazioni tel. 29235. 43966 S

A. LOCALE FLAVIA mq. 70 vendesi. Altro CENTRALISSIMO AGEP Crispi 14. 22200 S

A. LUSSUOSISSIMO 200 mq salone quadristanze triservizi terrazze garage splendida vista vendesi AGEP Crispi 14.

A. MUGGIA PRONTO ingresso rifiniture extra, bellissimo 2 stanze cucinetta bagno centralnafta ascensore, 6.000.000. CONTANTI 3.000.000, rimanenba mutuo 15 anni. Tel. 29235.

A. PRONTO ingresso VISTA MARE 1-2 stanze soggiorno poggioli centralnafta ascensore; mutui VENTENNALI e REGIONALI, vendonsi. ESPERIA Imbriani 8 telef. 29235.

A. VICOLO SCAGLIONI PRIMO INGRESSO, 3 stanze salone doppi servizi terrazza vista mare ascensore centralnafta box auto, vendesi facilitazioni pagamento. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 43968 S

A. XX SETTEMBRE 14, appartamenti 2-3 stanze cucina bagno veranda, I-II-III piano, vendonsi con facilitazioni. VISITARE FERIALI 14.30-15.30. Informazioni tel. 29235. 43966 S

AFFARONE 2.650.000 2 camere cucina vendo facilitazioni pagamento Bonomo 15, visitare ore 11.30-13, 15.30-17. 43962 S

APPARTAMENTI ampia vista sul mare in palazzina elegantissima in costruzione via Panorama vicinissima al centro 3-4 stanze salone doppi servizi finiture pregiatissime posteggi cantine parco. Informazioni 38212. 22164 S

APPARTAMENTI centralissimi 1-3-7 stanze occasione vendonsi ratealmente via Adolf Leghissa 6 e Traversale al Bosco, visitare ore 10-12, 14-15.30. 43964 S

APPARTAMENTINO modesto acquisterei subito pagamento contanti esclusivamente vuoto. Telefonare 95345. 22246 S

APPARTAMENTO città restaurato soleggiato 3 stanze cucina bagno vendesi occasione. Tel. 31335. 43960 S

APPARTAMENTO seminuovo 2 stanze cucina servizi moderni via Navali 2 poggioli vendo. Tel. 37915. 22278 S

APPARTAMENTO zona VIALE completamente rinnovato 4 stanze cucina bagno riscaldamento vende 9.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 22264 S

APPARTAMENTO in palazzina REVOLTELLA 2 stanze cucina bagno poggiolo cantina ripostiglio garage vende 7.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 22264 S

APPARTAMENTO seminuovo Roiano alto con mutuo concesso due stanze salotto cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta vende privato esclusi intermediari. Telefonare 64766 ore pranzi. 22248 S

APPARTAMENTO semiattico PICCARDI salone 2 stanze cucina doppi servizi vasta terrazza poggiolo armadiomuro centralnafta ascensore vende primo ingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4.

APPARTAMENTO 3 ed ultimo piano via Torrebianca, 5 stanze 2 servizi terrazza occasione vendo. Tel. 37915. 22278 S

APPARTAMENTO 3 camere camerino libero 3.950.000, altro occupato vendonsi ratealmente visitare ore 10.30-12, 14-16 via Paduina 13. 43962 S

BELLISSIMO pressi Coroneo 120 mq. appartamento seminuovo adatto anche professionista VENDESI libero. Telef. 730344. 22256 S

CERCASI villetta d'acquistare con ampio giardino anche altipiano, pagamento contanti. Telefonare 61712. 22264 S

CORONEO signorile 5 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore 20.000.000 vendesi. Tel. 767993. 22270 S

DUE stanze, stanzino da bagno, cucina, zona Foscolo, vuoto 4.200.000 eventuali rateazioni. Telefonare 93090. 102 S

LOCALE centralissimo 300 mq. reddito 2.280.000 annuali esentasse vendesi. Tel. 31335. 43960 S

PARAGGI Stazione vendesi appartamento quattro stanze bagno cucina riscaldamento autonomo soleggiato quarto senza ascensore, occasione escluso intermediari. Telef. 11-12 37109. 22228 S

SISTIANA villa dietro mobilificio vendesi. Cassetta 22194 S

TERRENO costruibile lotti da 1000 mq. panoramicissimo zona Barcola vendo. Tel. 37915.

TRE stanze, cucina, terrazzina, comforts, panoramico, nuovo, vendesi. Telefono 93090. 101 S

ZONA Università vendo attico in costruzione 88.000 mq. informazioni 18-19. Telef. 29570. 22084 S

DA £ 40.000 frontini uomo

market della parrucca

TRIESTE★VIA SAN LAZZARO, 17

PARRUCCHE KANEKALON ribassate da L. 17.000 a sole L. 13.000

market della parrucca

TRIESTE★VIA SAN LAZZARO, 17

CONTINUA A REGISTRARE UN SUCCESSO PIU' CHE CLAMOROSO LA

grandiosa vendita di primavera

in atto nei negozi dell'Universaltecnica. Migliaia di articoli, appartenenti alla più recente produzione delle marche più famose, in vendita a prezzi sorprendenti. Ecco qui di seguito pochi ma eloquenti esempi:

- **ASPIRAPOLVERE** completo di access. L. 5.000
- **FRIGORIFERO** 140 litri, sbrinamento automatico, con cella per surgelati . L. 27.000
- **CUCINA** a metano, tre fiamme, forno termometro . . . . . L. 18.000
- **CUCINA** ultimissima eccezionale novità metano, tre fiamme, forno con termometro . . . . . L. 21.000
- **BISTECCHIERA** grill . . . . . L. 5.850
- **TOSTAPANE** . . . . . L. 5.500
- **BILANCIA** pesa persone da bagno, prod. germanica . . . . . L. 3.900
- **RASOIO ELETTRICO** . . . . . L. 6.000
- **ASCIUGACAPELLI** . . . . . L. 1.700
- **FORNELLO** a metano . . . . . L. 7.000
- **STUFA ELETTRICA** 2000 watt . . L. 6.000
- **MACINACAFFE'** elettrico . . . . L. 1.800
- **FRULLATORE** con macinacaffè . . L. 3.500
- **LUCIDATRICE** aspirante ultrapiatta, ricca dotazione accessori . . . L. 16.900
- **PULISCI-TAPPETI** a rullo . . . L. 3.600
- **AUTORADIO** a transistor con modulazione di ampiezza . . . . . L. 15.900
- **RADIORICEVITORE** a transistor . L. 5.900
- **TELEVISORE** portatile 12 pollici, mobile antiurto, completo di antenna I e II canale . . . . . L. 69.000
- **GIRANASTRI** per musicassette . . L. 12.800
- **GIRADISCHI** portatile 45 e 33 giri con radio incorporata, batterie e corrente . . . . . L. 16.900

E in più, le tradizionali, imbattibili condizioni di pagamento Universaltecnica.

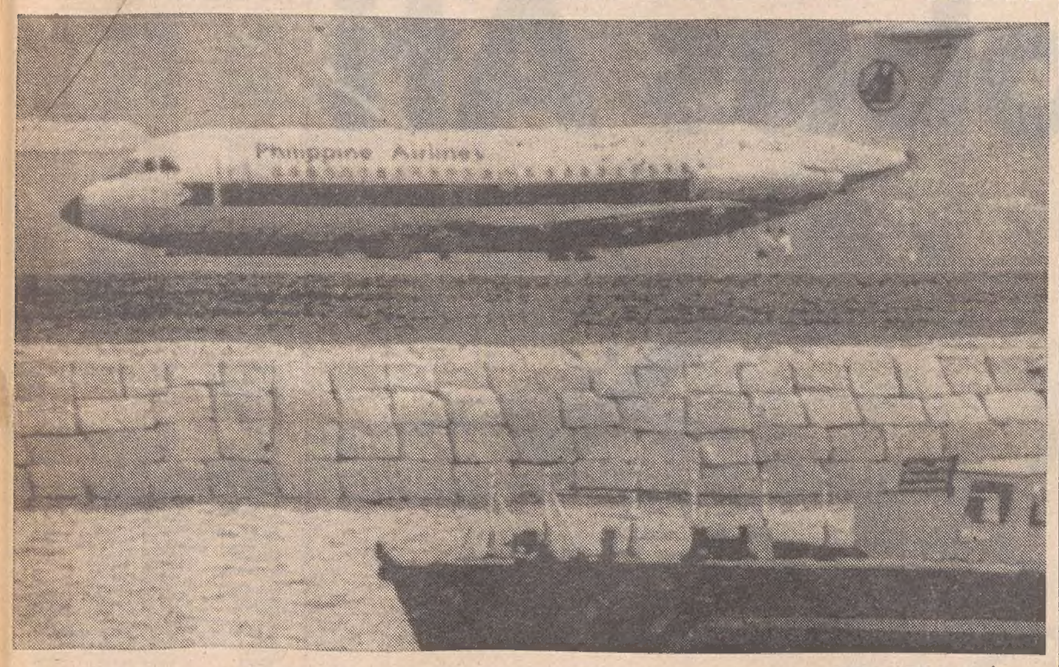
La «Vendita di Primavera» può essere anche un'ottima occasione per visitare il nuovo grande reparto di via Zudecche, che si aggiunge agli altri negozi della

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 — VIA DELLE ZUDECCHE 1 — CORSO SABA 18 — VIA MACHIAVELLI 3

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AEREO FILIPPINO DIROTTATO IN CINA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Hongkong — L'aereo di linea filippino, dirottato da cinque uomini, fermo all'aeroporto della colonia inglese per sbarcare parte dei passeggeri e fare rifornimento prima di riprendere il volo diretto nella Cina comunista, con probabile scalo Canton

Hongkong, 30

Un aereo di linea della compagnia di bandiera filippina, in volo su una rotta interna con 49 persone a bordo, è stato dirottato questa mattina all'alba da un gruppo di cinque pirati dell'aria e si presume che sia atterrato a Canton, nella Cina comunista. L'aereo, un «Bac-III»di costruzione inglese, è atterrato a Hongkong per effettuare un rifornimento di carburante e proseguire poi verso l'interno del continente cinese. Sedici passeggeri sono stati fatti scendere a Hongkong, ma gli altri 25 passeggeri — fra cui due bambini piccoli e alcune donne — e i cinque membri dell'equipaggio sono rimasti a bordo.

L'aereo, che stava effettuando un volo di collegamento interno fra Manila e la città di Davao, nell'isola di Mindanao, è rimasto per un'ora e mezzo sulla pista dell'aeroporto internazionale di Hongkong. Durante questa sosta le autorità della colonia inglese hanno tentato di dissuadere i dirottatori dal portare a termine il loro disegno. Si è saputo così che il gruppo di pirati era composto di cinque persone, quattro filippini e un «europeo» la cui nazionalità non è stata meglio specificata. «Voglio andare a Pechino», ha risposto l'europeo al funzionario di polizia inglese che cercava di convincerlo a lasciare liberi passeggeri ed equipaggio.

(A. P.)

«REAZIONE PROTETTIVA» DELL'AVIAZIONE DEGLI S.U.

BOMBARDAMENTI AMERICANI SULLA ZONA SMILITARIZZATA

Obiettivo le postazioni dell'artiglieria nordvietnamita
Attaccata una base USA al confine con la Cambogia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 30

Le truppe nordvietnamite hanno attaccato oggi una base d'appoggio americana situata nei pressi del confine con la Cambogia, mentre i cacciabombardieri degli Stati Uniti hanno colpito una postazione d'artiglieria comunista che hanno localizzato nella metà settentrionale della zona demilitarizzata. Il raid è stato compiuto da quattro jet ai comandanti dei quali è stato detto, come ha annunciato un portavoce americano a Saigon, che la loro non è stata che una «reazione protettiva, necessaria per salvare vite americane».

Secondo altre informazioni il raid non ha avuto come obiettivo una sola postazione d'artiglieria nella zona smilitarizzata, ma due, munite di cannoni capaci di colpire le posizioni sudvietnamite e americane situate a più di diciannove chilometri di distanza. La regione sottoposta al tiro di questi pezzi era la «uno», che comprende le cinque province più settentrionali del Vietnam del Sud, e nella quale il sempre crescente cannoneggiamento mieteva vittime fra militari e civili.

Sull'operazione aerea il portavoce americano a Saigon non ha fornito ulteriori dettagli, precisando tuttavia che i quattro cacciabombardieri inviati in missione sono regolarmente tornati alla base di partenza senza riportare danni.

La base americana d'appoggio attaccata dalle truppe nordvietnamite è invece quella di Lanyard. Si trova a un chilometro e mezzo dal confine cambogiano, nella provincia di Tay Ninh. Prima di sferrare l'offensiva i comunisti si sono fatti precedere da un violento fuoco di sbarramento effettuato con i mortai. Per respingere l'attacco, avvenuto alle prime ore di stamane, nella zona sono stati fatti confluire gli elicotteri speciali muniti di cannoncini, mentre anche l'aviazione è stata chiamata in causa. Secondo il portavoce di Saigon le forze nemiche, il numero delle quali è rimasto imprecisato, si sono poi ritirate senza riuscire a far breccia nel perimetro della base.

Il loro attacco è stato condotto con la tecnica dei commandos, in modo analogo a quello sferrato domenica contro una base degli Stati Uniti situata 560 chilometri a nordest di Saigon. In quella occasione, ritenuta la più sanguinosa azione singola di tutta la guerra, trentatré americani sono stati uccisi e settantasei feriti, quando i nordvietnamiti sono quasi riusciti a far capitolare la base, prima di essere respinti grazie al sopraggiungere di rinforzi.

Oggi poi gli ultimi cento americani che ancora si trovavano a Lang Vei, la base americana più vicina al Laos, si sono ritirati a Khe Sanh. Quest'ultima base è rimasta dunque quella di prima linea nel caso in cui i nordvietnamiti decidessero di attraversare la frontiera. Tra Khe Sanh e il confine sarebbe rimasto solo qualche posto di ascolto e qualche posizione difensiva, regolarmente visitata dalle pattuglie americane.

U. P. I.

NOVE CONDANNE per sovversione a Lisbona

Lisbona, 30

Un tribunale di Lisbona ha condannato oggi a tre anni di reclusione e a quindici anni di sospensione dei diritti civili il sacerdote angolano Joaquim Da Rocha Pinto De Andrade. Altri otto imputati sono stati condannati a pene comprese fra quattro anni e mezzo e sedici mesi di reclusione. L'imputata Maria Josè Pinto Coelho è stata assolta.

Tutti e nove i condannati sono stati trovati colpevoli di attività sovversiva contro la sicurezza dello stato e contro la integrità territoriale del Portogallo. Essi apparterrebbero al «movimento popolare per la liberazione dell'Angola». Alla lettura della sentenza hanno assistito i familiari. *(Ansa)*

SEMBRA ANCORA VIVA LA LOTTA PER IL POTERE A BAGDAD

ASSASSINATO NEL KUWAIT EX VICEPRESIDENTE IRACHENO

Hardan Takriti è stato raggiunto da 5 colpi - Baathista e influente politico era stato esiliato lo scorso ottobre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 30

Il maresciallo dell'aria Hardan Takriti, l'uomo che con le sue truppe ha imposto due governi all'Iraq e che lo scorso ottobre è stato privato della carica di vicepresidente e di quella di ministro della difesa dell'Iraq e mandato in esilio dal governo baathista, è stato assassinato oggi con cinque colpi di pistola nel cortile di un ospedale di Kuwait, capitale del paese.

L'auto dell'ambasciatore dell'Iraq attendeva Takriti nel cortile dell'ospedale, dove si era recato per un controllo medico dopo il consueto pellegrinaggio alla Mecca dal suo esilio in Algeria. Era stato l'ambasciatore dell'Iraq ad accompagnarlo con la sua vettura, e mentre Takriti si avvicinava alla macchina, due uomini in borghese si sono rispettosamente fatti avanti. Uno gli ha aperto la portiera della vettura. Ma quando Takriti ha fatto per entrare, l'altro ha estratto improvvisamente una pistola automatica e ha fatto fuoco cinque volte, in rapida successione.

Mentre Takriti si ripiegava su se stesso, quanti hanno assistito all'attentato hanno cercato di sbarrare la strada ai due uomini. Ma due complici, nelle vicinanze, hanno aperto il fuoco con armi automatiche, ferendo, leggermente un agente di polizia e un passante. Ora la polizia, che afferma di non conoscere ancora l'identità né la nazionalità, dà la caccia ai quattro juggiaschi, mentre gli uomini del servizio di sicurezza montano in forze la guardia all'ala dell'ospedale nella quale giace il corpo del maresciallo della aria ucciso.

Hardan Takriti ha indubbiamente giocato un ruolo piuttosto equivoco nei turbolenti eventi che si sono verificati in Iraq nell'ultima decade. Nel 1963 aiutò la costituzione del primo governo baathista, che fu poi lui stesso a mettere in crisi. Tornò poi nei favori del partito instaurandolo al potere con il colpo del 1968, ma solo per essere allontanato in seguito dagli esponenti civili del partito, che temevano la sua strapotenza tra le forze armate.

Hardan Abdel-Ghaffar Takriti, questo il suo nome completo, era nato nel 1925, e dall'Accademia militare era uscito nel 1949 con il grado di sottotenente. Prese parte ad un corso organizzato in Inghilterra dalla RAF, e nel febbraio del 1963 era stato ufficiale superiore dell'aeronautica irachena, fra i principali responsabili del colpo di Stato baathista che defenestrò il presidente Abdel Karim Kassem. Ma promosso comandante in capo dell'aeronautica, solo nove mesi più tardi si adoperò per il colpo di Stato del presidente Abdel-Salem Arif, il quale, giunto al potere, dapprima lo promosse ministro della difesa e vice comandante in capo delle forze armate, per mandarlo poi come ambasciatore in Svezia, giudicandolo forse un alleato troppo potente e pericoloso e pertanto da allontanare.

Ma quatro anni più tardi Takriti si prese la sua vendetta. Usò della sua popolarità fra le forze armate per appoggiare il nuovo colpo di Stato baathista del 1968, e il partito, riconoscente, lo nominò comandante in capo, ministro della difesa e vice presidente. Ma l'uomo restava sempre troppo scomodo, e l'ala civile del governo baathista usò come pretesto la crisi fra Re Hussein e i commandos palestinesi per allontanare Takriti, le truppe del quale erano rimaste inattive spettatrici, malgrado le affermazioni irachene secondo le quali avrebbero dato valido aiuto ai guerriglieri.

U.P.I.

PREVISTA PER LA FINE DELLA SETTIMANA

COLOMBO E MORO IN VISITA A BONN

Avranno colloqui con Brandt e saranno ricevuti da Heinemann - Incontro con i lavoratori italiani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Il presidente del Consiglio, on. Colombo, partirà dopodomani sera in aereo da Roma per Bonn dove venerdì mattina si incontrerà, alla cancelleria federale, con il cancelliere Brandt, mentre al ministero degli esteri si svolgerà il colloquio tra l'on. Moro e il suo collega Scheel, alla presenza degli ambasciatori Lahr e Luciolli.

Successivamente le conversazioni a due tra Colombo e il cancelliere Brandt si allargheranno ad un colloquio tra le due delegazioni. Vi prenderanno parte Colombo, Moro e gli ambasciatori Ducci e Luciolli per l'Italia e Brandt, Scheel, il segretario di stato Fokke e l'ambasciatore Lahr per la Germania. Il presidente Colombo e il ministro degli esteri Moro faranno il punto sull'avvio delle conversazioni incontrandosi con i giornalisti italiani nel primo pomeriggio.

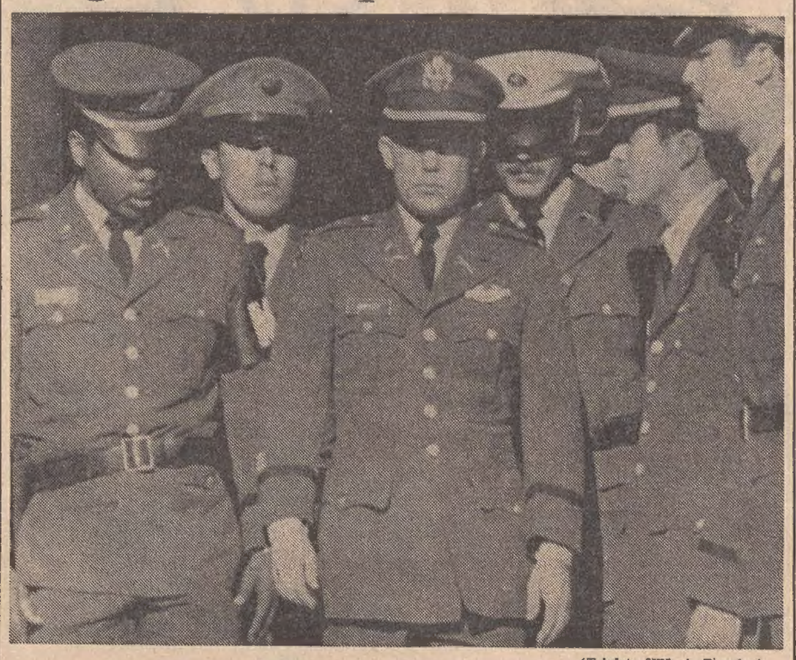
Successivamente gli esponenti del governo di Roma saranno ricevuti in udienza dal Capo dello Stato Heinemann e si incontreranno con il Capo del gruppo parlamentare della CDU Barzel e con il capo del gruppo regionale del CSU Stucklen nonché con il deputato democristiano Schroeder. La giornata si concluderà con un pranzo offerto dal cancelliere Brandt.

Sabato 3 aprile, dopo una visita agli studi della televisione di Bonn e un ricevimento al municipio, gli onorevoli Colombo e Moro parteciperanno ad un incontro conclusivo con la delegazione tedesca. Dopo un pranzo offerto dal presidente del Consiglio Colombo, i visitatori italiani si accomiateranno dagli ospiti tedeschi.

La visita in Germania avrà però una breve coda non ufficiale per consentire al presidente del Consiglio un diretto contatto con una rappresentanza dei lavoratori italiani che, in rilevante numero, lavorano in quel paese. Da Bonn, Colombo e Moro raggiungeranno, infatti, in treno speciale Leverkusen dove si incontreranno, dopo una visita agli impianti, con un folto gruppo di nostri lavoratori impiegati presso la Bayer. In serata, dall'aeroporto di Colonia-Bonn, il rientro a Roma.

R. R.

Ergastolo o pena di morte?



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Fort Benning — Il tenente William Calley, che la giuria del tribunale militare ha riconosciuto colpevole di omicidio premeditato per la strage di My Lai, esce dall'aula del tribunale. L'ufficiale statunitense attende ora di conoscere la sua sorte: l'ergastolo o la pena di morte

SECONDO STUDI INGLESI

L'URSS AMMASSEREBBE truppe contro la Cina

Londra, 30

Secondo l'Istituto di studi strategici, l'Unione Sovietica, profilandosi nuovamente il pericolo di un conflitto cino-sovietico, ha concentrato alla frontiera con la Cina circa 32 divisioni e mille aerei da combattimento, appoggiati da un sistema coordinato di difesa aerea nella vicina Mongolia.

Nel suo ultimo rapporto sui problemi della sicurezza mondiale in relazione all'anno scorso, l'Istituto dichiara che anche la Cina potrebbe aver adottato in dicembre misure di rafforzamento alla frontiera. Il rapporto afferma che i molti progressi compiuti nel frattempo nel campo nucleare dalla Cina comunista l'hanno portata vicina ad una capacità operativa nel campo dei vettori.

Circa le relazioni cino-sovietiche, il rapporto dichiara che dopo un breve miglioramento «le nubi che erano apparse così evidenti all'inizio del 1970 si sono addensate di nuovo». I sovietici non hanno diminuito la loro potenza militare sul confine con la Cina ma vi sono prove che l'anno scorso vi abbiamo concentrato missili. I cinesi da parte loro — prosegue il rapporto — hanno cominciato a costruire copie dei bombardiere medio sovietico «TU 16» — Badger secondo la denominazione NATO — che può essere un vettore nucleare più efficace dei precedenti aerei.

(Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 6

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

DRAMMATICO APPELLO DEL CAPO DEI FEDAIN

Arafat: Amman vuole annientarci

Le truppe hascemite continuerebbero a martellare tutti i rifugi dei guerriglieri a Nord della capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 30

Il leader dei guerriglieri Yasser Arafat ha inviato un messaggio urgente al presidente egiziano Sadat chiedendogli «un immediato intervento per porre fine al bagno di sangue che avviene in Giordania». Arafat ha accusato le autorità giordane di aver iniziato un «altro massacro» ad Amman «dopo aver completato quello di Irbid». Il messaggio definisce la situazione in Giordania «estremamente grave».

La drammaticità dell'appello di Arafat non trova riscontro nei comunicati delle autorità giordane ma in parte nelle dichiarazioni dei capi della guerriglia. Il comando dei guerriglieri ha comunicato che oggi le truppe di Hussein hanno bombardato nuovamente le roccaforti montane dei palestinesi nella Giordania centrale uccidendo otto guerriglieri. Ad Amman la situazine è calma dopo una notte di sporadiche sparatorie, ma un comunicato dei guerriglieri dice che le truppe hanno aperto il fuoco con le mitragliatrici su posizioni dei guerriglieri nella zona di Jerash e che i combattimenti continuavano ancora al tramonto. E' questa una zona collinosa ad una quarantina di chilometri a nord di Amman ed è l'ultima dove i guerriglieri siano ancora presenti in forze in tutta la Giordania.

La guerra civile dello scorso settembre ha inferto colpi così duri ai guerriglieri che essi sono praticamente scomparsi come forza autonoma dalla maggior parte delle città giordane. Non si hanno comunicazioni da parte del governo sulla battaglia di Jerash, ma una dichiarazione ufficiale afferma solo che una mina posta dai guerriglieri ha fatto saltare in aria una parte della ferrovia ad alcuni chilometri a sud di Amman. In questo incidente non vi sono state vittime, ma una altra mina nella valle del Giordano ha ferito un civile.

I fedain sostengono che la ripresa dei combattimenti iniziatisi venerdì scorso ad Irbid a quanto pare fa parte di una strategia generale del governo e dell'esercito per eliminare quello che ancora resta delle forze guerrigliere e spingerle in sacche facilmente controllabili. L'Egitto, la Libia, l'Algeria e la Siria hanno tutti condannato la azione del governo giordano ma nessun paese arabo è venuto sinora in aiuto dei guerriglieri. Oggi anche il Kuwait ha deplorato gli incidenti e l'ambasciata ad Amman ha ricevuto istruzioni di invitare il governo giordano a porre fine allo spargimento di sangue.

Il governo di Amman dal canto suo ha preso un'iniziativa diplomatica per respingere le accuse che sono state mosse contro l'esercito. Il ministro degli esteri ha convocato gli ambasciatori dei paesi arabi ed ha nettamente respinto le accuse mosse da Arafat. Il governo egiziano ha invitato le masse arabe «a rimanere saldamente al fianco» dei guerriglieri palestinesi. Tuttavia ha espresso la speranza che le autorità giordane «ascoltino la coscienza dei popoli arabi che stanno vivendo ore decisive ed evitino un altro massacro» come quello dello scorso settembre.

«L'Egitto sta seguendo gli sviluppi in Giordania con grave preoccupazione, ritenendo che la lotta araba nel momento attuale non possa sopportare il peso di altre vittime e l'annientamento del popolo palestinese che chiede soltanto di avere la possibilità di combattere il nemico israeliano» — dice la dichiarazione. Essa ha coinciso con la ripresa, ieri sera, delle trasmissioni da Radio Cairo «Voce di Assifa» dell'Al Fatah che ha sferrato feroci attacchi alle autorità giordane specialmente al primo ministro Wasfi Tell. L'emittente ha smentito le affermazioni di Tell secondo cui le truppe giordane avrebbero ristabilito l'ordine ad Irbid, sostenendo che i combattimenti ancora continuano.

A. P.

LEILA KHALED ANNUNCIA nuovi dirottamenti

Beirut, 30

Leila Khaled, la guerrigliera araba responsabile di alcuni dei più clamorosi casi di dirottamento aereo, e rilasciata lo scorso anno dalle autorità inglesi, parlando ieri a un gruppo di studenti del Kuwait ha preannunciato nuovi dirottamenti da parte del Fronte di liberazione della Palestina.

Secondo il quotidiano di Beirut, «Al Anwar». Leila Khaled ha detto: «Dirotteremo ancora di tanto in tanto aerei e voi ne sentirete parlare presto».

(A. P.)

SPARA ALL'IMPAZZATA UN UOMO COLTO DA FOLLIA A VALENZA PO

UCCIDE A PISTOLETTATE LA COGNATA E FERISCE LA MOGLIE E IL FIGLIO

L'omicida ha fatto fuoco quando la consorte si è rifiutata di tornare a vivere con lui

Alessandria, 30

Un uomo di 44 anni, Antonio Lagotto, ha ucciso a colpi di pistola la cognata, ha ferito la moglie e il figlio ed è fuggito. L'uomo è stato catturato poco dopo dalla polizia. Il delitto è stato compiuto nel pomeriggio a Valenza Po, in un alloggio in viale della Repubblica, dove la cognata del Lagotto — Lidia Accatino, di 41 anni — viveva con il marito Rino Ghidolsi, di professione orafo, e i figli Claudio e Morena, rispettivamente di dieci e tre anni. Da qualche tempo, Elida Accatino, di 45 anni, sorella di Lidia e moglie del Lagotto, era ospite della famiglia Ghidolsi.

Fino a un mese fa, i coniugi Lagotto — che hanno un figlio di 21 anni, Mirko, il quale sta svolgendo il servizio militare ma in questi giorni si trova in licenza, ospite anch'egli del Ghidolsi e della zia — abitavano in corso Garibaldi, a Valenza Po. I rapporti fra i due coniugi si erano guastati per il carattere dell'uomo, descritto come un tipo particolarmente geloso.

Antonio Lagotto — che svolgeva anch'egli attività di orafo a Valenza Po — è stato dimesso dalla casa di cura quattro giorni fa. E' tornato nella propria abitazione e ha appreso che la moglie se ne era andata. Oggi pomeriggio — secondo quanto è stato ricostruito dalla polizia — l'uomo, dopo essersi messo in tasca una pistola «Beretta» calibro 6,35, si è recato in casa della cognata dove ha trovato tutti i componenti della famiglia. Sembrava tranquillo, tanto che il Ghidolsi, dopo qualche tempo, è uscito per recarsi al lavoro. Poco dopo è scoppiato il litigio. Il Lagotto, probabilmente, ha chiesto alla moglie di tornare a vivere con lui; la donna, forse, ha ribadito — secondo gli investigatori — di non volerne più sapere.

A questo punto l'uomo ha estratto la pistola e ha cominciato a sparare. Lidia Accatino, colpita a bruciapelo a una tempia, si è accasciata sul pavimento ed è morta poco dopo essere stata trasportata nell'ospedale di Alessandria; un altro proiettile ha colpito Mirko Lagotto al torace, gli ha fratturato una costola e si è fermato nella regione polmonare; il giovane si trova ora ricoverato nell'ospedale con riserva di prognosi; un terzo proiettile ha colpito Elide Accatino alla cervice, provocandole la sospetta frattura di una vertebra.

Gli spari e le urla di dolore dei feriti hanno fatto accorrere un brigadiere che passava per la strada; il graduato è corso per le scale e si è quasi scontrato con il Lagotto il quale, con gli abiti insanguinati, stava uscendo dalla porta; non è, però, riuscito a trattenerlo. L'omicida è balzato sulla sua auto, ha messo in moto ed è partito a tutta velocità verso la stazione ferroviaria di Valenza: nell'abbordare, una curva, però, ha perduto il controllo dell'auto ed è andato a urtare contro un palo della energia elettrica.

I carabinieri l'hanno arrestato pochi istanti dopo, sul luogo dell'incidente. *(Ansa)*

---

†

Il 29 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Aurora Dugan nata Petronio

Ne danno il triste annuncio i figli GERMANA ed EGIDIO, il genero, la nuora, il fratello PINO, i nipoti GABRIELLA, FRANCO e ALESSANDRA, e i parenti tutti.

Un ringraziamento al Primario, ai Medici, alle Suore e al personale della II Geriatria per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 31 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 30 marzo si è spenta la nostra cara

Lidia Lesniak

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli CARLO e GUGLIELMO, le cognate ALBINA e MARIA, i nipoti EZIO, GIORGIO, SILVANA e ADA, i parenti e i conoscenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 marzo alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— NELLY POGGI e la famiglia BALDINI

†

Il giorno 26 marzo è spirata

Maria Belic ved. Muzzi

Ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia e i nipoti assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie DE VECCHI, MAIOLA e MARI.

† Il 29 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Ursic v. Pacchi

Ne danno il triste annuncio la figlia NERINA con il marito BERNARDO SAMPO', il fratello ALBERTO e la sorella GIUSEPPINA ved. CAIN con le famiglie.

I funerali avranno luogo oggi 31 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si è spento

Ivo Doles
sellaio

Ne danno il triste annuncio le sorelle PINA, LUIGIA, STEFANIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

† Il 26 marzo spirava a Capodistria l'anima buona e generosa di

Maria ved. Bussani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, le nuore SANTINA e ANTONIETTA e i nipoti tutti.

† Il 30 marzo si è spenta

Daniela Stok

Ne danno il triste annuncio il babbo, la mamma, i nonni e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 1 aprile alle ore 10 dall'Ospedale «Burlo Garofolo».

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Carra

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

Un grazie particolare al Rev.mo Clero, al Primario prof. Enrico Tagliaferro, al dott. Aristide Binetti.

La moglie ANNA
le figlie e i familiari tutti

Commosss per le attestazioni di affetto e stima tributate al mio caro

Francesco Gustavo

ringrazio di cuore tutti coloro che hanno voluto essermi vicini in questo momento doloroso.

Un grazie particolare al dott. Carmelo Palermo e al personale della Procura Generale, al Magistrati e funzionari del Tribunale di Trieste per la loro affettuosa partecipazione.

Sentiti ringraziamenti al medico curante dott. Luigi Favotti per le premurose cure.

La moglie AMALIA ABRUZZESE

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Mariangela Handl

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alle famiglie Fratepietro, Detoni e Capurri.

I FAMILIARI

†

Armando Rabusin

non è più tra noi.

Con immenso dolore lo annunciano la moglie EMMA, i figli ELIO con la moglie MARIA e MIRANDA con il marito ALFREDO MARCORI, i nipoti e il fratello FERRUCCIO e consorte.

I funerali avranno luogo oggi 31 corr. alle ore 15.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie SCALCHI, BENZAN, SCARTEZZINI e FERFOGLIA.

Profondamente addolorati, i colleghi del BANCO DI ROMA partecipano al lutto per l'immatura scomparsa del caro amico

RAG.

Armando Rabusin

†

Il 28 marzo tragico incidente ha stroncato la giovane vita della nostra cara

Marinella Tavolini

La piangono il papà ALTIERO, la mamma LIDIA, la piccola LETIZIA, i nonni, gli zii, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Camera mortuaria del Cimitero di Sant'Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Eufemia (Fiametta) Paliaga in Ban
ostessa

si è spenta il 30 marzo.

Ne danno l'annuncio il marito, i figli SILVANO e MARIA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 31 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio della Estinta la famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 29 marzo è mancato al nostro affetto

Vittorio Valerio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IDA, i figli MIRELLA e GIORGIO, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† La mattina del 30 marzo è mancata ai suoi cari

Giuseppina Trojer ved. Dolce

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i figli GASTONE, MARIO e CLAUDIO, le nuore, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

I FAMILIARI di

Agostino Verderber

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo presero parte al loro dolore.

Famiglie:
VERDERBER e ZOCCO

I FAMILIARI di

Giuseppe Benedetti

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie di cuore a tutto il personale della SIP.

31.3.1969 - 31.3.1971

Nel secondo triste anniversario della tragica scomparsa del nostro caro indimenticabile

Graziano Radici

i genitori Lo ricordano con infinito affetto.

31.3.1968 - 31.3.1971

Tre anni or sono, prematuramente, concludeva la Sua esemplare ed operosa esistenza il caro e buon fratello

Francesco Castellana

Lo ricorda sempre con affetto e nelle preghiere la dolente sorella GEMMA.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 6

ORARI E TARIFFE
(in vigore dal 1° aprile 1971)

Da ALGHERO per:

	PARTE	ARRIVA	TARIFFA
BARI	07.00	11.05	L. 28.000
CAGLIARI	07.00	07.40	L. 6.000
CAGLIARI	14,30	15.00	L. 6.000
CAGLIARI	17.15	17.45	L. 6.000
CAGLIARI	22.35	23.05	L. 6.000
GENOVA	11.30	12.30	L. 20.000
GENOVA	15.45	17.05	L. 20.000
MILANO	07.35	09.35	L. 23.500
MILANO	15.45	18.20	L. 23.000
MILANO	16.50	17.50	L. 23.500
NAPOLI	07.00	09.35	L. 23.500
PISA	07.35	08.25	L. 15.300
ROMA	07.20	08.15	L. 15.300
ROMA	15.00	15.55	L. 15.300
TORINO	11.30	13.30	L. [illegible]

Da ANCONA per:

	PARTE	ARRIVA	TARIFFA
BARI	16.10	17.20	L. 15.300
TRIESTE	12.55	14.40	L. 15.300
VENEZIA	12.55	13.45	L. 9.800

Da BARI per:

	PARTE	ARRIVA	TARIFFA
ALGHERO	17.50	22.05	L. 28.000
ANCONA	11.30	12.40	L. 15.300
BRINDISI	20.00	20.25	L. 6.000
CAGLIARI	17.50	20.50	L. 28.000
CATANIA	09.50	13.05	L. 21.500
CATANIA	20.00	22.20	L. 21.500
NAPOLI	09.50	10.45	L. 8.000
NAPOLI	17.50	18.45	L. 8.000
REGGIO C.	09.50	12.15	L. 20.000
ROMA	07.00	08.20	L. 15.300
ROMA	07.30	08.50	L. 15.300
ROMA	10.55	12.15	L. 15.300
ROMA	15.10	16.30	L. 15.300
ROMA	17.55	19.15	L. 15.300
ROMA	18.55	20.15	L. 15.300
ROMA	22.40	23.59	L. 10.900
TRIESTE	11.30	14.40	L. 28.000
VENEZIA	11.30	13.45	L. 23.500

Da BRINDISI per:

	PARTE	ARRIVA	TARIFFA
BARI	08.50	09.20	L. 6.000
CATANIA	20.55	22.20	L. 18.300
NAPOLI	08.50	10.45	L. 14.000
ROMA	07.05	08.35	L. 20.000
ROMA	11.10	12.10	L. 20.000
ROMA	18.10	20.05	L. 20.000
TARANTO	18.10	18.35	L. 4.000

Da CAGLIARI per:

	PARTE	ARRIVA	TARIFFA
ALGHERO	06.40	07.10	L. 6.000
ALGHERO	10.30	11.00	L. 6.000
ALGHERO	15.50	16.20	L. 6.000
ALGHERO	21.20	22.05	L. 6.000
BARI	08.10	11.05	L. 28.000
GENOVA	07.00	08.10	L. 23.500
GENOVA	10.30	12.30	L. 23.500
MILANO	06.40	09.35	L. 28.000
MILANO	07.00	09.15	L. 28.000
MILANO	15.50	17.50	L. 28.000
NAPOLI	08.10	09.35	L. 20.000
PALERMO	15.30	16.35	L. 15.300
PALERMO	19.10	20.15	L. 15.300
PISA	06.40	08.25	L. 27.300
ROMA	03.50	04.50	L. 10.900
ROMA	07.10	08.10	L. 15.300
ROMA	09.40	10.50	L. 15.300
ROMA	11.15	12.15	L. 15.300
ROMA	14.35	15.35	L. 15.300
ROMA	18.25	19.25	L. 15.300
ROMA	19.20	20.20	L. 15.300
ROMA	22.35	23.30	L. 10.900
TORINO	10.30	13.30	L. 28.000

Da CATANIA per:

	PARTE	ARRIVA	TARIFFA
BARI	07.10	09.20	L. 21.500
BARI	16.10	19.30	L. 21.500
BRINDISI	07.10	08.25	L. 18.300
COMISO	22.50	23.20	L. 4.000
NAPOLI	08.45	09.45	L. 15.300
NAPOLI	16.10	18.00	L. 15.300
PALERMO	07.00	07.35	L. 8.000
PALERMO	13.35	14.20	L. 8.000
PALERMO	20.15	20.50	L. 8.000
REGGIO C.	07.20	07.45	L. 6.000
REGGIO C.	16.10	16.35	L. 6.000
ROMA	07.20	09.40	L. 21.500
ROMA	08.45	11.10	L. 21.500
TRAPANI	20.15	23.05	L. 12.000

Da COMISO per:

	PARTE	ARRIVA	TARIFFA
CATANIA	06.10	06.35	L. 4.000
REGGIO C.	06.10	07.45	L. 6.000
ROMA	06.10	09.40	L. 23.500

Da FIRENZE per:

	PARTE	ARRIVA	TARIFFA
MILANO	11.05	12.00	L. 12.000
MILANO	14.50	15.50	L. 12.000
ROMA	16.00	17.00	L. 12.000
ROMA	18.00	19.00	L. 12.000
VENEZIA	13.30	14.15	L. 9.800

Da GENOVA per:

	PARTE	ARRIVA	TARIFFA
ALGHERO	13.55	15.10	L. 20.000
ALGHERO	15.40	16.40	L. 20.000
CAGLIARI	15.40	17.45	L. 23.500
CAGLIARI	21.55	23.00	L. 23.000
CAGLIARI	20.55	22.00	L. 23.500
MILANO	08.40	09.15	L. 6.000
MILANO	17.35	18.20	L. 6.000
TORINO	13.00	13.30	L. 6.000
TRIESTE	07.30	09.25	L. 20.000
VENEZIA	07.30	08.30	L. 15.300

Da LAMPEDUSA per:

	PARTE	ARRIVA	TARIFFA
PALERMO	05.30	06.30	L. 12.000

Da MILANO per:

	PARTE	ARRIVA	TARIFFA
ALGHERO	12.40	15.10	L. 23.500
ALGHERO	12.55	14.00	L. 23.500
ALGHERO	20.05	22.10	L. 23.500
CAGLIARI	12.55	15.00	L. 28.000
CAGLIARI	19.50	22.00	L. 28.000
CAGLIARI	20.50	23.00	L. 28.000
CAGLIARI	20.05	23.05	L. 28.000
FIRENZE	12.10	13.05	L. 12.000
FIRENZE	16.30	17.30	L. 12.000
GENOVA	12.40	13.25	L. 6.000
GENOVA	19.50	20.30	L. 6.000
PISA	09.55	10.40	L. 12.000
PISA	13.05	13.50	L. 12.000
PISA	20.05	20.50	L. 12.000
ROMA	13.05	15.05	L. 21.500
TORINO	09.10	10.00	L. 6.000
TRIESTE	12.30	13.40	L. 15.300
TRIESTE	19.05	20.15	L. 15.300
TRIESTE	20.30	21.40	L. 15.300

Da NAPOLI per:

	PARTE	ARRIVA	TARIFFA
ALGHERO	19.20	22.05	L. 23.500
BARI	10.15	11.05	L. 8.000
BARI	18.40	19.30	L. 8.000
BRINDISI	18.40	20.25	L. 14.000
CAGLIARI	19.20	20.50	L. 20.000
CATANIA	11.15	13.05	L. 15.300
CATANIA	18.40	19.35	L. 15.300
PALERMO	10.35	11.35	L. 15.300
PALERMO	12.00	13.00	L. 15.300
PALERMO	19.20	20.05	L. 15.300
PANTELLERIA	10.35	13.20	L. 21.500
PISA	11.50	13.20	L. 20.000
REGGIO C.	11.15	12.15	L. 15.300
ROMA	07.25	08.15	L. 9.800
ROMA	09.30	10.15	L. 9.800
ROMA	10.25	11.10	L. 9.800
ROMA	15.45	16.35	L. 9.800

Ovunque in Italia con gli àerobus Ati

(...ancora più voli quest'anno)



Gli àerobus ATI hanno dato all'Italia le dimensioni di una sola città. Ogni 3 minuti in uno dei 23 aeroporti della rete nazionale decollano o atterrano i DC9 e i Fokker 27 della ATI che collegano 30 città. Con 45' di volo, in media si va dove si vuole e si arriva freschi e riposati. Le tariffe? Volare è risparmio. Lo sa chi vola. Prendete l'àerobus ATI, l'aereo per tutti diventerete amici al primo volo.

ati
LINEE AEREE NAZIONALI

In meno di un'ora, il viaggio di un giorno.

Per informazioni e prenotazioni rivolgetevi al Vostro Agente di Viaggio oppure all' Alitalia Agente Generale.

TARIFFE E FACILITAZIONI DELLE LINEE AEREE NAZIONALI ATI

Per gli àerobus ATI è prevista la sola classe economica.

Tariffa intera
Tariffa di classe economica comprensiva del diritto di prenotazione e di tasse (IGE e bollo).

Tariffa scontata
Comprensiva di tasse, non prevede la prenotazione del posto. Il passeggero può imbarcarsi se sull'aereo, al momento della partenza, vi sono posti disponibili. E' riportata nell'orario ATI.

Sconto giovani
I bambini sino a 2 anni viaggiano gratis. I ragazzi dai 2 ai 12 anni pagano il 50%. Sino ai 22 non compiuti hanno lo sconto del 30%.

Tariffa notturna
Sconto del 30% sulla tariffa intera con diritto alla prenotazione del posto. Comprensiva di tasse (IGE e bollo).

Piano famiglia per volo notturno
Le famiglie che viaggiano sui voli notturni ottengono le seguenti agevolazioni: capofamiglia, sconto del 30%: coniuge, sconto del 50%; figli: ogni adulto può far viaggiare con sé gratuitamente, un ragazzo di età inferiore ai 12 anni.

Sconto gruppi
Ogni gruppo composto di 10 persone paganti tariffa intera ha diritto ad un biglietto gratuito. Sulle seguenti linee è accordato lo sconto del 50% sulla tariffa intera per gruppi composti da un minimo di 10 ad un massimo di 20 persone:
- BM 134 - 135 Bari - Brindisi - Catania e vv.
- BM 368 - 369 Verona - Pisa e vv.
- BM 372 - 373 Bari - Ancona - Venezia - Trieste e vv.
- BM 366 - 367 Genova - Venezia - Trieste e vv.
- BM 364 - 365 Torino - Genova e vv.
- BM 378 - 379 Napoli - Pisa - Torino e vv.

Servizio merci
L'ATI effettua un servizio merci con consegna a domicilio, entro le 24 ore, a tariffe particolarmente economiche. Consultate l'orario ATI, il Vostro spedizioniere o l'Alitalia.

LA FLOTTA ATI: 12 DC9 (4 in ordinazione) e 13 F.27

ORARI E TARIFFE
(in vigore dal 1° aprile 1971)

Segue da NAPOLI per:

	PARTE	ARRIVA	TARIFFA
ROMA	19.00	19.55	L. 9.800
ROMA	19.25	20.20	L. 9.800
TARANTO	12.50	13.50	L. 12.000
TORINO	11.50	14.45	L. 28.000
TRAPANI	10.35	12.30	L. 18.300

Da PALERMO per:

	PARTE	ARRIVA	TARIFFA
CAGLIARI	08.05	09.15	L. 15.300
CAGLIARI	13.40	14.50	L. 15.300
CATANIA	07.30	08.05	L. 8.000
CATANIA	14.50	15.35	L. 8.000
CATANIA	20.50	21.25	L. 8.000
LAMPEDUSA	22.50	23.50	L. 12.000
NAPOLI	08.10	08.55	L. 15.300
NAPOLI	17.10	18.10	L. 15.300
NAPOLI	17.45	18.45	L. 15.300
PANTELLERIA	12.10	13.20	L. 8.000
PANTELLERIA	15.00	15.40	L. 8.000
ROMA	08.10	10.15	L. 20.000
ROMA	17.10	19.55	L. 20.000
ROMA	17.45	20.20	L. 20.000
TRAPANI	12.10	12.30	L. 4.000
TRAPANI	22.45	23.05	L. 4.000

Da PANTELLERIA per:

	PARTE	ARRIVA	TARIFFA
NAPOLI	16.00	18.45	L. 21.500
PALERMO	13.45	14.25	L. 8.000
PALERMO	16.00	17.10	L. 8.000
ROMA	16.00	20.20	L. 26.000
TRAPANI	16.00	16.30	L. 6.000

Da PISA per:

	PARTE	ARRIVA	TARIFFA
ALGHERO	21.20	22.10	L. 15.300
CAGLIARI	21.20	23.05	L. 20.000
MILANO	08.50	09.35	L. 12.000
MILANO	11.15	12.00	L. 12.000
MILANO	17.30	18.15	L. 12.000
NAPOLI	16.45	18.10	L. 20.000
ROMA	08.05	09.00	L. 12.000
ROMA	11.00	12.00	L. 12.000
ROMA	14.20	15.05	L. 12.000
ROMA	19.10	20.10	L. 12.000
TORINO	13.45	14.45	L. 12.000
VERONA	21.35	22.25	L. 12.000

Da REGGIO C./MESSINA per:

	PARTE	ARRIVA	TARIFFA
BARI	17.00	19.30	L. 20.000
CATANIA	12.40	13.05	L. 6.000
CATANIA	22.00	22.25	L. 6.000
COMISO	22.00	23.20	L. 6.000
NAPOLI	17.00	18.00	L. 15.300
ROMA	08.10	09.40	L. 20.000
ROMA	11.10	12.40	L. 20.000
ROMA	12.35	13.35	L. 20.000
ROMA	16.00	17.00	L. 20.000

Da ROMA per:

	PARTE	ARRIVA	TARIFFA
ALGHERO	13.40	14.30	L. 15.300
ALGHERO	20.55	21.45	L. 15.300
BARI	02.00	03.15	L. 10.900
BARI	09.10	10.25	L. 15.300
BARI	13.25	14.40	L. 15.300
BARI	15.50	17.05	L. 15.300
BARI	17.10	18.25	L. 15.300
BARI	20.40	21.55	L. 15.300
BARI	21.20	22.35	L. 15.300
BRINDISI	09.05	10.45	L. 20.000
BRINDISI	16.50	17.50	L. 20.000
BRINDISI	21.05	22.35	L. 20.000
CAGLIARI	01.15	02.10	L. 10.900
CAGLIARI	05.35	06.30	L. 10.900
CAGLIARI	08.55	09.50	L. 15.300
CAGLIARI	09.35	10.30	L. 15.300
CAGLIARI	12.55	13.50	L. 15.300
CAGLIARI	17.20	18.30	L. 15.300
CAGLIARI	17.45	18.40	L. 15.300
CAGLIARI	21.00	21.55	L. 15.300
CATANIA	17.05	19.35	L. 21.500
CATANIA	20.05	22.25	L. 21.500
COMISO	20.05	23.20	L. 23.500
FIRENZE	09.45	10.45	L. 12.000
FIRENZE	13.30	14.30	L. 12.000
MILANO	16.15	18.15	L. 21.500
NAPOLI	09.10	10.05	L. 9.800
NAPOLI	10.20	11.10	L. 9.800
NAPOLI	11.30	12.20	L. 9.800
NAPOLI	17.05	17.50	L. 9.800
NAPOLI	17.55	18.40	L. 9.800
NAPOLI	20.50	21.35	L. 9.800
PALERMO	09.10	11.35	L. 20.000
PALERMO	10.20	13.00	L. 20.000
PALERMO	17.55	20.05	L. 20.000
PANTELLERIA	09.10	13.20	L. 26.000
PISA	09.35	10.35	L. 12.000
PISA	16.15	17.00	L. 12.000
PISA	17.40	18.40	L. 12.000
PISA	20.20	21.20	L. 12.000
REGGIO C.	09.20	10.50	L. 20.000
REGGIO C.	11.00	12.00	L. 20.000
REGGIO C.	14.25	15.25	L. 20.000
REGGIO C.	20.05	21.35	L. 20.000
TARANTO	09.05	10.00	L. 20.000
TARANTO	11.30	13.50	L. 20.000
TARANTO	16.50	18.35	L. 20.000
TARANTO	21.05	22.35	L. 20.000
TRAPANI	09.10	12.30	L. 21.500
TRIESTE	13.20	14.20	L. 21.500
TRIESTE	21.10	22.15	L. 21.500
VERONA	20.20	22.25	L. 21.500

Da TARANTO per:

	PARTE	ARRIVA	TARIFFA
BRINDISI	10.25	10.45	L. 4.000
NAPOLI	14.15	15.15	L. 12.000
ROMA	07.00	08.30	L. 20.000
ROMA	14.15	16.35	L. 20.000
ROMA	19.00	20.05	L. 20.000

Da TORINO per:

	PARTE	ARRIVA	TARIFFA
ALGHERO	14.40	16.50	L. 23.500
CAGLIARI	14.40	17.45	L. 28.000
GENOVA	14.40	15.10	L. 6.000
MILANO	10.40	11.20	L. 6.000
NAPOLI	15.20	18.10	L. 28.000
PISA	15.20	16.20	L. 12.000
TRIESTE	10.40	13.40	L. 20.000

Da TRAPANI per:

	PARTE	ARRIVA	TARIFFA
CATANIA	06.15	08.05	L. 12.000
NAPOLI	16.50	18.45	L. 18.300
PALERMO	06.15	06.30	L. 4.000
PALERMO	16.50	17.10	L. 4.000
PANTELLERIA	12.50	13.20	L. 6.000
ROMA	16.50	20.20	L. 21.500

Da TRIESTE per:

	PARTE	ARRIVA	TARIFFA
ANCONA	14.15	15.55	L. 15.300
BARI	14.15	17.20	L. 28.000
GENOVA	20.45	22.45	L. 20.000
MILANO	07.15	08.30	L. 15.300
MILANO	10.05	11.20	L. 15.300
MILANO	16.40	17.55	L. 15.300
ROMA	07.00	08.00	L. 21.500
ROMA	15.00	16.00	L. 21.500
TORINO	07.15	10.00	L. 20.000
VENEZIA	14.15	14.40	L. 6.000
VENEZIA	20.45	21.10	L. 6.000

Da VENEZIA per:

	PARTE	ARRIVA	TARIFFA
ANCONA	15.10	15.55	L. 9.800
BARI	15.10	17.20	L. 23.500
FIRENZE	14.50	15.35	L. 9.800
GENOVA	21.40	22.45	L. 15.300
TRIESTE	09.00	09.25	L. 6.000
TRIESTE	14.15	14.40	L. 6.000

Da VERONA per:

	PARTE	ARRIVA	TARIFFA
PISA	07.00	07.50	L. 12.000
ROMA	07.00	09.00	L. 21.500